

### 3 GENOVA, LE PERIFERIE IN CENTRO

#### 3.1 UNA POLITICA URBANA DELLE OPPORTUNITÀ

Genova, città di grandi tradizioni, schiacciata tra la montagna e il mare, ruba improbabili spazi alla natura per antropizzarli, come le penisole dell'aeroporto e del porto di Pegli che occupano il mare, o come gli ultimi grandi e grigi quartieri popolari appollaiati sulle colline o che sbarrano le valli. Genova ricava angusti piani orizzontali coprendo i letti dei torrenti e terrazzando ripidi pendii; città tridimensionale per eccellenza, è traforata da ferrovie, autostrade, storiche gallerie urbane e attraversata da un viadotto sopraelevato, a cominciare dal porto antico: si superano i problemi logistici deturpando l'ambiente. Ogni tanto, sempre più spesso, la natura reagisce anche in modo drammatico a ricordare che si è esagerato nel violentarla<sup>1</sup>.

Ma negli ultimi trent'anni l'Amministrazione genovese ha la capacità di cogliere le opportunità che offrono gli eventi eccezionali del suo territorio per riqualificare varie zone della città. Così in occasione delle Colombiane del 1992 vengono effettuati i maggiori lavori di recupero del porto antico per uso pubblico a cura di Renzo Piano, viene realizzato l'Acquario e riqualificata piazza Caricamento: l'evento ha un ruolo chiave per il lancio turistico della città. In occasione del meeting del G8 nel 2001, Genova ha contrattato con il Governo italiano un pacchetto di un centinaio di interventi straordinari di riqualificazione delle zone del centro interessate dall'evento per un totale di circa 100 milioni di Euro<sup>2</sup>. Nel 2004 Genova è la città capitale europea della cultura insieme alla francese Lille e cerca di cogliere quest'altra opportunità straordinaria per riflettere sulla propria cultura, sulla storia passata, sullo sviluppo futuro e per lanciare la sua rinnovata immagine

---

<sup>1</sup> L'ultima e più drammatica inondazione avviene il 4 novembre 2001, quando il torrente Fereggiano, esonda allagando la omonima via e causando sei morti, oltre a gravi danni. Ma gli eventi alluvionali si verificano ormai ogni volta che le precipitazioni sono più intense della media. Si veda ANSA (a cura di), *Maltempo: Genova sott'acqua, 40 anni di alluvioni mortali. Il Bisagno torna a esondare; solo un anno fa l'ultima vittima*. 4 novembre 2011. [http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/cronaca/2011/11/04/visualizza\\_new.html\\_643766811.html](http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/cronaca/2011/11/04/visualizza_new.html_643766811.html)

<sup>2</sup> <http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/201>

in Italia e nel mondo. Dal punto di vista fisico si punta alla valorizzazione delle ricchezze artistiche e architettoniche, alla sistemazione dell'assetto urbano nel suo insieme, per rendere la città più vivibile e accogliente, con interventi sulle strutture museali esistenti, gli edifici di pregio come i palazzi detti dei Rolli<sup>3</sup>, la palazzata del fronte-mare, l'area del porto antico e la pedonalizzazione di ampie aree del centro cittadino.

Per quanto riguarda i programmi comunitari, Genova è l'unica città italiana a partecipare a entrambi i Programmi di iniziativa comunitaria Urban e Urban 2 e l'unica ad avere messo in campo due Progetti Pilota Urbani; è la città più piccola tra quelle qui considerate ed è quella con le migliori performance in termini di quantità di lavoro di rete, di rapporti con le altre città e istituzioni europee e relativa opera di aggiudicazione di risorse straordinarie.

La Città di Genova costruisce un progettualità assai complessa su tutta l'area del centro storico, circa due kmq., tra la zona aulica (palazzi dei Rolli, Palazzo Ducale, Duomo, Porta Soprana) e il porto antico attraverso l'angiporto con Maddalena, il Ghetto e Prè, facendo ricorso a una gran quantità di fonti di finanziamento ordinarie e straordinarie, solo alcune delle quali sono comprese nel presente studio<sup>4</sup>, riuscendo a mobilitare anche una considerevole massa di investimenti privati. Questa complessa operazione iniziata nella seconda metà degli anni Novanta è tuttora in corso, ma non si tratta di ritardi, se non in misura marginale e fisiologica: la delicatezza del tessuto urbano storico e della composizione sociale comporta il procedere lentamente, nel rispetto delle preesistenze. Gli effetti dei lavori ventennali sono ora evidenti nella riqualificazione pressoché completa del suolo pubblico, nel restauro di molti complessi edilizi di pregio e nella politica della loro fruizione, ivi compresi alcuni edifici ecclesiastici sconsacrati, nel recupero di servizi pubblici e di case popolari situate in edifici storici. L'aspetto che colpisce maggiormente in un intervento di tale portata in un centro storico di pregio è il mantenimento della composizione sociale dei residenti, che vede convivere fasce

---

<sup>3</sup> Cosiddetti perché facenti parte delle liste (rolli) dei palazzi nobiliari che nella Genova dell'antica repubblica sono candidati a ospitare i notabili stranieri in visita. Il sistema dei palazzi dei Rolli con le sue "strade nuove" è iscritto dal 2006 nella lista del patrimonio mondiale UNESCO della convenzione per la protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.

<sup>4</sup> PIC Urban 2 Centro storico, PPU Civis, CdQ Giustiniani – Porta Soprana, CdQ Il Ghetto.

di popolazione fragile e marginale con un tessuto commerciale e artigianale vivace e alcuni episodi di evidente benessere: in questo caso esemplare non si può parlare di *gentrification*, ma del consolidamento della comunità locale.

Nelle periferie dei grandi complessi di edilizia economica e popolare, nate dai Piani di zona ex Legge 167/1962, la situazione è completamente diversa e, se possibile, più difficile che nel delicatissimo centro storico. La maggiore concentrazione si trova nella zona del Ponente (Prà-Voltri, Pegli, Sestri, Borzoli e Cornigliano), lungo le valli del Polcevera (Begato) e del Bisagno (Sant'Eusebio e Quezzi), nell'area centrale (Granarolo e Via del Colle) e nel Levante (Quarto)<sup>5</sup>.

La scelta urbanistica di allora porta a insediare questi complessi nelle zone collinari o montuose con elevati problemi e costi per opere di contenimento idrogeologico, collegamento viario, dispersione dei servizi e generale isolamento dal contesto urbano. D'altra parte gli insediamenti sono quasi tutti collocati in aree sopraelevate molto panoramiche, circondate da campagna con orti e boschi<sup>6</sup>.

La politica di rigenerazione urbana messa in atto dalla Città di Genova si è orientata ad affrontare le situazioni più gravemente problematiche dal punto di vista ambientale, edilizio e sociale, con la formulazione di programmi di intervento in buona parte dei complessi di ERP citati<sup>7</sup>. Tutti gli interventi affrontano situazioni ambientali e tipologiche simili (con l'eccezione di Molassana dove si interviene su un complesso ERP anteguerra ben integrato nel tessuto della borgata storica) e sono tesi a migliorare le condizioni dell'abitare, ad aumentare la dotazione di servizi pubblici locali, a "umanizzare" la condizione ambientale, rompendo l'isolamento fisico e sociale dei quartieri dormitorio, infine a valorizzare il rapporto tra gli insediamenti e l'ambiente rurale in cui sono inseriti a forza. Nonostante i buoni risultati ottenuti con le risorse date, emerge come per risolvere radicalmente i problemi di questi insediamenti non siano sufficienti i programmi

---

<sup>5</sup> Si tratta di complessi mediamente superiori ai 1.000 alloggi, con picchi a Quarto (2.000 alloggi) e Begato che con 4.000 alloggi ha un totale di circa 12.000 abitanti, che nel panorama della Liguria costituirebbe un centro urbano di media grandezza.

<sup>6</sup> Caso a parte è il "Biscione" di Forte Quezzi degli anni Sessanta che ospita circa 1.000 abitanti nei cinque caseggiati consecutivi, ognuno di 150 ml., che si sviluppano lungo le curve di livello e incombono sul centro cittadino.

<sup>7</sup> Da ponente a levante il CdQ di Voltri 2, il PRU di Prà-Voltri, il PRU di Pegli, i due PRU di Begato 3 e 9, il CdQ di Molassana, il PRU di San'Eusebio

posti in essere, anche se avessero una dotazione finanziaria ben più consistente: occorrerebbe viceversa decidere di demolire e ricostruire con maggiore senno, riutilizzando il patrimonio edilizio esistente, ma le risorse per operazioni di questo tipo andrebbero fornite a livello nazionale.

Occorre infine notare come l'Amministrazione genovese affronti anche la tematica del tessuto urbano consolidato, ma in fase di decadenza ambientale e sociale per via della dismissione dei grandi impianti industriali, facendo "atterrare" già nel 1996 il programma Urban nella zona di Sestri – Cornigliano, che anticipa un approccio integrato per affrontare problemi territoriali complessi. Quindi la Città di Genova affronta nell'arco temporale considerato gli aspetti più problematici del degrado urbano, distribuendo in modo equilibrato le risorse e assegnando alle varie zone le opportune tipologie di programmi, con la capacità operativa di portarli tutti a termine in tempi ragionevoli e nella loro completezza: viene riqualificato profondamente il centro storico, ma contemporaneamente si affrontano e si tentano di risolvere, seppur parzialmente, i problemi della città contemporanea e i suoi squilibri territoriali, ambientali e sociali, ponendo le concrete premesse per la formazione di un'altra idea di città, più vicina ai cittadini, più sensibile alle tematiche sociali, più rispettosa dell'ambiente e del patrimonio storico.

### 3.2 SCHEDE DEGLI INTERVENTI

#### DATI RIASSUNTIVI

Popolazione totale:	610.307
Superficie totale Km <sup>2</sup> :	257
Importo totale dei programmi complessi	169.660.309,13
Euro/abitante:	278
Euro/Km <sup>2</sup> :	660.156

#### PROGRAMMI COMPLESSI DI RIGENERAZIONE URBANA

TIPOLOGIA	PROGRAMMA	LEGGE ISTITUTIVA	IMPORTO PROGRAMMI	ATTUAZIONE 2006	ATTUAZIONE 2013
URBAN 1	Cornigliano Sestri Ponente	FESR-FSE 1993-99	26.271.000,00	Concluso	Concluso
URBAN 2	Centro Storico Prè, Molo, Maddalena	FESR-FSE 2000-2006	30.003.610,00	Concluso	Concluso
P.P.U. Life	Civis – Sistema Civis - Ambiente	FESR 1993-99	5.742.160,00 4.088.685,00	Concluso Concluso	Concluso
P.R.U	Begato settore 3	L. 493/93 art. 11	4.311.093,80	Lavori in corso	Concluso
P.R.U	Begato settore 9	L. 493/93 art. 11	15.486.288,82	Lavori in corso	Concluso
P.R.U	Pegli	L. 493/93 art. 11	4.641.155,18	Lavori in corso	Concluso
P.R.U	Prà – Volri	L. 493/93 art. 11	1.919.469,79	Lavori in corso	Concluso
P.R.U	Sant'Eusebio	L. 493/93 art. 11	6.718.819,04	Lavori in corso	Lavori in corso
C.d.Q. 1	Giustiniani - Porta Soprana	L. 662/96	15.606.419,78	Concluso	Concluso
C.d.Q 2	Molassana	L. 21/01	12.834.636,11	Lavori in corso	Concluso
C.d.Q 2	Voltri 2	L. 21/01	8.566.628,79	Lavori in corso	Concluso
C.d.Q 2	Ghetto	L. 21/01	15.901.951,33	Lavori in corso	Concluso
<b>TOTALE</b>			<b>152.091.917,64</b>		

### 3.2.1 Città' di Genova. Programma Iniziativa Comunitaria URBAN *Cornigliano – Sestri Ponente*<sup>8</sup>

Importo totale:	€ 26.271.000	
Superficie interessata:	Kmq. 2,00	€ 13.135.500/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	70.000	€ 375 /abitante
Periodo:	dal 1996 al 2001	

#### **L'area di intervento:**

Nella zona ovest di Genova, antichi borghi di tradizione agricola e marinara hanno visto all'inizio del XX secolo lo sviluppo impetuoso dell'industria pesante, ora parzialmente dismessa, che ha occupato circa il 50% dell'area a ridosso di porto e aeroporto. Questo percorso di crescita e la successiva deindustrializzazione hanno comportato gravi criticità di carattere economico, sociale e ambientale: la densità della popolazione (36 ab/ha.) era superiore alla media cittadina (28 ab/ha.) e il tasso di disoccupazione era del 25% più alto della media cittadina. Sono emersi così i caratteri tipici delle aree urbane a declino industriale, con insediamenti di edilizia residenziale intensiva che presentano problemi di esclusione sociale, invecchiamento della popolazione, cattive condizioni sanitarie, carenza di servizi e una qualità ambientale molto scarsa.

#### **Gli obiettivi del programma:**

Creazione di un effetto "volano" per innescare il risanamento del tessuto urbano a Cornigliano e parzialmente a Sestri Ponente, con il miglioramento delle

---

<sup>8</sup> Comune di Genova, Settore Politiche Europee (a cura di), *Rinascere in Europa, Urban Genova, Un progetto della Comunità Europea per Cornigliano e Sestri Ponente*, ATI Bwe.Com – Firma, Genova 2001.

Urban center di Genova, Urban. Si veda anche

<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/76> (visitato luglio 2013); sito web UE, Urban community iniziative Genova

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/urban2/urban/initiative/src/frame2.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/urban2/urban/initiative/src/frame2.htm) (visitato luglio 2013)

caratteristiche ambientali e sociali dell'area, della mobilità e dell'occupazione con creazione di nuove imprese nel campo ambientale e delle nuove tecnologie.

Il programma è articolato nelle seguenti 5 misure e azioni:

Misura 1: avvio di nuove attività economiche

Realizzazione del Centro Diurno per anziani nei nuovi locali al piano terra dell'edificio storico dell'Istituto San Raffaele di Coronata per circa mq. 1.300, compresa una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per 100 posti. Adozione di una flotta di 6 autobus ibridi di seconda generazione che utilizzano energia elettrica per il 30% dei percorsi o il carburante diesel, a seconda del livello di inquinamento rilevato dal sistema Zenit nell'area attraversata. Realizzazione di camera anecoica (laboratorio per la compatibilità elettromagnetica di servizio della PMI), a Villa Bickley.

Misura 2: formazione e promozione dell'occupazione locale

Apertura di uno Job Centre collegato al centro di documentazione Città dei Mestieri<sup>9</sup> a Villa Bickley.

Misura 3: servizi sociali, sanità, ordine pubblico

Recupero della seicentesca Villa Bickley con creazione di Centro Multimediale, della nuova sede della Biblioteca Guerrazzi, bar e parco attrezzato, oltre alle funzioni contenute nelle Misure 1 e 2.

Misura 4: infrastrutture e ambiente

Realizzazione del Parco Valletta Rio San Pietro per circa 11 ettari in luogo di una prevista espansione edilizia, con percorsi pedonali, ginnici e ciclabili per circa Km. 2,5, aree gioco per bambini, pista per pattinaggio, bird watching, auditorium all'aperto e orti urbani attrezzati. Restauro dell'edificio "Rustico", una villa di campagna del 1300 genovese, ad uso centro servizi. Risistemazione ambientale del Parco Monte Gazzo di circa 2 ettari con interventi di bioingegneria forestale, restauro strutturale e funzionale delle strutture militari presenti ad uso sosta e magazzini. Realizzazione di sistema telematico integrato *Zenit* per il controllo del traffico, con semaforizzazione centralizzata di 33 impianti e la creazione di 5 zone omogenee di controllo semaforico con preferenziamento per i mezzi pubblici,

---

<sup>9</sup> Centro di documentazione Città dei Mestieri <http://www.cittadeimestieri.genova.it/>

pannelli a messaggio variabile, gestione della mobilità per minimizzare le emissioni inquinanti.

Monitoraggio ambientale, con l'installazione di 4 stazioni di analisi della qualità dell'aria, rumore e temperatura, integrato col sistema *Zenit*.

#### Misura 5: attuazione e diffusione dei risultati

Informazione, coinvolgimento e responsabilizzazione dei residenti del nucleo interessato, gli abitanti della "Grande Genova" e i cittadini europei sulle misure oggetto del programma, attraverso un piano di comunicazione capillare; azioni di formazione come i *focus group*, incontri e corsi di formazione.

#### **L'innovazione del processo**

La partecipazione dei cittadini alla progettazione e alla gestione del programma è stata attuata attraverso la creazione di un sistema di comunicazione a "doppio binario" con i decisori locali. A tal fine gli abitanti di Cornigliano e Sestri Ponente sono stati suddivisi in 5 fasce: residenti, popolazione attiva e aziende operanti in loco, fasce disagiate di popolazione, donne, giovani. La comunicazione è stata parte integrante del processo partecipativo.

Il restauro, il recupero e l'apertura al pubblico di Villa Bickley ha creato un punto di riferimento locale e sovra locale, per la qualità e varietà della dotazione di servizi, tra cui il Job Center "La Città dei Mestieri e delle Professioni" con attività formative, possibilità di accesso a banche dati, dotazione di strumenti informatici e simulazione di colloqui di lavoro, che ha implementato le potenzialità formative in una zona della città con gravi problemi occupazionali, soprattutto giovanili.

#### **Gli esiti degli interventi**

Il nuovo parco Parco Valletta Rio San Pietro aumenta di 11 ettari la dotazione di verde pubblico attrezzato della città, così come la risistemazione del parco Monte Gazzo restituisce fruibilità e qualità per ulteriori 2 ettari.

I lavori di restauro e risanamento conservativo di villa Bickley restituiscono alla Città un edificio di grande pregio storico e ambientale con interventi che coniugano l'adeguamento tecnologico con il rigoroso rispetto delle preesistenze, così come il recupero dell'edificio "Rustico" nel Parco Valletta Rio San Pietro.

La messa in servizio di una flotta di 6 bus ibridi del servizio di trasporto pubblico migliora quantitativamente e qualitativamente i collegamenti del quartiere con il resto del territorio. Questa nuova flotta, collegata con il sistema Zenit e il sistema di monitoraggio ambientale rappresenta un'innovazione significativa, per quanto sperimentale, nella progettazione e gestione del sistema del trasporto pubblico su gomma, soprattutto se si considera l'anno della sua ideazione, con l'adozione e messa a sistema dei più avanzati sistemi tecnologici disponibili.

Nella realizzazione del parco Valletta Rio San Pietro è installata illuminazione pubblica ad alimentazione autonoma fotovoltaica, anch'essa agli albori ai tempi della realizzazione.

Nel complesso il programma soddisfa i requisiti di approccio olistico richiesti dal primo PIC Urban, nell'analisi e nella soluzione, anche innovativa, di alcuni problemi prioritari del territorio, con un insieme di misure intergrate volte al miglioramento della situazione ambientale e sociale.

#### QUADRO FINANZIARIO PER MISURE (da sito web del Comune di Genova)<sup>10</sup>

1 – avvio di nuove attività economiche	€ 4.339.000
2 – Formazione e promozione dell'occupazione locale	€ 3.717.000
3 – Servizi sociali, sanità e ordine pubblico	€ 9.168.000
4 – Miglioramento infrastrutture e ambiente	€ 8.164.000
5 – Attuazione e diffusione dei risultati	<u>€ 883.000</u>
TOTALE PROGRAMMA	€ 26.271.000

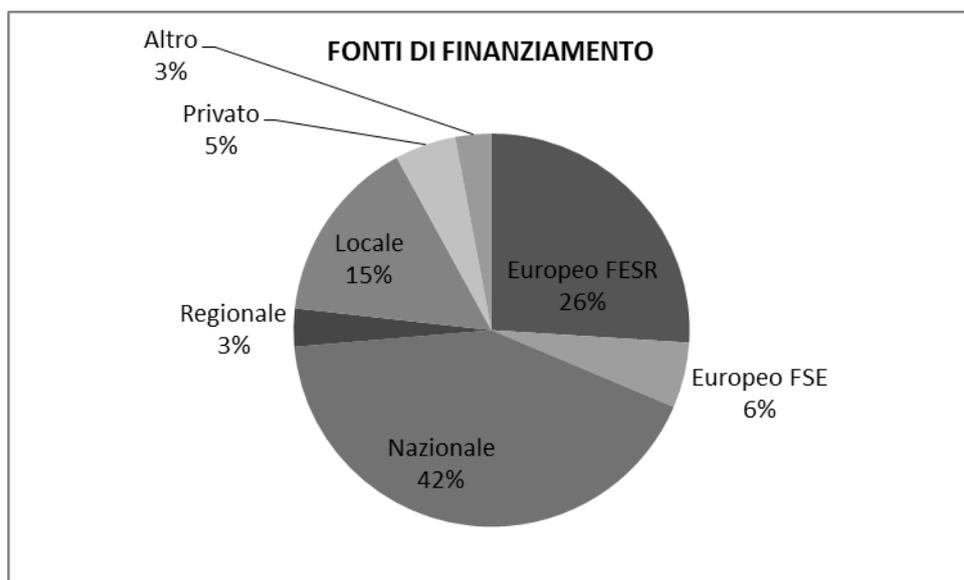
---

<sup>10</sup> <http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/76>

QUADRO FINANZIARIO GENERALE (da sito web UE<sup>11</sup>)

(aggiornamento da ECU 1996 = LIT 1.970,41)

Fondi europei ERDF	ECU 5.933.000	€ 6.037.610
Fondi europei ESF	ECU 1.225.000	€ 1.246.599
Fondi nazionali	ECU 9.368.000	€ 9.807.936
Fondi regionali	ECU 716.000	€ 728.624
Fondi comunali	ECU 3.484.000	€ 3.545.429
Fondi privati	ECU 1.138.000	€ 1.158.065
Altri cofinanziamenti	ECU 674.000	<u>€ 685.884</u>
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>	<b>ECU 22.538.000</b>	<b>€ 22.935.386</b>



N.B. si è scelto di utilizzare l'importo fornito dal Comune di Genova, perché più aggiornato rispetto a quello reperito sul sito web della UE, i cui dati risalgono ai tempi della programmazione, cioè il 1996, fermo restando il finanziamento del FESR e del FSE.

<sup>11</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/urban2/urban/initiative/src/frame2.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/urban2/urban/initiative/src/frame2.htm)

### **3.2.2 Citta' di Genova. Programma Iniziativa Comunitaria URBAN 2 Centro Storico (Prè, Molo, Maddalena)<sup>12</sup>**

Importo totale:	€ 30.003.610	
Superficie interessata:	Kmq. 1,98	€ 15.153.338/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	23.000	€ 1.305/abitante
Periodo:	dal 2000 al 2006	

#### **L'area di intervento:**

Il Centro Storico genovese, costituito dai quartieri storici di Prè, Molo e Maddalena (Kmq. 1,13) e dall'area portuale storica (Kmq. 0,85), presenta gravi problemi sociali ed economici dovuti da presenza massiccia di immigrati, disoccupazione, micro-criminalità, forte degrado e vetustà degli edifici, degli spazi pubblici e delle infrastrutture come fognatura, raccolta acque meteoriche e raccolta rifiuti. La densità abitativa è di 197 abitanti per ettaro, 7 volte la media cittadina, insistente su un tessuto urbano prevalentemente di derivazione medievale.

D'altra parte l'area è molto centrale e ubicata nei pressi dei principali servizi pubblici, possiede un notevole patrimonio edilizio storico, dal Medio Evo al Rinascimento che offre particolari risorse culturali e artistiche, con alte potenzialità di sviluppo del settore turistico. Vi sono inoltre sedi universitarie, popolazione giovane e un buon mix sociale.

#### **Gli obiettivi del programma:**

Asse 1 - Valorizzazione e riqualificazione urbana: valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed architettonico con riqualificazione dello spazio pubblico anche in funzione dell'aumento della sicurezza urbana.

Misura 1.1 Riqualificazione e vivibilità degli spazi pubblici: piazza dello Statuto e mercato comunale, piazza zona di Prè, piazzetta Ragazzi – piazzetta dell'Amor

---

<sup>12</sup> Comune di Genova, *C'è del nuovo nel Centro Storico. Urban genova 2*, Genova 2008.

Perfetto, galleria Garibaldi, piazza Scuole Pile, piazza della Maddalena, salita dell'Oro – vico del Campo, piazza della Nunziata, vico Fasciuole, pozzo di Giano.

Misura 1.2 Restauro e riqualificazione degli edifici storici degradati per usi pubblici: restauro dell'antico edificio portuale Galata per ospitare il Museo del Mare e della Navigazione<sup>13</sup>.

Asse 2 Rivitalizzazione socio-economica e culturale: sostegno alle fasce più deboli della popolazione con miglioramento della qualità ambientale, della sicurezza e della situazione economica attraverso il sostegno alla creazione o allo sviluppo di imprese locali. Creazione di nuovi servizi per minori, anziani e immigrati.

Misura 2.1 Sicurezza nel centro storico urbano: chiusura con cancelli di vicoli ed aree pubbliche dismesse, campagna di diagnosi delle condizioni di degrado statico degli edifici, sistemi di sorveglianza e controllo a distanza, piano per la sicurezza, monitoraggio e presidio civile, installazione di servizi igienici pubblici.

Misura 2.2 Aggregazione sociale: progetto Occuparsi, centro socio-educativo Prè-Monachette, circolo Vega, progetto Extracompetenze, progetto Non lavorare stanca, alloggio protetto per persone anziane, alloggio protetto per bambini 0-18 mesi, progetto Il Telaio, *drop-out* scolastico, progetto On the road again, progetto Voz del condor, recupero spazi di piazza del Campo, alloggio assistito in vico dell'Orso, risanamento alloggi collettivi in vico Teatro nazionale, integrazione sociale bambini immigrati, progetto Sostenere le relazioni per migliorare la vivibilità, inclusione sociale detenuti ed ex detenuti, Agenzia giovani adulti, risanamento alloggi collettivi, ambulatorio polivalente e *drop-in center*.

Misura 2.3 Valorizzazione e incentivazione delle attività economiche, aiuti all'imprenditorialità: bando per erogazione finanziamenti a imprese del Centro storico.

Misura 2.4 Valorizzazione e incentivazione delle attività economiche tra tradizione e *new economy*, servizi alle imprese: gestione e funzionamento dell'Incubatore di Imprese nel Centro storico, bando per erogazione finanziamenti a imprese dell'Incubatore, completamento locali commerciali di Prè, opere di completamento vico San Cristoforo per attività di animazione socio-economica,

---

<sup>13</sup> [www.galatamuseodelmare.it/](http://www.galatamuseodelmare.it/)

azioni di animazione economica nell'ambito del Patto di Sviluppo Locale della Maddalena, bando per l'assegnazione dei locali di Prè e la concessione di agevolazioni finanziarie, bando per l'assegnazione di locali in piazza Truogoli di Santa Brigida.

Misura 2.5 Strutture pubbliche turistico-culturali: allestimento del Museo del Mare e della Navigazione.

Misura 2.6 Strutture per la formazione: recupero di palazzo Belimbau per l'insediamento di un centro universitario per la formazione permanente.

Asse 3 Ambiente: miglioramento delle connessioni con gli altri quartieri attraverso la creazione di una mobilità alternativa, nuova gestione dei rifiuti urbani.

Misura 3.1 Raccolta differenziata dei rifiuti: realizzazione di locali per la raccolta dei rifiuti in piazza Cavour, vico del Dragone, vico Marinelle, vico Macellari, vico Dora, vico Tacconi, vico Piuma, vico Durazzo, vico dietro il coro delle Vigne, vico Lavagna, vico Salvaghi, vico San Cristoforo, vico Corrieri, vico Indoratori, stradone Sant'Agostino, vico delle Vigne, vico Scuole Pie, vico De Marini; impianti di mascheramento dei cassonetti di raccolta in alcune piazze; piattaforma cassonetti in via Doria; impianto a scomparsa di piazza San Carlo.

Misura 3.2 Mobilità sostenibile, trasporto pubblico: rinnovamento dell' ascensore di Montegalletto<sup>14</sup>.

Misura 3.3 Mobilità sostenibile, miglioramento della fruibilità pedonale: pavimentazione area dei Giustiniani, sistemazione del nodo di Principe – piazza Fanti d'Italia, sistemazione piazza Matteotti, riqualificazione dello stradone Sant'Agostino e piazza Negri, dissuasori mobili in via del Molo.

Asse 4 - Assistenza tecnica, informazione e divulgazione:

Misura 4.1 Assistenza tecnica a livello locale: gruppo di coordinamento con funzioni di impulso, monitoraggio finanziario-contabile e di interfaccia con il Comitato di Sorveglianza onde garantire efficacia e regolarità alla gestione e attuazione del programma.

Misura 4.2- Assistenza tecnica a livello centrale: affidata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per attività di scambio e diffusione dei risultati.

---

<sup>14</sup> [http://www.amt.genova.it/rete\\_e\\_orari/ascensori\\_storia.asp](http://www.amt.genova.it/rete_e_orari/ascensori_storia.asp)

Misura 4.3- Comunicazione, pubblicità e informazione: diffusione e compartecipazione ai processi di sviluppo del Centro Storico, divulgazione delle informazioni e partecipazione dei cittadini. Consultazione dei rappresentanti del mondo economico e della società civile tramite la Circoscrizione I Centro-Est.

### **L'innovazione del processo**

Con l'ideazione del logo del programma tramite un concorso di idee tra scuole elementari del territorio, sono coinvolti i bambini e le loro famiglie sui contenuti dell'iniziativa comunitaria, mentre gli *stakeholders*, cioè le Associazioni di categoria, i Comitati spontanei, gli operatori economici, così come i singoli cittadini portatori di proprie progettualità hanno come interlocutore la Circoscrizione. La comunicazione dei contenuti del programma e della sua attuazione è svolta attraverso la distribuzione di *brossures* e l'istituzione di un sito web dedicato, ora dismesso.

L'innovazione amministrativa è attuata attraverso un fattivo superamento dell'organizzazione settoriale tipica dell'operare della Pubblica Amministrazione introducendo un approccio di tipo integrato che comprende gli aspetti sociali, ambientali, culturali ed economici, con la concorrenza di numerosi attori ai diversi livelli del processo.

Il Museo del Mare e della Navigazione (misure 1.2 e 2.5): il quartiere Galata è la vestigia più antica della Repubblica genovese in cui già nel XVII secolo si costruivano le barche. Il Museo ricostruisce l'evoluzione del porto e della città a partire dall'Alto Medioevo con un repertorio di oltre 6.000 oggetti originali. Il recupero e la valorizzazione di antichi mestieri praticati nei vicoli restituisce vitalità e dignità ai saperi e al lavoro.

Il programma fornisce stimolo alla vitalità economica, attraverso l'erogazione di contributi ad attività produttive, commerciali e di erogazione di servizi, sia esistenti che in progetto, sia tradizionali che innovative, con assistenza tecnico-amministrativa, animazione e facilitazioni finanziarie.

La misura 2.2 Aggregazione sociale contiene iniziative rivolte in particolare alle fasce deboli della popolazione, attraverso la messa in campo di numerosi progetti

mirati al soddisfacimento dei loro bisogni immediati e alla più strategica ricomposizione e valorizzazione del tessuto sociale frammentato.

### **Gli esiti degli interventi**

Gli interventi di recupero nel Centro storico non producono trasformazioni della morfologia urbana, mentre l'area del Porto antico, già oggetto di nuovi insediamenti come l'Acquario, vede un incremento di attrezzature e di servizi pubblici e privati di qualità con l'insediamento del Museo del mare e della navigazione.

Il rifacimento degli spazi pubblici - vicoli, strade e piazze - del Centro storico è accurato e filologicamente attento alle preesistenze, con l'inserimento pacato ed equilibrato di elementi esteticamente e tecnicamente contemporanei. Lo spazio pubblico nell'area portuale di Galata che circonda il Museo del Mare e della Navigazione è curato nella scelta dei materiali e dell'impiantistica, ottenendo un buon risultato in termini di fruibilità e impatto visivo.

L'intervento di recupero, ampliamento e sopraelevazione dell'edificio portuale Galata ha caratteristiche architettoniche di qualità, con ampio utilizzo di elementi trasparenti, rendendo gradevole l'inserimento di questo importante volume nel paesaggio portuale.

Il rifacimento e l'aggiornamento tecnologico dell'Ascensore Castello D'Albertis - Montegalletto (Via Balbi - Corso Dogali) ha rimesso in funzione l'impianto di risalita più imponente della città, in servizio dal 1929.

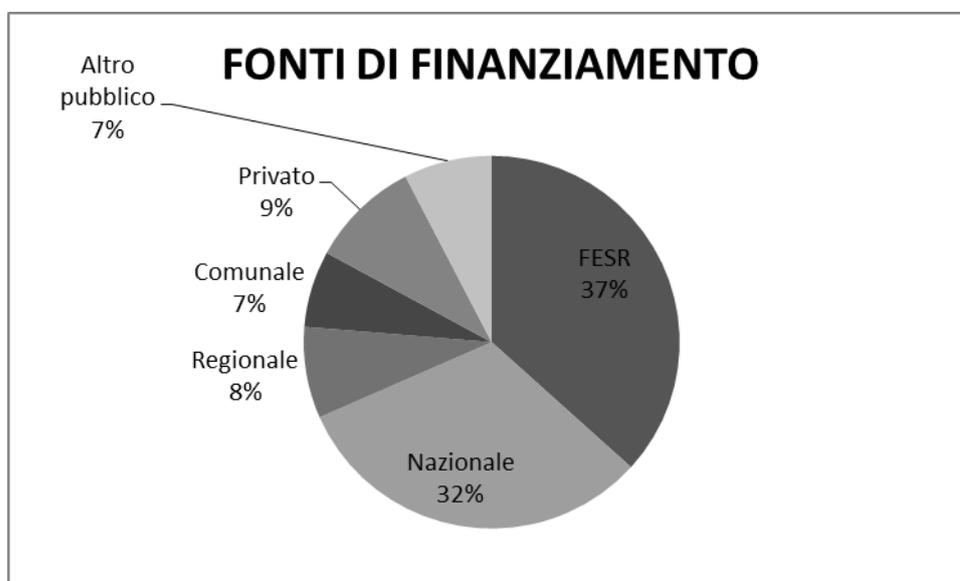
Gli interventi di riqualificazione degli spazi e degli edifici pubblici, come piazza dello Statuto e l'annesso mercato, il quartiere Galata, palazzo Belimbau e una serie di interventi minori, riportano qualità ambientale in un'area storicamente degradata, anche per via della strutturazione e dell'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

#### QUADRO FINANZIARIO PER ASSI:

Asse 1 - Valorizzazione e riqualificazione urbana	€	11.273.020
Asse 2 - Rivitalizzazione socio-economica e culturale	€	11.321.024
Asse 3 – Ambiente	€	5.931.589
Asse 4 - Assistenza tecnica, informazione e divulgazione	€	<u>1.477.977</u>
TOTALE	€	30.003.610

#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Finanziamento europeo (FESR)	€	11.013.120
Fondi nazionali	€	9.509.624
Fondi regionali	€	2.375.190
Fondi comunali	€	1.992.752
Altri fondi pubblici	€	2.272.411
Fondi privati	€	<u>2.840.513</u>
TOTALE	€	30.003.610



### **3.2.3 Citta' di Genova. Progetto pilota urbano *Civis Sistema* e Progetto Life *Civis Ambiente***

Importo totale:	€ 9.830.845	
Superficie interessata:	Kmq. 1,98	€ 4.965.073 /Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	23.000	€ 427 /abitante
Periodo:	dal 1992 al 1997	

#### **L'area di intervento:**

Il Centro Storico di Genova così come definito nel PIC Urban 2.

#### **Gli obiettivi del programma:**

CIVIS è l'acronimo inglese di "Criteria to Improve and Vitalize Inner Cities Settlements" ed è articolato nei progetti Civis Sistema, finanziato dalla UE come Progetto Pilota Urbano e Civis Ambiente, finanziato dalla UE con il programma LIFE.

#### **CIVIS SISTEMA<sup>15</sup>:**

Progettazione e realizzazione del sistema informativo e promozionale dell'Osservatorio per il risanamento ambientale del Centro Storico di Genova (Osservatorio Civis<sup>16</sup>): attraverso un sistema GIS che incrocia cartografia numerica e banca dati dei servizi comunali, vengono gestite una serie di attività informative, di ricerca e di servizio, per promuovere ed assicurare la sostenibilità ambientale, economica e sociale di progetti e realizzazioni sul territorio attraverso la diffusione di informazioni sul Centro Storico<sup>17</sup>, fornitura servizi a sostegno della pianificazione urbana e supporto alla la gestione operativa degli interventi sul territorio.

---

<sup>15</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/urban2/urban/upp/src/frame4.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/urban2/urban/upp/src/frame4.htm)

<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/216>

[http://www2.comune.genova.it/portal/template/viewTemplate?templateId=yznftlolp3\\_layout\\_d7k87folp9.psm](http://www2.comune.genova.it/portal/template/viewTemplate?templateId=yznftlolp3_layout_d7k87folp9.psm)

<sup>16</sup> <http://civis.comune.genova.it/startpage.htm>

<http://civis.comune.genova.it/mapserver.htm>

<sup>17</sup> <http://civis.comune.genova.it/civis/html/oralink/orasel5.html>

Vengono fornite mappe storiche e tematiche del Centro Storico, con il monitoraggio costante delle sue trasformazioni.

Recupero del complesso conventuale di S. Maria in Passione, con la creazione di un parco archeologico e la sede dell'Osservatorio Civis: gravemente danneggiato dai bombardamenti della seconda G.M. e al centro di Sarzano, il più antico insediamento urbano di Genova (IV e II sec. a.C.), adiacente alla nuova Facoltà di Architettura, il complesso è la risultanza di ampi e articolati ampliamenti succedutesi dal XV al XIX secolo.

E' stata ricostruita la piazza di S. Maria in Passione, ripristinata la Salita S. Maria in Passione, consolidato il campanile e le strutture della Chiesa, la copertura dell'abside, ripristinato il giardino del Convento, realizzato un parco archeologico con la copertura delle rovine delle murature del Convento.

Restauro della ex Chiesa di S. Salvatore destinata ad iniziative congressuali e culturali sullo studio dell'ambiente urbano: anch'essa danneggiata durante la seconda G.M. è di proprietà dell'Università degli Studi; sono state ricostruite le parti demolite o danneggiate dell'edificio ed eseguito il restauro architettonico e ambientale della piazza di Sarzano su cui affaccia. Ospita sia le attività della Facoltà di Architettura che le iniziative congressuali o culturali correlate alle attività dell'Osservatorio.

Gestione e programma di interscambio internazionali e diffusione dei risultati.

CIVIS AMBIENTE<sup>18</sup>:

Rappresentazione delle principali linee di approccio alle tematiche della riqualificazione dei centri storici, con mappatura culturale della città vecchia.

Sono previste le seguenti attività: accordo quadro tra Comune di Genova, Provincia di Genova, Regione Liguria per la realizzazione di Civis Ambiente; realizzazione del sistema informativo territoriale ambientale; realizzazione del sistema di ricognizione archeologica dei suoli e statica degli edifici; realizzazione del catalogo dei materiali e tecnologie per gli interventi di restauro e recupero; apertura di uno sportello di quartiere; creazione di un progetto tecnico-gestionale di miglioramento igiene urbana; realizzazione di un programma di interventi sulle reti

---

<sup>18</sup> <http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/217>

idriche e sul sistema idrogeologico; progettazione del "Centro merci"; realizzazione di pedonalizzazioni e accessi agevolati; progetto di innovazione e integrazione del trasporto pubblico; progetto pilota di architettura integrata; collaborazione con le città europee e diffusione dei risultati; integrazione ambientale dei sottoprogetti di "Civis Ambiente" e "Civis Sistema".

### **L'innovazione del processo**

Non sono previste procedure di progettazione partecipata, mentre la Sottomisura 4 del progetto Civis Sistema prevede la presentazione dei risultati dei due progetti Civis Sistema e Civis Ambiente in ambito locale, nazionale ed europeo. Non vi sono innovazioni nelle procedure tecnico-amministrative per la realizzazione del programma.

La pubblicazione sul web di mappe storiche e tematiche del Centro Storico hanno la potenzialità di aumentare la consapevolezza degli abitanti circa le radici storiche e le trasformazioni contemporanee del territorio in cui vivono.

Non sono previsti interventi direttamente in ambito economico o sociale.

### **Gli esiti degli interventi**

Viene eseguita la riqualificazione ambientale dell'antico borgo di Sarzano con il restauro dell'ex convento di Santa Maria in Passione, della ex chiesa di San Salvatore per usi pubblici. Sono recuperati spazi pubblici che hanno arricchito la dotazione di suolo, verde e servizi, senza particolari modifiche morfologiche del tessuto urbano. In particolare viene ricostruita la piazza di S. Maria in Passione, ripristinata la Salita S. Maria in Passione, realizzato il parco archeologico e la piazza di Sarzano. I restauri degli edifici storici sono eseguiti con alta professionalità rispettando le preesistenze e riportando i manufatti alla fruibilità. Le nuove strutture di copertura si integrano con eleganza negli edifici storici che vanno a proteggere.

QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO (1 ECU 1992= 1.583,36 ITL)

CIVIS SISTEMA

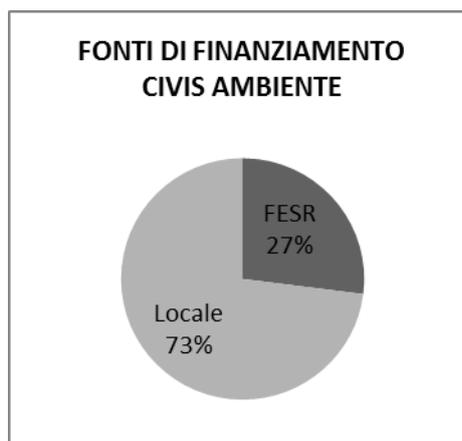
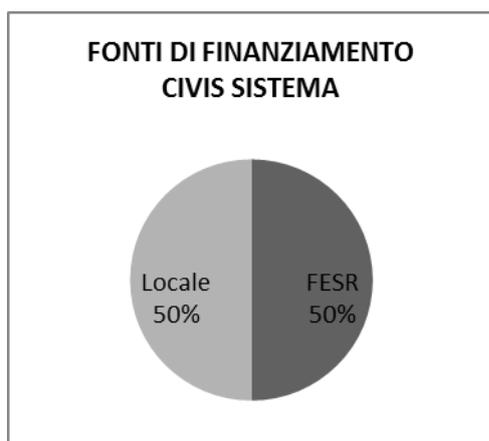
1 – Creazione dell’Osservatorio urbano Civis	ECU 1.100.000
2 – Restauro del complesso di Santa Maria in Passione	ECU 3.027.000
3 – Restauro della chiesa di San Salvatore	ECU 2.502.000
4 – Gestione e interscambio internazionale	<u>ECU 371.000</u>
<b>TOTALE CIVIS SISTEMA</b>	<b>ECU 7.000.000</b>

Finanziamento europeo FESR (50%): ECU 3.500.000	€ 2.862.080
Cofinanziamento locale (50%): <u>ECU 3.500.000</u>	<u>€ 2.862.080</u>
<b>TOTALE CIVIS SISTEMA:</b>	<b>ECU 7.000.000</b> <b>€ 5.742.160</b>

CIVIS AMBIENTE

Finanziamento europeo FESR (27%): ECU 1.350.000	€ 1.103.945
Cofinanziamento locale (63%): <u>ECU 3.650.000</u>	<u>€ 2.984.740</u>
<b>TOTALE CIVIS AMBIENTE:</b>	<b>ECU 5.000.000</b> <b>€ 4.088.685</b>

<b>TOTALE SISTEMA + AMBIENTE</b>	<b>ECU 12.000.000</b> <b>€ 9.830.845</b>
----------------------------------	--



### 3.2.4 Città di Genova. Programma di recupero urbano *Begato settore tre*<sup>19</sup>

Importo totale:	€ 4.311.093,80	
Superficie interessata <sup>20</sup> :	Kmq. 1,63	€ 2.644.843/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti <sup>21</sup> :	21.000	€ 205/abitante
Periodo:	dal 1996 al 2012	

**L'area di intervento** (via Fermi, via Berlioz, via Kasman, via Linneo, via Ravel):

Il settore tre del Piano di Zona ex Legge 167/62 di Begato, realizzato parzialmente tra il 1982 e il 1990, si trova sul versante sinistro del rio Comasco, affluente di sponda del torrente Torbella; l'interruzione della realizzazione del settore tre è dovuta alla liquidazione coatta delle cooperative concessionari delle aree. Risultano realizzati parzialmente alcuni edifici e le opere di urbanizzazione relative alla canalizzazione dei rio Comasco e il soprastante riempimento, alla rete fognaria e parzialmente alla viabilità principale con alcune opere di sostegno. La situazione di grave degrado è principalmente causata dalla difficoltà di accesso sia al settore che ai singoli edifici e la completa assenza di aree a verde pubblico attrezzato.

#### **Gli obiettivi del programma:**

A seguito dell'interruzione dei lavori, si è valutata la necessità di riformulare il programma, che prevede una modesta edificazione di completamento e la realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie. In particolare gli interventi riguardano gli edifici B, C, 3E e sulle case ERP comunali e dello IACP di via Linneo e via Ravel.

Le opere di urbanizzazione consistono nel completamento della viabilità di accesso principale e secondaria e di alcuni collegamenti pedonali, la realizzazione di un'area a verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport sulla copertura con soletta del rio

---

<sup>19</sup> Deliberazione del Consiglio comunale di Genova del 16 maggio 1996: *Approvazione dei programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 della Legge 493/1993, localizzati nei Piani di zona di Pegli, Sant'Eusebio, Begato settore tre, Begato settore nove*. Comune di Genova, Dipartimento VII, Servizio urbanistica, Servizio edilizia residenziale pubblica (a cura di), *Programma di recupero urbano di Begato settore tre. Documento guida*, 1996.

<sup>20</sup> Il dato si riferisce a tutto il quartiere di Begato.

<sup>21</sup> *Ibidem*.

Comasco e sui sedimi degli edifici non realizzati, un'area sosta di partenza per un percorso naturalistico e una struttura con funzione di mercatino di quartiere e attività aggregative.

**Esito degli interventi:**

Il programma è realizzato con un forte ridimensionamento rispetto a quanto deliberato nel 1996. Sono eseguiti interventi di manutenzione straordinaria sulle case ERP, alcune sistemazioni viarie e la copertura del rio Comasco per realizzare alcuni servizi mancanti nel quartiere.

Non vi sono interventi sul sistema dei trasporti né per il miglioramento delle condizioni ambientali; anzi la copertura del torrente lascia perplessi considerando i problemi di dissesto idrogeologico che interessano i versanti genovesi, con gli esiti disastrosi proprio in corrispondenza delle coperture dei torrenti.

**QUADRO FINANZIARIO PER OPERE<sup>22</sup>**

interventi sul patrimonio ERP vie Linneo e Ravel	€ 1.441.947,66
interventi sul patrimonio ERP altri edifici	€ 2.376.446,25
Mercato	€ 34.447,68
Copertura rio Comasco	<u>€ 458.252,21</u>
TOTALE	€ 4.311.093,80

---

<sup>22</sup> I dati raccolti non consentono di ripartire le quote di finanziamento pubblico tra i vari Enti che partecipano al programma.

### 3.2.5 Città di Genova. Programma di recupero urbano *Begato settore nove*<sup>23</sup>

Importo totale:	€ 15.486.288,82	
Superficie interessata <sup>24</sup> :	Kmq. 1,63	€ 9.500.791 /Kmq.
Numero di abitanti coinvolti <sup>25</sup> :	21.000	€ 737,74 /abitante
Periodo:	dal 1996 al 2011	

#### **L'area di intervento:**

Il programma è localizzato nel quartiere realizzato tra il 1982 e il 1990 con il Piano di zona "167" di Begato settore nove, detto "la diga"<sup>26</sup>, costituito da complessi di edilizia economica e popolare che si sviluppa sulla parte medio alta del rio Barchette, affluente di sponda sinistra del torrente Polcevera. Nella parte iniziale della valletta, dove vi è il settore 9 del complesso ERP, si trovano impèianti sportivi con percorsi pedonali e verde attrezzato. Nella parte alta della valletta vi è l'insediamento edilizio ERP di 1.559 alloggi che circonda e ingloba le rade preesistenze edilizie rurali, con il lotto A che sovrasta il quartiere di Bolzaneto, il lotto H che affaccia sull'abitato di Teglia e gli altri lotti racchiusi nella valletta stessa. In particolare gli edifici 9D1° (276 alloggi) e 9D2° presentano soluzioni di collegamento pedonale a passerelle, ballatoi e ascensori che risultano totalmente ingestibili con gravi fenomeni di vandalismo, con disagio abitativo, alta conflittualità e isolamento del quartiere dal tessuto urbano circostante.

Alcune opere di urbanizzazione realizzate in attuazione del Piano di zona hanno compromesso i legami fondamentali tra edificato e territorio, con il risultato che ampie fasce di contorno al complesso residenziale siano in stato di abbandono. Inoltre la realizzazione delle nuove infrastrutture stradali, prevalentemente ad uso veicolare, comporta la modifica delle percorrenze che organizzano la valletta, con carenze nei

---

<sup>23</sup> Deliberazione del Consiglio comunale di Genova del 16 maggio 1996: *Approvazione dei programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 della Legge 493/1993, localizzati nei Piani di zona di Pegli, Sant'Eusebio, Begato settore tre, Begato settore nove.*

- Comune di Genova, Dipartimento VII, Servizio urbanistica, Servizio edilizia residenziale pubblica (a cura di), *Programma di recupero urbano di Begato settore nove. Documento guida*, 1996.

<sup>24</sup> Il dato si riferisce a tutto il quartiere di Begato

<sup>25</sup> *Ibidem.*

<sup>26</sup> Progettato da Piero Gambacciani e suoi collaboratori.

collegamenti pedonali. Si registra infine la completa carenza di strutture per uso sociale e commerciale che accentuano l'isolamento e la mancanza di relazioni sociali.

#### **Gli obiettivi del programma:**

Il programma è realizzato con un forte ridimensionamento rispetto a quanto deliberato nel 1996. Sono eseguiti interventi di manutenzione straordinaria sulle case ERP, alcune sistemazioni viarie e un complesso a valenza sociale con una palestra polivalente e una per attività formative con relativi servizi, nonché locali per riunioni, spettacoli, esposizioni e attività sociali e culturali in genere.

#### **Gli esiti degli interventi:**

Il programma è realizzato con un forte ridimensionamento rispetto a quanto deliberato nel 1996. Sono eseguiti interventi di manutenzione straordinaria sulle case ERP, alcune sistemazioni viarie con i piazzali nella "fessura della diga" e la palestra con locali di aggregazione. Non vi sono interventi sul sistema dei trasporti né per il miglioramento delle condizioni ambientali.

#### **QUADRO FINANZIARIO PER OPERE<sup>27</sup>**

Percorsi edificio 9-D1	€ 135.311,71
Confluenza percorsi	€ 135.311,71
Palestra	€ 1.117.315,04
Sistemazione piazzale e livelli inferiori edifici antistante il complesso 9D1° e 9D2°	€ 309.982,60
Recupero edificio ed adeguamento impianti lotto 9D1° per n.276 alloggi	€ 7.150.857,05
Riquilificazione complesso residenziale Ovest	€ 5.030.167,73
Recupero restanti complessi residenziali	<u>€ 1.607.342,98</u>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 15.486.288,82</b>

---

<sup>27</sup> I dati raccolti non consentono di ripartire le quote di finanziamento pubblico tra i vari Enti che partecipano al programma.

### 3.2.6 Città di Genova. Programma di recupero urbano Pegli<sup>28</sup>

Importo totale:	€ 4.641.155,18	
Superficie interessata:	Kmq. 0,30	€ 15.470.517 /Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	2.000	€ 2.320 /abitante
Periodo:	dal 1996 al 2012	

#### L'area di intervento:

L'insediamento del Piano di zona ex L. 167/62 si trova sulle colline delle circoscrizioni di Prà e Pegli e comprende le località Laviosa, Melinotto, Villa Provenzale e Caneva, in origine a vocazione agricola, con radi insediamenti rurali. Gli edifici di ERP formano tre gruppi edilizi (lotti) ben distinti e apprezzabilmente distanti tra loro.

Il primo (1-2) è posto sul crinale San Pietro a ponente di rio San Michele e noto come "le lavatrici"<sup>29</sup>, è il più consistente: 688 alloggi suddivisi in due agglomerati simili ma quello più a valle è realizzato in regime di edilizia sovvenzionata, mentre quello più a monte è realizzato in regime di edilizia convenzionata; l'intero complesso è realizzato tra il 1983 e il 1989 con impiego di tecnologie di prefabbricazione sperimentali per l'epoca e presenta notevoli problemi di manutenzione strutturale e impiantistica. Il secondo (D-E) per 331 alloggi è realizzato dall'IACP presso via Scarpanto. Il terzo (A) comprende 81 alloggi ed è posto vicino all'abitato di Pegli.

Le opere di urbanizzazione sono realizzate completamente per quanto riguarda i servizi a rete e la viabilità veicolare, mentre risultano carenti le dotazioni di verde pubblico attrezzato; sono presenti spazi per attività commerciali e un vasto complesso sportivo, realizzato sulla "tombinatura" del rio San Michele, insieme a un impianto sportivo minore realizzato sulla "tombinatura" del rio Grillee.

---

<sup>28</sup> Deliberazione del Consiglio comunale di Genova del 16 maggio 1996: *Approvazione dei programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 della Legge 493/1993, localizzati nei Piani di zona di Pegli, Sant'Eusebio, Begato settore tre, Begato settore nove*. Comune di Genova, Dipartimento VII, Servizio urbanistica, Servizio edilizia residenziale pubblica (a cura di), *Programma di recupero urbano di Pegli. Documento guida*, 1996.

<sup>29</sup> Progetto di Aldo Luigi Rizzo.

Dal punto di vista urbanistico emerge l'assenza di una configurazione unitaria del quartiere pubblico, suddiviso in tre grandi comparti senza relazioni, connessioni e centralità condivise, in cui la grande dimensione e la particolarissima tipologia dell'unità de "le lavatrici" appare un elemento di per sé foriero di disfunzioni e di immagine negativa del contesto.

### **Gli obiettivi del programma:**

Il programma vede una completa trasformazione rispetto a quanto deliberato nel 1998, per cui non viene realizzato l'intervento sulle "lavatrici", dichiarato a quei tempi come prioritario. Le risorse vengono impegnate in una parte minima per il risanamento dell'altro quartiere pubblico di Pegli, cioè quello di via Quasimodo, mentre la quasi totalità è utilizzata per l'acquisto e il recupero di villa Sciallero per la realizzazione di 22 alloggi con parco pertinenziale in edilizia agevolata in locazione permanente<sup>30</sup>.

### **Gli esiti degli interventi:**

Il risanamento del quartiere pubblico di via Ungaretti riguarda la risoluzione di una serie di problemi gravi e urgenti tramite interventi di manutenzione straordinaria, mentre viene acquistato e recuperato da parte di ARTE un immobile di pregio in Salita Sciallero 6, una zona collinare molto panoramica, aumentando così la dotazione di edilizia residenziale pubblica di qualità. Gli alloggi sono consegnati nel 2008<sup>31</sup>.

### **QUADRO FINANZIARIO PER OPERE<sup>32</sup>**

Risanamento dei quartieri ERP via Ungaretti	€ 388.633,82
Acquisto e recupero di Villa Sciallero	<u>€ 4.252.521,36</u>
TOTALE	€ 4.641.155,18

---

<sup>30</sup> <http://www.genovapress.com/Regione-Liguria/a-genova-pra-consegnati-gli-alloggi-recuperati-da-arte.html>

<sup>31</sup> PRU Pegli: comunicato stampa della Giunta regionale della Liguria per la consegna dei 22 alloggi.  
<http://www.regione.liguria.it/argomenti/media-e-notizie/archivio-comunicati-stampa-della-giunta/item/17433-edilizia,-luned%3B-28-alle-17-visita-agli-alloggi-recuperati-da-a.r.t.e.-di-salita-sciallero-a-pr%3B-7558.html>

<sup>32</sup> i dati raccolti non consentono di ripartire le quote di finanziamento pubblico tra i vari Enti che partecipano al programma.

### 3.2.7 Città di Genova. Programma di recupero urbano *Prà-Voltri*<sup>33</sup>

Importo totale:	€ 1.919.469,79	
Superficie interessata:	Kmq. 1,00	€ 1.919.470/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	4.000	€ 480/abitante
Periodo:	dal 1996 al 2012	

#### **L'area di intervento:**

La zona di Prà – Voltri è estesa dal litorale fino al quartiere Canova sulle colline. Il nucleo abitativo principale è realizzato con il Piano di zona ex Legge 167/62 tra il 1982 e il 1985 a Prà con il complesso Palmaro 2 di 704 alloggi su progetto di Ignazio Gardella<sup>34</sup> con costruzioni a cortine continue disposte per lo più su tre livelli su cui si innestano corpi a torre di quattro, ripetuti in una sequenza costante lungo i pendii che seguono lo snodarsi della strada di accesso lungo le curve di livello.

#### **Gli obiettivi del programma:**

Il programma viene ridimensionato rispetto a quanto deliberato nel 1998: si rinuncia agli interventi sul patrimonio ERP e la maggior parte dell'investimento è destinato alla riqualificazione idrogeologica della viabilità, con la realizzazione del parco pubblico *Bric Belvedere*.

#### **Esiti degli interventi:**

Gli interventi di sistemazione idrogeologica rispondono all'esigenza dell'ordinato deflusso delle acque meteoriche, mentre il parco Bric Belvedere aumenta la dotazione di verde pubblico attrezzato della zona.

#### **QUADRO FINANZIARIO PER OPERE<sup>35</sup>**

Parco Bric Belvedere	€ 506.127,76	
Recupero idrogeologico di viabilità	€ <u>1.413.342,03</u>	
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>1.919,469,79</b>

<sup>33</sup> Dati forniti dal Settore politiche attive per la casa, ufficio Attuazione recupero ERP.

<sup>34</sup> M. Porta, *L'architettura di Ignazio* «Edilizia Popolare», n. 221,1992.

<sup>35</sup> i dati raccolti non consentono di ripartire le quote di finanziamento pubblico tra i vari Enti che partecipano al programma.

### 3.2.8 Città di Genova. Programma di recupero urbano *Sant'Eusebio*<sup>36</sup>

Importo totale:	€ 6.718.819,04	
Superficie interessata:	Kmq. 0,42	€ 15.997.188 /Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	3.600	€ 1.866 /abitante
Periodo:	dal 1996, in corso	

#### **L'area di intervento:**

L'insediamento di edilizia economica e popolare di Sant'Eusebio si sviluppa prevalentemente sul versante destro del torrente Mermi, affluente di sponda del torrente Bisagno; il suo impatto paesaggistico e territoriale è meno aggressivo dei complessi coevi de "la diga" a Begato o "le lavatrici" a Pegli, essendo inserito con qualche riguardo nel tessuto preesistente, anche per la limitazione dell'altezza degli edifici a soli tre piani. La consistenza è di 972 alloggi, di cui 370 realizzati dall'IACP in edilizia sovvenzionata, e 602 realizzati da cooperative in edilizia agevolata. Il versante destro della valle ospita 752 alloggi in 9 lotti, mentre quello sinistro ne ospita 220 in 3 lotti. Le opere di urbanizzazione sono completamente realizzate per quanto riguarda il servizi a rete e la viabilità; viceversa emerge la mancanza totale di aree verdi e di percorsi pedonali. Vi sono complessi scolastici nei pressi della chiesa cattolica e sulla tombatura del rio Mermi, particolarmente estesa, articolata e per certi versi non idonea, per cui risulta bisognosa di interventi di riqualificazione. IL complesso sportivo "Baiardo" è fornito di un campo di calcio regolamentare, quattro campi di tennis e strutture di servizio. Ulteriori tombature del rio Mermi sono inutilizzate e abbandonate, mentre vi è completa carenza di strutture per uso sociale e commerciale.

#### **Gli obiettivi del programma:**

---

<sup>36</sup> -Deliberazione del Consiglio comunale di Genova del 16 maggio 1996: *Approvazione dei programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 della Legge 493/1993, localizzati nei Piani di zona di Pegli, Sant'Eusebio, Begato settore tre, Begato settore nove.*

- Comune di Genova, Dipartimento VII, Servizio urbanistica, Servizio edilizia residenziale pubblica (a cura di), *Programma di recupero urbano di Sant'Eusebio. Documento guida*, 1996.

Viene individuata la necessità prioritaria di dare una complessiva identità urbana al quartiere operando una ricucitura tra il versante destro della valle esclusivamente a uso residenziale e con il fondovalle e la piazza della chiesa, che costituiscono deboli poli di centralità. Asse principale di questa ricucitura è il ripristino dell'originale percorso pedonale di fondovalle che viene attrezzato e arricchito di servizi e nuove residenze al fine di dare completamento alla parte intermedia della valle. Il Comune realizza un centro per gli anziani in una villa di proprietà comunale, in parte come residenza speciale e in parte come centro di aggregazione, mentre sono eseguite opere di riqualificazione degli edifici residenziali pubblici comprendenti 323 alloggi e di manutenzione delle opere di urbanizzazione, con realizzazione di un parcheggio per il campo sportivo "Baiardo", un parco di fondovalle con manutenzione di un complesso scolastico e la sistemazione della piazza della chiesa con nuovi spazi commerciali.

L'intervento privato, non contabilizzato, riguarda l'edificazione di edifici residenziali e, come opere a scomputo, la realizzazione di verde pubblico attrezzato, impianti sportivi al coperto e all'aperto, viabilità veicolare e pedonale, parcheggi pubblici.

#### QUADRO FINANZIARIO PER OPERE<sup>37</sup>

Parcheggio	€ 45.700,79
Manutenzione scuola	€ 1.962.553,78
Piazza della chiesa	€ 564.216,30
Impianto sportivo	€ 877.976,73
centro anziani con strutture sociali	€ 831.211,34
riqualificazione lotti 11/15 - 121 alloggi	€ 1.642.332,94
riqualificazione lotto B - 72 alloggi	€ 362.552,74
riqualificazione lotto 23 - 130 alloggi	<u>€ 432.274,42</u>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 6.718.819,04</b>

---

<sup>37</sup> I dati raccolti non consentono di ripartire le quote di finanziamento pubblico tra i vari Enti che partecipano al programma.

### 3.2.9 Citta' di Genova. Contratto di quartiere *Giustiniani, Porta Soprana*

Importo totale:	€ 15.606.419,78	
Superficie interessata:	Kmq. 0,10	€ 156.064.197/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	20.000	€ 780/abitante
Periodo:	dal 2000 al 2004	

#### **L'area di intervento:**

Quartiere orientale del Centro Storico di notevole qualità storica, artistica e ambientale, ma caratterizzata da degrado sociale, edilizio e dello spazio pubblico<sup>38</sup>.

#### **Gli obiettivi del programma:**

Il programma prevede il recupero di sei edifici di edilizia residenziale pubblica, in piazza Luxoro 8, piazza Sauli 5, via Chiabrera 11 e 13, piazza Valoria 1 e via Valoria 3, via Giustiniani 11 e via Ravecca 20 per un totale di 47 abitazioni, la realizzazione di un nuovo edificio per residenza di anziani in via San Donato, la riqualificazione ambientale di uno stabile con realizzazione di un centro sociale per anziani, una bocciolina e una palestra, la riqualificazione di suolo pubblico con rifacimento di sottoservizi pavimentazioni in piazza San Donato, via di San Donato, piazza Ferretto salita Pollaiuoli, via Canneto il Curto, vico del Fico e piazza Lavandaie, la loggia di piazza Luxoro e piazza Stampa. Gli interventi immateriali consistono in iniziative di formazione di manodopera per la realizzazione degli interventi, iniziative a favore di minori e anziani.

#### **L'innovazione del processo**

L'Amministrazione ha promosso e realizzato l'attivo coinvolgimento di gruppi di cittadini residenti nei paraggi dei vicoli e delle piazzette oggetto dell'intervento attraverso azioni di accompagnamento che hanno fatto emergere idee e relazioni, con la costruzione di un approccio "dal basso" che ha garantito il successo degli interventi sia in fase

---

<sup>38</sup> G. Gatti, *La complessità del progetto nella città storica: tecniche normative problematiche*, in (a cura di M. Giberti) *La città solida, frammenti puntuali per un rinnovo fisiologico della città del presente*, Alinea, Firenze 2006.

progettuale che esecutiva e infine gestionale. La promozione della cittadinanza attiva ha permesso di attuare iniziative di animazione non artificiosa degli spazi pubblici recuperati, che ritornano ad essere patrimonio collettivo con forte valore simbolico e quindi anche più sicuri perché vissuti attivamente. La comunità locale si è presa carico della cura del territorio e del mantenimento della qualità raggiunta, con modalità auto organizzate che derivano da un ritrovato senso di comunità locale<sup>39</sup>.

Contestualmente al Contratto di Quartiere, l'Amministrazione ha promosso, con l'utilizzo dei fondi della Legge 266/1997, un incubatore diffuso di impresa rivolto al commercio, all'artigianato e agli esercizi pubblici con lo scopo di attrarre nell'area riqualificata una quota di flusso turistico che solitamente gravita nella zona del Porto Antico.

### **Gli esiti degli interventi**

Gli interventi previsti dal programma non contemplano la modifica del disegno urbano, in quanto si opera nel tessuto consolidato del centro storico. Gli spazi pubblici oggetto di intervento sono riqualificati con rispetto alle caratteristiche originali dei profili stradali, dei materiali di pavimentazione e di arredo urbano, così come le ristrutturazioni intervenute negli edifici storici mantengono le caratteristiche morfologiche ed estetiche, con interventi di miglioramento prestazionale edilizio e impiantistico. Non sono previsti interventi sul sistema dei trasporti privati e pubblici, né particolari azioni di carattere ambientale.

### **QUADRO FINANZIARIO GENERALE<sup>40</sup>**

Fondi GESCAL	LIT	17.273.086.236	€	8.920.804,55
Fondi Regione Liguria	LIT	9.894.976.567	€	5.110.328,91
Comune Genova (oneri di urbanizzazione)	LIT	725.000	€	374,43
Comune di Genova (L. 266/97 art. 14)	LIT	1.400.000	€	723,04
Fondi ARTE	<u>LIT</u>	<u>3.048.054.628</u>	<u>€</u>	<u>1.574.188,84</u>

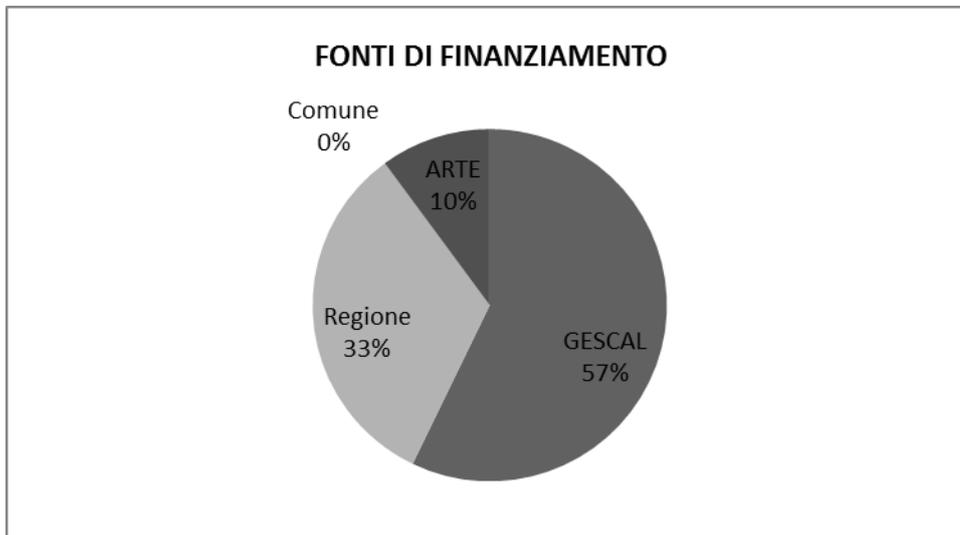
<sup>39</sup> C. Costanzi, *Recupero urbanistico e sociale nel Centro Storico di Genova*, in D. Patassini (a cura di), *AIV Associazione Italiana di Valutazione, Teoria, Metodologia e Ricerca, Esperienze di valutazione urbana*, Franco Angeli, Milano 2006.

<sup>40</sup> Convenzione del 27-04.2000 tra Ministero, Regione, Comune, e ARTE per l'attuazione del Contratto di Quartiere.

TOTALE

LIT 30.218.242.431 € 15.606.419,78

Il Programma di sperimentazione, a valere sulla quota a carico del Ministero delle Infrastrutture ammonta a LIT 564.000.00 pari a € 291.281,69.



### 3.2.10 Citta' di Genova. Contratto di quartiere Il *Molassana*

Importo totale:	€ 12.834.636,11	
Superficie interessata:	Kmq.0,10	€ 128.346.361/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	26.000	€ 494/abitante
Periodo:	dal 2004 al 2012	

#### **L'area di intervento:**

Il Contratto di Quartiere II di Genova Molassana, denominato per la sua ubicazione "Abitare e Vivere tra i Torrenti", interessa due aree nell'ambito di Molassana costituite dal quartiere ERP di via Sertoli presso il torrente Geirato e dall'area di via Molassana - ex Cinema Nazionale, sulla sponda destra del torrente Bisagno. Nella prima parte il Contratto di Quartiere II si inserisce nel più vasto "Programma sperimentale del quartiere di via Sertoli" che alla fine degli anni Ottanta prevede la demolizione di tutti i 6 fabbricati di ERP costruiti negli anni Trenta; con la costruzione dei primi due edifici terminata nel 2003, si è riformulato il programma prevedendo la ristrutturazione dei 3 edifici ubicati lungo il torrente Geirato (civici 7, 9 e 17) e la demolizione dell'edificio al civico 11, in luogo del quale realizzare la piazza Unità d'Italia. Nella seconda parte il CdQ II realizza l'edificio su via Molassana che ospita il Centro civico, con gli uffici della Circoscrizione, della Divisione territoriale e della Pubblica assistenza, mentre i relativi interventi di riqualificazione del suolo pubblico sono in corso con finanziamenti derivanti dal POR 2007-2013, che co-finanzia anche la realizzazione del Centro civico. L'ex cinema Nazionale, chiuso dagli anni Settanta e di proprietà privata, versa in condizioni di grave degrado e rappresenta un impedimento per la completa riqualificazione di questo brano di città lungo il torrente Bisagno.

#### **Gli obiettivi del programma<sup>41</sup>:**

Recupero di 70 alloggi di varia metratura al civico n.7 di via Sertoli che, rispetto alle 105 unità originalmente esistenti, garantiscono migliori livelli di comfort e di fruibilità nel

---

<sup>41</sup> Comune di Genova, *Relazione Descrittiva Contratto di Quartiere 2 – Genova Molassana*, 15 novembre 2007.

rispetto delle norme igienico-edilizie; contestuale rinnovo delle facciate e della copertura ai fini della riqualificazione anche estetica del quartiere. Nel medesimo edificio, viene attuato il recupero della scuola materna sita al piano terra, con ampliamento della superficie fruibile mediante accorpamento di quattro alloggi e l'incremento del numero delle aule da quattro a cinque, la razionalizzazione degli spazi per l'attività didattica e per la gestione e per le attività comuni, nonché un sostanziale adeguamento normativo. Sul lato posteriore dell'edificio prospiciente la nuova piazza viene realizzata una nuova mensa per la scuola materna mediante la realizzazione di un nuovo volume al piano terreno in adiacenza alla scuola stessa, con destinazione della copertura ad area gioco bimbi. Viene anche demolito il civico n. 11 di via Sertoli per la realizzazione della nuova piazza di quartiere, in parte sistemata a verde ed in parte a parcheggio, studiata per poter ospitare il mercato rionale oggi disperso su due strade distinte e per svolgere la funzione di connessione tra nuovo e vecchio tessuto urbano.

Il Programma di Sperimentazione relativo agli interventi di via Sertoli riguarda l'impiego di materiali ecologici e non inquinanti, la demolizione selettiva nei cantieri e lo smaltimento selettivo dei rifiuti, l'impianto di riscaldamento, i serramenti ed i sistemi di isolamento degli alloggi, il risparmio idrico ed energetico, con sistemi di recupero dell'acqua piovana e l'installazione di pannelli fotovoltaici, lo studio del colore.

Nell'area di via Molassana – ex cinema Nazionale, nel contesto della generale riqualificazione ambientale, viene realizzato un edificio di quattro piani fuori terra ad uso nuovo Centro Civico del IV Municipio, con l'inserimento di alcuni pubblici esercizi e parcheggio interrato. Le opere della sperimentazione riguardano il "tetto verde", la realizzazione di un impianto di riscaldamento climatizzazione di carattere innovativo, dotato anche di collettori solari, impianti elettrici e speciali con particolare attenzione ai consumi

### **L'innovazione del processo<sup>42</sup>**

---

<sup>42</sup> Comune di Genova, *Contratto di Quartiere II Molassana - Aggiornamento attuazione degli interventi*, giugno 2009.

Comune di Genova, *Contratto di Quartiere II Molassana - Aggiornamento attuazione degli interventi*, maggio 2010.

La sperimentazione nel contesto della partecipazione territoriale, il coinvolgimento dei cittadini si è ottenuto a partire dalle strutture esistenti all'interno di Agenda 21 della Valbisagno, con la quale sono effettuati alcuni incontri al fine di organizzare delle possibili sinergie sulle tematiche edilizie e di sostenibilità territoriali. L'attuazione degli interventi è effettuata tramite opportune modalità di collaborazione pubblico-privato, coinvolgendo i residenti ed i proprietari sia nella fase di progetto che di realizzazione, sperimentando un percorso partecipativo e di gestione dei conflitti che cerca di conciliare il necessario obiettivo della riqualificazione urbanistico-ambientale con la mitigazione dei disagi per i residenti.

L'approccio partecipato e inclusivo, rispettoso della tradizione e dei materiali locali, unitamente alla creazione di nuovi spazi pubblici di relazione e di servizio, hanno rafforzato il senso della comunità locale e dell'identità dei luoghi, affrontando anche le problematiche socio-economiche, attraverso le quali ricreare un senso di appartenenza al quartiere, ricostituire la rete sociale, promuovere lo sviluppo economico e culturale, creare una coscienza diffusa delle tecniche bioecocompatibili di recupero degli edifici. Non risulta siano effettuati interventi specifici in ambito economico e sociale con le risorse destinate al CdQ II.

### **Gli esiti degli interventi**

L'insieme dei programmi in cui si inserisce il Contratto di Quartiere II crea un ampliamento della città pubblica che si affaccia sul torrente Geirato. A seguito della costruzione di due imponenti complessi ERP negli anni Novanta, con il CdQ II viene demolito uno dei quattro edifici ERP degli anni Trenta, quello non allineato sul lungo fiume e che viene a trovarsi al centro della disposizione a corona degli altri, e in luogo di questo viene realizzata una nuova piazza, con l'intento di costituire uno spazio pubblico di riferimento alla nuova conformazione di questo brano di città su cui si affacciano servizi pubblici contenuti negli edifici ERP: la biblioteca di quartiere, i servizi sociali comunali e la scuola materna con il suo giardino, con la creazione di una nuova centralità coerente con la conformazione assunta dal quartiere.

La nuova piazza e il suolo pubblico del lungo fiume sono realizzate con attenzione progettuale e scelta di materiali di qualità, con buona dotazione di arredo urbano e di illuminazione pubblica.

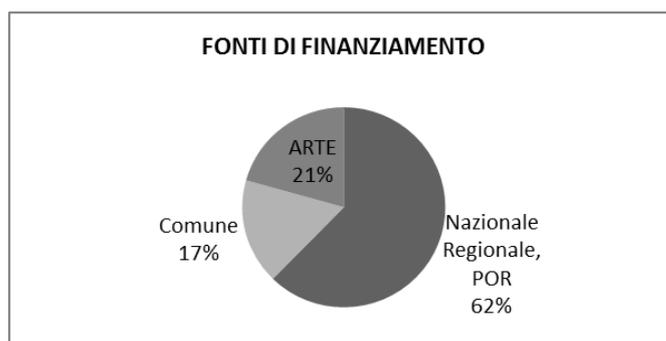
Il Programma di Sperimentazione è stato formulato seguendo le tematiche individuate nelle Linee Guida regionali: rispettare i criteri ecologici e la cultura materiale, promuovere la partecipazione della popolazione ai processi di rigenerazione urbana improntati allo sviluppo sostenibile, utilizzare gli incentivi economici per promuovere l'investimento dei residenti nel recupero del proprio quartiere.

Non sono effettuati interventi sul sistema dei trasporti pubblici e privati, a parte la creazione di 50 parcheggi a raso nella nuova piazza Unità d'Italia.

Viene privilegiato l'utilizzo di tecnologie e materiali proprie dell'edilizia tradizionale che, per l'epoca in cui sono stati sviluppati, hanno di per sé carattere ecologico e conseguentemente l'assenza di impiego di materiali e di additivi di sintesi; conservazione in sito di tutti gli elementi e le finiture che conservano o di cui può essere recuperata l'efficienza tecnica (murature, solai, intonaci, serramenti, etc.); conservazione dell'identità storica dei luoghi, tramite una attenta progettazione delle finiture esterne (materiali, uso del colore, etc.), ma anche tramite la conservazione della concezione tecnologica originaria e della sostanza materica degli organismi edilizi; demolizione selettiva e riuso o riciclaggio dei materiali edili nel corso degli interventi di recupero; riduzione dell'inquinamento indoor; risparmio energetico; razionalizzazione delle risorse idriche.

#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE

		Di cui per sperimentazione
Fondi nazionali, regionali e POR	€ 7.998.872,00	€ 1.078.604,00
Fondi comunali	€ 2.184.590,00	
Fondi ARTE	<u>€ 2.651.174,11</u>	
<b>TOTALE</b>	<b>€12.834.636,11</b>	



### 3.2.11 Città di Genova. Contratto di Quartiere Il Voltri 2

Importo totale:	€ 8.566.628,79	
Superficie interessata:	Kmq. 0,22	€ 38.939.221/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	1.300	€ 6.590/abitante
Periodo:	dal 2004 al 2011	

#### L'area di intervento:

L'area è la parte occidentale dell'insediamento edilizio del Piano di Zona di Pra-Voltri, all'estremo ponente del territorio di Pra che comprende anche la Delegazione di Voltri, immediatamente a monte dell'autostrada Genova Savona. Per via delle successive edificazioni, il quartiere si presenta particolarmente frammentato sotto il profilo edilizio, con forti carenze infrastrutturali primarie – in particolare il sistema di smaltimento delle acque bianche - e di scarse connessioni ciclo-pedonali. In particolare, la zona a ponente denominata Voltri 2 risulta carente sia di verde che di strutture aggregative.

Il Contratto di Quartiere 2 – Voltri 2 interviene a integrazione e completamento di precedenti interventi di riqualificazione recentemente conclusi, intervenendo nell'area che comprende gli insediamenti ERP di via Pastore e via Calamandrei.

#### Gli obiettivi del programma<sup>43</sup>:

Nuova dotazione di servizi territoriali, verde pubblico e orti urbani.

Manutenzione straordinaria e parziale ristrutturazione del complesso ERP di 9 edifici per un totale di 340 alloggi, con riorganizzazione degli spazi non abitativi e insediamento di 4 unità commerciali e artigianali, box auto, cantine e realizzazione della nuova piazza del quartiere. Rifunzionalizzazione di 4 alloggi ad uso case protette per madri sole con bambini; riqualificazione di locali messi a disposizione del Comitato di Quartiere; realizzazione di nuovi collegamenti pedonali tra gli edifici. Tinteggiatura di tutte le facciate con colorature differenziate scelte attraverso la redazione di un apposito Piano

---

<sup>43</sup> Comune di Genova, Regione Liguria, ARTE, Boero Edilizia (a cura di), *Contratto di Quartiere per la riqualificazione di "Voltri Due"*, Boero Bartolomeo s.p.a., Genova (senza data).

del Colore elaborato con l'apporto dei residenti; installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture per la produzione di energia per l'illuminazione delle parti comuni e il movimento degli ascensori.

Riorganizzazione e riqualificazione del suolo pubblico, con creazione di percorsi pedonali, spazi gioco per bambini e verde pubblico; ristrutturazione dell'insediamento rurale, tramite la sua demolizione e la ricostruzione con materiali e tecniche tradizionali, per la realizzazione dello spazio abitativo per minori "Casa Famiglia", del centro per attività ricreative giovanili "Centro Spazio Aperto", con creazione di parcheggi pubblici, area gioco per bambini, orti urbani e verde pubblico attrezzato. Rifacimento della pavimentazione stradale e dell'intera rete fognaria bianca e nera.

Gli interventi sono stati progettati, e realizzati in partenariato con l'Azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia della Provincia di Genova (ARTE), proprietaria del quartiere ERP e cofinanziatrice del programma.

### **L'innovazione del processo**

Attraverso l'attività del Laboratorio di Progettazione Partecipata istituito dall'Amministrazione e dei Comitati Civici, il ruolo degli abitanti nel rilevamento e nella valutazione delle problematiche, così come nella definizione delle soluzioni progettuali è stato determinante per l'ottenimento di un risultato positivo e condiviso sia per quanto riguarda gli esiti funzionali e distributivi che per l'aspetto estetico, ottenuto attraverso la costruzione partecipata del "Piano del Colore". Il diretto e attivo coinvolgimento degli abitanti riguarda anche la fase gestionale, con un potente rafforzamento del senso di appartenenza al quartiere.

Il recupero di spazi comuni negli edifici ERP per insediarvi attività commerciali ha contribuito allo sviluppo economico locale, così come l'apertura dello spazio abitativo per minori "Casa Famiglia" e del centro per attività ricreative giovanili "Centro Spazio Aperto" hanno sviluppato la rete dei servizi sociali e culturali; le soluzioni progettuali rispettose delle tradizioni edilizie, hanno restituito spazi di qualità al territorio. Il recupero dei terrazzamenti, originariamente per uso agricolo, con l'insediamento di orti urbani si inserisce in questo approccio integrato volto a rafforzare i solidali legami sociali ed economici locali, reinterpretando il paesaggio rurale e restituendolo a usi collettivi solidali.

### **Gli esiti degli interventi**

Non vi sono state sostanziali modifiche alla morfologia urbana, ma miglioramenti di carattere prestazionale, fruitivo e paesaggistico. Sono migliorati gli spazi comuni di relazione e transito pedonale nel complesso edilizio ERP, così come è migliorato il sedime stradale che separa i due blocchi principali, con creazione di una nuova piazza urbana e l'aumento dei posti di parcheggio pubblico. La realizzazione dei giardini pubblici e degli orti urbani ha aumentato la dotazione di verde pubblico attrezzato.

La manutenzione straordinaria e la parziale ristrutturazione, soprattutto per via del lavoro sul Piano del Colore hanno migliorato l'aspetto e la fruibilità delle parti comuni degli edifici ERP. I due edifici ad uso sociale, nati come sostituzione edilizia, hanno interpretato in chiave contemporanea gli edifici rurali preesistenti nel rispetto delle forme e dei materiali tradizionali.

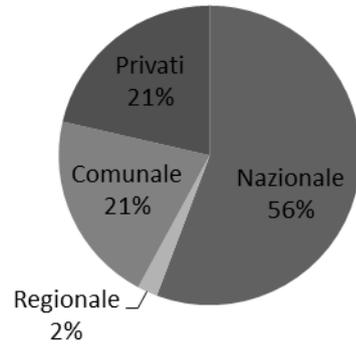
Non vi sono stati interventi sul sistema dei trasporti pubblici e privati, tranne un implementazione del numero dei parcheggi pubblici a raso.

Il Programma di Sperimentazione, facendo riferimento alle linee guida della Regione Liguria, si è articolato su due fondamentali linee: la partecipazione dei cittadini e l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili tramite l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici per fornire energia all'illuminazione delle parti comuni e agli ascensori, il monitoraggio della cui efficienza nel tempo è parte integrante e qualificante del programma.

### **QUADRO ECONOMICO**

Fondi nazionali	€ 4.771.732,53
risorse comunali	€ 1.778.541,25
finanziamento regionale per case famiglia	€ 185.000,00
risorse private	€ <u>1.831.355,01</u>
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>	<b>€ 8.566.628,79</b>

### FONTI DI FINANZIAMENTO



### 3.2.12 Citta' di Genova. Contratto di Quartiere Il *Ghetto*, *Centro storico*

Importo totale:	€ 15.901.951,33	
Superficie interessata:	Kmq. 0,20	€ 79.509.755/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	1.163 <sup>44</sup>	€ 13.673/abitante
Periodo:	dal 2004, in corso	

#### **L'area di intervento:**

Il Ghetto è una delle zone più degradate del centro storico genovese, tradizionale residenza delle fasce più deboli ed emarginate della città, che subisce nel tempo processi di degrado ambientale, del patrimonio edilizio e del tessuto sociale con fenomeni diffusi di spaccio di droga, prostituzione, microcriminalità, uniti a marcate carenze sul piano dei servizi e delle infrastrutture. La densità abitativa del Ghetto nel 2000 è di 549,60 abitanti/ha, contro una media del Centro Storico di 205,38 abitanti/ha e una media cittadina di 26,40 abitanti/ha<sup>45</sup>.

D'altro canto l'area è dotata di condizioni al contorno assai favorevoli, perché è confinante con le aree già riqualificate del Porto Antico e del Centro Storico, è adiacente a importanti sedi universitarie, alla stazione ferroviaria Principe e alla fermata della metropolitana Darsena, che permettono di immaginare un pieno recupero della vivibilità della zona e la sua concreta integrazione nella città.

#### **Gli obiettivi del programma<sup>46</sup>:**

In generale il programma prevede la riqualificazione ambientale, edilizia e di parziale ricomposizione volumetrica del quartiere attuata con l'attivo apporto degli abitanti anche in termini economici; la dotazione di servizi, il completamento della

---

<sup>44</sup> Comune di Genova(a cura di), *Relazione descrittiva delle caratteristiche sociali e di disagio abitativo*, Allegato C1 al Progetto Centro Storico Quartiere del Ghetto CdQ II, 2004.

<sup>45</sup> *Ibidem*.

<sup>46</sup> Comune di Genova, *Relazione descrittiva delle caratteristiche sociali e di disagio abitativo*, Allegato C1 al Progetto Centro Storico Quartiere del Ghetto CdQII, 2004. Comune di Genova, *Contratto di Quartiere II – Ambito GHETTO, Stato di avanzamento al febbraio 2012*.

risistemazione del suolo pubblico e dei sottoservizi, gli interventi per la coesione sociale e l'identità locale, anche nella prospettiva di un'ulteriore incentivazione al recupero privato diffuso, oltre a numerose e articolate azioni sociali.

In particolare è realizzata la "Casa della Giovane" in piazza Santa Sabina 4 con l'inserimento, al quarto, quinto e sesto piano dell'edificio da tempo in disuso, di una residenza sociale specialistica per le giovani donne, che consta di 19 alloggi per un totale di 44 posti letto, oltre a due sale ed a una terrazza di uso comune. In attuazione degli indirizzi del PUC, l'intervento di ristrutturazione dell'edificio consiste nella riduzione e ricomposizione volumetrica, il ridisegno del fronte dell'edificio con l'utilizzo di un linguaggio architettonico contemporaneo.

L'attuazione del Piano Urbanistico Operativo (PUO) sperimentale prevede la riqualificazione ambientale con ricomposizione volumetrica e recupero primario edifici privati dell'isolato compreso tra Vico Croce Bianca, Vico Adorno, Vico Sup. S. Sabina e Vico delle Cavigliere, caratterizzato da un livello molto elevato di degrado urbanistico-edilizio e ambientale legato alla mancanza di manutenzione delle parti comuni degli edifici abitati, incuria, danni bellici mai riparati e superfetazioni abusive. L'intervento realizza un insieme sistematico di opere, sia di iniziativa pubblica che privata, quest'ultima in parte supportata da contributi pubblici per il recupero primario degli edifici, con la completa riqualificazione delle parti comuni ai civici 17, 19 e 21 di Vico delle Cavigliere, 6 di Vico della Croce Bianca e 6 di Vico Adorno, effettuati contestualmente all'intervento di ricomposizione volumetrica attuato dal Comune.

L'attuazione dell'intervento sperimentale di riqualificazione ambientale con ricomposizione volumetrica dell'isolato di Vico della Croce Bianca 6, Vico Cavigliere 19 e 21, Vico Adorno 6, consiste nel restauro ed il risanamento degli edifici esistenti, di limitati interventi di alleggerimento e ricomposizione volumetrica a seguito di acquisizione bonaria di due alloggi. Viene ricomposto anche l'affaccio con ruderi bellici verso piazza Santa Sabina attraverso la ricostruzione di un piccolo edificio di testata. La riqualificazione del patrimonio edilizio esistente degli edifici privati, prevede la realizzazione di un complesso ed articolato programma di riqualificazione delle parti comuni degli organismi edilizi e/o di recupero di unità immobiliari in edifici degradati, che partecipano ad un bando per l'assegnazione di un contributo pubblico del 30% del costo a consuntivo. Gli interventi privilegiano il risanamento delle coperture e degli

scarichi fognari, la soluzione delle criticità strutturali, il risanamento dei vani scala, nonché il risanamento dei prospetti.

Il completamento della riqualificazione della viabilità della zona Ghetto è effettuato in tutti i vicoli e le piazzette della zona che non sono stati oggetto di precedenti interventi, in particolare: Vico San Filippo, Vico Adorno, Vico Cavigliere, Vico Untoria, Vico dell'Olio, Vico Sup. di S. Sabina, Vico del Campo, Vico Ombroso, archivolto dei Fregoso, con riqualificazione di tutti i sottoservizi e della pavimentazione, con il riutilizzo dei masselli di arenaria esistenti, ove gli stessi siano recuperabili, o con l'integrazione della pavimentazione con nuovo materiale lapideo analogo al preesistente, ove la pavimentazione storica sia assente o non recuperabile.

Il riutilizzo del complesso di San Filippo, in piazzetta San Filippo, consiste in opere di manutenzione e di adeguamento dell'intero edificio per l'inserimento di una scuola materna di 4 sezioni e di 5 residenze di piccolo taglio raccolte attorno a spazi di uso comune volti alla socializzazione e in posizione tale da essere fruiti anche da persone esterne alla struttura, con spazi e servizi comuni.

#### AZIONI SOCIALI:

Apertura della Casa del Quartiere – progetto GHETTUP: creazione di uno spazio polifunzionale aperto al quartiere per tutte le esigenze logistiche e culturali (riunioni, assemblee, feste e altre iniziative) inteso anche come motore di una nuova identità ed immagine del quartiere rispetto al resto della città. A tal fine è stata locata e allestita una struttura nei locali recuperati da Ri.geNova S.r.l. nel fabbricato di Vico della Croce Bianca 7 rosso e 11 rosso, che contiene un ufficio per le attività di coordinamento e gestione della Casa, la sala polivalente di quartiere, lo sportello informativo e di orientamento, il Centro Educativo e di sostegno per adolescenti (alfabetizzazione, sostegno educativo), la Sala della Cultura e delle Culture (centro per le attività culturali ed interculturali), il centro "media" di quartiere con sala audio-video e biblioteca-emeroteca-videoteca.

Definizione ed attuazione di percorsi di Cittadinanza Attiva funzionali al coinvolgimento dei Residenti nella destinazione d'uso delle Piazzette della zona del Ghetto; l'azione intende supportare concretamente l'avvio delle funzioni previste per la Casa di Quartiere, facilitando la collaborazione tra i residenti e i soggetti del terzo settore che gestiranno la Casa, al fine di porre le basi per la creazione di una comunità locale.

Creazione di un'impresa sociale a vocazione artigianale nei locali di vico Untoria 19r che coinvolge soggetti deboli e che fornisce loro concrete occasioni di integrazione sociale, di formazione professionale e di inserimento lavorativo, con effetti di rivitalizzazione e di nuove frequentazioni del territorio che risulta fortemente isolato e stigmatizzato rispetto al resto della città.

Apertura dell'Ambulatorio Sanitario Polivalente di vico Croce Bianca 24r e vico S. Filippo 46r per offrire alle fasce più deboli una prima risposta sanitaria facilmente fruibile, con prestazioni sanitarie e/o infermieristiche – anche a domicilio - di medicina generale e specialistica, individuate in base ai bisogni evidenti o inespressi più diffusi nel quartiere. Allestimento e avviamento del Quartiere degli Artisti con l'utilizzo a titolo sperimentale di tre alloggi recuperati da Ri.geNova S.r.l. nel fabbricato di Vico Croce Bianca 1, con destinazione a residenze per artisti e come residenza a disposizione dell'Università per docenti stranieri, con locazione a carico della stessa.

#### **L'innovazione del processo<sup>47</sup>:**

Gli abitanti sono coinvolti direttamente nella progettazione e realizzazione delle opere previste dal PUO sperimentale e dagli interventi di risanamento delle parti comuni e degli alloggi dei condomini; l'attuazione degli interventi viene effettuata in collaborazione tra pubblico e privato, coinvolgendo i residenti ed i proprietari sia nella fase progettuale che esecutiva, sperimentando un percorso partecipativo e di gestione dei conflitti che cerca di conciliare il necessario obiettivo della riqualificazione urbanistico-ambientale con la mitigazione dei disagi per i residenti.

Le attività connesse al Programma di sperimentazione hanno consentito di affrontare le problematiche socio-economiche, attraverso le quali ricreare un senso di appartenenza al quartiere, ricostituire la rete sociale, promuovere lo sviluppo economico e culturale, nonché creare una coscienza diffusa delle tecniche bio-eco-compatibili di recupero degli edifici, rispettose della tradizione e dei materiali locali. E' stata perseguita la conservazione dell'identità storica dei luoghi, tramite una attenta progettazione delle

---

<sup>47</sup> P.I.C. Interregg IIIB Medoc, progetto Restauronet, Regione Liguria, A.R.R.E.D. s.p.a., Osservatorio Civis, Comune di Genova, *Governo e partecipazione nel recupero dei centri storici, Contratto di Quartiere 2 – Il Ghetto Genova*, A.R.R.E.D. s.p.a., Genova (senza data).

finiture esterne (materiali, uso del colore, etc.), ma anche tramite la conservazione della concezione tecnologica originaria e della sostanza materica degli organismi edilizi.

### **Gli esiti degli interventi**

Gli interventi previsti dal PUO di riqualificazione ambientale con ricomposizione volumetrica degli edifici, sono in fase di attuazione, con cantieri in piena operatività dei cantieri, per cui non risulta possibile valutarne ad oggi gli esiti.

Gli interventi di riqualificazione dello spazio pubblico sono terminati con il completamento di quelli effettuati con i programmi precedenti per il Centro Storico e sono eseguiti con le stesse modalità di recupero e rispetto delle tipologie e dei materiali tradizionali.

L'intervento per la realizzazione della "Casa della giovane" è concluso con un esito di forte contrasto degli elementi di modernità sia compositiva che materiale con il seicentesco palazzo Belimbau e delle altre preesistenze in piazza Santa Sabina.

L'intervento sul complesso seicentesco di San Filippo è concluso con un esito formale di opportuna conservazione dei caratteri originari.

Nel Programma di Sperimentazione è compresa un'azione di accompagnamento ai privati finalizzata al miglioramento della qualità edilizia degli interventi, con particolare riferimento all'uso dei materiali e delle tecnologie proprie del costruire storico genovese, con esiti di ulteriore miglioramento della qualità degli interventi, non valutabile al momento perché ancora in fase di attuazione.

Non ci sono stati interventi nel campo del trasporto pubblico e privato.

Il Programma di Sperimentazione prevede un insieme integrato di lavorazioni straordinarie e di attività sperimentali facendo riferimento alle Linee Guida regionali nel rispetto dei criteri ecologici e della cultura materiale, con la promozione della partecipazione della popolazione ai processi di rigenerazione urbana improntati allo sviluppo sostenibile e l'utilizzo degli incentivi economici per promuovere l'investimento dei residenti nel recupero del proprio quartiere attraverso l'utilizzo di tecnologie e materiali proprie dell'edilizia tradizionale, la conservazione in sito di tutti gli elementi e le finiture che di cui può essere recuperata l'efficienza tecnica, la demolizione selettiva e riuso o riciclaggio dei materiali edili nel corso degli interventi, il recupero la riduzione

dell'inquinamento indoor, il risparmio energetico; razionalizzazione delle risorse idriche, anche con il rifacimento dei sottoservizi di smaltimento delle acque reflue.

Gli interventi sono stati conclusi nei tempi previsti, tranne alcuni interventi a carico dei privati che per difficoltà finanziarie hanno richiesto e ottenuto delle proroghe alla scadenza delle autorizzazioni edilizie; alcune porzioni di suolo pubblico hanno visto rinviare di circa sei mesi l'intervento per via della presenza dei ponteggi per il recupero degli stabili, ma sono conclusi.

Non è possibile al momento valutare l'efficienza dell'azione pubblica, in quanto alcuni interventi sugli edifici non sono conclusi.

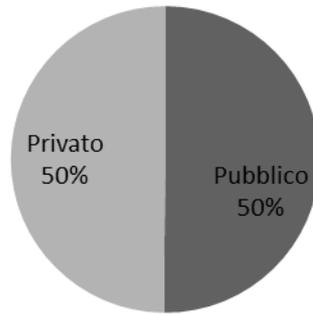
#### QUADRO FINANZIARIO PER OPERE E AZIONI

INTERVENTO	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COSTO	FONDI PUBBLICI	FONDI PRIVATI
Casa della giovane	Residenza Specialistica	Edilizia Sovvenzionata	1.300.000	1.300.000	
Casa della Giovane	Spazi collettivi	Intervento privato (Curia)	1.345.000		1.345.000
PUO edifici privati	Riqualificazione Parti comuni	Edilizia agevolata	873.857	262.057	611.468
PUO	Ricomposizione volumetrica	Edilizia sovvenzionata	1.311.266	1.311.266	
Bandi contributo edifici privati	Recupero edilizio	Edilizia Agevolata	6.915.439	1.460.000	5.615.439
Suolo pubblico	Pavimentazioni Sottoservizi	Urbanizzazione Primaria	727.820	727.820	
Complesso San Filippo	Scuola materna Strutture sociali	Urbanizzazione Secondaria	2.160.000	2.160.000	
Azioni sociali	Servizi	Coesione sociale	3.999.900	3.999.900	
<b>TOTALI</b>			<b>15.901.951</b>	<b>7.621.044</b>	<b>7.580.907</b>

#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE

		di cui sperimentazione
Finanziamento pubblico:	€ 7.621.044,33	€ 1.431.762,35)
Finanziamento privato:	<u>€ 7.580.907,00</u>	
TOTALE:	€ 15.901.951,33	

## FONTI DI FINANZIAMENTO



## Bibliografia specifica

- Deliberazione del Consiglio comunale di Genova del 16 maggio 1996: *Approvazione dei programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 della Legge 493/1993, localizzati nei Piani di zona di Pegli, Sant'Eusebio, Begato settore tre, Begato settore nove.*
- Comune di Genova, Dipartimento VII, Servizio urbanistica, Servizio edilizia residenziale pubblica (a cura di), *Programma di recupero urbano di Begato settore tre. Documento guida, 1996.*
- Comune di Genova, Dipartimento VII, Servizio urbanistica, Servizio edilizia residenziale pubblica (a cura di), *Programma di recupero urbano di Begato settore nove. Documento guida, 1996.*
- Comune di Genova, Dipartimento VII, Servizio urbanistica, Servizio edilizia residenziale pubblica (a cura di), *Programma di recupero urbano di Pegli. Documento guida, 1996.*
- Comune di Genova, Dipartimento VII, Servizio urbanistica, Servizio edilizia residenziale pubblica (a cura di), *Programma di recupero urbano di Sant'Eusebio. Documento guida, 1996.*
- Convenzione del 27/04/2000 tra Ministero, Regione, Comune, e ARTE per l'attuazione del Contratto di Quartiere.
- Comune di Genova, Settore Politiche Europee (a cura di), *Rinascere in Europa, Urban Genova, Un progetto della Comunità Europea per Cornigliano e Sestri Ponente*, ATI Bwe.Com – Firma, Genova 2001.
- R. Bobbio, *Il Caso Diga: Strategie di riqualificazione dell'edilizia sociale a Genova*, INU Sezione Liguria e Comune di Genova, Area Grandi Progetti Territoriali, Collana Digitale, INU Edizioni, Roma 2001.
- M. Porta, *L'architettura di Ignazio Gardella*, in "Edilizia Popolare", n. 221, 1992.
- Comune di Genova, *Proposta di Contratto di Quartiere "Voltri 2", indice generale e sintesi delle relazioni. 2004.*
- A. M. Fois, *Accompagnare il Contratto di Quartiere II del Ghetto di Genova. Una proposta per l'adozione di un Piano di Accompagnamento Sociale*, tesi di Master in analisi delle politiche pubbliche COREP, Torino 2005.

- S. Canepa, *Le Case popolari a Genova 1900-1980*, in S. Gabrielli (a cura di), *Genova. Architettura, città, paesaggio*, Mancosu, Roma 2005.
- G. Gatti, *La complessità del progetto nella città storica: tecniche normative problematiche*, in (a cura di Massimiliano Giberti) *La città solida, frammenti puntuali per un rinnovo fisiologico della città del presente*, Alinea, Firenze 2006.
- C. Costanzi, *Recupero urbanistico e sociale nel Centro Storico di Genova*, in D. Patassini (a cura di), *AIV Associazione Italiana di Valutazione, Teoria, Metodologia e Ricerca, Esperienze di valutazione urbana*, Franco Angeli, Milano 2006.
- Comune di Genova, *Relazione Descrittiva Contratto di Quartiere 2 – Genova Molassana*, 15 novembre 2007.
- Comune di Genova, *C'è del nuovo nel Centro Storico. Urban genova 2*, Genova 2008.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali – Divisione 5 “Coordinamento dell’assetto del territorio. Programmi e progetti europei di sviluppo spaziale e urbano”, 4
- *Urban Genova*, collana di 13 volumi, Achab Group s.r.l. e Marca Print, Quinto di Treviso 2009.
- Comune di Genova, *Contratto di Quartiere II Molassana - Aggiornamento attuazione degli interventi*, giugno 2009.
- Comune di Genova, *Contratto di Quartiere II Molassana - Aggiornamento attuazione degli interventi*, maggio 2010.
- F. Balletti, *Politiche urbane per Genova*, in «*Urbanistica Informazioni*», rivista on line dell’Istituto Nazionale di Urbanistica, n. 231, maggio-giugno 2010.  
<http://www.urbanisticainformazioni.it/-231-.html>
- S. Soppa, *I progetti per la valorizzazione*, in «*Urbanistica Informazioni*», rivista on line dell’Istituto Nazionale di Urbanistica, n. 231, maggio-giugno 2010.  
<http://www.urbanisticainformazioni.it/-231-.html>
- Comune di Genova, *Relazione Descrittiva Contratto di Quartiere 2 – Genova Molassana*, 26 novembre 2012.
- Comune di Genova, Regione Liguria, ARTE, Boero Edilizia (a cura di), *Contratto di Quartiere per la riqualificazione di “Voltri Due”*, Boero Bartolomeo s.p.a., Genova (senza data).

- P.I.C. Interregg IIIB Medoc, progetto Restauronet, Regione Liguria, A.R.R.E.D. s.p.a., Osservatorio Civis, Comune di Genova, *Governo e partecipazione nel recupero dei centri storici, Contratto di Quartiere 2 – Il Ghetto Genova*, A.R.R.E.D. s.p.a., Genova (senza data).
- Comune di Genova, *Relazione descrittiva delle caratteristiche sociali e di disagio abitativo*, Allegato C1 al Progetto Centro Storico Quartiere del Ghetto CdQII, 2004
- Comune di Genova, *Contratto di Quartiere II – Ambito GHETTO, Stato di avanzamento al febbraio 2012*.

### **Sitografia:**

Urbact - progetto CityLogo

<http://urbact.eu/en/projects/metropolitan-governance/citylogo/homepage/> (visitato luglio 2013)

- Urban center di Genova, Urban

<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/76> (visitato luglio 2013)

- Sito web UE, Urban community iniziative Genova

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/urban2/urban/initiative/src/frame2.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/urban2/urban/initiative/src/frame2.htm)  
(visitato luglio 2013)

- Centro di documentazione Città dei Mestieri

<http://www.cittadeimestieri.genova.it/> (visitato luglio 2013)

- Urban center di Genova, Urban 2

<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/77> (visitato luglio 2013)

- Unione Europea – Urban 2 Genova

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/country/prordn/details.cfm?gv\\_PAY=IT&gv\\_reg=ALL&gv\\_PG M=349&LAN=7&gv\\_PER=1&gv\\_defL=7](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/country/prordn/details.cfm?gv_PAY=IT&gv_reg=ALL&gv_PG M=349&LAN=7&gv_PER=1&gv_defL=7) (visitato luglio 2013)

- Museo del Mare e della Navigazione

[www.galatomuseodelmare.it/](http://www.galatomuseodelmare.it/) (visitato luglio 2013)

- Ascensore di Montegalletto

[http://www.amt.genova.it/rete\\_e\\_orari/ascensori\\_storia.asp](http://www.amt.genova.it/rete_e_orari/ascensori_storia.asp) (visitato luglio 2013)

- Unione Europea, Civis sistema

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/urban2/urban/upp/src/frame4.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/urban2/urban/upp/src/frame4.htm) (visitato luglio 2013)

- Urban center di Genova, Civis sistema

<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/216>

[http://www2.comune.genova.it/portal/template/viewTemplate?templateId=yznftloip3\\_layout\\_d7k87folp9.psml](http://www2.comune.genova.it/portal/template/viewTemplate?templateId=yznftloip3_layout_d7k87folp9.psml) (visitati luglio 2013)

- Osservatorio Civis

<http://civis.comune.genova.it/startpage.htm> (visitato luglio 2013)

- Osservatorio Civis - mappe tematiche della Città vecchia

<http://civis.comune.genova.it/mapserver.htm> (visitato luglio 2013)

- Urban center di Genova, Civis ambiente  
<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/217> (visitato luglio 2013)
- Osservatorio Civis - banca dati della Città Vecchia  
<http://civis.comune.genova.it/civis/html/oralink/orasel5.html> (visitato luglio 2013)
- Urban center di Genova – Contratti di quartiere  
<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/211> (visitato luglio 2013)
- Urban center di Genova – Contratto di quartiere Ghetto, Giustiniani, Porta Soprana  
<http://urbancenter.comune.genova.it/spip.php?rubrique4016> (visitato luglio 2013)
- Urban center di Genova - Contratto di quartiere Giustiniani, Porta Soprana  
<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/214>  
<http://urbancenter.comune.genova.it/spip.php?rubrique4017> (visitati luglio 2013)
- Ministero Infrastrutture- Contratto di quartiere Giustiniani, Porta Soprana  
[http://www.mit.gov.it/mit/sites/quartiere1/genova\\_scheda.html](http://www.mit.gov.it/mit/sites/quartiere1/genova_scheda.html)  
[http://www.mit.gov.it/mit/sites/quartiere1/genova\\_miniature.html](http://www.mit.gov.it/mit/sites/quartiere1/genova_miniature.html) (visitati luglio 2013)
- Formez - Contratto di quartiere Giustiniani, Porta Soprana  
<http://db.formez.it/ArchivioEsperienze.nsf/5d1c5174ff6481cf5c1256e350055e2ea/583af55a72229138c1256ec90034ff45?OpenDocument> (visitato luglio 2013)
- Urban center di Genova – Contratti di quartiere II  
<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/268>
- Comune di Genova - Contratto di quartiere II Molassana  
<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/212> (visitato luglio 2013)
- delibera G.M. approvazione progetto esecutivo Contratto di quartiere II Molassana  
[http://urbancenter.comune.genova.it/IMG/html/delibera\\_2\\_8\\_2007.html](http://urbancenter.comune.genova.it/IMG/html/delibera_2_8_2007.html) (visitato luglio 2013)
- Centro Civico Molassana – media Val Bisagno – maggio 2011  
[http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2011/05/02/AOVpC1Q-genova\\_molassana\\_bella.shtml](http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2011/05/02/AOVpC1Q-genova_molassana_bella.shtml)  
(visitato luglio 2013)
- Centro Civico Molassana – media Val Bisagno  
<http://www.ilgiornale.it/news/molassana-l-ex-cinema-nazionale-resta-buco-nero.html>  
(visitato luglio 2013)
- POR – piazza Centro Civico Molassana – media Val Bisagno  
<http://genova.erasuperba.it/notizie-genova/molassana-pvalbisagno-progetto-integrato-restyling>  
(visitato luglio 2013)
- Urban center di Genova – Contratto di quartiere II Voltri 2  
<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/213> (visitato luglio 2013)
- Urban center di Genova – Contratto di quartiere II Ghetto  
<http://urbancenter.comune.genova.it/spip.php?rubrique4018> (visitato luglio 2013)
- Comunità di San Benedetto – progetto Gettup – Casa di quartiere  
[http://www.sanbenedetto.org/index.php?option=com\\_content&view=article&id=1517:inaugurazione-della-casa-di-quartiere-ghettup&catid=1:news-dalla-citta](http://www.sanbenedetto.org/index.php?option=com_content&view=article&id=1517:inaugurazione-della-casa-di-quartiere-ghettup&catid=1:news-dalla-citta) (visitato luglio 2013)
- progetto Ghattart

<http://www.genovacreativa.it/content/ghett%E2%80%99art-%E2%80%93-residenze-artistiche-nel-ghetto-di-genova> (visitato luglio 2013)

- Formez - – azioni immateriali Contratto di quartiere Il Ghetto

[http://db.formez.it/ArchivioEsperienze.nsf/6f657ad9012d49ccc1256a63003803ab/37292542c68cd20fc125734e00502d7a/\\$FILE/IL%20GHETTO%20DI%20GENOVA.pdf](http://db.formez.it/ArchivioEsperienze.nsf/6f657ad9012d49ccc1256a63003803ab/37292542c68cd20fc125734e00502d7a/$FILE/IL%20GHETTO%20DI%20GENOVA.pdf) (visitato luglio 2013)

- Urbact - progetto CityLogo

<http://urbact.eu/en/projects/metropolitan-governance/citylogo/homepage/> (visitato luglio 2013)

- Programma Urbano.it La “città pubblica” e le aree “libere” di Sant’Eusebio e di Pegli

<http://www.programmaurbano.it/numero-7/la-%E2%80%93citt%C3%A0-pubblica%E2%80%9D-a-genova-le-aree-%E2%80%93libere%E2%80%9D-nei-quartieri-di-sant%E2%80%99eusebio-e-di-pegli.html>  
(visitato luglio 2013)

- Progettazione partecipata PRU Sant’Eusebio

<http://europaconcorsi.com/albo/38-Ordine-degli-Architetti-Pianificatori-Paesaggisti-e-Conservatori-della-provincia-di-Genova/projects/194161-Manuela-Lastrico-Progetto-di-Urbanistica-partecipata-a-Sant-Eusebio/print>

(visitato dicembre 2013)

- Urban center di Genova – Grandi eventi, G8 2001

<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/201>

(visitato dicembre 2013)

- PRU Pegli: villa Sciallero

<http://www.regione.liguria.it/argomenti/media-e-notizie/archivio-comunicati-stampa-della-giunta/item/17433-edilizia,-luned%igrave%3B-28-alle-17-visita-agli-alloggi-recuperati-da-a.r.t.e.-di-salita-sciallero-a-pr%agrave%3B-7558.html>

<http://www.genovapress.com/Regione-Liguria/a-genova-pra-consegnati-gli-alloggi-recuperati-da-arte.html>

## Tavole

Tavola 34 – Genova, mappa degli interventi

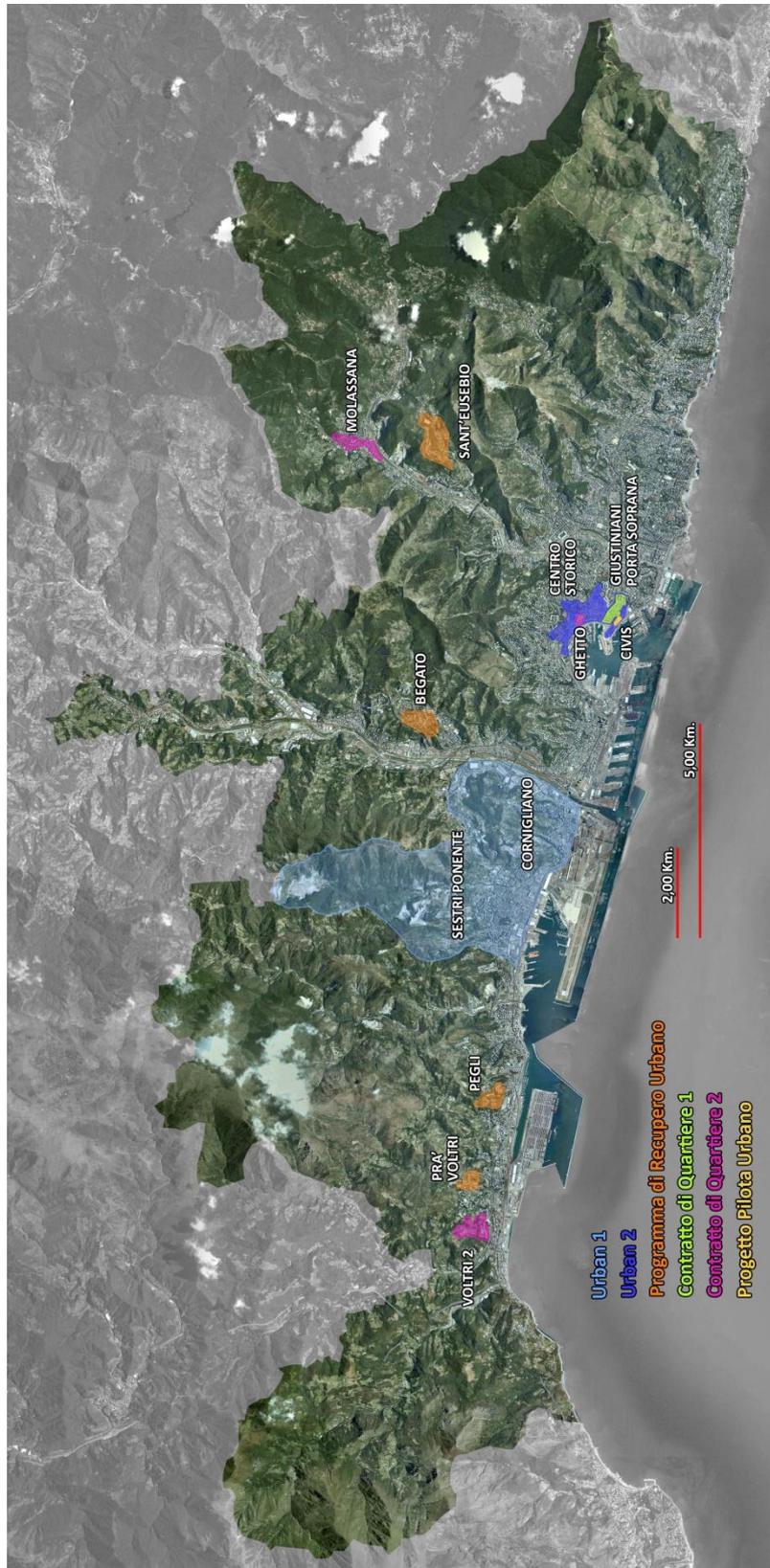


Tavola 35. Programma di iniziativa comunitaria Urban Sestri Ponente – Cornigliano



Tavola 36. Programma di Iniziativa comunitaria Urban 2 *Centro Storico*

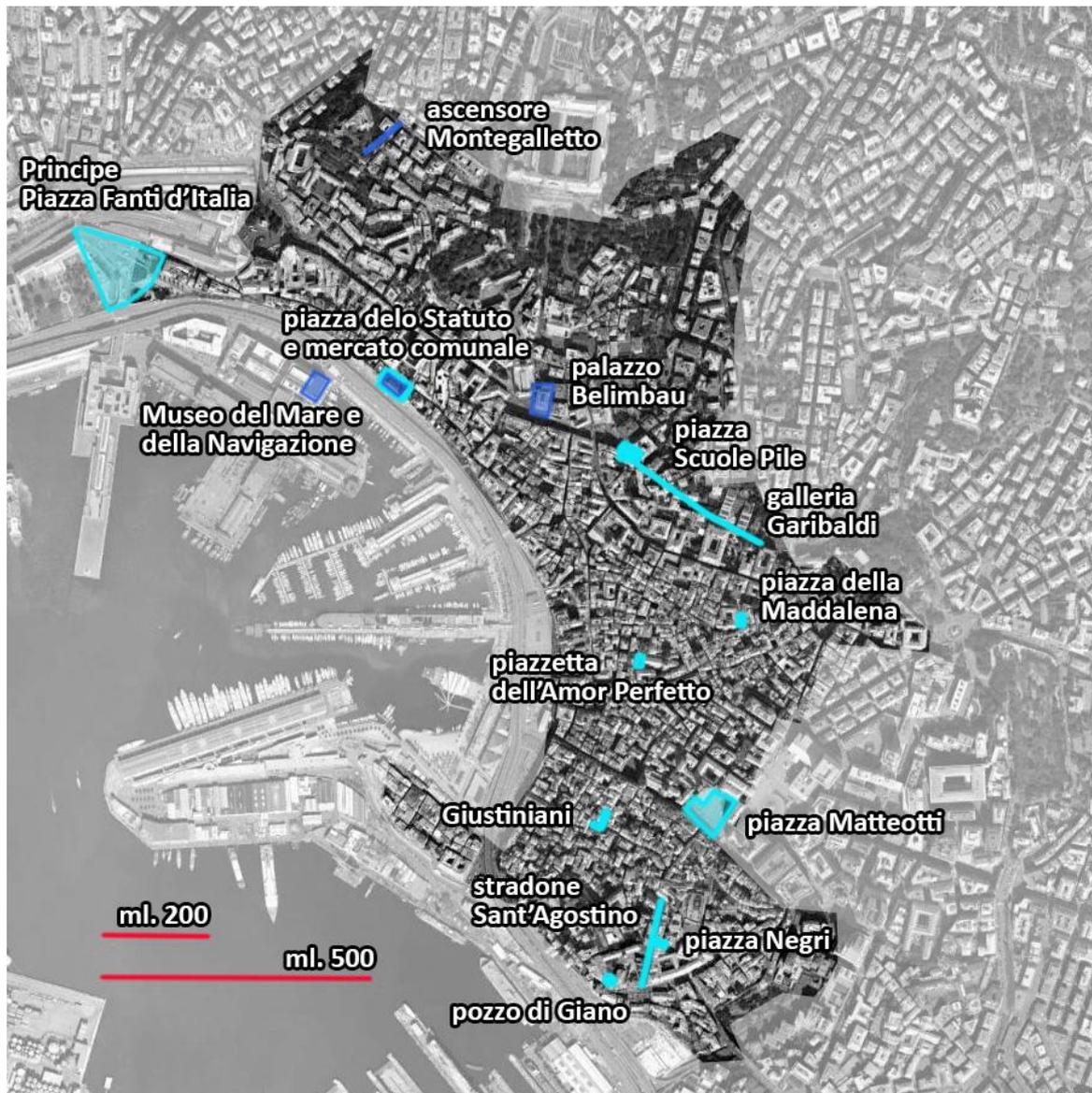


Tavola 37. Progetto pilota urbano *Civis*

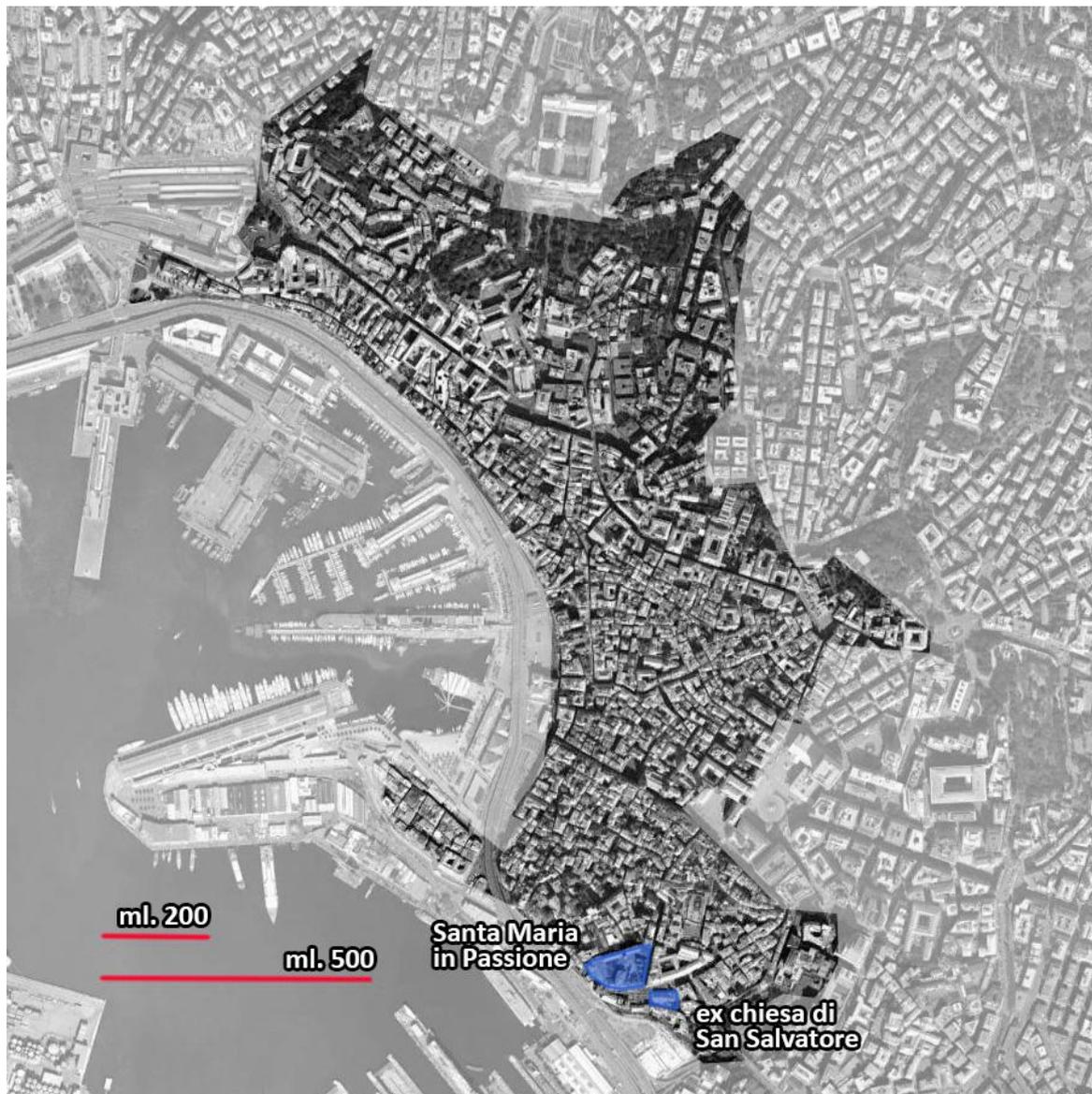


Tavola 38. Programmi di recupero urbano *Begato 3 e Begato 9*



Tavola 39. Programma di recupero urbano *Pegli*



Tavola 40. Programma di recupero urbano Prà Voltri



Tavola 41. Programma di recupero urbano Sant'Eusebio

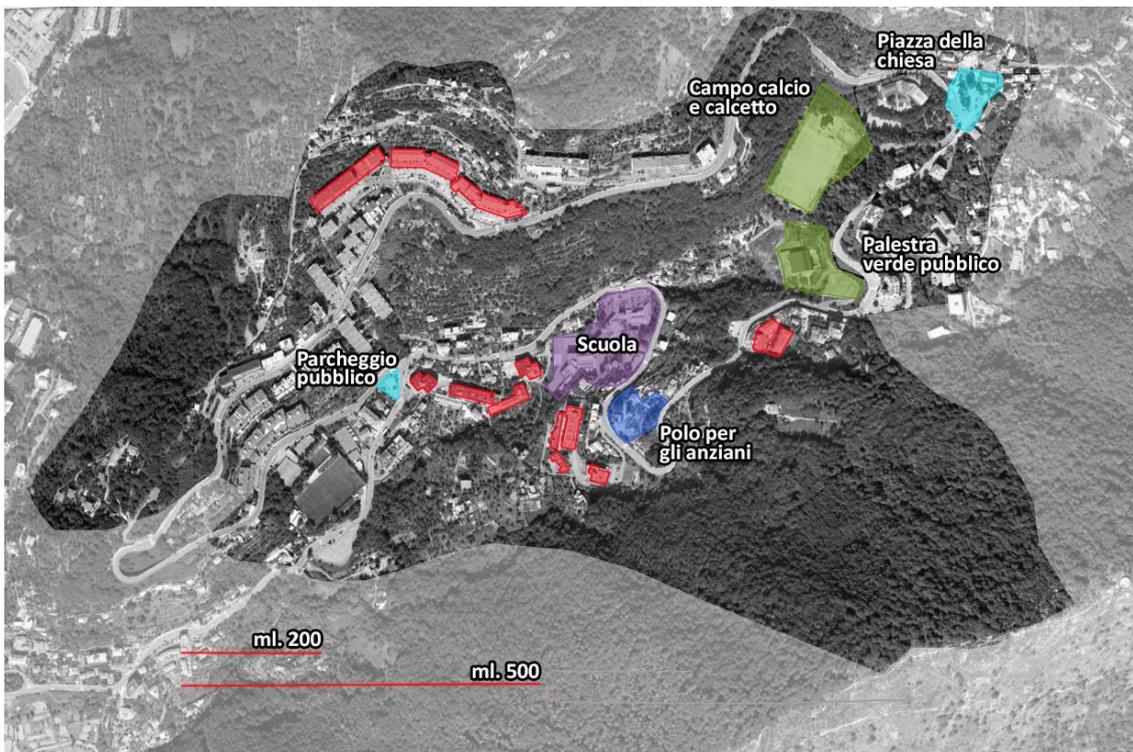


Tavola 42. Contratto di quartiere *Giustiniani – Porta Soprana*

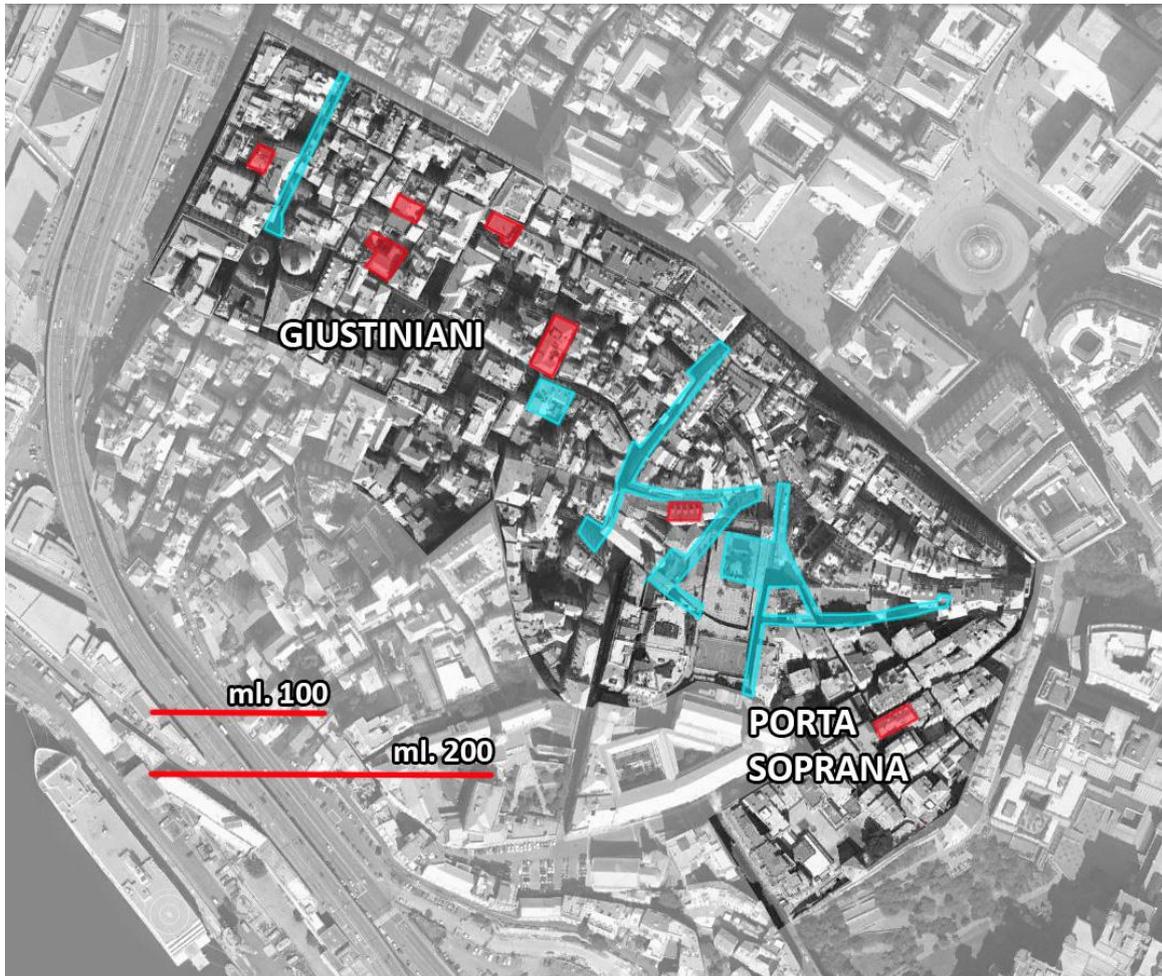


Tavola 43. Contratto di quartiere Il Molassana

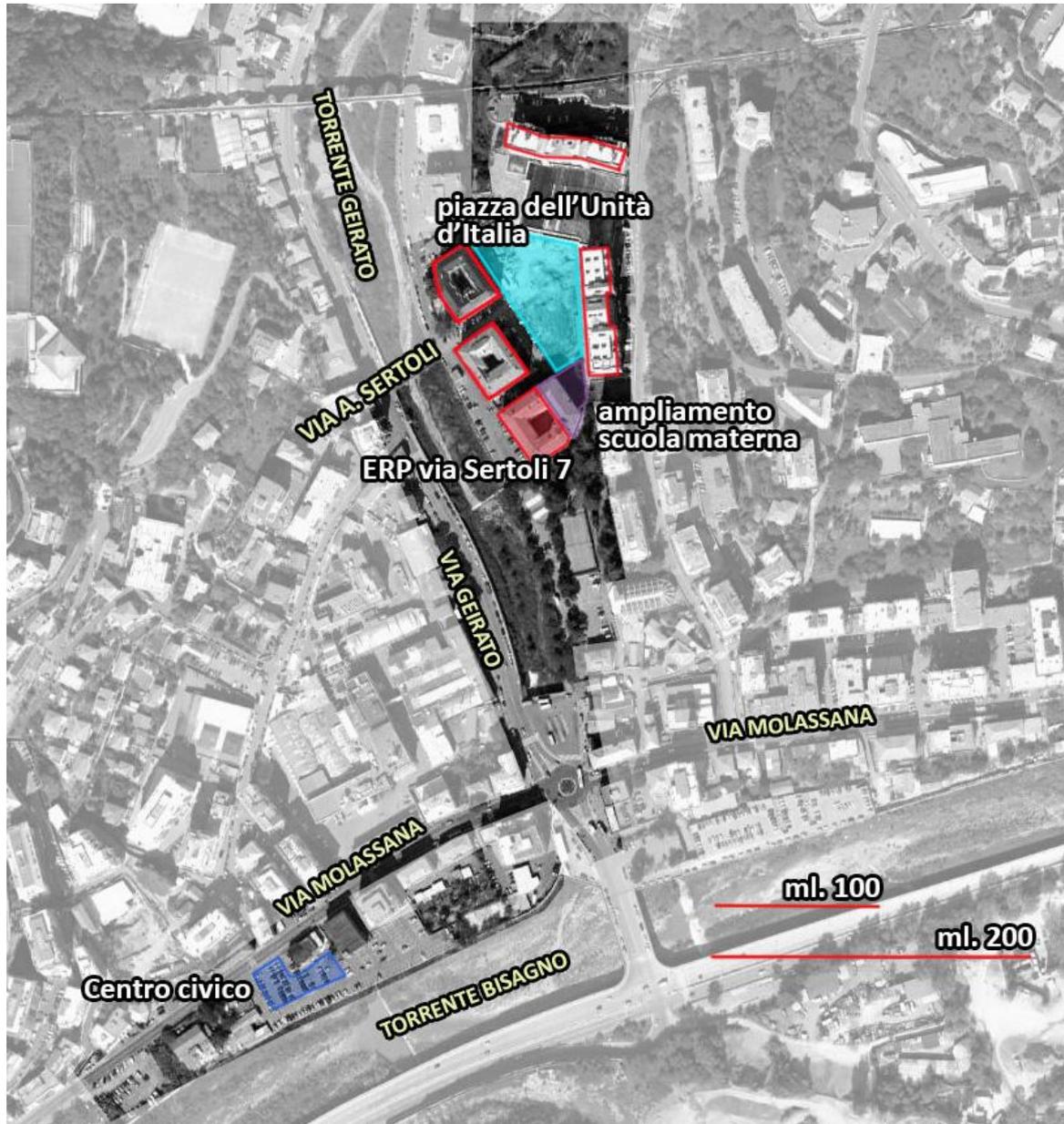


Tavola 44. Contratto di quartiere II Voltri 2

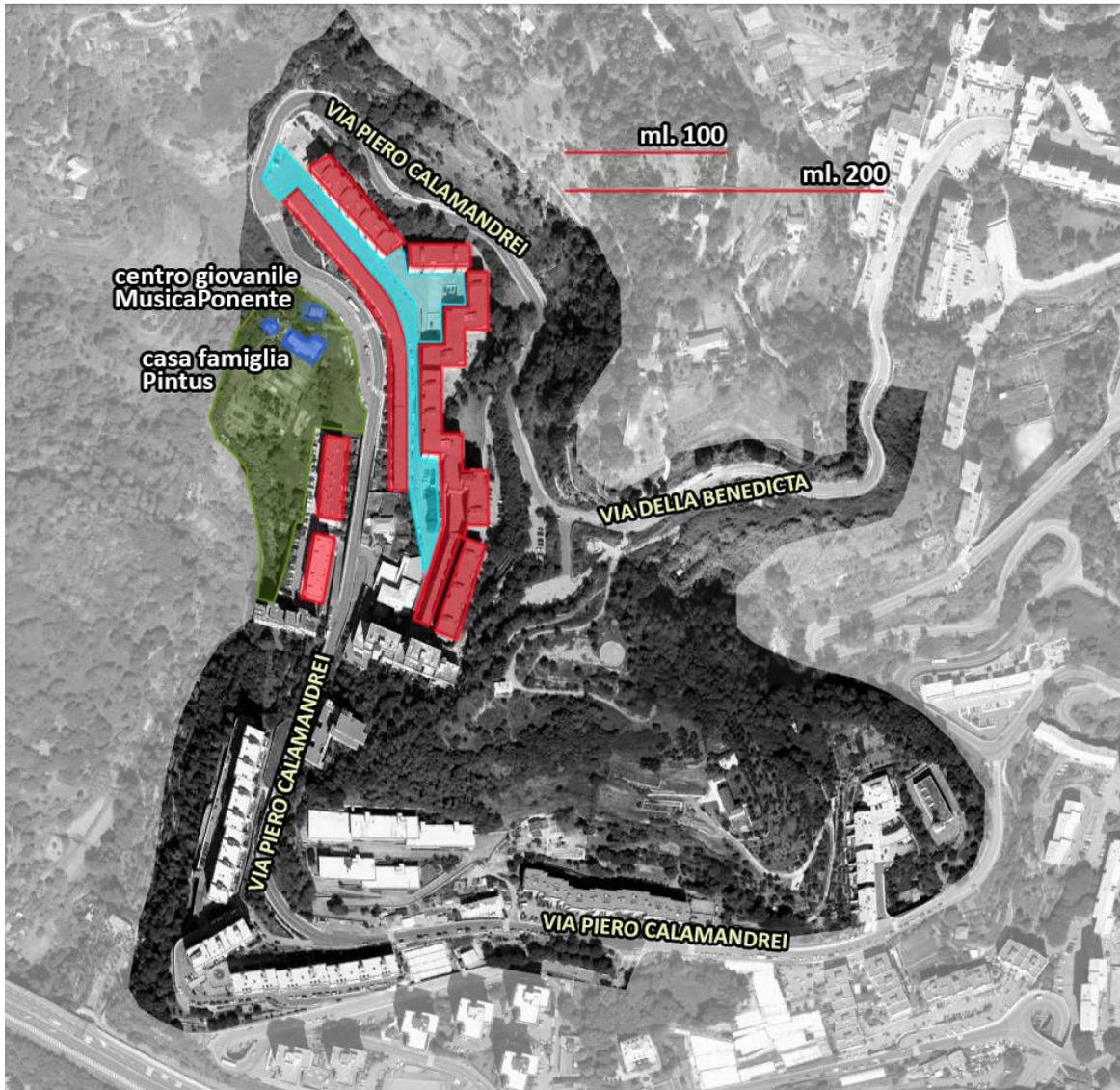
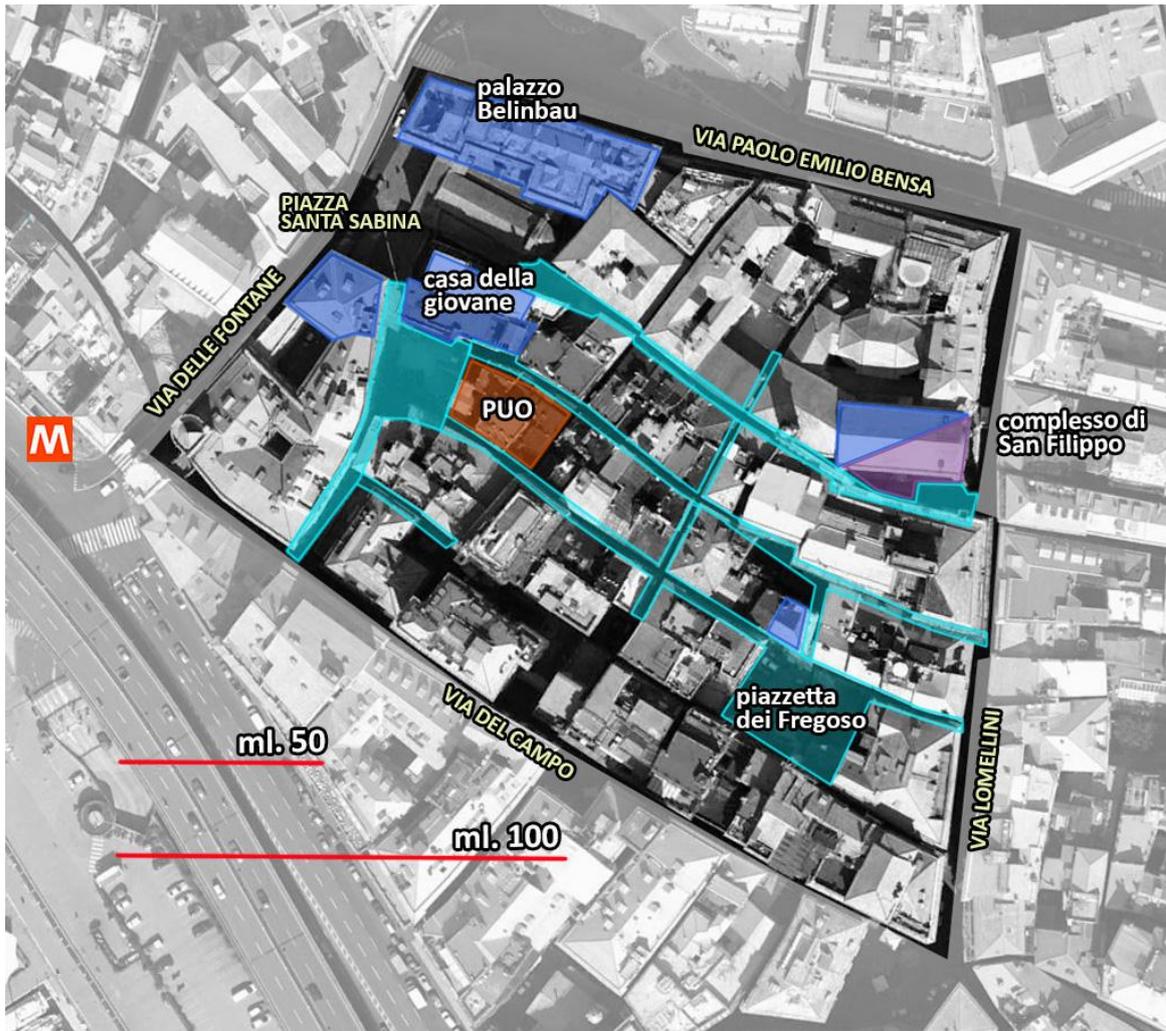


Tavola 45. Contratto di quartiere Il Ghetto



## 4 MILANO, LE PERIFERIE IN PERIFERIA

### 4.1 TERRITORI DI POLARIZZAZIONE SOCIALE

A Genova, Napoli e Torino gli interventi considerati in questa ricerca riguardano anche alcune zone centrali con caratteristiche di degrado che le rendono destinatarie “naturali” dei programmi di rigenerazione urbana; Milano fa eccezione e localizza questi interventi solo in zone davvero periferiche, cioè poste all’esterno della corona dei viali. Ne deriva la considerazione che a Milano il centro urbano non contiene da almeno quindici anni zone problematiche o concentrazioni significative di edilizia residenziale pubblica<sup>48</sup>. Infatti facendo riferimento alla storia della città di Milano, emerge come le trasformazioni che allontanano dal centro i ceti meno abbienti avvengano prima del periodo considerato dalla ricerca e quindi i programmi di cui si tratta intervengono a giochi già fatti.

Il PIC Urban 2 interviene in un’area urbana molto vasta al confine nord occidentale che comprende ben otto quartieri, per poi concentrarsi principalmente su Quarto Oggiaro e il pregevole restauro di Villa Scheibler con il suo parco e alcuni altri interventi minori, tra cui l’Incubatore d’impresa a Bovisa in abbandono e il Centro per la Mobilità che ora è il comando della Protezione civile.

Il PPU Servizi e tempo per anziani e famiglie ha realizzato tre strutture socio assistenziali in rete tra loro che tuttora servono la Zona 9 a Nord di Milano.

I due Programmi di recupero urbano sono molto diversi tra loro. il PRU Stadera riqualfica anche con modalità innovative un complesso di ERP denso e problematico, soprattutto per la mancanza cronica di manutenzioni. Viceversa il PRU San Siro agisce a complemento dell’omonimo Contratto di quartiere II, ma oltre alla avviata manutenzione straordinaria di un complesso ERP, il previsto e molto atteso intervento di riqualficazione dell’asilo ex OMNI non viene ancora realizzato; in compenso l’intervento privato di costruzione di una torre su piazza Segesta è terminato ma rimane parzialmente invenduto.

---

<sup>48</sup> Con l’eccezione del nucleo di 100 alloggi dell’ALER di via Solari 40.

I cinque Contratti di Quartiere II procedono in modo sostanzialmente parallelo, pur nelle loro differenze di contesto, con interventi di riqualificazione di un ingente patrimonio edilizio e porzioni consistenti di suolo pubblico, con la realizzazione di alcuni servizi di qualità. La realizzazione coordinata dei Contratti di Quartiere II Calvaire-Molise, Mazzini e Ponte Lambro cerca di garantire, oltre alle trasformazioni e alla riqualificazione dei singoli quartieri, un intervento coerente ed equilibrato sul settore sud della città. E' recente la creazione della rete "Laboratorio dei Laboratori" in cui il Laboratorio di Quartiere scambiano esperienze e affrontano problematiche comuni nella gestione e nell'attuazione dei Contratti di Quartiere II, anche con la pubblicazione di una *newsletter* congiunta<sup>49</sup> che aggiorna sullo stato di avanzamento degli interventi.

Dal punto di vista dell'organizzazione della struttura e dell'innovazione del processo, il Comune di Milano istituisce nel 1999 l'Assessorato alle Periferie, con forti poteri di integrazione delle politiche strutturali di valorizzazione sostenibile del territorio avviate dal 1997; contestualmente viene istituito il Progetto Periferie, struttura trasversale di gestione dei programmi complessi di rigenerazione urbana. Nel 2002 Il Progetto Periferie diventa il Settore Periferie, rientrando nella struttura organizzativa gerarchica ordinaria, analogamente all'esperienza torinese. Soppresso anch'esso nel 2006 assieme all'Assessorato alle Periferie nel contesto della riorganizzazione della struttura comunale decisa dalla nuova amministrazione guidata dal sindaco Moratti, le funzioni di coordinamento degli interventi in fase di attuazione sono trasferite alla Direzione Pianificazione del Territorio: il PIC Urban II è preso in carico dal Settore Attuazione Progetti Comunitari, mentre i cinque Contratti di Quartiere II sono curati dal Settore Politiche della Casa e Valorizzazione degli Spazi, Ufficio Contratti di Quartiere.

Gli interventi di rigenerazione urbana qui trattati, sono attuati con modalità partecipative e comunicative a partire dalla organizzazione nel 2000 degli "Stati generali delle Periferie" e attraverso la successiva costituzione dei Laboratori di Quartiere come supporto agli interventi di rigenerazione urbana attuati con i cinque Contratti di Quartiere II e il PIC Urban 2.

---

<sup>49</sup> Comune di Milano, *Dalla città che cambia, newsletter dei Laboratori di Quartiere*, n. 01, settembre 2013.

Nel 2005 viene costituita la Consulta Periferie Milano<sup>50</sup>, promossa da circoli e associazioni territoriali, a cui partecipano anche membri degli otto Consigli di Zona periferici milanesi, con il fine di dare stabile attenzione alle esigenze delle periferie milanesi, insieme a forza e impulso alle soluzioni concertate.

Anche il Comune di Milano, in quanto città capoluogo di area metropolitana, usufruisce del finanziamento della Legge Bersani che finanzia programmi pluriennali per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano e istituisce due linee di finanziamento: la prima prevede forme di incentivo alle attività attraverso erogazioni dirette agli imprenditori, mentre la seconda mira a sostenere e promuovere una cultura di impresa attraverso il finanziamento di programmi e di iniziative di animazione economica. Le aree oggetto degli interventi dei Contratti di Quartiere II sono beneficiarie di una quota rilevante dei fondi, attraverso un'articolazione dei "profili" che consentono di declinare gli interventi di promozione di imprenditoria e nuova occupazione in corrispondenza di vocazioni e risorse progettuali specifiche di ogni quartiere.

Nell'ambito dei cinque Contratti di Quartiere milanesi, sono finanziati e attivati i "Patti Locali per la sicurezza", redatti dai rispettivi Laboratori di Quartiere con metodologia partecipativa con gli abitanti e i soggetti locali organizzati; essi si configurano come strumenti sperimentali e innovativi per elaborare azioni sinergiche e complementari rispetto al programma di intervento locale, sul fronte della sicurezza urbana, attraverso una visione articolata e un approccio integrato ai problemi di conflittualità intergenerazionale, della scarsa integrazione interculturale e del disagio psichico e abitativo.

Gli interventi messi in atto dal Comune di Milano attraverso i programmi di rigenerazione urbana, nel complesso rappresentano lo svolgimento di un compito ineludibile da parte di un'Amministrazione, cioè il ripristino di condizioni prestazionali e ambientali ordinarie e accettabili nei complessi di case popolari più problematici, con alcuni casi di eccellenza come a Ponte Lambro. Anche gli interventi di recupero del patrimonio non residenziale, come villa Scheibler, sono condotti e gestiti con rigore,

---

<sup>50</sup> W. Cherubini, *Costituita la "Consulta Periferie-Milano"*, in "Con Milano Ovest, possibilità di incontro e iniziativa sul territorio", novembre-dicembre 2005, Inserto/Supplemento alla rivista ROSETUM. <http://www.periferiemilano.com/wordpress/wp-content/uploads/2012/08/2005Novembre.pdf>

mentre altri sono abbandonati o modificati nelle destinazioni d'uso per cui si sono ottenuti i finanziamenti comunitari.

L'idea di città che emerge dall'esito di questa stagione di programmi complessi è di conferma della separazione tra gli insediamenti davvero "periferici" che rimangono tali nonostante tutto e la zona pregiata del centro città che con i suoi alti valori immobiliari risulta esclusivo appannaggio dei ceti benestanti.

## 4.2 SCHEDE DEGLI INTERVENTI

### DATI RIASSUNTIVI

Popolazione totale:	1.256.211
Superficie totale Km <sup>2</sup> :	182
Importo totale dei programmi complessi	351.643.642
Euro/abitante:	270
Euro/Km <sup>2</sup> :	1.934.872

### PROGRAMMI COMPLESSI DI RIGENERAZIONE URBANA

TIPOLOGIA	PROGRAMMA	LEGGE ISTITUTIVA	IMPORTO PROGRAMMI	ATTUAZIONE 2006	ATTUAZIONE 2013
URBAN 2	Nord Ovest	FESR-FSE 2000-06	27.389.729,00	lavori in corso	concluso
P.P.U.	Servizi e tempo per Anziani e famiglie	FESR 1993-99	3.348.093,21	concluso	concluso
P.R.U.	San Siro	L. 493/1993	11.383.692,42	lavori in corso	in corso
P.R.U.	Stadera	L. 493/1993	65.718.468,00	lavori in corso	in corso
C.d.Q. 2	Mazzini	L. 21/2001	55.271.206,00	progettazione	55%
C.d.Q. 2	San Siro	L. 21/2001	47.692.474,00	progettazione	65%
C.d.Q. 2	Calvaire-Molise	L. 21/2001	62.191.526,00	progettazione	40%
C.d.Q. 2	Gratosoglio	L. 21/2001	44.510.918,00	progettazione	80%
C.d.Q. 2	Ponte Lambro	L. 21/2001	34.137.535,00	progettazione	85%
<b>TOTALE</b>			<b>351.643.641,63</b>		

#### **4.2.1 Citta' di Milano. Programma di iniziativa comunitaria Urban 2 Nord Ovest**

*(Bovisa, Bovisasca, Certosa, Garegnano, Musocco, Quarto Oggiaro, Vialba, Villapizzone)*

Importo totale:	€	27.389.729	
Superficie interessata:	Kmq.	12,05	€ 2.273.029/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:		50.192	€ 515/abitante
Periodo:		dal 2000 al 2008	

##### **L'area di intervento:**

E' situata al confine nord-ovest di Milano in direzione del Sempione, in prossimità del nuovo polo fieristico, e presenta una forte dotazione infrastrutturale e industriale tessile, chimica e meccanica di origine ottocentesca ora in fase di dismissione, con insediamenti di ERP edificati a partire dagli anni '60 per ospitare gli immigrati dell'espansione industriale che risultano isolati, difficilmente accessibili e degradati, collocati in aree di risulta tra la rete autostradale e quella ferroviaria. Vi sono ampie aree verdi abbandonate tra le infrastrutture e le aree dismesse, con presenza di insediamenti abusivi, prostituzione, spaccio di droga e microcriminalità. Il territorio non è provvisto di centri di aggregazione né di verde pubblico attrezzato ed è soggetto a congestione viabilistica, soprattutto per il transito di mezzi pesanti, con conseguenti alti tassi di inquinamento acustico e dell'aria. Il terreno e le acque sotterranee risultano gravemente inquinate per la preesistenza di industrie chimiche, nonostante le opere di bonifica seguite alla loro dismissione.

D'altro canto, in posizione baricentrica rispetto all'area del programma, vi sono interessanti emergenze architettoniche e paesistiche degli antichi nuclei rurali e delle ville padronali che offrono opportunità di riqualificazione ambientale e sociale, assumendo la funzione di poli di aggregazione, di servizi e di verde pubblico. Sul territorio è presente un tessuto associativo di economia sociale, partecipazione e animazione culturale, nonché di un buon numero di imprese hi-tech nei settori energia e trasporti.

**Gli obiettivi del programma:**

Affrontare e risolvere il degrado ambientale, gli squilibri sociali e la depressione economica dell'area attraverso una strategia che si articola su quattro assi prioritari di intervento, ognuno dei quali è composto da specifiche misure:

Asse 1 - Riurbanizzazione plurifunzionale: recupero di emergenze paesistiche, riqualificazione e presidio di aree verdi incolte o industriali dismesse, abbandonate e insicure; riassetto e bonifica di aree urbane da destinare alla riqualificazione sociale e alla rivitalizzazione economica dell'area, creazione di barriere e fasce verdi di miglioramento delle capacità di assorbimento e autodepurazione delle emissioni inquinanti.

Misura 1.1 - Tutela ambientale e conservazione del territorio: riqualificazione del parco della Villa Scheibler, nel quartiere di Quarto Oggiaro, per complessivi di 140.000 mq. che costituisce la principale emergenza paesistica di integrazione dei tessuti residenziali e dei servizi dei due quartieri ERP di Vialba e Quarto Oggiaro; creazione di collegamenti con i percorsi pedonali di interesse storico-naturalistico volti anche a favorire l'aggregazione sociale e adozione di tecniche di monitoraggio e di prevenzione della criminalità ai fini della sicurezza e della prevenzione della violenza sulle donne. Recupero di 50.000 mq. di parco di pertinenza della villa con realizzazione di spazi di per attività culturali e associative di quartiere, gestite dai servizi di sostegno all'occupazione e dagli organismi di partecipazione e di animazione culturale, creazione di spazi di aggregazione con servizi e attività di auto-aiuto per le madri lavoratrici e servizi all'infanzia a sostegno delle pari opportunità.

Misura 1.2 - Riassetto e bonifica di aree urbane per lo sviluppo sostenibile: recupero delle settecentesca Villa Scheibler in grave stato di degrado, anche strutturale, attuato con l'utilizzo di materiali naturali, secondo le tecniche della bioarchitettura e con dotazione impiantistica all'avanguardia. La superficie totale è di 3.268 mq. comprendente i due piani, la chiesa e il cortile interno, oltre a un rustico annesso per ulteriori 550 mq. Al piano terra la chiesa ed il rustico sono destinati a servizi comuni di supporto alla valorizzazione socio-economica dell'area, con sale multimediali, aree comuni attrezzate con spazi espositivi, sportelli telematici di accesso ai servizi in rete,

bar e ristoro. Ai piani superiori si trovano la direzione ed i servizi informativi del centro per l'impiego. I lavori sono stati conclusi il 31 luglio 2008.

Diversificazione delle funzioni d'uso di due piani terreni sottoutilizzati e di un piano pilotis, in edifici di proprietà dell'ALER in via Val Trompia 45 con l'insediamento di un incubatore d'impresa con servizi centralizzati di qualificazione dell'economia sociale, di supporto al telelavoro e all'impiego libero professionale, alla localizzazione di servizi e PMI hi-tech.

Creazione di un data base delle aree industriali della zona Urban, loro classificazione in base alle condizioni di contaminazione dei suoli, dell'interesse dal punto di vista archeologico industriale, della proprietà, della disponibilità, dell'accessibilità.

Asse 2 - Imprenditorialità e patti per l'occupazione: promozione dello sviluppo sostenibile dell'area attraverso la costituzione di partenariati pubblici/privati, per la gestione di programmi integrati di sviluppo economico, per la promozione di attività economiche ecologiche, per la valorizzazione delle risorse ambientali, sociali ed economiche dell'area, anche cogliendo l'opportunità della localizzazione strategica di collegamento con Malpensa e con l'asse del Sempione, nonché della prossimità con il nuovo polo fieristico.

Misura 2.1 - Governo partecipato dello sviluppo sostenibile del territorio: realizzazione di servizi condivisi di supporto alla riqualificazione integrata delle componenti ambientali, sociali ed economiche dell'area con un approccio interdisciplinare e intersettoriale, attraverso la realizzazione a Villa Scheibler di un laboratorio di quartiere per la riqualificazione ambientale, produttiva e multifunzionale del territorio, denominato IV Laboratorio; la riqualificazione ecologica delle attività economiche e dei sistemi di trasporto nell'area e l'insediamento negli spazi riqualificati di attività economiche pulite basate sulla conoscenza, in collaborazione con le Università milanesi. Istituzione nel quartiere Bovisa in via Val Trompia 45 in edifici di proprietà ALER di un Centro Multimediale per il Trasferimento Tecnologico "Knowledge Providing", in collaborazione con Università e Politecnico di Milano. L'Azienda Elettrica Municipale, ora A2A, realizza un Laboratorio per la promozione di sistemi energetici a basso impatto, per la produzione di energia e calore a beneficio dei residenti e delle imprese dell'area Urban..

Misura 2.2 - Servizi a sostegno dell'economia sociale: realizzazione negli edifici di via Val Trompia 45 di cui alla misura 1.2, oltre all'Incubatore d'impresa, del Centro Risorse Economia Sociale (CRES), gestito dal Comune con la partecipazione della rete delle Associazioni di volontariato e delle cooperative sociali operanti nell'area, per la qualificazione dei servizi offerti dalle organizzazioni no-profit e il sostegno allo sviluppo dell'economia sociale per i servizi alla persona. Nello stesso edificio hanno sede le imprese sociali selezionate sulla base della loro capacità di far fronte ai bisogni dell'area.

Misura 2.3: Occupazione, telelavoro e impiego libero professionale: realizzazione nella sede di via Satta 23 del Centro Servizi Lavoro per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro dipendente e libero-professionale; realizzazione di un Centro per il Telelavoro e l'impiego libero professionale nella sede del IV Laboratorio e in collaborazione con il CRES e con i corrispondenti Centri a livello nazionale ed europeo.

Asse 3 - Sistemi di trasporto intelligenti: risolvere i problemi di accessibilità dei residenti negli spazi interclusi dell'area ai servizi e al lavoro, e i conseguenti fenomeni di degrado ambientale, esclusione e insicurezza sociale, scarso sviluppo economico; valorizzare la localizzazione dell'area sull'asse del Sempione, in collegamento con l'aeroporto di Malpensa ed in prossimità con il nuovo polo fieristico, favorendo l'insediamento nuove attività economiche pulite, con adeguato supporto logistico. Sviluppo di un sistema di accesso e di mobilità sostenibile nell'area, innovare e integrare i sistemi di trasporto ad alta compatibilità ambientale per migliorare l'accessibilità alle zone intercluse e favorire i collegamenti tra i nuovi insediamenti universitari, le nuove attività economiche e le residenze; dotare l'area di un sistema di trasporti pubblici elettrici integrati con nuovi sistemi di tariffazione delle reti ferroviarie, dal servizio di car-sharing e dai parcheggi di cintura; realizzazione di piste ciclo pedonali e la riduzione delle barriere architettoniche di accesso all'area.

Misura 3.1 - Centro per la mobilità sostenibile: realizzazione di un sistema di monitoraggio, controllo e gestione del traffico attraverso la centralizzazione della rete semaforica dell'intera area al fine di minimizzare il congestionamento da traffico e le emissioni inquinanti, anche con la rilevazione e il controllo e la preferenziazione dei transiti dei mezzi di trasporto pubblico lungo l'Asse Amoretti, in integrazione con la misura 3.2. Realizzazione di un sistema di attraversamenti stradali sicuri verso le scuole dell'area e messa a norma del Codice della Strada degli impianti semaforici.

Realizzazione del Centro per la Mobilità Sostenibile, una piattaforma di telecomunicazioni con connessioni a fibre ottiche dotata di sistemi intelligenti di regolazione degli accessi e controllo delle emissioni da traffico, integrazione intermodale della mobilità delle merci e delle persone, con promozione e sviluppo di nuovi sistemi di trasporto ecologici e supporto logistico allo sviluppo di attività produttive di valorizzazione delle merci; il Centro promuove inoltre l'istituzione di sistemi innovativi di trasporto ecologico con servizio di fruizione pubblica di veicoli condivisi nelle aree di interscambio. Sviluppo del sistema Caruso per la pianificazione della mobilità sostenibile e della logistica urbana attraverso l'utilizzo e l'elaborazione dei dati provenienti dalla rete semaforica. Realizzazione del servizio di car sharing su scala urbana, che comprende anche l'area Urban con 13 parcheggi, oltre alla costituzione di una flotta di veicoli elettrici o a bassa emissione di differenti tipologie, dai motorini ai furgoni, che consente il loro utilizzo condiviso per la distribuzione delle merci e per la mobilità delle persone, anche disabili, supportato da una rete di stazioni di alimentazione.

Misura 3.2 – Sistemi di trasporto intelligenti: realizzazione di sistemi intelligenti ed ecologici di trasporto pubblico urbano di accesso alle aree intercluse, da Certosa FS verso Quarto Oggiaro e Bovisa, integrati con le nuove stazioni del passante ferroviario e con il servizio di vehicle-sharing, con la realizzazione di servizi informativi intelligenti agli utenti del trasporto pubblico e di sistemi di tariffazione integrata.

La misura prevedeva all'origine la realizzazione di una tramvia di accesso all'area dal centro città, ma l'aumento dei costi per le bonifiche ha costretto a una sua rimodulazione, con interventi di miglioramento del trasporto pubblico, in particolare la realizzazione di un sistema informativo per l'utenza con paline intelligenti, un impianto di videosorveglianza nell'area della stazione di Villapizzone, in corrispondenza di Triennale, Politecnico e della futura Città della Scienza. In integrazione della misura 3.1 è stato realizzato un sistema di preferenziazione semaforica dei passaggi dei mezzi di trasporto pubblici.

Misura 3.3 - Piste ciclabili : realizzazione di una rete di 8,26 Km. di nuove piste ciclabili e interventi di pedonalizzazione privi di barriere architettoniche, lungo le antiche vie di collegamento tra i nuovi insediamenti e il tessuto delle ville e degli insediamenti storici, anche con lo scopo di rompere l'isolamento delle enclave residenziali. La rete ciclo-

pedonale locale verrà inserita nei programmi di attuazione della “cintura” e dei “raggi verdi” previsti dal Piano di Governo del Territorio.

#### Asse 4 - Assistenza tecnica:

Misura 4.1: Assistenza Tecnica locale: sviluppo e realizzazione degli strumenti di gestione e valutazione, funzionamento del comitato di sorveglianza e del gruppo di gestione operativa del programma, realizzazione e alla gestione delle procedure di monitoraggio e rendicontazione, consulenze e studi propedeutici all’attuazione del programma e alla rilevazione della sua efficacia e del suo impatto.

Sottomisura 4.1.a - Gestione, attuazione e sorveglianza: contributo al miglioramento delle attività di gestione e sorveglianza della programmazione prevista, attraverso l’assistenza al funzionamento del Comitato di Sorveglianza, il coordinamento operativo attività di progetto interne ed in partenariato, la definizione delle procedure di affidamento degli incarichi e di erogazione della spesa in armonia con gli indirizzi comunitari, la gestione delle procedure di monitoraggio fisico e finanziario e di rendicontazione, il controllo finanziario.

Sottomisura 4.1.b - Miglioramento delle conoscenze: consulenza e di studio sul campo a supporto dello sviluppo, dell’integrazione dei contenuti del programma, dell’analisi dei suoi risultati e del suo impatto, attraverso studi e/o strumenti di supporto ad una migliore gestione, seminari e procedure informatizzate di progettazione, sviluppo, integrazione e monitoraggio degli interventi.

Misura 4.2 - Assistenza Tecnica Centrale: affidata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, attraverso il DICOTER, svolge attività di assistenza tecnica ai Comuni dei programmi Urban II e promuove attività di scambio e diffusione dei risultati.

Sottomisura 4.2.a - Gestione, attuazione e sorveglianza: contribuire al miglioramento delle attività di gestione e sorveglianza della programmazione prevista, attraverso l’assistenza alla programmazione e attuazione, alla rendicontazione, al coordinamento dei Comitati di Sorveglianza, il monitoraggio fisico e finanziario, il controllo finanziario.

Sottomisura 4.2.b - miglioramento delle conoscenze: miglioramento e approfondimento delle informazioni circa l’attuazione e i contenuti dei programmi, in per effettuare l’attività di supporto tecnico alle Amministrazioni lo scambio delle esperienze, attraverso

la promozione di studi, pubblicità, informatizzazione, la partecipazione a seminari ed incontri nazionali e internazionali.

Sottomisura 4.2.c - valutazione: efficacia del programma e suo impatto rispetto agli obiettivi prefissati.

Misura 4.3: Comunicazione, Pubblicità ed Informazione: progettazione e realizzazione del piano di comunicazione per assicurare la visibilità locale ed internazionale del programma; promozione e sviluppo delle attività di diffusione dei risultati a livello locale, nazionale ed europeo; organizzazione e partecipazione a incontri e conferenze finalizzate allo scambio dei risultati dimostrati dai programmi Urban.

Il Comune di Milano ha inoltre finanziato nel periodo 1999-2001 all'interno del Progetto Strategico Periferie una serie di interventi coordinati nell'area Urban, che per loro natura o costo non possono essere finanziati dal programma europeo, ma che agiscono in modo complementare e sinergico, per un investimento totale di € 83.541.925. Essi sono la bonifica e la riurbanizzazione di aree industriali dismesse con destinazione residenziale, produttiva e a verde urbano; la riqualificazione delle reti idriche; l'adeguamento dei servizi di pubblica sicurezza per la prevenzione della criminalità; l'attivazione dell'incubatore d'impresa; l'adeguamento dei sistemi infrastrutturali e di trasporto e il miglioramento delle opere di urbanizzazione dell'area.

### **L'innovazione del processo**

Il 13 e il 14 ottobre del 2000 sono stati organizzati gli "Stati generali delle Periferie" in cui sono state esposte le indicazioni e le proposte raccolte nei due mesi precedenti nelle 8 Zone di Milano con la finalità di realizzare di un "Atlante dei bisogni" della città<sup>51</sup>.

Nell'area Nord-ovest si sono svolte audizioni settimanali con i cittadini, rappresentati da 1.053 residenti (circa il 2% sul totale) e le oltre 50 realtà organizzate, Sono stati istituiti i focus groups permanenti per gli assi "ambiente e territorio", "sviluppo e occupazione" e "logistica e mobilità sostenibile"; è stata formulata una strategia d'innovazione e condivisione in rete degli strumenti di governance dell'area Urban. 20-25 associazioni hanno seguito l'intero processo di pianificazione e gestione partecipata del Programma con incontri a cadenza mensile.

---

<sup>51</sup> E. Soglio, *Parte da Milano il riscatto delle Periferie*, «Corriere della Sera» 26 maggio 2000, p. 47.

A livello amministrativo-gestionale il Comune di Milano ha istituito presso il Settore Periferie un gruppo di progettazione e coordinamento operativo “Ufficio Urban” per la costruzione, la successiva attuazione del programma e con ruolo di interfaccia con gli organismi di partecipazione, insieme alla costituzione di un Comitato Intersectoriale presieduto dal responsabile dell’Autorità di Gestione, coordinato dal Direttore della Direzione Centrale Ambiente e Mobilità e composto da tutti i direttori dei settori interessati con lo scopo di garantire integrazione funzionale e coordinamento operativo delle attività. I processi partecipativi non intervengono direttamente sugli aspetti tecnici ma svolge un ruolo attivo di *feedback* e di stimolo all’amministrazione nel fornire risposte unitarie.

I partner che hanno co-progettato e co-finanziato il programma sono stati la Camera di Commercio, il Politecnico, la Soprintendenza, organizzazioni ambientaliste e gruppi di partecipazione: il coordinamento di questa molteplicità di attori locali ha comportato l’adeguamento organizzativo del Comune e degli stessi partner, in un’ottica di governance per la gestione condivisa degli obiettivi.

I quartieri Quarto Oggiaro e Villapizzone sono inseriti nell’elenco delle zone che usufruiscono del finanziamento dell’art.14 della Legge *Bersani 266/97 Interventi urgenti per l’economia*. Il Comune di Milano stima che i finanziamenti di Urban hanno avuto effetto volano per investimenti pubblici complessivamente per oltre € 50.000.000 nell’area bersaglio<sup>52</sup>. Tutti i partner sono impegnati nella realizzazione di un sistema di servizi per il miglioramento della qualità urbana, la valorizzazione economica del territorio, lo sviluppo delle pari opportunità, la lotta all’esclusione sociale e patti per l’occupazione, nella prospettiva di un futuro autofinanziamento.

### **Gli esiti degli interventi**

Il programma non prevede mutazioni nel disegno urbano, limitandosi al recupero di strutture ed edifici esistenti, con l’eccezione della creazione di una rete di piste ciclabili.

Il recupero di Villa Scheibler con il parco e gli spazi pavimentati antistanti restituiscono al quartiere una dotazione di verde e di suolo pubblico qualitativamente e

---

<sup>52</sup> Comune di Milano, Urban II Milano - *Strumenti di governance per la riqualificazione urbana*, Edicom Edizioni, Milano 2006.

quantitativamente rilevante, come la formazione di piste ciclabili aumenta significativamente la quota di superficie ciclo-pedonale dei quartieri interessati.

Il restauro di Villa Scheibler è effettuato con grande attenzione filologica alle preesistenze, mantenendo le caratteristiche originarie, con l'inserimento delle necessarie dotazioni tecnologiche per le destinazioni d'uso pubbliche previste.

Nell'autunno 2013 l'incubatore d'impresa di via Val Trompia 45, situato in una ex scuola dell'obbligo, risulta non operativo, abbandonato e degradato, come dalla documentazione fotografica; mentre il Centro per l'impiego di via Satta 23, anch'esso situato in una ex scuola dell'obbligo, ma in buone condizioni, non risulta essere attivo e sostituito da un Centro socio-ricreativo culturale per anziani.

L'edificio costruito ex novo per ospitare il Centro per la mobilità sostenibile, appare di discreta qualità architettonica e tecnologica, con una certa vivacità compositiva e cromatica, ma ora è sede della Protezione civile.

Gli istituti di ricerca pubblici e le imprese pubbliche e private, rappresentative dell'insieme degli attori chiave del settore, aderenti al "patto volontario per la mobilità sostenibile", nell'ambito del programma mobilità sostenibile delle aree urbane di cui alla Legge 344 del 8/10/97, cooperano al conseguimento degli obiettivi integrati del Centro per la Mobilità Sostenibile integrato con la rete di servizi condivisi Urban.

Le criticità ambientali derivanti dalla pesante infrastrutturazione e industrializzazione durante oltre un secolo e le recenti dismissioni, hanno prodotto gravi squilibri, alterando il livello e compromettendo la qualità delle acque superficiali e di prima falda, contaminato il suolo, esposto all'abbandono e al degrado le aree verdi. Tuttora l'inquinamento da traffico è critico per il miglioramento della qualità urbana. Il programma Urban è intervenuto in modo sistemico sulla pluralità di questi fattori, anche con interventi programmati e finanziati a parte, con la riqualificazione e l'ammodernamento dei sistemi infrastrutturali, ottenendo infine un miglioramento delle condizioni ambientali, anche con la realizzazione di 8,26 Km. di piste ciclabili di cui l'area era precedentemente priva. Per contro, il servizio di trasporto con veicoli elettrici incontra una generale difficoltà di sviluppo e non ha trovato nell'area bersaglio un numero di clienti sufficiente al suo consolidamento.

<b>Indicatori realizzazione<sup>53</sup></b>	<b>u.m.</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Realizzazione effettiva</b>
Progetti	n.	24	40
Spazi verdi recuperati	mq.	140.000	145.323
Spazi di edifici pubblici recuperati	mq.	40.020	40.605
Spazi pubblici recuperati	mq.	3.000	6.900
Stazioni di monitoraggio per la sicurezza	n.	15	15
Piani di sviluppo di servizi	n.	12	15
Progetti di sistemi informativi e di automazione	n.	12	7
Stazioni di lavoro informatizzate attrezzate	n.	43	55
Sportelli tecnologici e servizi aperti al pubblico	n.	38	23
Progetti di sviluppo economico e sociale promossi	n.	41	30

Il Programma ha superato gli obiettivi finanziari, avendo impegnato € 34.839.522,75, pari al 127,2% degli impegni previsti. Esso è stato integrato dal programma aggiuntivo complementare definito dall'Accordo Quadro tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Azienda Energetica Municipale SpA (ora A2A) e ALER. Per questo motivo la Commissione Europea ha deciso di erogare una somma premiale maggiore del contributo FESR previsto, passando dagli € 10.884.881,20 iniziali a un importo di € 13.845.484,42. Non sono state programmate né eseguite nuove opere, ma sono state aumentate le voci di spesa e le effettive realizzazioni degli interventi già previsti, come si evince dalla tabella seguente. A causa della crisi economica il programma ha scontato un ritardo nella realizzazione del Centro per la Mobilità Sostenibile, misura 3.1, che ha motivato la richiesta di proroga al 30 giugno 2009, poi concessa dalla UE. Nell'autunno 2013 l'edificio risulta tuttavia ospitare la sede della Protezione civile del Comune di Milano.

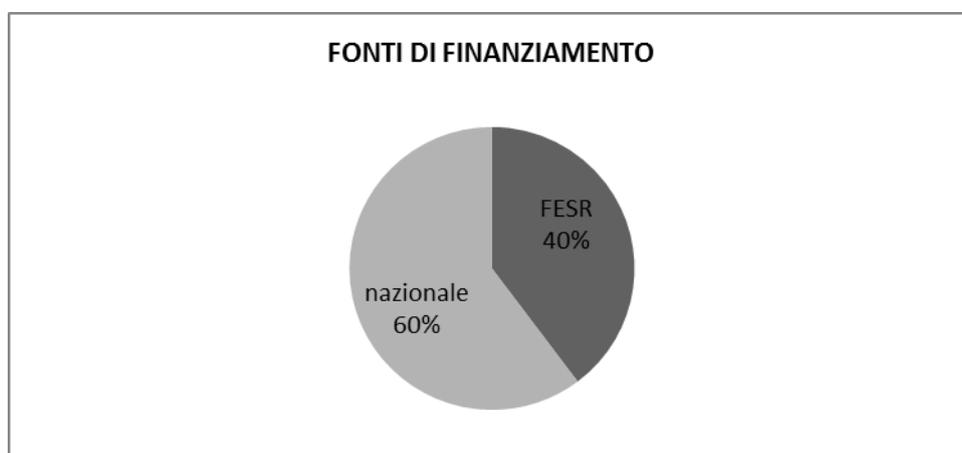
#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE<sup>54</sup>

Finanziamento europeo (FESR):	€	13.845.484,42
Finanziamento nazionale:	€	<u>20.994.038,32</u>
TOTALE:	€	34.839.522,75

<sup>53</sup> Comune di Milano, *Programma di Iniziativa Comunitaria PIC "Urban II" Milano 2000-2006, Decisione C(2004) 3751 del 4/10/2004, RAPPORTO FINALE D'ESECUZIONE*, 26 febbraio 2010.

<sup>54</sup> Comune di Milano, *Programma di Iniziativa Comunitaria PIC "Urban II" Milano 2000-2006, Decisione C(2004) 3751 del 4/10/2004, RAPPORTO FINALE D'ESECUZIONE*, 26 febbraio 2010.

QUADRO FINANZIARIO PER ASSI E MISURE <sup>55</sup>	SPESA AMMISSIBILE TOTALE (a)	IMPORTI CERTIFICATI			% REALIZ- ZAZIONE (b/a)
		FESR	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	SPESA TOTALE (b)	
<b>ASSE 1 – RIURBANIZZAZIONE PLURIFUNZIONALE</b>	<b>9.380.000,00</b>	<b>5.689.207,92</b>	<b>8.626.599,58</b>	<b>14.315.807,50</b>	<b>152,60</b>
Misura 1.1 – Tutela ambientale e conservazione del territorio	1.198.937,00	492.759,49	747.175,86	1.239.935,35	103,40
Misura 1.2 - Riassetto e bonifica di aree urbane per lo sviluppo sostenibile	8.181.063,00	5.196.448,43	7.879.423,72	13.075.872,15	159,80
<b>ASSE 2 – IMPRENDITORIALITA' E PATTI PER L'OCCUPAZIONE</b>	<b>4.030.000,00</b>	<b>1.750.352,04</b>	<b>2.654.075,40</b>	<b>4.404.427,44</b>	<b>109,30</b>
Misura 2.1. - Governo partecipato dello sviluppo sostenibile del territorio	2.015.000,00	872.799,68	1.323.434,54	2.196.234,22	109,00
Misura 2.2- Servizi a sostegno dell'economia sociale	1.215.000,00	501.177,78	759.940,55	1.261.118,33	103,80
Misura 2.3 - Occupazione, telelavoro e impiego libero professionale	800.000,00	376.374,58	570.700,31	947.074,89	118,40
<b>ASSE 3 – SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTI</b>	<b>11.910.000,00</b>	<b>5.533.645,49</b>	<b>8.390.718,68</b>	<b>13.924.364,17</b>	<b>116,90</b>
Misura 3.1 - Centro per la mobilità sostenibile	8.506.000,00	4.172.945,62	6.327.476,71	10.500.422,33	123,40
Misura 3.2 - Sistemi di trasporto intelligenti	1.300.000,00	516.629,64	783.370,36	1.300.000,00	100,00
Misura 3.3 - Piste ciclabili	2.104.000,00	844.070,23	1.279.871,61	2.123.941,84	100,90
<b>ASSE 4 –ASSISTENZA TECNICA</b>	<b>2.069.729,00</b>	<b>872.278,97</b>	<b>1.322.644,66</b>	<b>2.194.923,63</b>	<b>106,05</b>
Misura 4.1 - Assistenza Tecnica locale	1.092.866,00	484.066,38	733.994,26	1.218.060,64	111,50
Misura 4.2 -Assistenza Tecnica Centrale	432.000,00	171.680,00	260.319,99	432.000,00	100,00
Misura 4.3 - Comunicazione, Pubblicità e Informazione	544.863,00	216.532,59	328.330,41	544.863,00	100,00
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>	<b>27.389.729,00</b>	<b>13.845.484,42</b>	<b>20.994.038,32</b>	<b>34.839.522,75</b>	<b>127,20</b>



<sup>55</sup> Comune di Milano, *Programma di Iniziativa Comunitaria PIC "Urban II" Milano 2000-2006, Decisione C(2004) 3751 del 4/10/2004, RAPPORTO FINALE D'ESECUZIONE*, 26 febbraio 2010.

## 4.2.2 Citta' di Milano

### Progetto pilota urbano *Servizi e tempo per gli anziani e le famiglie*

Importo totale:	€ 3.348.093,21	
Superficie interessata:	Kmq. 21,12	€ 158.527/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	45.000	€ 47/abitante
Periodo:	dal 1996 al 2003	

#### **L'area di intervento:**

L'area individuata per il progetto è la Zona 9, un quartiere settentrionale di Milano in cui il 27% dei 45.000 abitanti sono anziani, che per via del declino economico di cui ha sofferto, presenta problemi di riduzione della popolazione locale con molti edifici abbandonati in via di rapido degrado.

#### **Gli obiettivi del programma<sup>56</sup>:**

Integrazione di un programma di recupero socio-sanitario degli anziani con un programma di rigenerazione urbana, affrontando i problemi sociali e sanitari degli anziani con l'obiettivo di una loro più piena integrazione nella comunità locale e la promozione della loro partecipazione alla vita economica della città attraverso il riconoscimento del valore economico rappresentato dalle loro capacità, conoscenze ed esperienze. Allo scopo sono stati individuati tre edifici di proprietà comunale in pessimo stato di conservazione, da ristrutturare e attrezzare per insediarvi i servizi necessari.

In via Giolli 29, l'edificio ex scolastico monopiano di circa mq. 900 e circondato da un giardino ospita ora un Servizio Diurno Integrato che accoglie gli anziani in alternativa al ricovero ospedaliero e dà supporto alle famiglie che li assistono. Vi è anche un Centro di Assistenza Residenziale per Anziani che fornisce servizi a domicilio per l'assistenza alle

---

<sup>56</sup> Deliberazione Giunta Comunale del 30 settembre 1997 n. 3260/97. *Contributo finanziario in base all'art. 10 del Regolamento Generale FESR della Commissione dell'Unione Europea. Autorizzazione al Direttore del Settore Servizi Sociali alla firma della convenzione necessaria all'ottenimento del contributo relativo al progetto "Servizi e tempo per anziani e la famiglia".*

attività quotidiane degli anziani come pasti, lavanderia, supporto psicologico e classi di ginnastica dolce, per aiutarli nella loro vita indipendente.

In via Grivola 10, tramite ristrutturazione di un edificio bipiano novecentesco, è stato realizzato un Centro Socio-Ricreativo su una superficie di circa mq. 600 che organizza attività ricreative per una terza età socialmente e culturalmente attiva. E' stata inoltre istituita una Banca del Tempo dove volontari, anche anziani, forniscono servizi e competenze alla comunità locale. Essa è stata trasferita nel 2008 negli attigui locali di via Passerini e gli spazi liberati sono stati destinati all'ampliamento del Centro Socio Ricreativo.

Nell'edificio di via Comune Antico 65 (ora via Pollini 4) di circa mq. 600 vi è un Centro Diurno per malati di Alzheimer con caratteristiche sperimentali nella direzione di evitare un ricovero permanente dei malati nelle strutture ospedaliere e specializzate. Un altro centro simile esiste a Milano solo nella sanità privata e il progetto mira a fornire un'alternativa economicamente accessibile.

Gli edifici di via Giolli e via Pollini sono collegati alle residenze degli utenti con un sistema di trasporto pubblico costituito da minibus a chiamata, per incoraggiare e facilitare l'uso dei servizi offerti. Le famiglie di appartenenza degli anziani sono inoltre integrate nel progetto tramite laboratori di apprendimento sui vari aspetti della salute e della cura sociale, con l'obiettivo della permanenza degli anziani nelle loro famiglie per quanto più possibile.

### **L'innovazione del processo**

Non risulta vi siano percorsi di partecipazione degli abitanti alla progettazione degli interventi, o di particolari strumenti di comunicazione o di innovazione amministrativa, così come vi siano iniziative di valorizzazione e sviluppo dell'identità dei luoghi, della comunità e della cultura locale.

L'aspetto innovativo del progetto consiste nell'approccio integrato nell'affrontare assieme agli anziani milanesi i problemi sociali, sanitari, urbani, economici e istituzionali. Siccome l'aumento dell'età media della popolazione è un fenomeno di rilevanza continentale, il progetto vuole offrire buone pratiche alle città italiane ed europee in cui le autorità locali stanno lavorando per la piena integrazione degli anziani nelle comunità locali.

### Gli esiti degli interventi

Il programma non interviene modificando il disegno urbano, operando sulla ristrutturazione e sulla rifunzionalizzazione di tre edifici preesistenti. Anche la qualità degli spazi pubblici non viene modificata dall'intervento sugli edifici e sulle loro pertinenze esterne. Le ristrutturazioni rispondono alle esigenze delle nuove destinazioni d'uso; in particolare l'edificio di via Pollini, con caratteristiche originarie di tipo rurale, vede mantenute e valorizzate le tipologie edilizie e i materiali tradizionali.

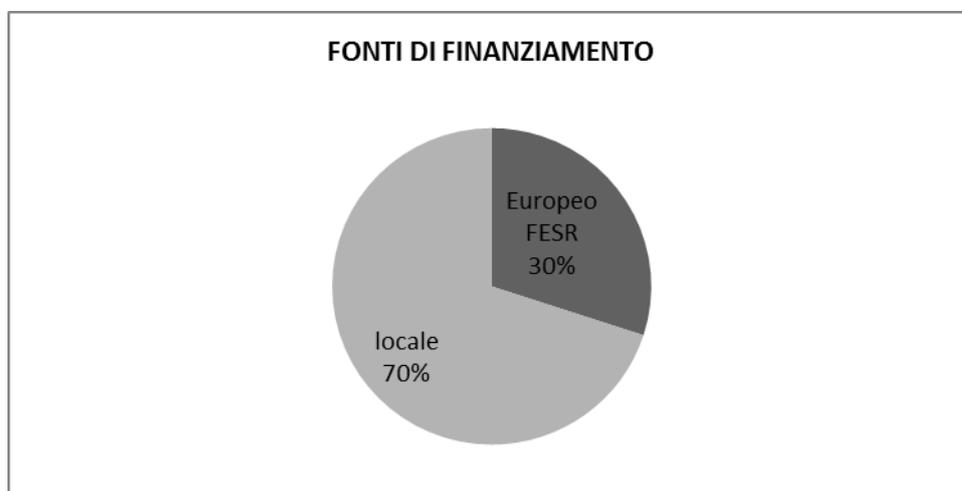
E' tuttora in funzione la rete locale di minibus a chiamata per il collegamento tra le tre strutture socio-sanitarie e le residenze, così come previsto dal programma.

Non vi sono da segnalare particolari interventi che incidono sul sistema ambientale.

Il programma è stato realizzato nella sua completezza e nei tempi previsti, con l'eccezione del Centro Diurno per malati di Alzheimer: sebbene l'edificio sia stato ristrutturato nei tempi previsti, il servizio ha iniziato l'attività nel 2003 per difficoltà gestionali da parte del partner di progetto AIMA (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer) che avrebbe dovuto gestirlo direttamente e ha rinunciato; è stata indetta una gara per un nuovo affidamento della gestione, vinta dalla Fondazione Don Gnocchi.

#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE (ECU 1997= LIT 1931.20)

Finanziamento europeo FESR:	ECU 1.007.065	€ 1.004.428,06
Finanziamento locale:	<u>ECU 2.349.818</u>	<u>€ 2.343.665,15</u>
TOTALE:	ECU 3.356.883	€ 3.348.093,21



#### 4.2.3 Citta' di Milano. Programma di recupero urbano<sup>57</sup> San Siro

Importo totale:	€ 11.383.692,42	
Kmq. Superficie interessata:	kmq. 0,37	€ 30.766.736/ Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	6.647	€ 1.712/abitante
Periodo:	dal 2004, in corso	

##### L'area di intervento<sup>58</sup>:

Il quartiere di edilizia pubblica più densamente popolato di Milano è situato nella zona Ovest, costruito con un impianto compositivo e tipologico razionalista tra il 1931 e il 1947; consta complessivamente di 124 edifici, con tipologia prevalentemente a stecca da tre a cinque piani disposti a quadrilatero, delimitato dalle due rotonde delle piazze Segesta a Nord e Selinunte al centro e tagliato dall'asse longitudinale di viale Mar Jonio e viale Aretusa. Il resto della viabilità è costituito da un ordinato dedalo di vie strette su cui affacciano edifici residenziali mono funzionali.

Dal punto di vista sociale, il tipico invecchiamento della popolazione, la presenza consistente di stranieri e di numerosi soggetti con problemi psichici, minimi livelli retributivi, bassi livelli di istruzione e abbandono scolastico, micro criminalità e tossicodipendenza, racket delle locazioni e vandalismo, danno l'immagine di San Siro come tipica *enclave* sociale. Al contorno del quartiere pubblico le attività commerciali tradizionali sono in crisi e si sono sviluppate nuove iniziative imprenditoriali da parte di stranieri che sottolineano le difficoltà di integrazione di differenti culture, usi, costumi, tempi e orari.

Il Programma di recupero urbano in maniera complementare al Contratto di quartiere, interessando la porzione nord occidentale del quadrilatero, cioè l'isolato di piazza Segesta, via Paravia, viale Mar Jonio e via Zamagna. L'aspetto più problematico

---

<sup>57</sup> Regione Lombardia, deliberazione della Giunta regionale n. 6/47140 del 17 dicembre 1999, *Graduatoria complessiva dei Programmi di recupero Urbano*, in "Bollettino ufficiale della Regione Lombardia", 3° suppl. straord. al n. 52, Milano, 30 dicembre 1999.

<sup>58</sup> M. De Caro, *I quartieri dell'altra città. Un secolo di architettura milanese nei progetti IACP/ALER*, edizioni Electa, Milano 2000.

dell'isolato è la presenza del complesso dell 'ex asilo ONMI di via Zamagna 6 abbandonato ad degrado da anni; vi è inoltre l'edificio ERP di via Mar Jonio 9 con i suoi 300 alloggi popolari.

#### **Gli obiettivi del programma:**

Il programma prevede la manutenzione straordinaria delle parti comuni, delle coperture, delle facciate e degli impianti dell'edificio dell'ALER di viale Mar Jonio 9 con sistemazioni delle corti a verde per circa 4.700 mq; la ristrutturazione del complesso ex ONMI di via Zamagna per l'insediamento di un Centro socio educativo per attività a favore dei cittadini disabili, realizzato dall'ALER con un contributo dei privati di € 165.266; si prevede di affidare la gestione del servizio alla Cooperativa Sociale Rieducazione Motoria per 25 anni.

Su iniziativa privata viene realizzato un nuovo edificio a torre di 10 piani e 26 alloggi in piazzale Segesta per i soci della Cooperativa La Torrazza, con attività commerciali al piano terra e la sistemazione del suolo pubblico circostante<sup>59</sup>. Vengono inoltre realizzati 70 box pertinenziali interrati in Via Zamagna le opere di sistemazione del soprassuolo: verde, arredo urbano e nuova viabilità.

#### **L'innovazione del processo**

Il Laboratorio di quartiere San Siro, organizzato per accompagnare il Contratto di quartiere, offre anche il suo supporto per la realizzazione del PRU.

#### **Gli esiti degli interventi**

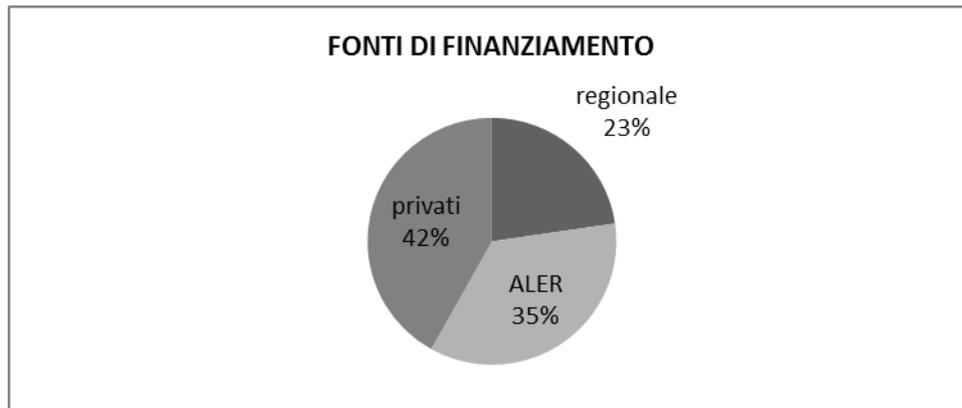
L'edificio a torre è inaugurato nel 2011, i box sono inaugurati a fine 2013, comprese le opere di suolo pubblico, mentre i lavori pubblici di manutenzione straordinaria dell'edificio ERP e il recupero dell'ex asilo non sono iniziati.

---

<sup>59</sup> <sup>59</sup> [http://www.latorrazza.it/default.asp?fcon=P\\_21\\_07\\_243\\_59301](http://www.latorrazza.it/default.asp?fcon=P_21_07_243_59301)

## QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Fondi regionali (in parte GESCAL)	€ 2.582.284,50
Fondi ALER	€ 4.033.477,83
Fondi privati	<u>€ 4.767.930,09</u>
TOTALE	€ 11.383.692,42



#### 4.2.4 Citta' di Milano. Programma di recupero urbano *Stadera*

Importo totale:	€ 65.718.468	
Kmq. Superficie interessata:	kmq. 0,09	€ 730.205.200/ Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	1.487	€ 44.195/abitante
Periodo:	dal 2004, in corso	

##### **L'area di intervento<sup>60</sup>:**

Il quartiere di edilizia residenziale pubblica *Stadera* è progettato e costruito tra il 1927 e il 1929 dallo IACP come Quartiere XXVIII ottobre (data della marcia fascista su Roma) in un'area allora di aperta campagna; consta di 1.886 alloggi per le famiglie povere e gli sfrattati che abitano nelle baracche del Comune in zona Ticinese. Nel secondo dopoguerra assume il nome attuale per via della presenza di una pesa pubblica e di un'osteria in via Cermenate e ospita prima immigrati dalle campagne circostanti e poi immigrati da tutto il mondo. Il quartiere sconta processi di degrado fisico e sociale per la mancata manutenzione degli immobili e per la alta concentrazione di abitanti appartenenti alle classi sociali più deboli.

##### **Gli obiettivi del programma<sup>61</sup>:**

Riqualficazione di 1.430 alloggi del patrimonio ALER ad uso edilizia sociale, oltre al recupero del complesso immobiliare "Quattro Corti", formato da quattro edifici di proprietà ALER ristrutturati e gestiti in parte da due cooperative, La Famiglia ,oggi NOICoop e Solidarnosc soc. coop, (corte di via Barrili 17 con 48 alloggi) e DAR=CASA (corte di via Palmieri 22 con 48 alloggi), mentre ALER ristruttura le corti di via Barrili 21 e via Palmieri 18, per un totale complessivo di 182 alloggi destinati alla locazione convenzionata.

---

<sup>60</sup> M. De Caro, *I quartieri dell'(altra) città. Un secolo di architettura milanese nei progetti IACP/ALER*, edizioni Electa, Milano 2000.

<sup>61</sup> Comune di Milano, *Relazione di variante al P.R.G. relativa alle aree e agli edifici compresi tra via Neera, via Momigliano, via Montegani, via Palmieri e via Agilulfo – "quartiere Stadera"*. Luglio 2003.

Riqualificazione dell'area di proprietà comunale all'angolo tra Via Montegani e Via Neera con la realizzazione di una nuova struttura polifunzionale, l'ampliamento del mercato comunale e la realizzazione di nuova residenza e di parcheggi.

Da parte di privati viene recuperato l'immobile degradato degli ex Molini Certosa in via della Chiesa rossa n. 9, da destinare a centro polifunzionale per attività culturali, espositive, aggregative, con la realizzazione di un'autorimessa interrata e opere di urbanizzazione secondaria consistenti nella sistemazione a verde di mq. 4.175, n parte asservite ad uso pubblico e nuova edificazione con insediamento di mq. 4.700 di s.l.p. residenziale per 45 alloggi circa<sup>62</sup>.

### **L'innovazione del processo**

L'intervento sugli edifici pubblici è affiancato dal percorso di accompagnamento sociale "Abitare c/o" di durata triennale (2003-2005) per l'inserimento di nuovi inquilini in quattro Corti, la promozione della coesione sociale e della convivenza urbana. In seguito viene avviato il percorso di progettazione partecipata "Di corte in corte" fino al 2009 a cura di AB-Città<sup>63</sup> per l'accompagnamento sociale per la facilitazione del piano di mobilità di 350 famiglie, della ricostruzione di comunità di cortile dopo i trasferimenti, della promozione di opportunità di miglioramento socioeconomico nel quartiere, della comunicazione tra abitanti, con le istituzioni e con la città. Per i rallentamenti nel piano di mobilità e dei cantieri, è data attenzione all'aspetto sociale del progetto: laboratori scolastici per un percorso interculturale e interdisciplinare finalizzato alla realizzazione di un murales; facilitazione del Tavolo territoriale per una "mappatura dei bisogni sociali" promossa da ALER e consultazioni sugli spazi ad uso sociale; incontri tra bambini e anziani; accompagnamento dei Custodi ALER; supporto alla costituzione della Banca del tempo.

### **Gli esiti degli interventi**

---

<sup>62</sup> [http://www.casa.regione.lombardia.it/cs/Satellite?packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213276893808&c=Redazionale\\_P&childpagename=DG\\_Casa%2FDetail&pagename=DG\\_CASA Wrapper&cid=1213276936127](http://www.casa.regione.lombardia.it/cs/Satellite?packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213276893808&c=Redazionale_P&childpagename=DG_Casa%2FDetail&pagename=DG_CASA Wrapper&cid=1213276936127)

[http://www.darcasa.org/?page\\_id=483#stadera](http://www.darcasa.org/?page_id=483#stadera)

<http://noicoop.com/>

<http://staderacontest.org/2013/02/22/31/> <http://www.abcitta.org/territorio/83.html>

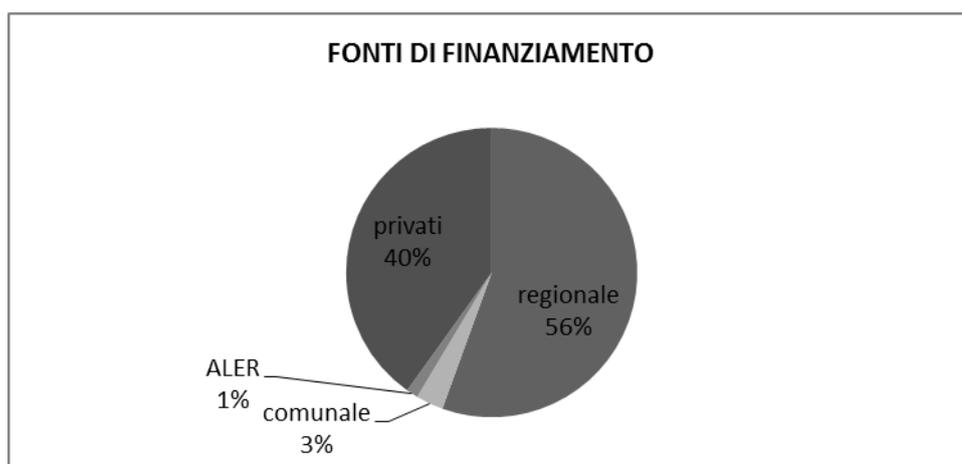
<sup>63</sup> <http://www.abcitta.org/component/content/article/37-interni/83-stadera2009.html>

Gli interventi non riguardano il disegno urbano, in quanto si limitano alla riqualificazione ambientale degli spazi pubblici e del patrimonio edilizio pubblico che è sottoposto a diffusi interventi di manutenzione straordinaria. Sono eseguiti i lavori di manutenzione straordinaria sul patrimonio ERP e in particolare nel complesso delle “Quattro corti” le due cooperative sociali ottengono i due edifici in comodato d’uso per 25 anni a fronte del contributo alla riqualificazione, con la gestione dei 96 alloggi in affitto concordato e delle parti comuni che consistono nella portineria, il giardino, l’area attrezzata del parco giochi e due sale comuni ricavate dalla ristrutturazione degli ex lavatoi di condominio<sup>64</sup>. Gli interventi sull’area del mercato comunale e dell’ex Molino Certosa da parte dei privati non risultano essere ancora avviate.

Il quartiere è facilmente accessibile dal centro e ben collegato dalla rete del trasporto pubblico; non sono previsti interventi sul sistema dei trasporti pubblico e privato.

#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Fondi regionali (in parte GESCAL)	€ 36.482.805
Fondi comunali	€ 2.000.000
Fondi ALER	€ 856.815
Fondi privati	<u>€ 26.378.848</u>
TOTALE	€ 65.718.468



<sup>64</sup> - Cooperativa DAR=CASA, PROGETTO STADERA: *un progetto di costruzione dal basso di una politica locale per l’abitare*, presentazione Powerpoint 2007.

#### 4.2.5 Citta' di Milano. Contratto di quartiere Il *Mazzini*

Importo totale:	€ 55.271.206,00	
Kmq. superficie interessata:	kmq. 0,09	€ 642.688.441/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	4.656	€ 11.870/abitante
Periodo:	dal 2005, stato attuazione: 55% circa <sup>65</sup>	

##### **L'area di intervento<sup>66</sup>:**

Situato nella zona Corvetto, nell'area Sud-Est al confine con il Parco Agricolo Sud Milano, a lato della direttrice Nord-Sud di viale delle Regioni, il quartiere Mazzini è un insediamento di ERP costruito negli anni 1926-1929 nello stile "novecento" tipico della Milano di quei tempi, con caratteristiche di qualità e pregio nella articolazione degli spazi comuni, nell'originale disegno delle aperture sui prospetti degli edifici, negli spazi di connessione e di attraversamento tra gli isolati. Esso consta di 48 fabbricati di 4-5 piani per 1.143 alloggi, di cui 286 sono stati recentemente ristrutturati. Il quartiere ha una buona vivacità commerciale e sono presenti nelle vicinanze una molteplicità di servizi pubblici di scala locale e cittadina – con l'eccezione della mancanza di un presidio sanitario - che rappresentano una risorsa territoriale che può essere implementata attraverso la loro interconnessione in rete. Per altro il quartiere sconta l'assenza di verde pubblico attrezzato, il degrado complessivo degli edifici e del suolo pubblico, l'inadeguatezza dimensionale e il sovraffollamento degli alloggi, oltre all'occupazione abusiva di alcuni di questi, gestita da un racket locale che esercita un potere rilevante sul sistema delle regole e sulla convivenza nel quartiere. Inoltre l'invecchiamento della popolazione, il basso livello di istruzione e la forte presenza di inquilini extracomunitari (circa il 15%), si sommano a fenomeni di micro delinquenza e tossicodipendenza.

---

<sup>65</sup> *A che punto siamo con i lavori, Mazzini*, in Comune di Milano, *Dalla città che cambia, newsletter dei Laboratori di Quartiere*, n. 01, settembre 2013.

<sup>66</sup> M. De Caro, *I quartieri dell'(altra) città. Un secolo di architettura milanese nei progetti IACP/ALER*, edizioni Electa, Milano 2000.

[https://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Progetti+di+riqualificazione+dei+quartieri/Riqualificazione+dei+quartieri/Mazzini/](https://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Progetti+di+riqualificazione+dei+quartieri/Riqualificazione+dei+quartieri/Mazzini/)

### **Gli obiettivi del programma<sup>67</sup>:**

Il titolo del Contratto di Quartiere Mazzini è “Il quartiere si ritrova in città”. Gli interventi di riqualificazione degli edifici ERP si pongono in continuità con i lavori già effettuati su parte del patrimonio, che hanno dimostrato la effettiva possibilità di riportare il complesso residenziale pubblico ai livelli iniziali di qualità e pregio architettonico e urbanistico. Inoltre, applicando il metodo dell’*approccio integrato*, non si interviene solo, come è accaduto fino ad ora, sulla dimensione fisica dei fattori di disagio, ma si agisce in modo contestuale sul tessuto sociale ed economico del quartiere, anche attraverso il preventivo e definitivo trasferimento degli inquilini residenti negli stabili oggetto di ristrutturazione globale e sopraelevazione. Le azioni sono così articolate:

#### Il patrimonio storico dell’abitare: riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica.

Miglioramento e incremento delle prestazioni del patrimonio ERP attraverso l’adeguamento impianti elettrici nei lotti A, A1 e A2; il recupero edilizio di 270 alloggi nei lotti B, C, G, F; la manutenzione straordinaria di 133 alloggi con inserimento degli ascensori nei lotti L e O; la manutenzione straordinaria e la creazione di 100 nuovi alloggi ERP tramite il recupero dei sottotetti nel lotto H.

#### Attraverso il Mazzini: nuovi percorsi, spazi e attività per la qualità di vita nel quartiere.

Qualificazione di spazi e servizi di interesse collettivo con interventi coordinati sul sistema strade/piazze e sull’area comunale che ospita il Polo Ferrara e il circolo Arci Corvetto inserendo nuovi servizi e definendo nuovi percorsi e spazi pubblici: rinnovo urbano della piazza Ferrara, via Polesine e infrastrutture connesse tramite la costruzione, a cura di ALER, di un nuovo edificio di sette piani fuori terra su area comunale per una residenza universitaria di 226 posti e sottostante nuovo mercato comunale completo di parcheggio interrato (a cura di Comune e ALER)<sup>68</sup>; la demolizione del vecchio mercato comunale, la pedonalizzazione della piazza, la fornitura di arredo

---

<sup>67</sup> Ministero delle Infrastrutture e Regione Lombardia (a cura di), *ACCORDO QUADRO PER L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE “CONTRATTI DI QUARTIERE II”* (testo integrato con atto modificativo sottoscritto il 6 ottobre 2005), Milano, 31 marzo 2005/ 6 ottobre 2005/ 28 febbraio 2007.

<sup>68</sup> ALER, *Residenze universitarie, Quartiere Attendolo Sforza, Quartiere Gratosoglio, I Martinitt, Quartiere Mazzini, Quartiere Stadera*. Senza data, presumibilmente 2010.

[http://www.forumtools.biz/aler/upload/kqcz4hajhd51nzbbdxfxcam505201004231558Residenze\\_Universitarie.pdf](http://www.forumtools.biz/aler/upload/kqcz4hajhd51nzbbdxfxcam505201004231558Residenze_Universitarie.pdf)

<http://www.forumtools.biz/aler/upload/e4g3b12h2vbb0p45tj5mxuiy645201004211223Mazzini2.pdf>

urbano; la realizzazione del giardino Alzheimer in via dei Cinquecento a servizio di una Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani dell'ASL.

Integrazione e rafforzamento della rete locale dei servizi alla persona e di tutti i soggetti attivi localmente, attraverso progetti volti a sostenere l'occupazione e a favorire l'integrazione sociale: il Piano di Accompagnamento sociale con attività di partecipazione e coinvolgimento degli abitanti; il Patto Locale di Sicurezza articolato nelle aree di intervento tecnologica, formazione/Informazione, accoglienza/ascolto, integrazione sociale e animazione; l'estensione Portierato Sociale; animazione economica con interventi a favore dell'occupazione e dell'imprenditoria; la creazione del Laboratorio di Terapia Occupazionale; azioni contro la dispersione scolastica e a favore degli immigrati.

### **L'innovazione del processo<sup>69</sup>**

E' stato costituito sul territorio il Laboratorio di Quartiere<sup>70</sup> composto dai soggetti istituzionali attuatori (ALER e Comune di Milano), i firmatari del contratto, gli abitanti in forma associata o singoli ed eventuali altri soggetti che emergono nel corso del processo, con la finalità di accompagnare lo sviluppo degli interventi e delle azioni e la promozione di forme di coinvolgimento attivo di abitanti e soggetti locali. Nel Laboratorio, punto di riferimento nel quartiere, si discutono e programmano gli orientamenti e le principali attività previste dal CdQ; si persegue la continuità e il radicamento al programma, la stabilità e l'interazione tra i soggetti locali, le istituzioni e gli abitanti; si favorisce l'assunzione e la condivisione di responsabilità dei soggetti coinvolti; si effettua il monitoraggio locale delle azioni; si promuovono forme associative o organizzative tra gli abitanti; si organizzano eventi di aggregazione e comunicazione. In particolare, i soggetti interessati agli interventi dell'ERP sono stati coinvolti attraverso incontri informativi e di coinvolgimento collettivi o individuali con le famiglie in mobilità, incontri presso lo Sportello Informativo e presso il Consiglio di Zona. I soggetti interessati

---

<sup>69</sup> <http://www.behance.net/gallery/Il-Design-per-le-Periferie-di-Milano/3366411>

<sup>70</sup> <http://www.laboratoriomazzini.it/>

<https://www.facebook.com/laboratoriodiquartieremazzini>

agli interventi infrastrutturali sono stati coinvolti tramite incontri strutturati nei Tavoli di Consultazione, presso lo Sportello Informativo e presso il Consiglio di Zona.

Al di là delle molteplici e reiterate iniziative di aggregazione formulate nel PAS e rivolte agli abitanti delle case popolari, nell'ottica di ricostruire e/o rafforzare il senso di appartenenza a una comunità locale, non si possono segnalare particolari iniziative volte alla specifica valorizzazione dell'identità dei luoghi e della cultura locale.

Il quartiere Mazzini è inserito nell'elenco delle zone che usufruiscono del finanziamento della Legge *Bersani*. È stato istituito il Tavolo di Progettazione Sociale, composto da tutti gli attori sociali coinvolti nella fase preliminare del Contratto di Quartiere e che hanno contribuito alla redazione dei progetti sociali, con finalità di *problem solving* collaborativo e di progettazione, nell'ottica di costituire un capitale sociale per la comunità realizzando, come negli altri quattro Contratti di Quartiere milanesi, il Patto Locale per la Sicurezza.

### **Gli esiti degli interventi**

L'emergenza del nuovo fabbricato, tuttora in costruzione, che ospita la residenza universitaria su piazza Ferrara ha modificato il profilo dell'isolato pubblico, detto "Polo Ferrara". La demolizione del mercato comunale la centro della piazza Ferrara non è ancora effettuata, così come la risistemazione della piazza.

La riorganizzazione delle carreggiate delle vie Mompiani, dei Panigarola e Pomposa che separano gli isolati ERP amplia significativamente lo spazio pedonale con l'allargamento dei marciapiedi e l'installazione di arredo urbano. Infine la realizzazione del "giardino Alzheimer" rappresenta un'area verde attrezzata di qualità, per quanto di ridotte dimensioni.

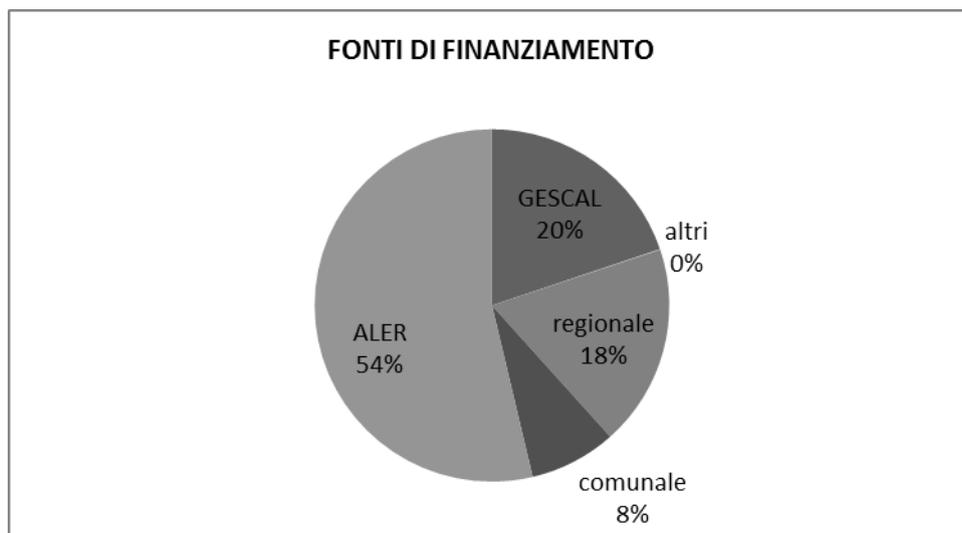
Nell'area sono presenti importanti infrastrutture trasportistiche che danno al quartiere buona accessibilità e connessione col territorio: l'ingresso della tangenziale est, la fermata Corvetto della linea metropolitana 3, la stazione ferroviaria Milano Rogoredo e il Polo di interscambio di S. Donato. Non sono previsti interventi sul sistema dei trasporti pubblici e privati.

#### QUADRO FINANZIARIO PER ASSI

Riqualificazione patrimonio ERP	€ 33.607.000,00
Riqualificazione infrastrutture e servizi	€ 19.960.456,00
Sviluppo sociale e incremento occupazionale	<u>€ 1.703.750,00</u>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 55.271.206,00</b>

#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Fondi GESCAL:	€ 10.956.866,00
Fondi regionali	€ 10.222.350,00
Fondi comunali	€ 4.387.298,00
Fondi ALER	€ 29.672.692,00
Altri	<u>€ 32.000,00</u>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 55.271.206,00</b>



#### 4.2.6 Citta' di Milano. Contratto di quartiere Il San Siro

Importo totale:	€ 47.692.474	
Kmq. Superficie interessata:	kmq. 0,37	€ 128.898.578 / Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	6.647	€ 7.175 /abitante
Periodo:	dal 2005, stato attuazione: 65% circa <sup>71</sup>	

#### L'area di intervento<sup>72</sup>:

Il quartiere di edilizia pubblica più densamente popolato di Milano è situato nella zona Ovest, costruito con un impianto compositivo e tipologico razionalista tra il 1931 e il 1947; consta complessivamente di 124 edifici, con tipologia prevalentemente a stecca da tre a cinque piani disposti a quadrilatero, delimitato dalle due rotonde delle piazze Segesta a Nord e Selinunte al centro e tagliato dall'asse longitudinale di viale Mar Jonio e viale Aretusa. Il resto della viabilità è costituito da un ordinato dedalo di vie strette su cui affacciano edifici residenziali mono funzionali. La maggior parte dei 4.647 alloggi ERP ha una superficie da 25 mq. a 55 mq. che risulta "sotto soglia" rispetto agli standard attuali; di questi, 447 non sono assegnati e sono occupati abusivamente. L'introversione del quartiere data dalla sua tipologia si somma al degrado edilizio e urbanistico cresciuto negli anni con l'incuria e l'abusivismo, l'obsolescenza degli impianti tecnologici (in particolare le fognature e la centrale termica centralizzata), la mancanza degli ascensori, le infiltrazioni di acqua.

Dal punto di vista sociale, il tipico invecchiamento della popolazione, la presenza consistente di stranieri e di numerosi soggetti con problemi psichici, minimi livelli retributivi, bassi livelli di istruzione e abbandono scolastico, micro criminalità e tossicodipendenza, racket delle locazioni e vandalismo, danno l'immagine di San Siro come tipica *enclave* sociale. Al contorno del quartiere pubblico le attività commerciali tradizionali sono in crisi e si sono sviluppate nuove iniziative imprenditoriali da parte di

---

<sup>71</sup> A che punto siamo con i lavori, San Siro, in Comune di Milano, *Dalla città che cambia*, newsletter dei Laboratori di Quartiere, n. 01, settembre 2013.

<sup>72</sup> M. De Caro, *I quartieri dell'altra città. Un secolo di architettura milanese nei progetti IACP/ALER*, edizioni Electa, Milano 2000.

stranieri che sottolineano le difficoltà di integrazione di differenti culture, usi, costumi, tempi e orari.

### **Gli obiettivi del programma<sup>73</sup>:**

Riqualificazione della parte occidentale del quartiere mediante interventi sul patrimonio edilizio e sulle dotazioni infrastrutturali, con azioni a favore dell'integrazione sociale e dell'occupazione, la promozione di processi di condivisione con gli abitanti per la definizione del progetto complessivo.

Le opere infrastrutturali riguardano il rifacimento completo dell'impianto di distribuzione del riscaldamento degli stabili ERP in cui vengono effettuate opere di recupero edilizio di 100 alloggi e la manutenzione straordinaria di 1.200 alloggi con il rifacimento e la tinteggiatura di facciate e scale, la sostituzione dei serramenti nei vani scala, la sistemazione delle aree esterne anche con la realizzazione di isole ecologiche, l'adeguamento degli impianti per le parti comuni. Le opere negli spazi pubblici sono state tutte realizzate e comprendono la riqualificazione di piazza Selinunte con l'incremento del verde attrezzato e l'inserimento di strutture per il gioco; il trasferimento del Centro Socio Ricreativo Anziani, prima ospitato in piazzale Segesta, al piano seminterrato riqualificato di via Stratico 7; la creazione di parcheggio interrato e parcheggi a raso con percorsi pedonali e un nuovo mercato comunale coperto in viale Aretusa; la riqualificazione dell'asilo nido di via Mar Jonio 5.

### **L'innovazione del processo<sup>74</sup>**

Aperto nel 2005, il Laboratorio di Quartiere San Siro è il punto di riferimento degli abitanti, delle realtà locali e dei tecnici responsabili dei lavori; attraverso l'incarico alla società Metodi s.r.l., nel Laboratorio si svolgono attività di informazione e comunicazione agli abitanti sullo sviluppo del programma del Contratto di Quartiere, la progettazione partecipata degli interventi sia edilizi che sociali attraverso riunioni,

---

<sup>73</sup> Ministero delle Infrastrutture e Regione Lombardia (a cura di), *ACCORDO QUADRO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE "CONTRATTI DI QUARTIERE II"* (testo integrato con atto modificativo sottoscritto il 6 ottobre 2005), Milano, 31 marzo 2005/ 6 ottobre 2005/ 28 febbraio 2007.

<sup>74</sup> M. Fianchini, *La meteora dei Contratti di Quartiere nell'esperienza del San Siro a Milano*, in "Techne", n. 04/2012, Firenze University press 2012, pp. 189-197.

assemblee, incontri, pubblicazioni ecc., la progettazione e gestione del Piano di Accompagnamento sociale alle trasformazioni, con monitoraggio dell'utenza interessata dal piano di mobilità e mediazione dei conflitti, l'organizzazione di attività di animazione sociale. Nel tempo sono stati organizzati tavoli di lavoro per affrontare le tematiche emergenti nella progettazione e realizzazione degli interventi, con riunioni di plenaria e su temi specifici come coordinamento anziani, salute mentale, piazza, minori e stranieri, sostenibilità e ambiente, il terzo passo<sup>75</sup>.

Uno degli esiti più importanti dell'approccio partecipativo è stata la trasformazione del progetto originario dell'ALER che prevedeva l'abbattimento e la sostituzione dell'edificio di via Civitali 30, accogliendo le richieste del Comitato degli Inquilini nel senso di una sua radicale ristrutturazione. Il processo è avvenuto attraverso diverse fasi, con approssimazioni successive alla soluzione condivisa del problema, ottenuta infine anche con il consenso dei cinque proprietari privati e l'elaborazione di un piano di mobilità che coinvolge circa 60 famiglie.

Il quartiere San Siro è inserito nell'elenco delle zone che usufruiscono del finanziamento della Legge *Bersani*. Attraverso il lavoro del Laboratorio di Quartiere anche in questo ambito di Contratto di Quartiere è stato attivato il Patto Locale per la Sicurezza.

Il "Progetto integrato per il trattamento del disagio psichico" riguarda la costituzione di una rete dei soggetti pubblici e privati già operanti sul territorio, per affrontare il disagio psichico in modo interdisciplinare, con offerta di sportelli informativi e di orientamento, facilitazione, sensibilizzazione, costituzione di gruppi di auto-aiuto, progetti di integrazione sociale, riabilitazione, organizzazione di eventi. Infine è stato esteso anche al quartiere pubblico di San Siro il servizio di portierato sociale<sup>76</sup>

### **Gli esiti degli interventi**

Gli interventi non riguardano il disegno urbano, in quanto si limitano alla riqualificazione ambientale degli spazi pubblici e del patrimonio edilizio pubblico che è sottoposto a diffusi interventi di manutenzione straordinaria; è riqualificata la piazza Selinunte con creazione di aree giochi per bambini, il viale Aretusa con allargamento dei profili dei

---

<sup>75</sup> [http://www.laboratoriodiquartiere.it/tavoli\\_lavoro\\_index.htm](http://www.laboratoriodiquartiere.it/tavoli_lavoro_index.htm)

<sup>76</sup> R. Lodigiani (a cura di), *Ambrosianum Fondazione Culturale, Rapporto sulla città, Milano 2010 welfare ambrosiano, futuro cercasi*, Franco Angeli, Milano 2010 pp. 154,155.

marciapiedi e ampia pedonalizzazione della via Zamagna. I previsti interventi di riqualificazione del mercato comunale di viale Aretusa e dell'asilo nido non sono ancora eseguiti, mentre è concluso l'intervento sul centro anziani.

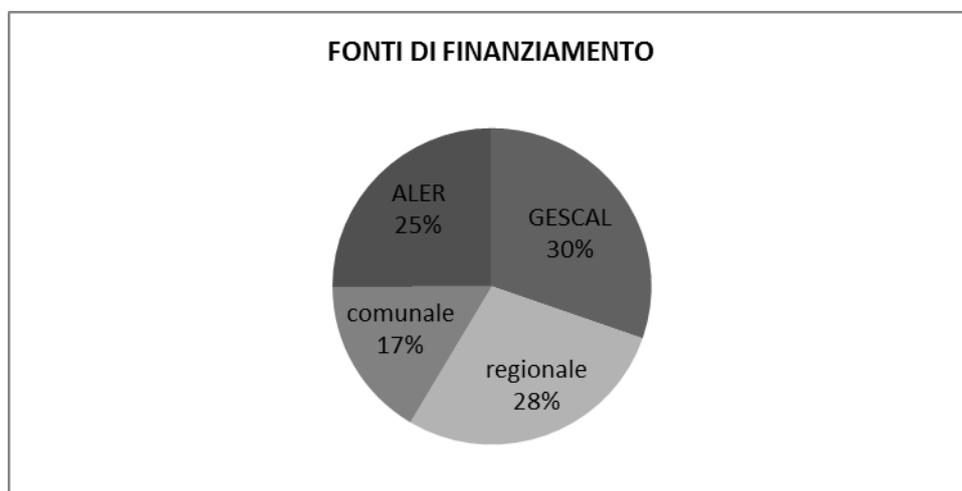
Non sono previsti interventi sul sistema del trasporto pubblico che serve in modo funzionale il quartiere: la linea metropolitana 1 verso Bisceglie e Molino Dorino con le fermate Lotto a nord e Gambara a sud; la linea del tram 16 che collega piazzale Segesta al centro città; le linee di autobus 49 e 95 che la attraversano. L'area è situata a ridosso della circonvallazione esterna e in prossimità di via Novara che è l'accesso principale per la tangenziale Ovest.

#### QUADRO FINANZIARIO PER ASSI

Riqualificazione patrimonio ERP	€ 27.518.507,00
Riqualificazione infrastrutture e servizi	€ 18.783.224,00
Sviluppo sociale e incremento occupazionale	<u>€ 1.390.743,00</u>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 47.692.474,00</b>

#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Fondi GESCAL	€ 14.466.808,00
Fondi regionali	€ 13.454.948,00
Fondi comunali	€ 7.816.685,00
Fondi ALER	<u>€ 11.954.033,00</u>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 47.692.474,00</b>



#### 4.2.7 Citta' di Milano. Contratto di quartiere Il *Calvairate - Molise*

Importo totale:	€ 62.191.526,00	
Kmq. superficie interessata:	kmq. 0,20	€ 310.957.630/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	3.846	€ 16.170/abitante
Periodo:	dal 2005, stato attuazione: 40% circa <sup>77</sup>	

##### **L'area di intervento<sup>78</sup>:**

I quartieri Calvairate e Molise sono situati nella Zona 4 a sud est di Milano in posizione geograficamente semicentrale, circondati da due circonvallazioni (viale Umbria e viale Molise-Campania) e due strade radiali (corso XXII marzo-viale Corsica e corso Lodi) con una alta accessibilità per il trasporto su gomma e una buona copertura dalle linee di trasporto pubblico. I due complessi di ERP di proprietà ALER Milano oggetto degli interventi del Contratto di quartiere si caratterizzano rispetto al contesto per la loro compattezza e la loro imponenza: i tre isolati per 11 edifici e 1.748 alloggi del quartiere Calvairate, realizzati nel 1929-1931, esprimono il linguaggio morfologico e figurativo dei primi insediamenti del secolo scorso con il superamento della tipologia a ballatoio a favore di unità abitative minime con bagno interno e docce e lavatoi nei cortili, mentre il quartiere Molise che risale al 1933-1938, rappresenta uno dei primi esempi milanesi di architettura razionalista, con 11 edifici in linea in un unico isolato e una tipologia di carattere "popolarissima" con 941 alloggi di taglio estremamente ridotto e attualmente con una frammentata presenza di proprietà privata. Il degrado fisico dei due insediamenti è dovuto sostanzialmente alla mancanza di manutenzione e all'abbandono ed è andato di pari passo con le mutate condizioni sociali degli abitanti che hanno subito gli effetti della deindustrializzazione e dell'invecchiamento a cui si sono sommate altre tipiche condizioni di disagio come precariato, povertà, dipendenze, malattie, segregazione sociale multidimensionale, difficili relazioni di vicinato, violenza, vandalismo e microcriminalità. Le tipologie abitative accusano l'inadeguatezza agli standard minimi attuali per quanto riguarda la dotazione dei servizi igienici e la

---

<sup>77</sup>A che punto siamo con i lavori, *Molise - Calvairate*, in Comune di Milano, *Dalla città che cambia, newsletter dei Laboratori di Quartiere*, n. 01, settembre 2013.

<sup>78</sup> M. De Caro, *I quartieri dell'(altra) città. Un secolo di architettura milanese nei progetti IACP/ALER*, edizioni Electa, Milano 2000.

superficie dei locali, mentre in molte scale non vi è la presenza dell'ascensore; gli alloggi occupati da persone sole sono circa la metà del totale<sup>79</sup> e si avverte una generale sensazione di insicurezza.

Viceversa, la dotazione di servizi pubblici al contorno comprende tre scuole materne, due elementari, due medie e quattro superiori; un centro di servizi sociali, tre presidi delle Forze dell'Ordine; una Biblioteca Comunale. Sono presenti piccole aree di verde pubblico attrezzato in prossimità di un sistema di parchi e piazze di rilevanza urbana: parco Marinai d'Italia, il sistema piazzale Martini - via Ciceri Visconti - piazza Insubria, il parco Alessandrini. Nel complesso l'area in cui insistono i due quartieri pubblici risulta normalmente vitale e dinamica nel contesto urbano in cui insiste.

### **Gli obiettivi del programma<sup>80</sup>:**

Il Contratto di Quartiere vuole avere caratteristiche marcatamente sociali, che sono state riassunte nel titolo "La città entra nel quartiere, il quartiere si apre alla città". Per perseguire questo obiettivo il programma è stato articolato in tre assi principali, a loro volta suddivisi in specifiche azioni.

Abitare nel quartiere. Riqualficazione e incremento dell'edilizia residenziale ALER. La definizione di una strategia generale di intervento contro il degrado del patrimonio è attuata attraverso la ristrutturazione di 1.537 alloggi, di cui 868 con recupero edilizio, con la rimozione dell'amianto, la messa a norma e la dotazione dei servizi necessari, l'inserimento di ascensori e l'eliminazione delle barriere architettoniche per rendere accessibili gli alloggi e le parti comuni; l'adozione di soluzioni innovative, con particolare attenzione alle fasce deboli; la riqualficazione delle parti comuni; la riqualficazione degli immobili, con interventi di manutenzione ordinaria. Viene incrementato il patrimonio ALER attraverso il recupero dei sottotetti nei lotti B e C da destinarsi ad abitazioni a canone sociale per soggetti non problematici nell'ottica di differenziare l'utenza con la realizzazione di un mix sociale; vengono riqualficati gli spazi per i servizi e arricchita la dotazione di spazi collettivi all'interno del patrimonio ERP. Si adottano soluzioni per il

---

<sup>79</sup> Censimento ALER 2001

<sup>80</sup> Ministero delle Infrastrutture e Regione Lombardia (a cura di), *ACCORDO QUADRO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE "CONTRATTI DI QUARTIERE II" (testo integrato con atto modificativo sottoscritto il 6 ottobre 2005)*, Milano, 31 marzo 2005/ 6 ottobre 2005/ 28 febbraio 2007.

risparmio energetico, come la sostituzione della centrale termica e l'adozione di tecnologie appropriate, riqualificazione dei cortili, sistemazione di facciate e coperture. Realizzazione di un nucleo di dieci mini alloggi protetti per anziani nel quartiere Molise.

Vivere nel quartiere. Collegare le reti. Sostenere i soggetti più fragili. Riportare la normalità nel quotidiano. Realizzazione di un intervento integrato e coordinato dei servizi e di tutti i soggetti pubblici e privati attraverso il potenziamento e/o l'istituzione di nuovi collegamenti tra le reti di attori locali informali e del privato sociale (associazioni, parrocchie, ecc.), le reti dei servizi pubblici locali e i soggetti esterni, pubblici e privati, ponendo attenzione alle molteplici dimensioni dell'abitare nel quartiere con tre obiettivi fondamentali: collegare le reti sviluppando forme di partenariato tra soggetti pubblici e privati con reperimento di ulteriori risorse; sostenere i soggetti più fragili sviluppando, riqualificando, creando e mettendo in rete i servizi alla persona, in particolare quelli per i soggetti più fragili o esclusi; riportare la normalità nel quotidiano sviluppando la coesione sociale, la sicurezza e l'occupazione. A tal fine sono riqualificati spazi per servizi rivolti all'assistenza agli anziani, all'incremento occupazionale e alla formazione professionale giovanile, all'accoglienza e partecipazione sociale, al sostegno alla persona e alla famiglia e al Piano di Accompagnamento Sociale, per una superficie complessiva di 1.190 mq.; è realizzato in via Tommei un Centro di Quartiere come punto di riferimento locale; è insediato nel quartiere Molise un Centro Multiservizi per Anziani a scala sovra locale, è riqualificato l'asilo nido ed è ampliata la Biblioteca Comunale.

Aprire il quartiere. Includere gli inquilini; portare nuovi utenti. Maggiore integrazione degli inquilini nel tessuto del quartiere con la creazione e valorizzazione di spazi e strutture per gli abitanti, nuovi utenti e cittadini, come il potenziamento e la riqualificazione delle aree verdi e il loro inserimento nel più ampio sistema del verde urbano, la definizione di nuove funzioni urbane della via Ciceri Visconti, la manutenzione e riqualificazione delle strade inserite nell'area di intervento con istituzione di "zona 30" in via Tommei, la riqualificazione del verde pubblico in piazzale Martini, la sistemazione di via Ciceri Visconti con verde, nuova pavimentazione, razionalizzazione della sosta a raso e la riqualificazione ambientale di un parcheggio privato sotterraneo, riqualificazione complessiva di piazza Insubria tramite il trattamento dei percorsi, degli accessi e l'implementazione delle alberature e delle attrezzature per il gioco; la

ristrutturazione del nido comunale; la creazione di spazi per attività artigianali e imprenditoriali; l'intervento per la sorveglianza e sicurezza urbana negli spazi aperti e nelle vie di accesso ai due quartieri attraverso l'installazione di 15 telecamere.

### **L'innovazione del processo**

Monitoraggio e coinvolgimento di tutte le principali realtà locali (istituzioni, associazioni, ecc.), soggetti pubblici e privati interessati a contribuire alla progettazione delle azioni con idee e risorse, fornendo informazioni e contribuendo alla elaborazione delle azioni. Istituzione del Tavolo dei Soggetti Locali come punto di riferimento, di ascolto e di valutazione e rielaborazione delle azioni previste, costituito da attori locali che lavora sia in modo unitario che suddiviso in gruppi di lavoro. Il programma di accompagnamento sociale ha due livelli operativi strettamente connessi tra loro: il Gruppo Integrato di Coordinamento composto dai soggetti istituzionali (ATER e Comune di Milano) e il Laboratorio di Quartiere<sup>81</sup> composto dai soggetti firmatari del Contratto di Quartiere, dai soggetti istituzionali, dagli abitanti in forma singola o associata e altri soggetti coinvolti.

La comunicazione è attuata attraverso assemblee pubbliche aperte agli abitanti del quartiere, altri incontri e eventi pubblici, contatti presso istituzioni, enti, e altre organizzazioni; istituzione di un Gruppo preposto all'informazione verso gli abitanti all'interno del Tavolo dei Soggetti Locali. Invio di una lettera postale indirizzata a ciascun alloggio ERP contenente un questionario sulle condizioni abitative e affissione di avvisi posti in tutte le portinerie e spazi comuni. L'ALER ha istituito un suo ufficio/sportello in via Faà di Bruno, aperto quotidianamente, con la presenza di progettisti incaricati di elaborare le azioni progettuali, punto di riferimento per gli abitanti del quartiere, oltre che base operativa locale di progettisti e consulenti impegnati nella analisi, elaborazione e progettazione della proposta per il CdQ.

Gli abitanti dei quartieri Molise-Calvairate appaiono fortemente interdipendenti e appartenenti a una collettività ben identificabile, in qualche modo separata dal resto della zona, nonostante la multi problematicità di molte famiglie e la presenza di conflitti anche all'interno dei singoli numeri civici; in questo senso le azioni tendono a de-

---

<sup>81</sup> <http://www.cdqmolisecalvairate.com/home>

problematizzare i due quartieri, attraverso l'immissione di attività e oggetti che riportino una dimensione di "normalità" al loro interno, con il mantenimento della identità locale. Vengono promosse azioni di prevenzione e animazione volte a ricomprendere il senso di comunità ed il protagonismo a partire dal rispetto di regole e norme condivise.

Il quartiere Calvairste-Molise è inserito nell'elenco delle zone che usufruiscono del finanziamento della Legge *Bersani*. Anche in questo ambito di Contratto di Quartiere è stato attivato attraverso il lavoro del Laboratorio di Quartiere il Patto Locale per la Sicurezza.

### **Gli esiti degli interventi**

Gli interventi non riguardano il disegno urbano, in quanto si limitano alla riqualificazione ambientale degli spazi e del patrimonio edilizio pubblico.

Sono riqualificati i Giardini Martini e quelli di piazza Insubria, con la banchina centrale di via Ciceri Visconti, con percorsi pedonali, arredo urbano, giochi per bambini; la via privata Tommei e via degli Etruschi vedono il rifacimento dei marciapiedi e degli stalliper la sosta veicolare i autobloccanti permeabili, con fornitura di arredo urbano e aiuole.

Il recupero edilizio del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, tuttora in corso, è attuato con cura e rispetto del disegno originale delle facciate, migliorando le caratteristiche energetiche degli edifici.

A parte la realizzazione della pista ciclabile in piazza Insubria e dintorni, non sono previsti interventi specifici sul sistema dei trasporti; l'area si colloca sull'asse strategico di sviluppo Malpensa-Linate definito dal Documento di Inquadramento del Comune di Milano, oggetto di importanti interventi infrastrutturali come la realizzazione del Passante Ferroviario e la Grande Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC), oltre all'intervento sulla via Paullese, al fine di convogliare il traffico pesante verso l'area dell'Ortomercato.

### **QUADRO FINANZIARIO PER ASSI**

Riqualificazione patrimonio ERP	€ 43.637.309,00
Riqualificazione infrastrutture e servizi	€ 15.921.929,00
Sviluppo sociale e incremento occupazionale	<u>€ 2.632.287,00</u>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 62.191.526,00</b>

## QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Fondi GESCAL	€ 18.397.792,00
Fondi regionali	€ 17.315.669,00
Fondi comunali	€ 11.352.746,00
Fondi ALER	<u>€ 15.325.319,00</u>
TOTALE	€ 62.191.526,00



#### 4.2.8 Citta' di Milano. Contratto di quartiere Il *Gratosoglio*

Importo totale:	€ 44.510.918,00	
Kmq. superficie interessata:	kmq. 0,42	€ 105.978.376/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	5.309	€ 8.384/abitante
Periodo:	dal 2005, stato attuazione: 80% circa <sup>82</sup>	

##### **L'area di intervento<sup>83</sup>:**

Il quartiere situato nella estrema periferia sud milanese, lungo via dei Missaglia all'interno del Parco Agricolo Sud e lambito dal fiume Lambro Meridionale, è stato costruito tra il 1963 e il 1971 con sistemi di prefabbricazione pesante; le sue caratteristiche e le sue dimensioni, oltre alla proprietà quasi completamente pubblica (ATER) lo rendono l'unico insediamento milanese paragonabile ai *Grand Ensemble* francesi. Consta di 8 torri di 16 piani e 52 edifici a stecca di nove piani articolati in due ambiti: il comparto Sud con 27 fabbricati e di 1.898 alloggi che è già stato oggetto di interventi manutentivi e parzialmente ceduto ai privati e il comparto Nord con 25 fabbricati e 2.091 alloggi, disposti a schema libero tra ampie aree verdi e pedonali. L'ambito di intervento del Contratto di Quartiere comprende 18 edifici del comparto nord per un totale di 1.340 alloggi. Questi, insieme alle aree verdi comprese nell'area di intervento, denunciano una cronica mancanza di manutenzione e cura, mentre la composizione sociale degli abitanti è di notevole varietà, con la coesistenza di lavoratori e studenti con una popolazione con problemi di tossicodipendenza, alcolismo, disoccupazione giovanile e abbandono scolastico in contesti di famigliari multiproblematici, a cui si va sommando un fisiologico invecchiamento della popolazione e l'inserimento di sempre maggiori quote di inquilini di origine extracomunitaria. L'area vive la contraddizione tra le buone condizioni e le grandi potenzialità ambientali, con l'isolamento dalla città densa e dal contesto urbano, così come sconta la monofunzionalità residenziale che ostacola la permanenza e la creazione

---

<sup>82</sup> *A che punto siamo con i lavori, Gratosogglòio*, in Comune di Milano, *Dalla città che cambia*, newsletter dei Laboratori di Quartiere, n. 01, settembre 2013.

<sup>83</sup> M. De Caro, *I quartieri dell'(altra) città. Un secolo di architettura milanese nei progetti IACP/ALER*, edizioni Electa, Milano 2000.

di attività economiche ai piani terra che versano in stato di abbandono e degrado, diventati retaggio di attività illecite e fonte di sensazione di insicurezza.

#### **Gli obiettivi del programma<sup>84</sup>:**

Il titolo “Puntare in alto” del Contratto di Quartiere vuole rappresentare la volontà di articolare maggiormente la sua organizzazione spaziale e sociale, attuata attraverso una serie coordinata di azioni.

Rigualificazione del patrimonio di edilizia residenziale con opere di manutenzione straordinaria di 1.340 alloggi, la realizzazione di facciate ventilate, il consolidamento e la bonifica da amianto dei parapetti, il rifacimento della sigillature dei giunti, il rifacimento delle impermeabilizzazione delle coperture piane, l’eliminazione delle barriere architettoniche, la tinteggiatura dei vani scala e la messa a norma degli impianti.

Incremento del patrimonio di edilizia residenziale e apertura di Gratosoglio a nuovi residenti con la realizzazione di un nuovo edificio di due piani fuori terra per residenza universitaria da 40 alloggi da due posti letto cadauno<sup>85</sup>.

Qualificazione degli spazi pubblici, di vita e di socialità con il superamento dei caratteri di indeterminatezza e di scarsa attrattività degli ampi spazi tra gli edifici, realizzando nuove strade e piazze interne che diano nuove centralità e luoghi di aggregazione a fini sociali e ricreativi, con il rifacimento degli spazi verdi nel plesso scolastico di via Baroni, il ridisegno complessivo dell’asse centrale di via Baroni con istituzione della “Zona 30”, la realizzazione della nuova piazza a scavalco di via Saponaro all'altezza dell'istituto Kandinsky, la realizzazione di una seconda piazza adiacente alla via Baroni in corrispondenza della nuova Residenza Socio Assistenziale, la dotazione complessiva di nuova illuminazione pubblica e arredo urbano.

Integrazione e rafforzamento della rete locale dei servizi attraverso il migliore coordinamento e la ricerca di sinergia tra i servizi alla persona già esistenti, con

---

<sup>84</sup> Ministero delle Infrastrutture e Regione Lombardia (a cura di), *ACCORDO QUADRO PER L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE “CONTRATTI DI QUARTIERE II” (testo integrato con atto modificativo sottoscritto il 6 ottobre 2005)*, Milano, 31 marzo 2005/ 6 ottobre 2005/ 28 febbraio 2007.

<sup>85</sup> ALER, *Residenze universitarie, Quartiere Attendolo Sforza, Quartiere Gratosoglio, I Martinitt, Quartiere Mazzini, Quartiere Stadera*. Senza data, presumibilmente 2010.

[http://www.forumtools.biz/aler/upload/kqcz4hajhd51nzbdbdxfxcam505201004231558Residenze\\_Universitarie.pdf](http://www.forumtools.biz/aler/upload/kqcz4hajhd51nzbdbdxfxcam505201004231558Residenze_Universitarie.pdf)

tracciamento della mappa dei servizi locali e l'intercettazione di nuovi beneficiari di questi servizi, con particolare attenzione alle fasce deboli e l'attivazione della "Casa delle Associazioni" al piano terra nelle torri 53 e 57 di via Saponaro.

### **L'innovazione del processo**

Il servizio di Accompagnamento Sociale è stato attivato e coordinato dal Comune di Milano nel 2006 e finanziato fino a tutto il 2015, attraverso l'affidamento a soggetti terzi con specializzazioni tecniche e sociali per l'attivazione di percorsi di monitoraggio dell'andamento dei lavori e azioni di partecipazione, informazione, comunicazione, mediazione dei conflitti e sviluppo di comunità. L'attività si svolge attraverso la messa in rete delle realtà che operano sul territorio e la facilitazione delle relazioni con le istituzioni, mettendo a disposizione spazi e progetti condivisi con la comunità. Il PAS ha due livelli operativi strettamente connessi tra loro: il Gruppo Integrato di Coordinamento composto dai soggetti istituzionali (ATER e Comune di Milano) e il Laboratorio di Quartiere<sup>86</sup> composto dai soggetti firmatari del Contratto di Quartiere, dai soggetti istituzionali, dagli abitanti in forma singola o associata e altri soggetti coinvolti. Il quartiere Gratosoglio è inserito nell'elenco delle zone che usufruiscono del finanziamento della Legge *Bersani*. Anche in questo ambito di Contratto di Quartiere è stato attivato attraverso il lavoro del Laboratorio di Quartiere il Patto Locale per la Sicurezza.

Negli edifici con forte presenza di anziani e privi di portineria viene istituito il servizio di Portierato Sociale, in collaborazione con il Settore Anziani e Strutture Residenziali del Comune di Milano, al fine di rilevare direttamente i bisogni dei soggetti più deboli residenti nello stabile, offrire loro informazioni e facilitarne l'accesso ai servizi alla persona, il disbrigo di pratiche burocratiche, offrire sostegno relazionale.

### **Gli esiti degli interventi**

Non ci sono state particolari trasformazioni del disegno urbano, che ha mantenuto il suo impianto originario in cui è stato inserito l'intervento di nuova costruzione dell'edificio

---

<sup>86</sup> <https://www.facebook.com/LaboratorioDiQuartiereGratosoglio?ref=hl>

destinato a residenza per giovani coppie, con creazione di un nuovo spazio pubblico antistante che mette in relazione il nuovo insediamento col tessuto del quartiere.

La riqualificazione di via Baroni riporta lo spazio pubblico a nuova dignità, con dotazioni di arredo urbano e illuminazione pubblica appropriate.

Gli interventi manutenzione straordinaria sugli edifici ERP hanno migliorato il loro aspetto interno ed esterno, con utilizzo di materiali di qualità sia in senso tecnologico che estetico; il nuovo edificio per residenza universitaria, per un investimento di € 3.696.980,00, ultimato nel 2009, è gradevolmente inserito a margine del complesso delle case popolari e presenta una buona qualità progettuale, con ampie superfici vetrate ad alleggerire il volume nel suo angolo interno. Il programma non contempla interventi sui sistemi di trasporto. Il quartiere gode di una buona connessione con il sistema del trasporto pubblico e privato, in quanto è servito sia dalla linea tranviaria del 3 e dalla nuova linea di metrotramvia n.15, che collegano il Comune di Rozzano con il centro di Milano, sia dalla linea autobus 79, che collega il quartiere con Porta Lodovica; è inoltre situato nelle vicinanze di importanti snodi autostradali e tangenziali.

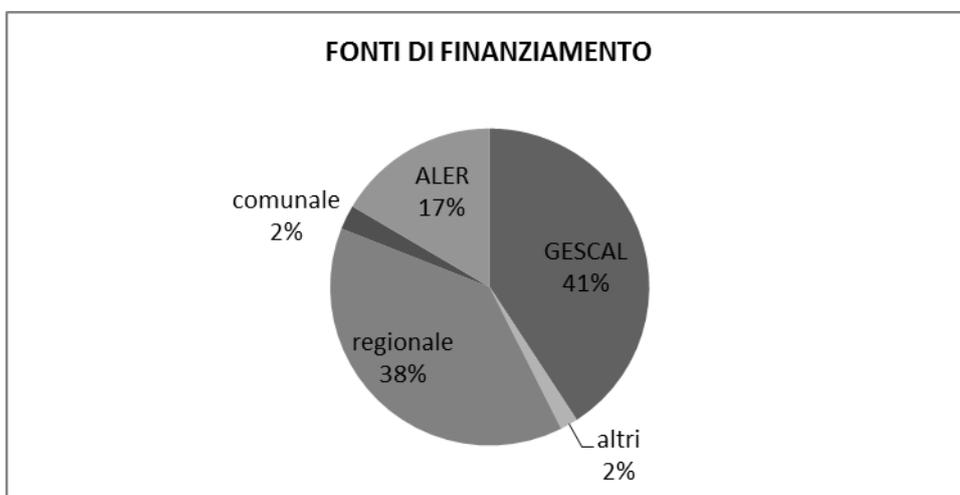
Gli interventi di rivestimento dei 18 edifici ERP con facciate ventilate hanno migliorato le loro prestazioni energetiche, con l'aumento e la protezione dell'isolamento termico che comportano minori consumi per il riscaldamento invernale e maggiore comfort termico nella stagione calda.

#### QUADRO FINANZIARIO PER ASSI

Riqualificazione patrimonio ERP	€ 35.522.904,00
Riqualificazione infrastrutture e servizi	€ 7.145.044,00
Sviluppo sociale e incremento occupazionale	€ <u>1.842.970,00</u>
TOTALE	€ 44.510.918,00

## QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Fondi GESCAL	:	€ 18.164.720,00
Fondi regionali	:	€ 17.096.309,00
Fondi comunali		€ 1.108.423,00
Fondi ALER		€ 7.342.946,00
Altri		<u>€ 798.970,00</u>
TOTALE		€ 44.510.918,00



#### 4.2.9 Citta' di Milano. Contratto di quartiere Il Ponte Lambro

Importo totale:	€ 34.137.535,00	
Kmq. superficie interessata:	kmq. 0,33	€ 103.447.075 / Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	1.212	€ 28.166 /abitante
Periodo:	dal 2005, stato attuazione: 85% circa <sup>87</sup>	

##### **L'area di intervento<sup>88</sup>:**

Situato nell'estremo settore Est milanese, incastrato tra l'esterno della tangenziale e l'alveo del fiume Lambro, oltre il quale vi è l'aeroporto di Linate, delimitato a Nord e Sud da aree ad uso agricolo, dunque in posizione di isolamento dal contesto urbano, Ponte Lambro è un piccolo borgo in cui non è mai avvenuta l'integrazione tra il piccolo nucleo storico di inizio '900 e il limitato insediamento ERP del 1973-1974 (*case bianche e case minime*) e 1981 (*case gialle o case parcheggio*): le aree libere da fabbricati tra i due nuclei sono impropriamente utilizzate a parcheggio con completa mancanza di attraversamenti trasversali. L'unico collegamento significativo con il resto del territorio è via Elio Vittorini che dirige a occidente verso Milano città oltre l'ingresso in tangenziale e a oriente verso Linate, assieme a un recente raccordo verso Sud con la strada statale 415 Paullese. La destinazione d'uso è prevalentemente residenziale, con modeste e marginali presenze di PMI e con le attività commerciali attestate quasi esclusivamente su via Vittorini. I servizi alla persona sono solamente di scala locale: la parrocchia, il mercato comunale, il centro civico, l'asilo nido, la scuola materna e quella elementare. I due servizi a scala urbana sono il Centro Cardiologico Monzino e l'aula bunker del Tribunale di Milano impropriamente situata nel complesso scolastico. Gli spazi pubblici scontano la dualità localizzandosi esclusivamente nella più recente parte occidentale con un giardino attrezzato che separa le due parti, mentre nella borgata storica mancano spazi liberi, con l'eccezione delle sponde fluviali, per altro non adeguatamente valorizzate.

---

<sup>87</sup> *A che punto siamo con i lavori, Ponte Lambro*, in Comune di Milano, *Dalla città che cambia, newsletter dei Laboratori di Quartiere*, n. 01, settembre 2013.

<sup>88</sup> M. De Caro, *I quartieri dell'(altra) città. Un secolo di architettura milanese nei progetti IACP/ALER*, edizioni Electa, Milano 2000.

Dal punto di vista sociale, l'insediamento ERP ha ospitato da subito gli immigrati italiani di origine meridionale con i loro usi e costumi in contrasto con quelli degli abitanti del nucleo storico e si sono sviluppati fenomeni di illegalità diffusa, con il 40% di occupazioni abusive nel 1994 gestite da gruppi di famiglie di tipo mafioso che hanno condizionato la vita di tutta la borgata. Il successivo fenomeno della immigrazione da altri paesi ha fatto accrescere rapidamente la popolazione extracomunitaria al 18% contro il 10% di media cittadina, sia nel nucleo storico che nell'insediamento ERP, per via del prezzo contenuto delle locazioni dato dalla cattiva fama del quartiere. Nel frattempo sono state eseguite importanti operazioni di Polizia che hanno parzialmente smantellato la presenza mafiosa nell'area. Due dati significativi delle condizioni del quartiere sono il 47% degli abitanti in carico ai servizi sociali e circa il 54% che ha avuto problemi con la giustizia. Nel 1986 il Comune di Milano vara un Piano di Recupero per il risanamento degli edifici storici vetusti e inadeguati, il recupero la creazione di spazio pubblico di relazione e centralità completamente assente nell'area, raggiungendo parzialmente solo il primo obiettivo.

L'insediamento ERP consta di 467 alloggi suddivisi in quattro ambiti: le *case bianche* in via Nemi e via Serrati di patrimonio ALER con 315 alloggi; le *case minime* in via Nemi 58, con 35 alloggi minimali di patrimonio comunale; la *casa parcheggio* in via Rilke 6-10, con 117 alloggi di patrimonio comunale. Questi edifici oggetto del programma scontano condizioni di degrado dovuto a obsolescenza edilizia e impiantistica, mancanza di manutenzione, usi impropri degli spazi comuni e occupazione abusiva, anche con fenomeni di subaffitto e sovraffollamento, che si accompagna alla relativa giovane età degli abitanti, che tuttavia presentano problemi di vulnerabilità e rischio di marginalità. L'edificio a corte di patrimonio comunale nel borgo storico in via Montecassino è già stato sottoposto a recente ristrutturazione e non è oggetto del programma.

### **Gli obiettivi del programma<sup>89</sup>:**

Agli Stati Generali delle Periferie di Milano del 2000, l'arch. Renzo Piano, ambasciatore UNESCO per le Aree Urbane, propone il progetto di riqualificazione del quartiere a partire dalle case ERP di via Ocelli di Nemi come *"Un processo lento che gioca su*

---

<sup>89</sup> Ministero delle Infrastrutture e Regione Lombardia (a cura di), *ACCORDO QUADRO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE "CONTRATTI DI QUARTIERE II" (testo integrato con atto modificativo sottoscritto il 6 ottobre 2005)*, Milano, 31 marzo 2005/ 6 ottobre 2005/ 28 febbraio 2007.

*quantità esigue in grado di far reagire le difese interne dell'organismo".* Piano afferma: *"Dobbiamo trasformare questo quartiere dormitorio in un quartiere polimorfo, centro di nuove iniziative di richiamo comunale. (...) I problemi non sono soltanto urbanistici e architettonici, ma soprattutto sociali e organizzativi."*<sup>90</sup> Il progetto già conteneva gli elementi fondamentali del progetto attuale, ma sarebbe dovuto essere finanziato con fondi comunali ordinari. Con l'uscita del bando nazionale dei Contratti di Quartiere 2, il progetto originario è stato maggiormente articolato, anche per rispondere alle caratteristiche richieste, avendo l'opportunità di maggiori finanziamenti per intervenire in modo più ampio e incisivo nel quartiere. Il titolo "Muovere Ponte Lambro"<sup>91</sup> rappresenta l'intenzione di superare l'inadeguatezza edilizia, urbanistica e dei servizi, dunque la dimensione non urbana del quartiere, attraverso la riconnessione delle due parti e la creazione di nuove centralità per rimettere in movimento i processi di integrazione sociale, interculturale e intergenerazionale, per ricostruire gli spazi e le regole della convivenza, per rompere l'isolamento non solo in termini geografici ma anche socio-economici e culturali.

L'intervento sugli edifici ERP di proprietà ALER riguarda le *case bianche* di via Ocelli di Nemi dal n. 11 al n. 35, tranne n. 23 e n. 25 (fabbricato 1) e dal n. 12 al n. 36, tranne n. 24 e n. 26 (fabbricato 2)<sup>92</sup> per un totale di 26 vani scala e 315 abitazioni; esso comprende la riqualificazione edilizia-tecnologica e il frazionamento con ridimensionamento di 22 alloggi e il ricavo di altri 22 alloggi attraverso il posizionamento di pareti attrezzate, il rifacimento delle colonne dell'impianto di fognatura e degli impianti connessi, la manutenzione straordinaria delle coperture, degli ascensori, dei corpi scala, del cappotto isolante delle facciate con piano del colore e del piano pilotis con sua riorganizzazione.

Il primo intervento sulle casa ERP di proprietà comunale riguarda le *case minime* di via Ocelli di Nemi 58, per un totale di 35 alloggi di piccole dimensioni distribuiti su cinque piani e accessibili da un ballatoio; è attuato attraverso un Programma di

---

<sup>90</sup> E. Soglio, *Parte da Milano il riscatto delle Periferie, L'architetto Piano trasformerà il quartiere degradato di Ponte Lambro in un laboratorio europeo*, in "Corriere della Sera" 26 maggio 2000, p. 47.

<sup>91</sup> Proposta di Contratto di Quartiere a cura di Renzo Piano con la consulenza di Ottavio di Blasi Associati e Lamberto Rossi.

<sup>92</sup> Le porzioni di edifici corrispondenti ai n. civici 23, 25 del fabbricato 1 e 24, 26 del fabbricato 2 sono stati venduti al Comune di Milano e sono oggetto dell'intervento denominato "Laboratorio Renzo Piano"

Sperimentazione che potrebbe essere replicato negli altri 24 edifici con analoga tipologia presenti a Milano. Esso comprende la realizzazione di una centrale termica centralizzata con l'eliminazione delle caldaie singole e delle canne fumarie negli appartamenti, il rifacimento di bagni, cucine e vani di servizio con adeguamento impiantistico e recupero di spazi abitativi, la manutenzione straordinaria dei serramenti, degli ascensori, delle facciate, della copertura e del sottotetto con la realizzazione di sette alloggi duplex e l'installazione di pannelli fotovoltaici, l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'ampliamento dei ballatoi; la sistemazione a giardino delle aree pertinenziali con rifacimento della recinzione e la creazione di isole ecologiche. Per l'attuazione dell'intervento è stato necessario trasferire gli inquilini in altri alloggi.

Il secondo intervento sulle case ERP di proprietà comunale riguarda la *casa parcheggio* in via Rilke 6-10, per un totale di 117 alloggi in tre corpi di fabbrica, che versa in condizioni di grave e diffuso degrado sia intermini fisici che in termini sociali ed è indirizzato principalmente alla riorganizzazione degli spazi e delle attrezzature d'uso comune, oltre che a interventi leggeri sulle abitazioni. Infatti a grandi spazi distributivi interni, che risultano essere delle ingestibili "terre di nessuno", corrisponde una completa mancanza di spazi di aggregazione. In particolare l'intervento, facente anch'esso parte del Programma di Sperimentazione, è articolato nella manutenzione delle coperture e della realizzazione del cappotto sulle facciate, nella messa a norma degli impianti, in interventi di bonifica igienico-ambientale nelle cantine e negli spazi comuni, con creazione di uno spazio aggregativo e di isole ecologiche; nella bonifica e la sistemazione dei parcheggi a raso con creazione di un'area ricreativo-ambientale all'aperto tra i 3 edifici. I corpi scala vengono frazionati e vengono installati 2 nuovi ascensori, vengono ripristinati i vani scala inagibili, con la creazione di locali per la *portineria sociale* in luogo della vecchia portineria; viene aumentata la superficie di alcuni alloggi con riduzione della superficie dei corridoi comuni e aumento di quella delle unità abitative e della varietà di taglio degli alloggi. Si realizzano sette alloggi duplex sfruttando il sottotetto e si installano sul tetto dei pannelli fotovoltaici; viene realizzata una centrale termica centralizzata con rimozione delle caldaie singole e delle canne fumarie, assieme alla riqualificazione dei piani pilotis.

Gli interventi sulle infrastrutture e i servizi comprendono la riqualificazione dello spazio pubblico che connette il centro civico, il mercato coperto comunale e la chiesa

parrocchiale, creando una piazza pedonale che sia elemento di centralità, di riferimento e di ritrovo, anche con la funzione di moderare il traffico automobilistico. Il centro civico, che ospita alcune funzioni di base come Il Centro Territoriale Sociale, l'ufficio postale e la sede dei Vigili di Quartiere, risulta sottoutilizzato ed è oggetto di una ridefinizione della sua struttura interna e degli accessi, in modo da aumentare le possibilità d'uso e le flessibilità degli spazi, unitamente alla sua messa a norma, al fine di acquisire una nuova identità più informale e accessibile. Il mercato coperto, costruito negli anni Ottanta, è oggetto di un intervento di riqualificazione tesa ad aumentarne la funzionalità e la qualità anche formale e dunque l'attrattività, attraverso interventi di ridefinizione delle facciate con inserimento di nuove vetrine su strada, adeguamento igienico e tecnologico dell'edificio, rifacimento della copertura. La chiesa è soggetta ad interventi di eliminazione delle barriere architettoniche conclusi nel 2010. Il Laboratorio di Quartiere, o Laboratorio Renzo Piano, è uno spazio polifunzionale creato nelle *case bianche* di via Ucelli di Nemi, con la realizzazione di un ponte che unisce le "stecche" per ospitare la sede decentrata del Settore Periferie del Comune, l'incubatore diffuso d'impresa, la sede del portierato sociale e altri servizi; i lavori sono attualmente in corso, insieme alla realizzazione di 5 alloggi per anziani autosufficienti con servizio di aiuto e sorveglianza.. L'asilo nido e la scuola materna sono sottoposte a interventi di ristrutturazione, così come viene riqualificata la via Ucelli di Nemi con interventi di regolamentazione della sosta e moderazione della velocità veicolare, la messa in risalto degli attraversamenti pedonali; sono aperti nuovi collegamenti pedonali e veicolari tra il nucleo storico e l'area delle case ERP, per rompere l'isolamento di quest'ultima e riconnettere il tessuto del quartiere. Per aumentare il senso di sicurezza e per controllare un territorio multiproblematico, è stato installato un sistema di videosorveglianza.

### **L'innovazione del processo**

Il Piano di Accompagnamento Sociale, la cui attività è prevista fino al 2015, è parte integrante del Contratto di Quartiere e consta di un set di azioni definite con la finalità del coinvolgimento attivo degli abitanti nei processi di trasformazione, dai progetti preliminari alla loro implementazione e alla loro attuazione, l'accompagnamento e lo sviluppo delle azioni complesse e trasversali, articolato nei fronti di lavoro animazione e comunicazione, progettazione partecipata, accompagnamento alla riqualificazione degli

alloggi, sviluppo locale e di comunità. Esso si articola in due livelli operativi: il Gruppo Integrato di Coordinamento, per la gestione del processo di attuazione e il Laboratorio di Quartiere, struttura locale che segue l'implementazione delle attività anche attraverso la costituzione di Tavoli di Lavoro su specifici temi.

Gli interventi sugli edifici ERP sono stati concepiti assieme agli abitanti, specialmente per quanto riguarda i lavori di ridimensionamento degli alloggi e degli spazi comuni, adottando soluzioni tecniche e organizzative che evitassero il trasferimento degli inquilini, la riorganizzazione dei piani pilotis e il piano del colore delle facciate.

Il quartiere Ponte Lambro è inserito nell'elenco delle zone che usufruiscono del finanziamento della Legge *Bersani*. Anche in questo ambito di Contratto di Quartiere è stato attivato il Patto Locale per la Sicurezza attraverso il lavoro del Laboratorio di Quartiere.<sup>93</sup>

### **Gli esiti degli interventi**

Il programma non prevede modificazioni al disegno urbano, limitandosi a recuperare e riqualificare spazi pubblici ed edifici esistenti, con l'eccezione del Laboratorio di quartiere "Renzo Piano" che si inserisce come ponte sulla via Ocelli di Nemi tra le due cortine delle case ERP, in corso di realizzazione.

La via Ocelli di Nemi e gli spazi antistanti gli edifici pubblici sono riqualificati con ampliamento dello spazio pedonale e restringimento della carreggiata veicolare, dotazione di aiuole, arredo urbano, illuminazione pubblica. Il Centro civico è riqualificato con rifacimento delle coloriture di facciata, come il mercato comunale con inserimento di pensiline in facciata. Gli edifici scolastici sono ristrutturati e le case ERP di via Ocelli di Nemi e di via Rilke sono oggetto di un intervento di riqualificazione.

Il sistema dei trasporti che attornia Parco Lambro è un apparato infrastrutturale complesso e articolato che comprende l'aeroporto di Linate, il passante ferroviario, una linea metropolitana operativa e una in previsione, linee di superficie e assi stradali primari e secondari come la tangenziale, via Mecenate, la Strada Statale 415 Paullese. Le linee principali del trasporto pubblico (rete ferroviaria urbana, passante ferroviario e metropolitana) non interessano direttamente il quartiere; è stata attivata la linea di

---

<sup>93</sup> Vedi la scheda "Città di Milano, L'innovazione del processo, 3 - interventi in ambito economico e sociale"

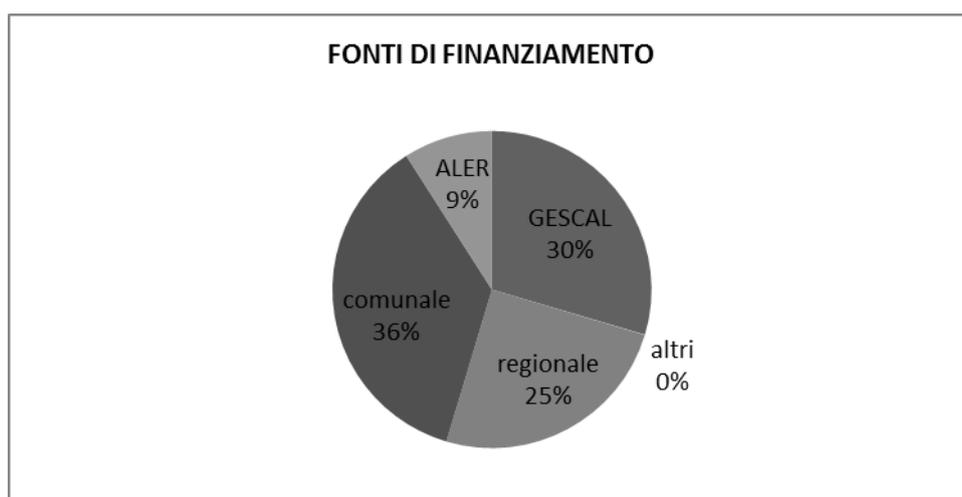
autobus 45 che permette di raggiungere rapidamente la stazione di San Donato della linea Metropolitana 3; il quartiere è inoltre servito dalla linea di autobus 66. Il Contratto di Quartiere non prevede interventi in questo settore.

#### QUADRO FINANZIARIO PER ASSI

Riqualificazione patrimonio ERP	€ 21.736.465,00
Riqualificazione infrastrutture e servizi	€ 11.100.370,00
Sviluppo sociale e incremento occupazionale	<u>€ 1.300.700,00</u>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 34.137.535,00</b>

#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Fondi GESCAL	€ 10.104.346,00
Fondi regionali :	€ 8.528.111,00
Fondi comunali	€ 12.414.563,00
Fondi ALER	€ 3.079.673,00
Altri	<u>€ 10.842,00</u>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 34.137.535,00</b>



## **Bibliografia specifica**

- Regione Lombardia, deliberazione della Giunta regionale n. 6/47140 del 17 dicembre 1999, *Graduatoria complessiva dei Programmi di recupero Urbano*, in “Bollettino ufficiale della Regione Lombardia”, 3° suppl. straord. al n. 52, Milano, 30 dicembre 1999.
- Deliberazione Giunta Comunale del 30 settembre 1997 n. 3260/97. *Contributo finanziario in base all’art. 10 del Regolamento Generale FESR della Commissione dell’Unione Europea. Autorizzazione al Direttore del Settore Servizi Sociali alla firma della convenzione necessaria all’ottenimento del contributo relativo al progetto “Servizi e tempo per anziani e la famiglia”*.
- M. De Caro, *I quartieri dell’(altra) città. Un secolo di architettura milanese nei progetti IACP/ALER*, edizioni Electa, Milano 2000.
- E. Soglio, *Parte da Milano il riscatto delle Periferie, L' architetto Piano trasformerà il quartiere degradato di Ponte Lambro in un laboratorio europeo*, in “Corriere della Sera” 26 maggio 2000, p. 47.
- Comune di Milano (a cura di), *PIC Urban Milano*, 15 settembre 2001.
- Comune di Milano, *Relazione di variante al P.R.G. relativa alle aree e agli edifici compresi tra via Neera, via Momigliano, via Montegani, via Palmieri e via Agilulfo – “quartiere Stadera”*. Luglio 2003.
- Regione Lombardia, *Accordo di programma per la realizzazione del Programma di Interventi denominato: Programma di recupero urbano quartiere San Siro in Milano*, Milano, 23 settembre 2004.
- Regione Lombardia, *Accordo di programma per la realizzazione del Programma di Interventi denominato: Programma di recupero urbano quartiere Stadera in Milano*, Milano, 23 settembre 2004.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Lombardia, *Accordo quadro per l’attuazione del programma nazionale “Contratti di Quartiere II”* (testo integrato con atto modificativo sottoscritto il 6 ottobre 2005).
- W. Cherubini, *Costituita la “Consulta Periferie-Milano”*, in “Con Milano Ovest, possibilità di incontro e iniziativa sul territorio”, novembre-dicembre 2005, Inserto/Supplemento alla rivista ROSETUM. <http://www.periferiemilano.com/wordpress/wp-content/uploads/2012/08/2005Novembre.pdf> (consultato agosto 2013)

- *Urban II Milano Strumenti di governance per la riqualificazione urbana*, Edicom Edizioni, Milano 2006.
- M. Cella (a cura di), *Urban 2 Milano - Strumenti di governance per la riqualificazione urbana*, Edicom Edizioni, Milano 2006.
- CERGAS Centro di Ricerche Sulla Gestione dell'assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università Luigi Bocconi di Milano (a cura di), *I bisogni sociali e la domanda di servizi e interventi nell'area Urban 2 del comune di Milano. Rapporto di ricerca nell'ambito della Misura 2.1 "Servizi a sostegno dell'economia sociale" del PIC Urban 2*, Milano, luglio 2007.
- Cooperativa DAR=CASA, *Progetto Stadera: un progetto di costruzione dal basso di una politica locale per l'abitare*, presentazione Powerpoint 2007.
- San Siro news, n. 3, settembre 2009, speciale lavori PRU  
[http://www.laboratoriodiquartiere.it/SSnews/sansironewslight\\_settembre%202009%20speciale%20lavori.pdf](http://www.laboratoriodiquartiere.it/SSnews/sansironewslight_settembre%202009%20speciale%20lavori.pdf) (consultato maggio 2013)
- R. Lodigiani (a cura di), *Ambrosianum Fondazione Culturale, Rapporto sulla città, Milano 2010 welfare ambrosiano, futuro cercasi*, Franco Angeli, Milano 2010.
- Comune di Milano, Settore Politiche per la Casa, Ufficio Contratti di Quartiere, *presentazione Contratti di Quartiere a Milano*, file .pdf, 2010.
- Comune di Milano, *Programma di Iniziativa Comunitaria PIC "Urban 2" Milano 2000-2006, Decisione C(2004) 3751 del 4/10/2004, Rapporto finale d'esecuzione*, 26 febbraio 2010.
- ALER, *Residenze universitarie, Quartiere Attendolo Sforza, Quartiere Gratosoglio, I Martinitt, Quartiere Mazzini, Quartiere Stadera*. Senza data, presumibilmente 2010.  
[http://www.forumtools.biz/aler/upload/kqcz4hajhd51nzbbdxfxcam505201004231558Residenze\\_Universitarie.pdf](http://www.forumtools.biz/aler/upload/kqcz4hajhd51nzbbdxfxcam505201004231558Residenze_Universitarie.pdf)
- Comune di Milano, Settore Politiche per la Casa, Ufficio Contratti di Quartiere, Responsabile Patrizia Di Girolamo, Politecnico di Milano, Corso di Laurea in Design degli Interni, Laboratorio di Sintesi Finale: *Programmi Complessi di Riqualificazione Urbana Interventi in ambiti di Edilizia Residenziale Pubblica*, presentazione, Milano 23.10.2012.
- Comune di Milano, Politecnico di Milano (a cura di), *Relazione programmatica Proposta di Contratto di Quartiere II – Quartiere Molise-Calvairate*, Allegato 2.

- Comune di Milano, Politecnico di Milano (a cura di), *Relazione programmatica Proposta di Contratto di Quartiere II – Gratosoglio*, Allegato 2.

### **Webgrafia:**

- ALER Milano, Contratti di Quartiere

<http://www.aler.mi.it/interne.aspx?codice=36>

<http://www.aler.mi.it/interne.aspx?codice=37> (consultati agosto 2013)

- Regione Lombardia, Contratti di Quartiere

[http://www.casa.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale\\_P&childpagename=DG\\_Casa%2FDetail&cid=1213277423518&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213276893808&pagename=DG\\_CASAWrapper](http://www.casa.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Casa%2FDetail&cid=1213277423518&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213276893808&pagename=DG_CASAWrapper)

(consultato agosto 2013)

- Comune di Milano, Contratti di Quartiere

[http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/In+Comune/In+Comune/Strategia+di+Sviluppo/Contratti+di+Quartiere/](http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/In+Comune/In+Comune/Strategia+di+Sviluppo/Contratti+di+Quartiere/)

- Comune di Milano – foto galleria zona Urban

<http://www.comune.milano.it/wps/wcm/connect/ContentLibrary/Tools/PhotoGallery/Urban%20II%20Milano> (consultato maggio 2013)

- Bando per imprese sociali zona Urban

<http://www.vita.it/economia/cooperative/al-via-urban-milano-il-bando-per-imprese-sociali.html> (consultato maggio 2013)

- Quarto Laboratorio

[http://www.quartolaboratorio.it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=44&Itemid=88](http://www.quartolaboratorio.it/index.php?option=com_content&task=view&id=44&Itemid=88) (consultato maggio 2013)

- Milano Metropoli - Urban

[http://www.milanomet.it/index2.php?option=com\\_content&do\\_pdf=1&id=56](http://www.milanomet.it/index2.php?option=com_content&do_pdf=1&id=56) (consultato maggio 2013)

- via Val Trompia 45

<http://www.casadellenergia.it/home/export/sites/default/cae/eventi/eventi/documenti/quartolaboratorio.pdf> (consultato maggio 2013)

- E.U. Press release

[http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-02-76\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-02-76_it.htm) (consultato maggio 2013)

- Cooperativa Arca di Noè – progetto “Mantenere Quarto”

[http://www.cooparcadinoe.org/progetto\\_urban.html](http://www.cooparcadinoe.org/progetto_urban.html) (consultato maggio 2013)

- Villa Sheibler

<http://www.skyscrapercity.com/showthread.php?t=571126&page=6>

[http://www.milanocitta.it/portale/wps/portal/searchresultdetail?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/ContentLibrary/giornale/giornale/tutte+le+notizie/sindaco/sindaco\\_villa+scheibler](http://www.milanocitta.it/portale/wps/portal/searchresultdetail?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/ContentLibrary/giornale/giornale/tutte+le+notizie/sindaco/sindaco_villa+scheibler) (consultato maggio 2013)

- Comune di Milano (a cura di), «Dalla città che cambia, newsletter dei Laboratori di quartiere, Contratto di quartiere Gratosoglio, Mazzini, Molise-Calvaire, Ponte Lambro, San Siro», Milano, n. 01, settembre 2013. (periodico semestrale)
- ALER, Residenze universitarie, Quartiere Attendolo Sforza, Quartiere Gratosoglio, I Martinitt, Quartiere Mazzini, Quartiere Stadera. Senza data, presumibilmente 2010.  
[http://www.forumtools.biz/aler/upload/kqcz4hajhd51nzbdbdxfxcam505201004231558Residenze\\_Universitarie.pdf](http://www.forumtools.biz/aler/upload/kqcz4hajhd51nzbdbdxfxcam505201004231558Residenze_Universitarie.pdf)  
[http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Progetti+per+la+citta/Riqualificazione+dei+quartieri/Newsletter/](http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Progetti+per+la+citta/Riqualificazione+dei+quartieri/Newsletter/)  
 (consultati agosto 2013)
- Centro Diurno per malati di Alzheimer  
[http://fc.retecivica.milano.it/rcmweb/InComune/archivio%20storico/interrogazioni/cm2/cm2\\_0415.htm](http://fc.retecivica.milano.it/rcmweb/InComune/archivio%20storico/interrogazioni/cm2/cm2_0415.htm)  
 (consultato agosto 2013)
- Laboratorio di Quartiere San Siro  
<http://www.laboratoriodiquartiere.it/>  
<https://www.facebook.com/pages/Laboratorio-di-Quartiere-San-Siro/202938783080278?ref=hl>  
 (consultati agosto 2013)
- Cooperativa La Torrazza  
[www.latorrazza.it](http://www.latorrazza.it) (consultato agosto 2013)
- Regione Lombardia – PRU Stadera  
[http://www.casa.regione.lombardia.it/cs/Satellite?packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213276893808&c=Redazionale\\_P&childpagename=DG\\_Casa%2FDetail&pagename=DG\\_CASAWrapper&cid=1213276936127](http://www.casa.regione.lombardia.it/cs/Satellite?packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213276893808&c=Redazionale_P&childpagename=DG_Casa%2FDetail&pagename=DG_CASAWrapper&cid=1213276936127) (consultato agosto 2013)
- cooperativa DAR=CASA – Stadera  
[http://www.darcasa.org/?page\\_id=483#stadera](http://www.darcasa.org/?page_id=483#stadera) (consultato agosto 2013)
- noi Coop – Stadera  
<http://noicoop.com/> (consultato agosto 2013)
- AB-Città, accompagnamento sociale  
<http://www.abcitta.org/territorio/83.html>  
<http://www.abcitta.org/component/content/article/37-interni/83-stadera2009.html>  
 (consultato agosto 2013)
- Comune di Milano. Contratto di quartiere Mazzini  
[https://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Progetti+di+riqualificazione+dei+quartieri/Riqualificazione+dei+quartieri/Mazzini/](https://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Progetti+di+riqualificazione+dei+quartieri/Riqualificazione+dei+quartieri/Mazzini/)  
 (consultato agosto 2013)
- ALER  
<http://www.aler.mi.it/interne.aspx?codice=37> (consultato agosto 2013)

- Laboratorio di Quartiere Mazzini  
<http://www.laboratoriomazzini.it/>  
<https://www.facebook.com/laboratoriodiquartieremazzini>
- ALER Milano - Contratti di Quartiere II – Milano Quartiere Mazzini, Stato d'avanzamento del Programma e sintesi della relazione sull'andamento della Progettazione Partecipata  
<http://www.forumtools.biz/aler/upload/e4g3b12h2vbb0p45tj5mxuiy645201004211223Mazzini2.pdf>  
 (consultato agosto 2013)
- Mazzini Lab, *La Finestra sul Mazzini – News, Notiziario del Laboratorio di Quartiere, Contratto di Quartiere II – Mazzini*. Periodico cartaceo e on line, prima uscita n. 1 luglio 2006.  
<http://www.laboratoriomazzini.it/mazzini-news> (consultato agosto 2013)
- Piano di accompagnamento sociale Mazzini  
<http://www.laboratoriomazzini.it/il-pas.html> (consultato agosto 2013)
- Comune di Milano, Contratti di Quartiere  
[http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/In+Comune/In+Comune/Strategia+di+Sviluppo/Contratti+di+Quartiere/](http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/In+Comune/In+Comune/Strategia+di+Sviluppo/Contratti+di+Quartiere/)  
 (consultato agosto 2013)
- ALER Milano, Contratti di Quartiere  
<http://www.aler.mi.it/interne.aspx?codice=36>  
<http://www.aler.mi.it/interne.aspx?codice=37> (consultati agosto 2013)
- Laboratorio di Quartiere San Siro  
<http://www.laboratoriodiquartiere.it/>  
<https://www.facebook.com/pages/Laboratorio-di-Quartiere-San-Siro/202938783080278?ref=hl>  
 (consultati agosto 2013)
- ALER Milano - Contratti di Quartiere II – Milano Quartiere San Siro, Stato d'avanzamento del Programma e sintesi della relazione sull'andamento della Progettazione Partecipata  
[http://www.forumtools.biz/aler/upload/1n10t0553wk5nf3nrddxxcfia848201004151459San\\_Siro.pdf](http://www.forumtools.biz/aler/upload/1n10t0553wk5nf3nrddxxcfia848201004151459San_Siro.pdf)  
 (consultato agosto 2013)
- Comune di Milano, Contratto di Quartiere Calvairate  
[http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/In%20Comune/In%20Comune/Strategia%20di%20Sviluppo/Contratti%20di%20Quartiere/MoliseCalvairate-ProgettiDiQuartiere-StrategiaDiSviluppo](http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/In%20Comune/In%20Comune/Strategia%20di%20Sviluppo/Contratti%20di%20Quartiere/MoliseCalvairate-ProgettiDiQuartiere-StrategiaDiSviluppo) (consultato agosto 2013)
- Laboratorio di Quartiere Calvairate Molise  
<http://www.cdqmolisecalvairate.com/>  
<https://www.facebook.com/LdQMoliseCalvairate> (consultati agosto 2013)
- ALER Milano - Contratti di Quartiere II – Milano Quartieri Calvairate/Molise, Stato d'avanzamento del Programma e sintesi della relazione sull'andamento della Progettazione Partecipata

[http://www.forumtools.biz/aler/upload/1n10t0553wk5nf3nrdxxcfia380201004151241Calvaire\\_Molise.pdf](http://www.forumtools.biz/aler/upload/1n10t0553wk5nf3nrdxxcfia380201004151241Calvaire_Molise.pdf) (consultato agosto 2013)

- Comitato inquilini Molise-Calvaire-Ponti

<http://comitatoinquilini.org/> (consultato agosto 2013)

- Comune di Milano, Contratto di Quartiere Gratosoglio

[http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/In%20Comune/In%20Comune/Strategia%20di%20Sviluppo/Contratti%20di%20Quartiere/Gratosoglio-ProgettiDiQuartiere-StrategiaDiSviluppo](http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/In%20Comune/In%20Comune/Strategia%20di%20Sviluppo/Contratti%20di%20Quartiere/Gratosoglio-ProgettiDiQuartiere-StrategiaDiSviluppo) (consultato agosto 2013)

- Laboratorio di Quartiere Gratosoglio, Facebook

<https://www.facebook.com/LaboratorioDiQuartiereGratosoglio?ref=hl> (consultato agosto 2013)

- ALER Milano - Contratti di Quartiere II – Milano Quartiere Gratosoglio, Stato d'avanzamento del Programma e sintesi della relazione sull'andamento della Progettazione Partecipata, senza data.

<http://www.forumtools.biz/aler/upload/e4g3b12h2vbb0p45tj5mxuiy598201004211145Gratosoglio2.pdf> (consultato agosto 2013)

- ALER Milano - Contratti di Quartiere II – Milano Quartiere Ponte Lambro, Stato d'avanzamento del Programma e sintesi della relazione sull'andamento della Progettazione Partecipata, senza data.

[http://www.forumtools.biz/aler/upload/e4g3b12h2vbb0p45tj5mxuiy801201004210947Ponte\\_Lambro2.pdf](http://www.forumtools.biz/aler/upload/e4g3b12h2vbb0p45tj5mxuiy801201004210947Ponte_Lambro2.pdf) (consultato agosto 2013)

- Comune di Milano, Contratto di Quartiere Ponte Lambro

[https://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Progetti+di+riqualificazione+dei+quartieri/Riqualificazione+dei+quartieri/Ponte+Lambro/](https://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Progetti+di+riqualificazione+dei+quartieri/Riqualificazione+dei+quartieri/Ponte+Lambro/) (consultato agosto 2013)

- Laboratorio Ponte Lambro

<http://www.laboratoriopontelambro.it/>

<https://www.facebook.com/LaboratorioDiQuartierePonteLambro>

- Comune di Milano (a cura di), «Dalla città che cambia, newsletter dei laboratori di quartiere, contratto di quartiere Gratosoglio, Mazzini, Molise-Calvaire, Ponte Lambro, San Siro» Milano, n. 01, settembre 2013. (periodico semestrale)

[http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Progetti+per+la+citta/Riqualificazione+dei+quartieri/Newsletter/](http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Progetti+per+la+citta/Riqualificazione+dei+quartieri/Newsletter/) (consultato agosto 2013).

- Comune di Milano, emergenza abitativa.

[https://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Emergenza+abitativa/](https://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Emergenza+abitativa/) (consultato novembre 2013)

- Aler Milano: buco da 80 milioni. Maroni: a rischio stipendi. "Il Giorno" 30 luglio 2013.

<http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2013/07/30/927340-milano-aler-buco-stipendi-rischio.shtml> (consultato novembre 2013)

## Tavole

Tavola 46 Milano: mappa delle aree di intervento

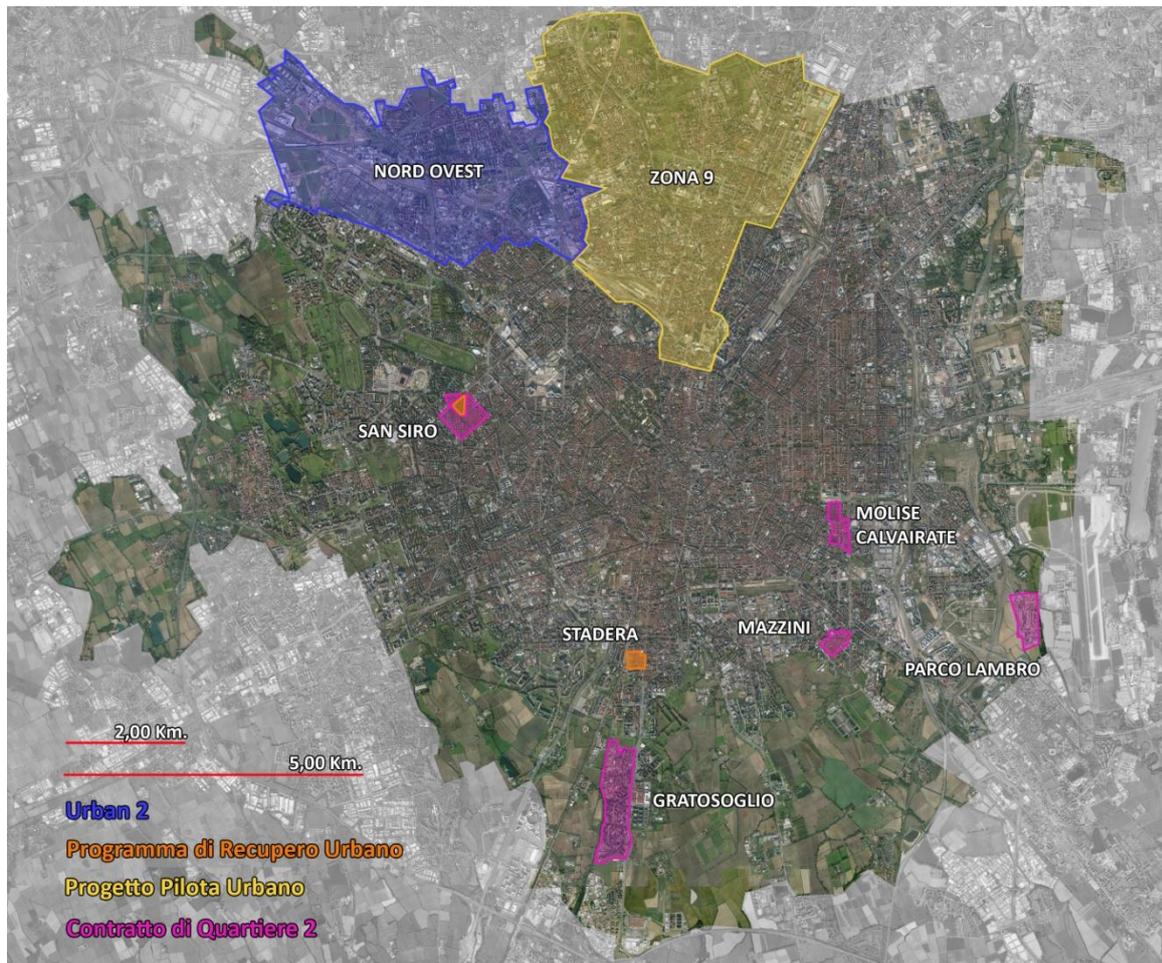


Tavola 47 Programma di iniziativa comunitaria Urban 2 Nord Ovest

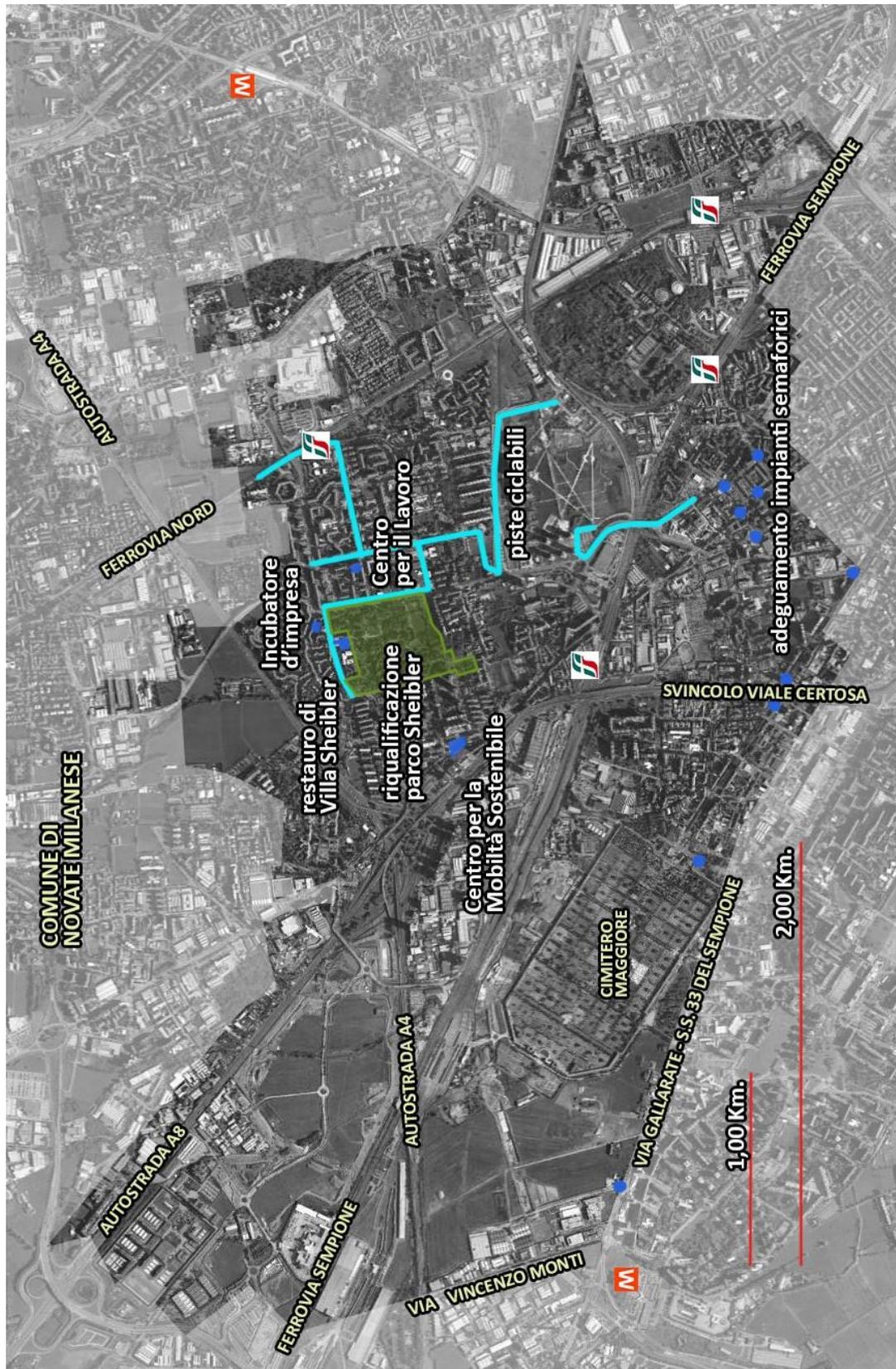
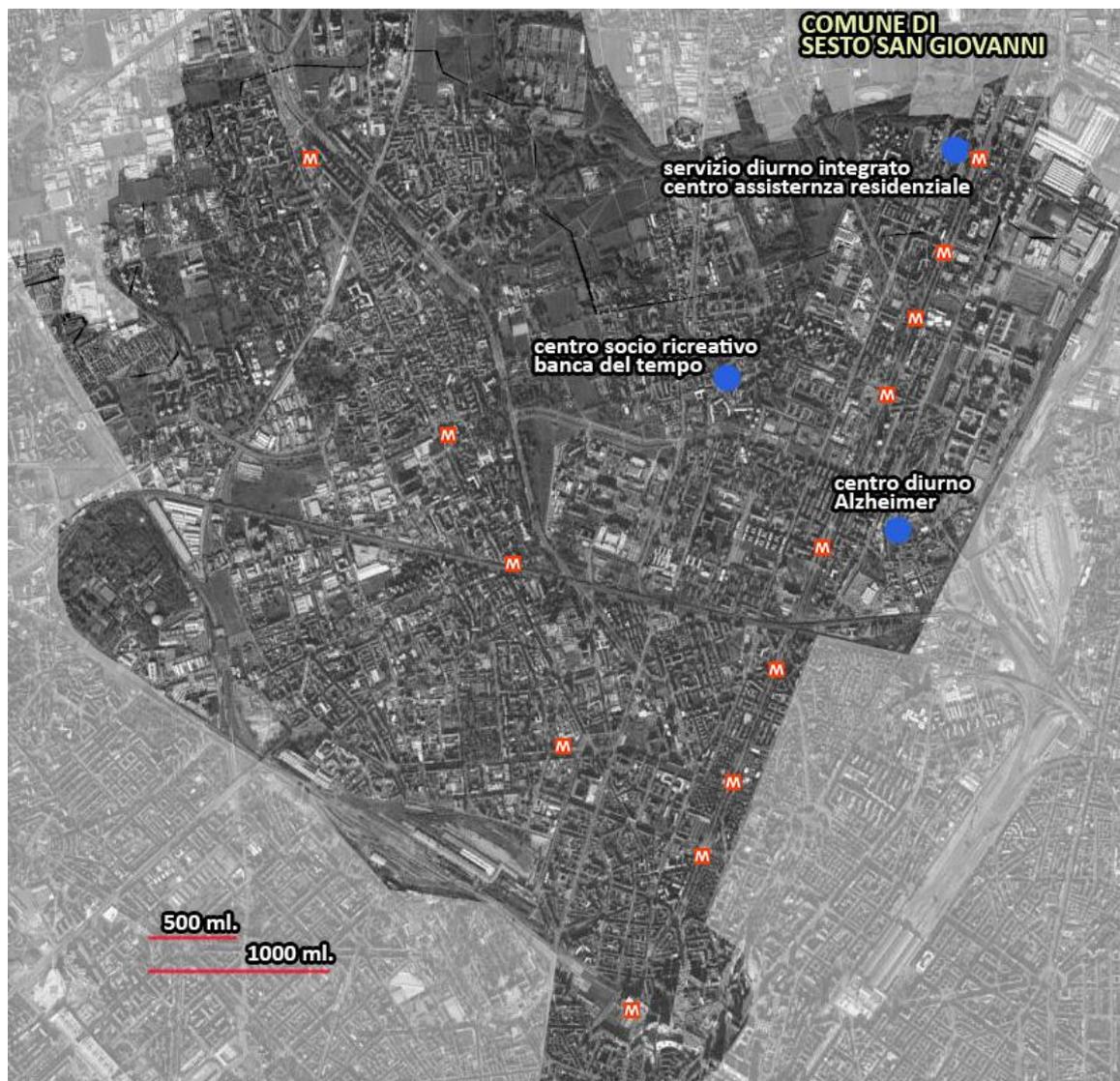


Tavola 48    Progetta pilota urbano *Servizi e tempo per anziani e famiglie*



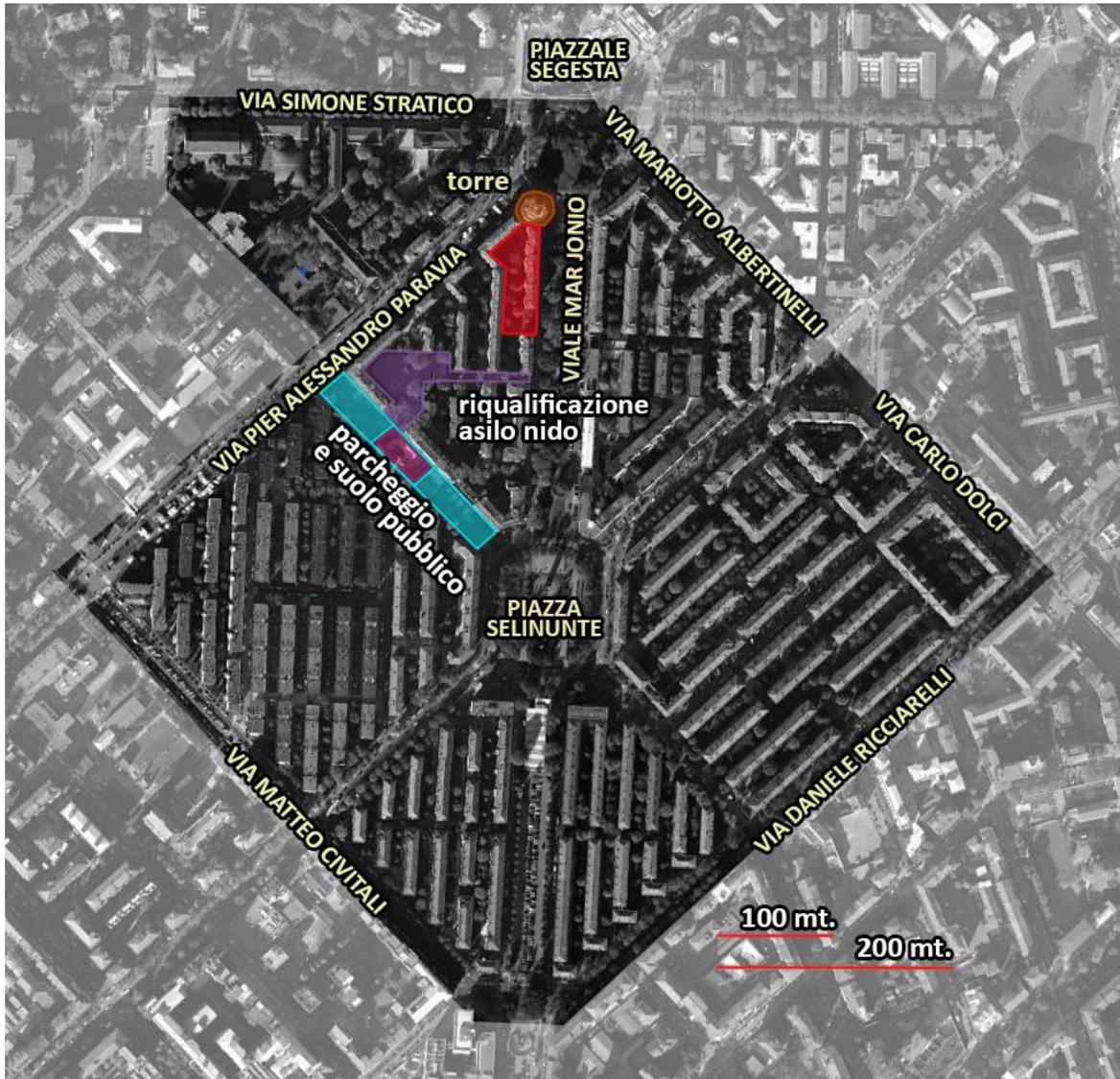


Tavola 50 Programma di recupero urbano *Stadera*

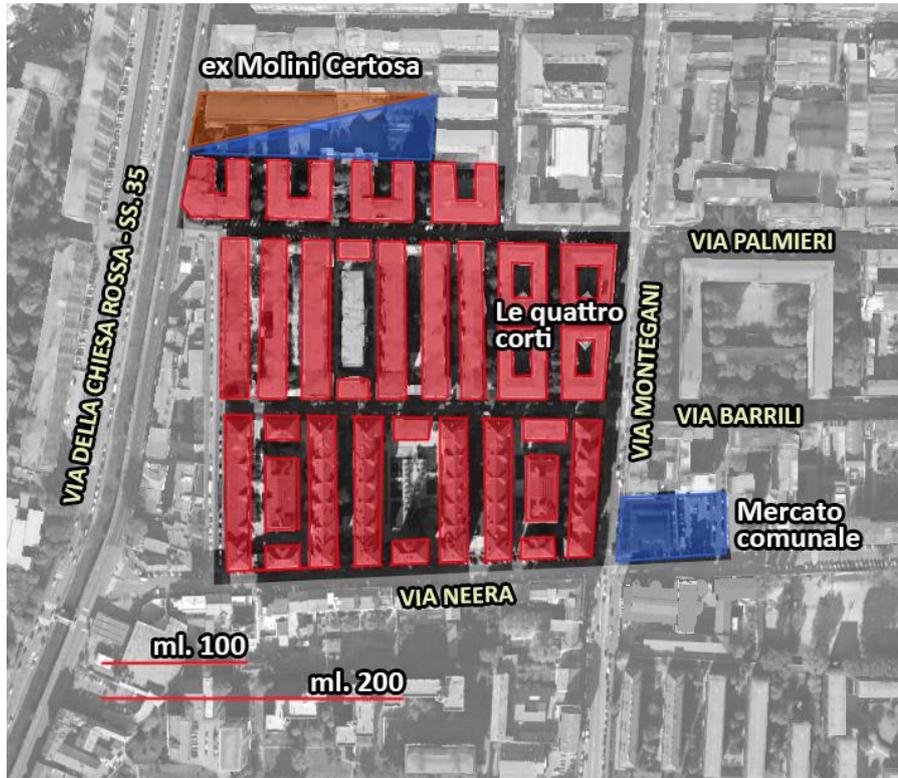
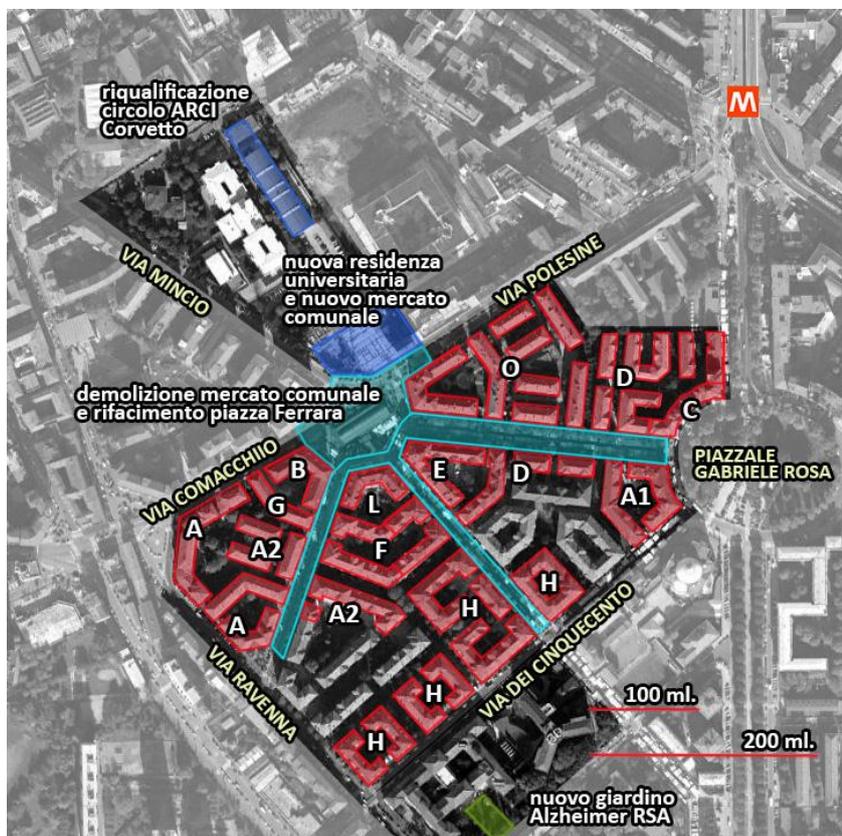


Tavola 51 Contratto di quartiere Il Mazzini



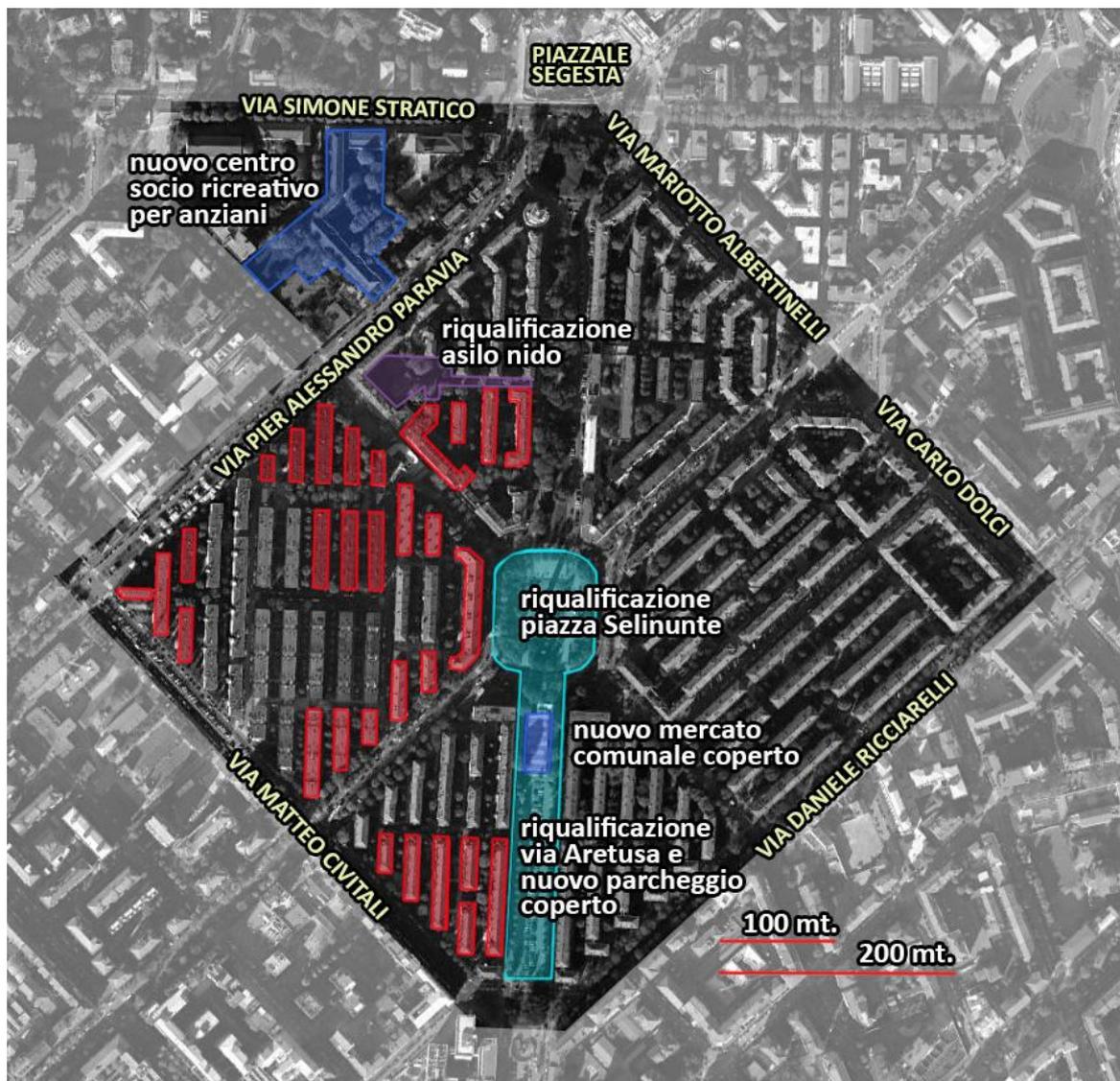
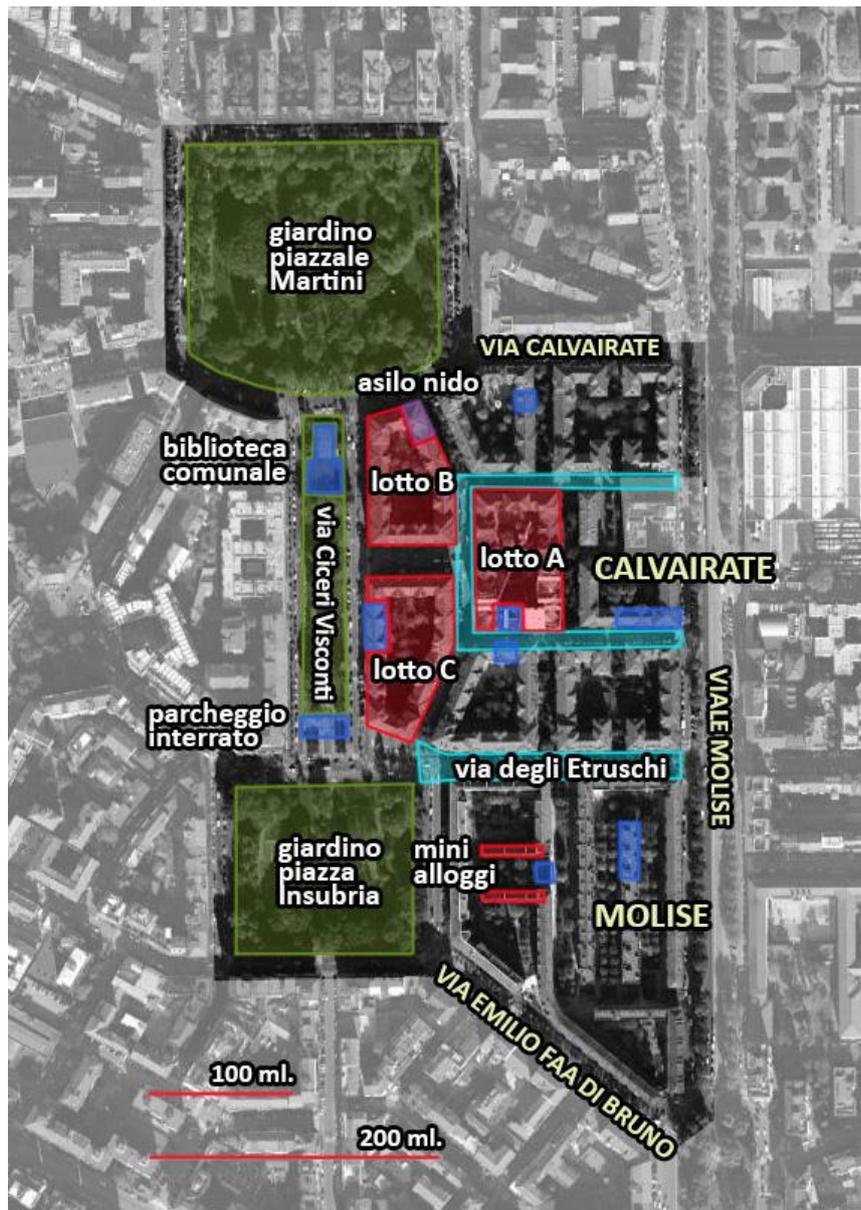
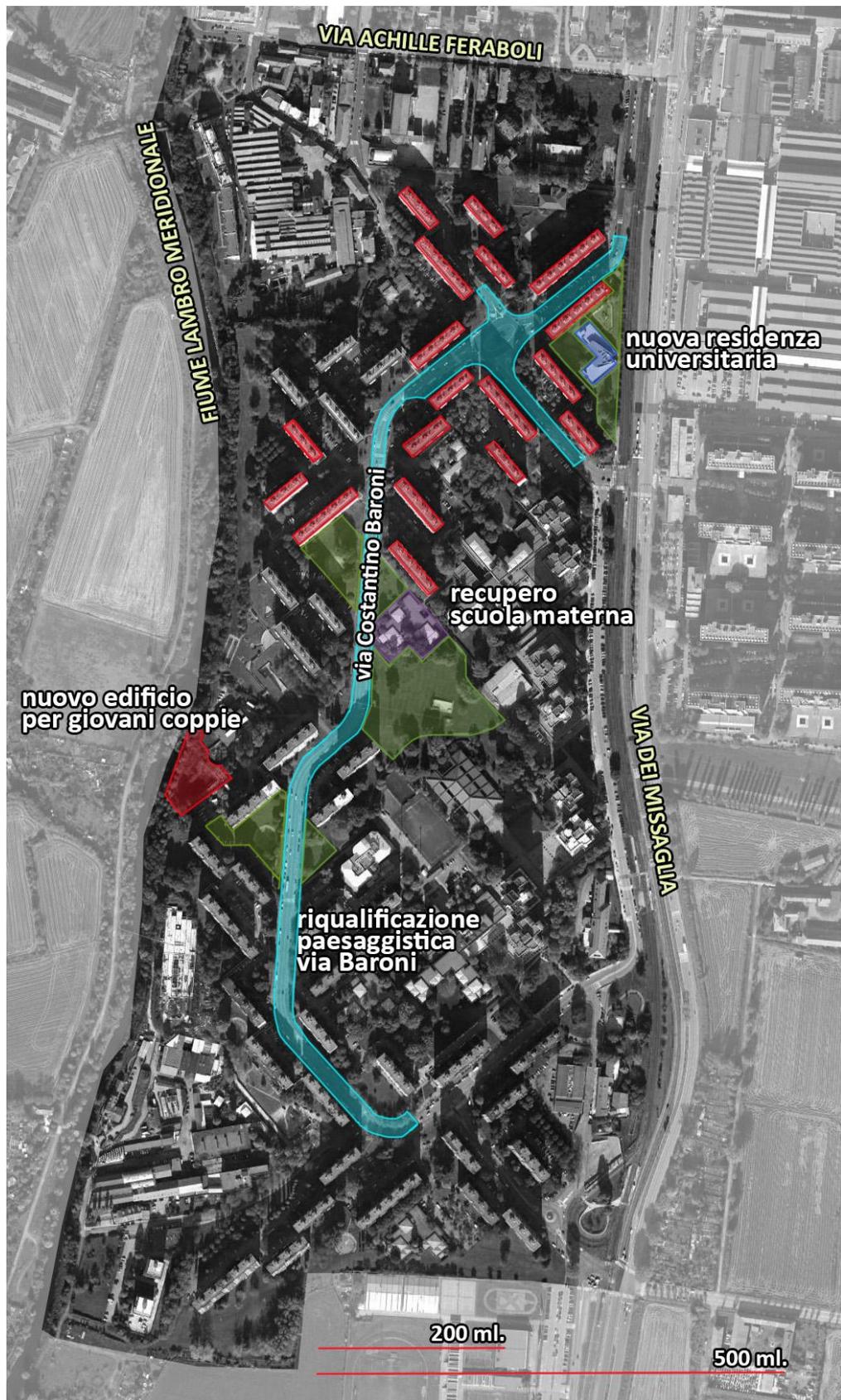


Tavola 53      Contratto di quartiere II Calvastrate







## 5 NAPOLI, LE PERIFERIE DIFFUSE

### 5.1 LA CONDIZIONE DEL “PURTROPPO”

La Città di Napoli vive da sempre tra forti contraddizioni e contrasti: tra lusso e miseria, tra eccellenze e abbandono, tra cura e degrado, tra buone intenzioni e inconcludenza. Si potrebbero citare molti esempi anche nel campo della gestione del territorio, quello positivo più eclatante potrebbe essere l’ampliamento della rete del trasporto ferroviario metropolitano, coordinato con l’attuazione della zona a traffico limitato nel centro città e con l’istituzione di un sistema di aree pedonali. Quello negativo anche simbolicamente, (purtroppo) è la vicenda della raccolta dei rifiuti urbani<sup>94</sup>.

La Città di Napoli è in grado di sviluppare livelli di elaborazione all’avanguardia nelle politiche urbane, segnatamente nell’affrontare ataviche situazioni di gravissimo degrado ambientale e sociale, facendo ricorso alle risorse locali e i loro caratteri specifici (che sono anche la causa dei problemi) e riuscendo a trasformarli in positivo, immettendo nel tessuto relazionale quell’elemento immateriale che, una volta condiviso, fa in modo che si cambi atteggiamento verso di sé e verso il proprio habitat. Ciò avviene tra molte difficoltà nei Quartieri spagnoli, dove una serie di circostanze sciolte daono un gruppo di abitanti attenti e determinati che da tempo studia e lavora al risanamento del quartiere insieme a tecnici e operatori sociali. Non a caso Napoli è tra le città cofondatrici della rete Regie di quartiere, che fonda il proprio sapere e il proprio agire sulle situazioni di crisi minute e concrete, con azioni a basso costo che partono dal basso.

Quando si presenta l’occasione del PIC Urban arrivano anche le risorse a dare concretezza in termini quantitativi oltre che qualitativi. Ciò avviene in misura decisamente minore nell’altra parte del programma Urban, il Rione Sanità, dove agli interventi di qualità per la riqualificazione dello spazio pubblico, non corrisponde la stessa reazione delle comunità locale in termini di riscatto sociale e ambientale: il degrado si riappropria velocemente del territorio, probabilmente anche per via di promesse non mantenute, come la mancata realizzazione del Museo Totò, unito a un

---

<sup>94</sup> S. Di Polito, A. Robiati, R. Rossi, *C’è chi dice no. Come i cittadini possono risanare lo Stato*, Chiarelettere. Milano 2013.

mancato coinvolgimento degli abitanti che si vedono quindi calare dall'alto gli interventi, per quanto necessari.

Analogamente a Pianura, il Contratto di Quartiere II in fase di ultimazione nel centro storico della antica borgata porta a un'oggettiva riqualificazione degli spazi pubblici, tra cui la creazione di opportune aree pedonalizzate, ben realizzate e vissute intensamente dagli abitanti. Anche la ristrutturazione dell'edificio ad uso Centro per la cultura è conclusa con esiti formali e prestazionali positivi, mentre il restauro conservativo dell'edificio pre ottocentesco ad uso Centro per la Legalità non vede l'inizio dei lavori. Il recupero delle antiche case popolari è in piena fase attuativa e riguarda un minuto restauro conservativo di corpi edilizi minuscoli, diversificati e fragili. Nella progettazione degli interventi degli edifici per servizi pubblici, come richiesto dal bando, vengono consultate le associazioni locali per definire alcune destinazioni d'uso dei locali, ma non risulta un diffuso coinvolgimento degli abitanti nel processo di definizione generale degli interventi. In tutti gli altri interventi non è attuata alcuna iniziativa di progettazione partecipata, né di comunicazione degli intendimenti dell'Amministrazione. Anche gli esiti dei concorsi di architettura banditi per alcune parti dei PRU non sono sufficientemente documentati.

Il Progetto pilota urbano Rete piazze telematiche rappresenta una buona intuizione innovativa per i tempi, cioè la diffusione sul territorio delle opportunità di accesso alla rete telematica, ma sconta carenze gestionali del patrimonio edilizio pubblico e incapacità di governo dei processi intersettoriali che devono essere attivati per realizzare i programmi complessi. Infatti il programma viene realizzato solamente per metà delle previsioni.

La città cresce caoticamente nel Novecento per iniziative private non sufficientemente regolamentate o abusive, con forti e diffuse criticità ambientali e sociali, disconnessioni nel tessuto urbano, carenza di servizi; il territorio inoltre è punteggiato di grandi insediamenti di case popolari, soprattutto nella sua parte orientale, principalmente edificate negli anni Sessanta e Settanta che necessiterebbero di massicci interventi di manutenzione e in certi casi di sostituzione.

Il Comune di Napoli tenta di dare risposta a questi problemi anche con tre Programmi di recupero urbano che prevedono interventi di notevole entità, sia di ridisegno del tessuto urbano che di riqualificazione di complessi di edilizia residenziale pubblica. Questi

purtroppo non sono ancora messi in essere e sono solo parzialmente rappresentati da tavole plani volumetriche di progetti di massima con alcune simulazioni grafiche, il cui esito non è prevedibile, né tanto meno valutabile oggi. Gli uffici del Comune dichiarano di non essere in grado di prevedere alcun inizio dei lavori in tutti e tre i PRU, pur avendo i progetti preliminari approvati nel 2001.

Dunque, con l'eccezione del PIC Urban e del Contratto di quartiere II, si registra una complessiva inadeguatezza delle strutture tecnico-amministrative alla gestione dei programmi complessi; lungi dal manifestare intenzioni di innovazione, gli uffici si arenano in difficoltà e complessità procedurali che rallentano e in alcuni casi impediscono la realizzazione degli interventi previsti. Per quanto potuto verificare l'accesso agli atti risulta difficoltoso e lacunoso anche per via della disorganizzazione e della mancata applicazione della Legge 241/1990.

In particolare le risorse assegnate per i PRU quindici anni addietro, ancora in Lire, per via dei fenomeni inflattivi risultano fatalmente insufficienti a realizzare i progetti di allora, costringendo a drastici ridimensionamenti dei programmi. I progetti tecnici stessi, redatti anch'essi oltre dieci anni fa, risultano oggi inadeguati a soddisfare l'evoluzione avvenuta nel frattempo delle esigenze prestazionali dei manufatti e degli impianti, nonché delle mutate tendenze del disegno architettonico e urbano.

Considerando la stagione dei programmi complessi di rigenerazione urbana e i loro esiti nel contesto territoriale napoletano, emergono soprattutto l'impotenza e la frustrazione, soprattutto da parte dell'Amministrazione che dovrebbe garantire una gestione del territorio volta a intervenire per risolvere strutturalmente almeno gli squilibri e le disfunzioni più gravi. Salvo rare ma significative eccezioni che danno l'idea delle potenzialità del territorio e dei suoi abitanti, l'iniziativa pubblica appare impantanata in un sistema di particolarismi che esprimono veti incrociati, al fine di mantenere un sistema di privilegi che si rivelano molto relativi in un contesto ambientale diffusamente degradato.

Infine, alla scarsa capacità di attrarre risorse attraverso i programmi straordinari di rigenerazione urbana in rapporto alle altre città esaminate, si aggiunge la ridotta capacità di spesa pari al 24,42%<sup>95</sup>, purtroppo.

---

<sup>95</sup> Su un totale di risorse attratte pari a € 135.602.910,20, a oggi sono impegnati solamente € 33.123.191,34.

## 5.2 SCHEDE DEGLI INTERVENTI

### DATI RIASSUNTIVI

Popolazione totale:	1.004.500
Superficie totale Kmq.	117
Importo totale	135.602.910
€/abitante	135
€/kmq.	1.156.331

### PROGRAMMI COMPLESSI DI RIGENERAZIONE URBANA

TIPOLOGIA	PROGRAMMA	LEGGE ISTITUTIVA	IMPORTO PROGRAMMI	SUB	ATTUAZIONE 2006	ATTUAZIONE 2013
URBAN 1	Quartieri Spagnoli Rione Sanità	FESR-FSE 1993-99	22.838.000,00		Concluso	Concluso
PPU	Rete Piazze Telematiche	FESR 1993-99	1.261.191,34		Parziale Sospeso	Abbandonato
PRU	Traiano – Soccavo	L. 493/1993	58.555.386,76	1	Stralciato	Rifinanziato fuori PRU
				2	Prog. Prelim. 2001	2010 gara appalto
				3	Prog. Prelim. 2001	2010 gara appalto
				4	Prog. Prelim. 2001	2012 affidam. lavori
PRU	Ponticelli	L. 493/1993	10.845.595,88	1	Prog. Prelim. 2001	2008 gara appalto
				2	Prog. Prelim. 2001	2008 gara appalto
				3	Prog. Prelim. 2001	
				4	Prog. Prelim. 2001	2010 gara appalto
				5	Prog. Prelim. 2001	
				6	Stralciato	
				7	Prog. Prelim. 2001	2012 gara appalto
				8	Prog. Prelim. 2001	
PRU	Poggioreale	L. 493/1993	33.078.736,22		Prog. Prelim. 2001	2012 gara annullata
PRU	Centro Storico – Chiaiano	L. 493/1993	Non presentato			
CdQ 2	Pianura	L. 21/2001	9.024.000,00		Prog. Definitivo 2005	Lavori in corso
CdQ 2	Barra	L. 21/2001	Non finanziato			
CdQ 2	San Pietro	L. 21/2001	Non finanziato			
<b>TOTALE</b>			<b>135.602.910,20</b>			

### 5.2.1 Città di Napoli. Programma di iniziativa comunitaria Urban *Quartieri Spagnoli, Rione Sanità*

Importo totale: € 22.838.000

Superficie interessata: Quartieri Spagnoli Kmq. 0,50  
Rione Sanità Kmq. 1,20  
Km. q. 1,70 € 13.434.117 / Kmq

Numero abitanti coinvolti: Quartieri Spagnoli 15.000  
Rione Sanità 35.000  
50.000 € 456,76 / abitante

Periodo: dal 1996 al 2001

#### **Le aree di intervento:**

I Quartieri Spagnoli e il Rione Sanità sono ubicati nel centro di Napoli e rappresentano la tipica situazione di degrado, sovraffollamento ed esclusione sociale; il terremoto del 1980 ha ulteriormente aggravato la situazione, perché con il danneggiamento e l'inabitabilità di molti edifici il rapporto tra abitanti e stanze, già vicino all'unità, è ancora drammaticamente aumentato in un contesto di condizioni igienico-edilizie sotto standard. In entrambi gli ambiti sono presenti importanti fenomeni di emigrazione verso altri quartieri e di invecchiamento della popolazione ancora residente, con alti tassi di abbandono scolastico, di disoccupazione e di microcriminalità anche minorile, con fenomeni di dipendenza da lavoro sommerso e illegale.

In particolare, i Quartieri Spagnoli sono stati edificati con disposizione a scacchiera di oltre 170 isolati nel XVI secolo, come residenza per le truppe spagnole e per gli addetti alla corte di Don Pedro da Toledo; sono ubicati tra la centralissima via Toledo, che delimita a ovest il centro storico, e la collina di San Martino. La convivenza di plebe e milizie straniere ha caratterizzato il quartiere come altamente degradato fino al secondo dopoguerra. Nel tempo il rione ha subito fenomeni di grande congestionamento, dovuto alla sopraelevazione di quasi tutti gli edifici e alla edificazione in quasi ogni spazio libero, con 900 "bassi" abitati da persone svantaggiate e con gravi problemi di degrado

ambientale, aggravati dal terremoto del 1980. Diffusi fenomeni di economia informale, microcriminalità e prostituzione convivono tuttora con l'economia legale costituita da molte piccole attività commerciali e artigianali di livello locale e cittadino.

Il Rione Sanità, edificato nel XVII secolo, si trova immediatamente a nord del centro storico, il Museo Nazionale e piazza Cavour; diversamente dai Quartieri Spagnoli si sviluppa spontaneamente attorno a via Vergini e piazza Sanità, dove è diviso dal grande viale sopraelevato che conduce alla Reggia di Capodimonte. La densità abitativa di 221 abitanti/ettaro nel 1991, seppur diminuita negli anni '90 è ancora di circa tre volte il valore medio già elevato di Napoli. L'indice di affollamento era circa di 1/1 abitanti/vani e sono tuttora presenti gravi fenomeni di degrado sociale e ambientale, simili a quelli dei Quartieri Spagnoli.

#### **Gli obiettivi del programma:**

In entrambi gli ambiti è stato previsto il risanamento delle complessive condizioni ambientali e il rafforzamento della coesione sociale con lo sviluppo dell'economia locale, lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi urbani, anche attraverso il coordinamento sinergico di iniziative già in atto, attraverso un programma di cinque misure generali, articolate in sottomisure specifiche<sup>96</sup>.

Misura 1 - Avvio di nuove attività economiche: *analisi, incentivazione e promozione di attività artigianali e commerciali.*

*1A - Indagine sul tessuto produttivo locale:* affidata ad esperti professionisti indicati dalle federazioni artigiane; *1B - Incentivi bando 1:* destinati agli artigiani e a soggetti in procinto di costituire un'azienda artigiana; *1C - Incentivi bando 2:* seconda iniziativa con le stesse finalità, allargata anche i commercianti; *1D - Sportelli Impresa:* apertura di due "centri servizi" che hanno contattato circa 600 artigiani promuovendo la realizzazione dei bandi e la cultura della legalità, con fornitura di consulenze gratuite in materia ambientale e contabile/fiscale.

Sono state finanziate 164 imprese sulle 174 previste e sono state assistite dai centri servizi 131 imprese sulle 185 previste. Nei Quartieri Spagnoli sono state censite 352

---

<sup>96</sup> *Rapporto finale di esecuzione, situazione al 30 settembre 2002*, in: Comune di Napoli, *La Città e i Suoi Quartieri*, CD multimediale ed. Gigigraf, Napoli 2003.

attività artigianali e 447 attività commerciali, mentre nel Rione Sanità sono state censite 387 attività artigianali e 496 attività commerciali.

Misura 2 - Formazione/promozione occupazione locale: miglioramento delle condizioni sociali attraverso un'azione diretta al recupero del disagio giovanile nonché al reinserimento professionale di disoccupati e inoccupati.

*2A - Corso educatori di strada*: formazione di 90 ragazzi 18/29enni presso il Dipartimento di Scienze Relazionali dell'Università Federico II di Napoli. *2B - Sportelli sociali prima fase*: istituzione di due sportelli, uno in ogni zona, per gli operatori dell'educativa territoriale, con lo scopo di promuovere gli interventi di riqualificazione integrata secondo i criteri del programma Urban. *2C - Sportelli sociali seconda fase*: prosecuzione dell'esperienza. *2D - Campagna tossicodipendenze*: emersione delle problematiche collegate al consumo di droghe per strada, tramite accordo sottoscritto con il coordinamento SERT della ASL di Napoli. *2E - Centri di aggregazione*: creazione di uno strumento di prevenzione del disagio adolescenziale nei due quartieri. *2F - Teatro*: realizzazione di una socializzazione costruttiva e democraticamente interattiva attraverso lo strumento del teatro per un contatto con il territorio creativo, formativo e di riflessione. *2G - Comunità Alloggio*: accoglienza residenziale in apposite strutture di minori esposti a rischio di devianza e di emarginazione, con elaborazione di progetto personalizzato educativo di recupero e di reinserimento. *2H - Sportelli Lavoro*: costituzione con le agenzie del lavoro di un Job center per l'inclusione sociale di giovani disoccupati, con fornitura di informazioni, orientamento, sostegno, formazione e finanziamento di alcune "borse lavoro", inserimenti protetti in aziende, stage presso imprese, tirocini e avviamento al lavoro. *2I - Centro Accoglienza LEGO*: due "Centri di Aggregazione", uno in ogni zona, per la promozione di esperienze alternative di socializzazione attraverso l'accoglienza e la prevenzione del disagio adolescenziale.

*2L - Consulenze*: al Dipartimento di Urbanistica (con un rinnovo) e al dr. Giovanni Devastato (con tre rinnovi).

Misura 3 "Infrastrutture e ambiente": miglioramento e sviluppo delle infrastrutture urbane come suolo pubblico, sottoservizi, edifici per servizi pubblici, verde pubblico. Quartieri Spagnoli.

*1.1 - Infrastrutture: recupero, manutenzione e arredo urbano del suolo pubblico*

Lotto 1: largo Montecalvario, piazza Barracche, via Concezione a Montecalvario, vico III Porta Piccola a Montecalvario, via Montecalvario, via Speranzella, vico Figurella a Montecalvario (tratto), vico Portacarrese a Montecalvario (tratto) e vico II a Montecalvario (tratto). Lotto 2: piazza S. Anna di Palazzo, piazzetta Rosario di Palazzo, largo Rosario di Palazzo, piazzetta Trinità degli Spagnoli, via Emanuele De Deo, vico lungo Montecalvario, vico lungo Trinità degli Spagnoli (tratto), via S. Mattia (tratto), vicoletto Rosario di Palazzo, salita S. Anna di Palazzo, via Trinità degli Spagnoli, vico Maddalenella degli Spagnoli e gradini Conte di Mola.

- rifacimento dei sottoservizi: rete fognaria (con allacci privati), rete idrica e rete gas; realizzazione di impianto antincendio per tutta l'area dei Quartieri Spagnoli;
- potenziamento dell'illuminazione pubblica e realizzazione di una illuminazione ad effetto per alcuni episodi architettonici;
- ripavimentazione stradale con basolato e lastre di pietra vulcanica con convogliamento delle acque meteoriche a centro strada;
- rifacimento della piazza Montecalvario, (attualmente di nuovo completamente smantellata per realizzare l'accesso alla fermata della nuova linea 1 della metropolitana)
- rifacimento di largo Barracche con pedonalizzazione dell'area e fornitura di arredo, alberi e aree di gioco attrezzate con l'accesso coperto al rifugio antiaereo ritrovato nel sottosuolo, recuperato e riutilizzato a uso pubblico con affidamento a un gruppo di giovani artisti. Terminati i lavori nel 1999, dopo un anno il largo è vandalizzato e riqualificato nuovamente con fondi privati e criteri di arredo urbano diversi.

*1.2 – riqualificazione del tratto di via Toledo in corrispondenza dei Quartieri Spagnoli con rifacimento dei sottoservizi e delle dotazioni di arredo urbano. 1.3 – nuova segnaletica stradale.*

*1.4 – recupero edifici per usi collettivi:*

*1.4.1 – edificio ex OMNI via Concezione a Montecalvario 26, detto “palazzetto Urban”.* La destinazione era stata prevista per circa 2.000 mq. SLP per centro polifunzionale a servizio del quartiere con stazione di Polizia, comunità alloggio per minori, spazio polifunzionale, sportello sociale, centro prevenzione e sportello preformazione. Nel 2002 a lavori ultimati si insedia una parte dei servizi previsti, ma il Comune man mano vi

colloca altre funzioni, privando il quartiere dei servizi programmati e attesi dagli abitanti<sup>97</sup>.

*1.4.2 – palazzina ex ENEL di via Speranzella 80-81, acquisito e ristrutturato ad uso centro servizi e ristorazione, con l'attivazione di un Centro Risorse per l'Intercultura in collaborazione con la Provincia di Napoli, allo scopo di favorire l'integrazione multietnica e fornire spazi aggregativi di rango cittadino.*

Rione Sanità:

*1.1 - Infrastrutture: recupero, manutenzione e arredo urbano del suolo pubblico*

Lotto 1: via dei Vergini, via Misericordiella, via Fuori Porta San Gennaro, via Crocelle a Porta San Gennaro, piazzetta Crociferi, vico Bongiorno e vico Impagliafiaschi.

Lotto 2: piazza della Sanità

- rifacimento dei sottoservizi: rete fognaria (con allacci privati), rete idrica e rete gas;
- potenziamento dell'illuminazione pubblica;
- ripavimentazione stradale con basolato e lastre di pietra vulcanica con convogliamento delle acque meteoriche a centro strada;
- pedonalizzazione di gran parte dell'area con fornitura di arredo, alberi e aree di gioco attrezzate.

In totale nei due quartieri sono stati riqualificati 28.000 mq. di suolo pubblico<sup>98</sup>

*1.2 – recupero edifici per attività culturali e sociali.*

Il terzo e quarto piano del palazzo dello Spagnuolo in largo dei Vergini n. 19, di proprietà della Regione, sono stati destinati a centro di documentazione culturale "Principe Antonio de Curtis, in arte Totò", per un importo finanziato di circa € 350.000. Al 2013 sono terminati i lavori di restauro degli appartamenti ma il centro di documentazione non è mai stato allestito né tantomeno aperto al pubblico.

*1.3 – verde pubblico*

Realizzazione del Giardino di San Gennaro, in luogo del Parco dei Miracoli di proprietà privata, in un'area di proprietà comunale di mq. 6.300 antistante l'ospedale San Gennaro, nel contesto di un'ampia riqualificazione dell'area con recupero ad uso

---

<sup>97</sup> *Bottom-up struggle for spatial quality, Case Study 3: Largo Barracche e PIC Urban - Quartieri Spagnoli, Napoli, SPINDUS - Naples Workshop, 13-14 December 2012.*

<sup>98</sup> *Comune di Napoli, La Città e i Sui Quartieri, filmato di documentazione, 6'15", ed. Gigigraf, DVD, Napoli 2003.*

residenziale del complesso comunale di San Vincenzo, non compresa nel programma Urban. Sono previsti tre ingressi con chiusura notturna, realizzati attraverso il rifacimento delle murature di sostegno. Per via dei ritardi della realizzazione, l'intervento è stato successivamente finanziato con fondi comunali.

*1.4 - Rifacimento dell'ascensore* che collega piazza Sanità con il viale sopraelevato. Previsto in origine nel Programma, è stato poi finanziato con fondi comunali.

#### *Misura 4 - Seminari per manutenzione e sicurezza stabili*

A seguito di modifica del piano finanziario nel 1999, la Misura 4 è stata soppressa e i fondi di € 441.000 sono stati ripartiti sulle misure 2 e 3.

#### *Misura 5 - Attuazione e diffusione dei risultati*

Attività di documentazione e monitoraggio finalizzata al miglioramento dei processi di partecipazione nel tessuto economico e sociale dei quartieri oggetto di intervento ed un miglior incontro tra domanda e offerta dei servizi. Campagna di comunicazione cartacea con creazione del logo Urban e di una immagine coordinata. Distribuzione di volantini informativi, stampa di brochures, pubblicizzazione del logo per far conoscere l'intervento sul territorio. Campagna di comunicazione multimediale con realizzazione di filmati, CD ROM, e servizi fotografici. Affidamento di consulenze a supporto delle attività di realizzazione del programma e l'assistenza tecnica.

### **L'innovazione del processo**

Durante lo svolgimento del programma vi è stata una forte attenzione e propensione al dialogo da parte dei progettisti e degli operatori sociali alle istanze degli abitanti che sono stati informati con costanza sulle trasformazioni previste e che hanno potuto indirizzare alcuni aspetti progettuali. Non risultano percorsi e/o laboratori di progettazione partecipata organizzati e strutturati con le modalità conosciute.

La campagna di comunicazione descritta nella Misura 5 del programma, è stata di tipo monodirezionale e sostanzialmente di tipo istituzionale

Vi è stata una innovazione nella struttura comunale per poter gestire la complessità interdisciplinare, per cui il coordinamento politico del programma Urban venne affidato dal Sindaco Bassolino all'assessore alle Politiche Sociali, con lo scopo di avere un approccio intersettoriale con forte valenza sull'aspetto sociale, mentre sul piano amministrativo è stato costituito un Comitato delle Direzioni coordinato dal Servizio

Interventi nel Centro Storico; ogni Direzione ha poi gestito i fondi assegnati sui propri capitoli di spesa.

Dal 2001 con la prima giunta Jervolino è stato creato l'Assessorato alle Periferie che non è mai entrato nel gruppo di assessorati che hanno gestito il programma Urban<sup>99</sup>.

Il Programma URBAN dei Quartieri Spagnoli ha ricevuto nel 2002 la menzione speciale per "collaborative planning" nell'ambito del Gran Premio Europeo dell'Urbanistica organizzato dal Consiglio Europeo degli Urbanisti, su presentazione da parte dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e dell'Associazione Nazionale degli Urbanisti e dei Pianificatori Territoriali e Ambientali.

Nei Quartieri Spagnoli e nel Rione Sanità sono state organizzate le iniziative "Vue Emprenable", laboratori di fotografia svoltisi con la partecipazione attiva degli abitanti che hanno scattato, sviluppato, stampato ed esposto fotografie dei loro quartieri, nonché "Maggio dei Monumenti", iniziativa cittadina *per l'arricchimento della conoscenza personale e collettiva della città*<sup>100</sup>, in cui sono state inserite anche delle visite ai cantieri di riqualificazione dei due ambiti Urban.

E' stata potenziata l'offerta di servizi pubblici e di infrastrutture per il sociale attraverso l'insediamento di info point dedicati alla famiglie multiproblematiche, centri di orientamento per giovani con problemi di droga e AIDS, così come la formazione professionale e l'orientamento al lavoro, specialmente per giovani a rischio e disoccupati di lunga durata. Sono stati erogati contributi e fornita consulenza ad artigiani e commercianti per riqualificare le attività esistenti in sofferenza.

### **Gli esiti degli interventi**

Sono stati effettuati solo interventi di riqualificazione, mantenendone le caratteristiche morfologiche originali senza intervenire sul disegno urbano.

Nei Quartieri Spagnoli vi è stato un esteso intervento di riqualificazione degli spazi pubblici, mentre nel Rione Sanità l'intervento è stato limitato ai due poli di centralità: via dei Vergini e piazza Sanità. La qualità degli interventi è stata caratterizzata dalla scelta di materiali lapidei coerenti e di arredo urbano appropriato. Sono stati effettuati solo

---

<sup>99</sup> Intervista a Gaetano Mollura, Coordinatore Progetti URBACT e Reti per lo sviluppo di Politiche Urbane Integrate, Comune di Napoli - Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio - Sito UNESCO, 16 aprile 2013.

<sup>100</sup> <http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21479>

interventi di recupero di edifici, mantenendone le caratteristiche originali. L'unico intervento sul sistema dei trasporti riguarda il rifacimento dell'ascensore di Sanità, che collega la piazza Sanità con il viale che porta da via Toledo alla reggia di Capodimonte, tagliando in due parti il Rione. Nei Quartieri Spagnoli il rifacimento dei sottoservizi, segnatamente il sistema di smaltimento delle acque reflue e il collegamento con questo degli edifici che ne erano privi, dota la zona degli standard minimi di igiene pubblica.

Gli interventi nel Rione Sanità di realizzazione del Giardino di San Gennaro e il rifacimento dell'ascensore di piazza Sanità non sono stati finanziati nei tempi necessari e realizzati in seguito con fondi ordinari comunali.

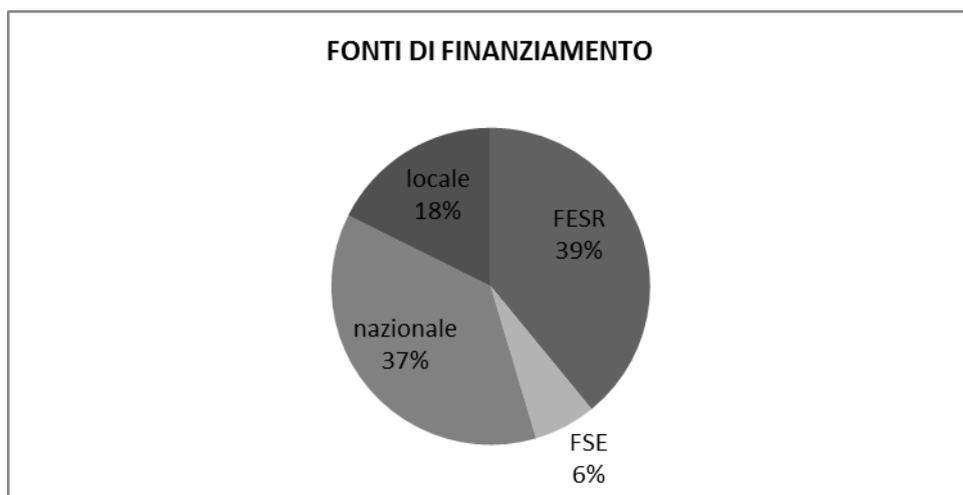
Nel Palazzo dello Spagnuolo nel Rione Sanità le risorse assegnate sono state impiegate per la ristrutturazione dei due appartamenti di proprietà della Regione, ma ad oggi non è stato allestito il Centro di Documentazione di Totò. Nel largo Barracche dei Quartieri Spagnoli le risorse assegnate sono state impegnate per il rifacimento del suolo pubblico, ma è stato necessario un secondo intervento a breve per un completo secondo rifacimento finanziato dai commercianti locali.

La misura 4 *Seminari per manutenzione e sicurezza stabili* è stata soppressa e i fondi di 0,441 milioni di Euro sono stati ripartiti sulle misure 2 e 3.

<b>QUADRO FINANZIARIO PER MISURE</b>	<b>CONTRIBUTO U.E.</b>	<b>CONTRIBUTO PUBBLICO</b>	<b>COSTO TOTALE</b>
1 – AVVIO NUOVE ATTIVITA' ECONOMICHE (F.E.S.R.)	1.999.000	1.994.000	3.993.000
2 – FORMAZIONE E PROMOZIONE OCCUPAZIONE (F.S.E.)	1.442.000	1.692.000	3.134.000
3 – INFRASTRUTTURE E AMBIENTE (F.E.S.R.)	6.523.000	8.292.000	14.815.000
4 –MANUTENZIONE E SICUREZZA STABILI (F.E.S.R.) Misura soppressa: fondi ripartiti sulle misure 2 e 3	441.000	0	0
5 – ATTUAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (F.E.S.R.)	407.000	489.000	896.000
<b>TOTALI</b>	<b>10.371.000</b>	<b>12.467.000</b>	<b>22.838.000</b>

## QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Finanziamento europeo FESR	€	8.929.000
Finanziamento europeo FSE	€	1.442.000
Cofinanziamento nazionale:	€	8.442.000
Cofinanziamento locale:	€	<u>4.025.000</u>
TOTALE :	€	22.838.000



### 5.2.2 Città di Napoli. Progetto pilota urbano *Rete piazze telematiche*

Importo totale:	€ 1.261.191,34	
Superficie interessata:	Kmq. 0,23 (Scampia)	€ 5.483.440/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	40.860	€ 30,86 /abitante
Periodo:	dal 1997 al 2004	

#### **L' area di intervento:**

Il programma si svilupperebbe a scala urbana, con due polarità localizzate nel quartiere Scampia, (realizzato) e nel porto di Napoli, Magazzini Generali, poi Mostra d'Oltremare (non realizzato)

#### **Gli obiettivi del programma:**

Le Piazze Telematiche sono concepite come spazi pubblici urbani, coperti o scoperti, attrezzati con tecnologie diversificate in grado di mettere i cittadini in condizione di trovare risposta a bisogni legati all'attività lavorativa, alla crescita culturale, alla socializzazione, attraverso servizi informatici, telematici e multimediali inseriti in luoghi urbani facilmente accessibili che favoriscano lo sviluppo di una comunità coesa e solidale che possa anche trasformarsi in una comunità virtuale. Le Piazze Telematiche nascono come un sistema multi servizio rivolto a diverse categorie di utenti fornendo servizi di prenotazione, servizi di supporto alla formazione, al lavoro ed all'auto imprenditoria, all'associazionismo, a manifestazioni ed eventi culturali; l'architettura informatica è interamente basata su protocolli standard Internet e consente di usufruire di servizi di qualità con semplicità gestionale.

Il programma prevede la ristrutturazione e rifunzionalizzazione di due siti in cui installare le attrezzature per la realizzazione del servizio e delle attività connesse. Il primo sito è stato individuato in un ex centro sociale da ristrutturarsi nel quartiere nord di Scampia ed è stato l'unico ad essere stato realizzato<sup>101</sup>.

---

<sup>101</sup> Il secondo sito è individuato nell'edificio di tre piani del Porto di Napoli, già Magazzini Generali, con l'inserimento ai primi due livelli di una multisala cinematografica e al terzo la Piazza Telematica. A luglio 1999 l'Ente Porto destina la struttura a Museo d'Arte Contemporanea; a ottobre 1999 il Comune individua come alternativa l'area fieristica della Fiera d'Oltremare. A settembre 2000, la Commissione UE approva la

Le azioni del programma così ridimensionato sono il recupero dell'edificio ex centro sociale di Scampia di proprietà comunale in via Antonio Labriola 1, parte funzionalmente autonoma di un più grande complesso di attrezzature pubbliche realizzato nell'ambito del Programma di ricostruzione post-sisma ex lege 219/81, mai entrato in attività, con contestuale recupero ambientale di parte del quartiere, anche mediante l'apertura di nuove attività commerciali e servizi nella struttura; la realizzazione della Piazza Telematica con all'esterno uno spazio di mq. 2.895 con parcheggi, percorsi pedonali e verde pubblico; all'interno il piano terra di mq. 1.426 con accoglienza, area commerciale, internet bar e ludoteca; il primo piano di mq. 1.230 con spazi espositivi, sportelli informativi, uffici gestionali e due sale conferenze di differente capienza con sala regia in comune.

### **L'innovazione del processo**

Non risultano azioni volte al coinvolgimento degli abitanti, né dell'utilizzo di sistemi comunicativi nella fase progettuale, così come non risulta alcuna innovazione nelle procedure amministrative.

Il recupero di un edificio degradato di notevoli dimensioni e l'avvio di attività socio culturali aggregative nel Quartiere Scampia, noto per la sua multi problematicità, ha avuto da subito un effetto positivo di aggregazione giovanile, con la nascita di diverse attività no profit, come l'inizio delle trasmissioni di una radio di quartiere.

Tra i progetti di carattere socio-economico da insediarsi nella Piazza Telematica di Scampia si segnala "Nuove occupazioni e telelavoro" e "Alfabetizzazione telematica" con la realizzazione di un centro di gestione telematica per le opportunità di occupazione. Non si è nelle condizioni di verificare l'effettiva messa in atto delle azioni e del loro eventuale impatto in termini economici e sociali.

### **Gli esiti degli interventi**

---

localizzazione alternativa, ma comunica l'impossibilità di impegnare i fondi oltre il 31 dicembre 2000, rendendo impossibile la realizzazione della Piazza Telematica nella Mostra d'Oltremare, per cui il programma è stato ridimensionato al 50% dell'obiettivo ipotizzato, con la realizzazione della sola Piazza Telematica di Scampia.

Il programma non è intervenuto sul disegno urbano, limitandosi a riqualificare un edificio e un area antistante già delimitata.

Lo spazio antistante l'ex centro sociale di Scampia è stato trattato ed è utilizzato come un parcheggio recintato e chiuso da un cancello, con alcune aiuole erbate e alcuni alberi ad alto fusto inseriti in una pavimentazione di autobloccanti in calcestruzzo; nonostante gli intenti dichiarati in progetto, non ha assunto l'aspetto e le funzioni di uno spazio pubblico. Gli altri edifici del complesso di servizi affacciano viceversa su una ampia piazza con pavimentazione in cubetti di porfido, aiuole erbate con alberi ad alto fusto e dotazioni di arredo urbano.

L'ex centro sociale di Scampia è parte di un complesso unitario di servizi pubblici che comprende una piscina, una scuola dell'obbligo e un istituto tecnico industriale attiguo alla manica ristrutturata con il PPU "Piazze Telematiche". Sono stati mantenuti i caratteri originali esterni dell'edificio, mentre gli spazi interni sono stati ridisegnati e attrezzati per assolvere alle funzioni previste. L'uso dei materiali appare coerente con la natura dell'intervento, con ripristino dell'intonaco bianco di facciata e il rifacimento dei serramenti con l'inserimento di frangisole avvolgibili. Il recupero ha anche comportato l'opera di bonifica dell'edificio dalla presenza di amianto.

Il programma è stato realizzato al 50%, con un ritardo di tre anni sui tempi previsti: la Piazza Telematica di Scampia è stata inaugurata alla fine del 2004 e allestita con tecnologie informatiche acquistate nel 2001, divenute oramai obsolete<sup>102</sup>. Dopo alcuni anni di attività l'edificio si progressivamente svuotato delle sue funzioni e, seppur richiesto da diverse realtà associative locali, è divenuto un magazzino municipale sottoutilizzato con ritorno a condizioni di degrado<sup>103</sup>.

A fine 2000, il Comune di Napoli, invia alla UE una "Lettera d'onore" nella quale dichiara l'intenzione di realizzare la sola Piazza Telematica di Scampia, destinando a tale scopo sia le risorse europee già trasferite al Comune con la prima tranche del 40%, sia il

---

<sup>102</sup> Il Comune deve impegnare entro l'anno 2000 i fondi per acquistare le attrezzature informatiche, telematiche e gli arredi per l'allestimento della Piazza Telematica di Scampia, ancora in fase di progettazione, acquistandoli, collaudandoli e immagazzinandoli nel 2001 in altri locali in attesa dei lavori di ristrutturazione. La Piazza Telematica di Scampia viene inaugurata il 28 dicembre 2004, data che si evince dalla concordanza di diversi articoli sui media, mentre la risposta all'interrogazione consiliare n. 2310 del 2007 la anticipa di un anno esatto.

<sup>103</sup> Si veda la rassegna stampa in "Risorse di rete" alla fine di questa scheda.

cofinanziamento comunale già stanziato, per cui il quadro finanziario, presentato nel 2002 alla Commissione con la domanda di saldo e di attestazione finale delle spese ammonta a € 1.623.980,36<sup>104</sup>.

Nel 2007 la Commissione Europea ha richiesto la restituzione del finanziamento concesso e già erogato per la parte relativa alle spese non ritenute ammissibili, per mancanza di adeguata documentazione o per essere state effettuate oltre i termini, pari a € 362.789,02. Il Comune di Napoli presenta ricorso alla Corte di Giustizia europea<sup>105</sup> che viene respinto nel 2010; la cifra non viene restituita e la Commissione la trattiene d'ufficio dall'importo del primo contributo erogato per un successivo progetto cofinanziato dalla UE<sup>106</sup>.

#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE ORIGINALE (ECU 1997<sup>107</sup>, da sito UE)

Finanziamento europeo (FESR):	ECU 2.966.750,00
Cofinanziamento locale	ECU <u>1.040.644,00</u>
TOTALE:	ECU 4.007.394,00

#### QUADRO FINANZIARIO RIMODULATO (ricostruzione dell'A.<sup>108</sup>)

Attestazione di saldo spese	€ 1.623.980,36	A
Finanziamento FESR 40% di € 2.966.750,00	<u>€ 1.186.700,00</u>	B
Cofinanziamento comunale	€ 437.280,36	C
Richiesta rimborso UE per spese non eligibili	€ 362.789,02	D
Finanziamento europeo effettivo (B - D)	€ 823.910,98	E
TOTALE EFFETTIVO PROGRAMMA (C + E)	€ 1.261.191,34	

<sup>104</sup> Comune Di Napoli, Dipartimento Informatico Piazze Telematiche, *Rete di Piazze Telematiche per la Città di Napoli, Final Report*, redatto dall'ing. Paolo Eugenio Cresci, Napoli (senza data, presumibilmente 2002).

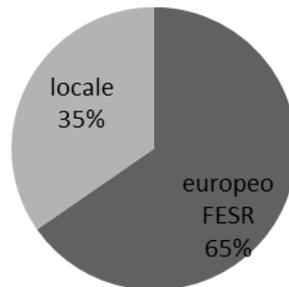
<sup>105</sup> Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24/11/2007.

<sup>106</sup> Comunicazione personale con un funzionario del Comune di Napoli.

<sup>107</sup> 1 ECU 1997 = LIT 1.931,20 cioè un valore molto vicino al cambio definitivo €/LIT di 1936,27, per cui nel *Final report* del 2002 i quadri economici sono espressi con l'equivalenza €/LIT. Anche la presente ricostruzione segue il medesimo criterio.

<sup>108</sup> Il Comune di Napoli non ha fornito altri documenti oltre al *Final report*. La ricostruzione del quadro economico, di tutta la vicenda del rimborso richiesto dalla Commissione Europea e del ricorso respinto è stata condotta attraverso rassegna stampa e il sito <http://eur-lex.europa.eu/>

### FONTI DI FINANZIAMENTO



### 5.2.3 Città di Napoli. Programma di recupero urbano *Soccavo - Traiano*

Importo totale:	€ 58.555.386,76	
Superficie interessata:	Kmq. 5,11	€ 11.458.980 /Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	47.937	€ 1.221/abitante
Periodo:	dal 2001, lavori non iniziati	

#### **L'area di intervento:**

Il quartiere Soccavo - Traiano è situato nella periferia occidentale di Napoli ai piedi della collina dei Camaldoli, delimitato a Nord dalla ferrovia Circumflegrea, a Sud Est dalla tangenziale e a Sud Ovest dalla strada di grande scorrimento via Cintia; è costituito prevalentemente da un imponente complesso di ERP progettato nel 1957 con il Piano di Insediamiento del Rione Traiano di Marcello Canino per quasi 25.000 vani e 24.000 abitanti, realizzato nel decennio successivo con edifici progettati anche da altri architetti napoletani<sup>109</sup>. Al centro vi è un complesso di servizi pubblici, con impianti sportivi, servizi sanitari, scolastici e civici, insieme a vaste aree abbandonate; il rimanente tessuto urbano presenta caratteri di frammentarietà, con problemi di disconnessione tra le sue parti già urbanizzate con una forte carenza di dotazioni di servizi e infrastrutture.

#### **Gli obiettivi del programma:**

Riquilificazione ambientale del quartiere con ricucitura del tessuto urbano del quartiere e del suo sistema di relazioni con l'intorno, realizzazione di nuova centralità urbana, con interventi edilizi negli spazi residuali, modesto incremento della residenza, nuova dotazione di attrezzature pubbliche per servizi sociali e culturali, residenze sociali e speciali, nonché private, con riordino e implementazione della viabilità.

I principali assi di intervento fisico previsti sono la riformulazione di una struttura urbana che migliori le relazioni tra le parti esistenti e da realizzare, in un'ottica di generale coerenza ambientale; la realizzazione di nuove centralità locali anche con la funzione di ricucitura degli spazi pubblici, con creazione di un mix funzionale a scala locale e urbana,

---

<sup>109</sup> S. Stenti, V. Cappiello, *Napoli Guida, 14 itinerari di architettura moderna*, Clean edizioni, Napoli 1998, p. 236-237-238.

attuato con interventi pubblici e privati; il riordino e il potenziamento della viabilità in coerenza e attuazione del Piano Comunale dei Trasporti, con risoluzione di collegamenti tra diversi assi stradali, creazione di percorsi ciclo-pedonali e connessioni interscambio con le stazioni di Soccavo e Traiano della linea ferroviaria metropolitana Circumflegrea; il riordino e la connessione delle aree verdi presenti e in progetto, con miglioramento della capacità fruitiva delle stesse, in particolare per le fasce deboli della popolazione.

L'area di intervento è stata suddivisa in origine in quattro sub ambiti:

Sub ambito 1: area tra via Adriano e la stazione Traiano della ferrovia Circumflegrea; l'intervento è stato scorporato dal PRU e ridimensionato alla sola area ERP che sarà oggetto di un PUE.

Sub ambito 2: complesso residenziale a valle di viale Traiano realizzato da privati su terreni pubblici ceduti all'aggiudicatario che si accolla la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie, tra cui la nuova sede IACP . Sono previste realizzazioni di residenza privata per mc. 15.420 e di attività produzione beni e servizi pubblici e privati per mc. 23.000.

Sub ambito 3: l'intervento si effettua su terreni pubblici acquistati da privati aggiudicatari del bando che realizzano le opere di urbanizzazione primarie e secondarie e hanno la possibilità di edificare residenze per mc. 26.214 e circa 100 alloggi, di cui il 20% destinati a housing sociale, nonché attività per la produzione di beni e servizi fino 45.000 mc., una piscina coperta, un sistema di spazi aperti e attrezzature sportive pubblici costituito da un parco, comprensivo di attrezzature sportive scoperte e coperte, una rete di percorsi pedonali e aree pavimentate, un tratto di nuova viabilità, la riqualificazione della viabilità di contesto e in particolare del tratto di viale Adriano compreso fra viale Traiano e via Antonino Pio, un sistema di parcheggi pubblici a raso alberati, oltre che la riqualificazione della viabilità e del parco esistenti<sup>110</sup>.

Sub ambito 4: intervento privato terziario e residenziale su terreni pubblici ceduti all'aggiudicatario che si accolla la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie su

---

<sup>110</sup> Comune di Napoli, Assessorato all'edilizia, Servizio Edilizia Pubblica, Programma di Recupero Urbano, ambito di Soccavo – rione Traiano, *DISCIPLINARE DI GARA: procedura ristretta per la realizzazione delle opere pubbliche (opere di urbanizzazione primaria e secondaria), previste nel Sub-Ambito 3 di attuazione del Programma di Recupero Urbano di Soccavo, congiuntamente alla cessione del diritto di proprietà e dello sfruttamento economico, comprensivo del diritto ad edificare, dei beni immobili ricompresi nel medesimo Sub-Ambito 3, di proprietà comunale, destinati alla realizzazione di opere private.* Senza data.

una superficie del lotto di mq. 76.558 e un volume complessivo in progetto di mc. 60.690.

### **L'innovazione del processo**

Non sono stati intrapresi percorsi di progettazione partecipata con gli abitanti e non è stato possibile un coinvolgimento organico degli operatori privati nelle iniziative di trasformazione, anche per via della grande parcellizzazione della proprietà.

### **Gli esiti degli interventi**

Gli interventi in progetto non sono valutabili nei loro esiti futuri, anche perché potrebbero essere apportate ulteriori modifiche in fase di progettazione esecutiva, nonché in fase di realizzazione.

Il quartiere è servito dalla linea ferroviaria metropolitana Circumflegrea e da linee di autobus. Il nodo di interscambio tra le stazioni della linea metropolitana 1 e la stazione Soccavo della ferrovia Circumflegrea, non inserito nel PRU e cofinanziato dalla UE per un importo totale di € 86.745.637,93, sarebbe dovuto essere ultimato nel 2011; attualmente i lavori sono interrotti.

Nel sub ambito 4 sono in progetto edifici con alte caratteristiche di eco sostenibilità, autosufficienti energeticamente. Non dovrebbero necessitare di consumo di energia proveniente dalle reti perché dotati di impianti di produzione di energia dimensionati all'insediamento con pannelli solari termici, fotovoltaici e impianto di cogenerazione. Sono altresì previsti il recupero di acque piovane, il recupero dei rifiuti urbani con raccolta differenziata e l'utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili.

Alla estate del 2013 non è stato cantierato alcun intervento. In generale i ritardi nella esecuzione delle opere sono dovuti alla mancata disponibilità delle aree di proprietà IACP (circa il 90% dell'intero programma) per mancato trasferimento di queste al Comune per cause di usocapione intentate da privati contro IACP e risolte quasi completamente solo nel 2011. E' in corso l'atto formale di trasferimento delle proprietà da IACP al Comune.

Il sub ambito 1 è stato stralciato dal PRU per la realizzazione di 124 nuovi alloggi di ERP (housing sociale per categorie speciali) di cui è in corso di approvazione il PUA e il progetto definitivo, come da Accordo di Programma del 2009 tra Comune, Regione, Ministero per le Infrastrutture e IACP, finanziato dal Ministero per € 15.000.000.

Nei sub ambiti 2 e 3 sulla base del progetto preliminare è stata espletata la gara di appalto nel 2010, che ora è nella fase di prequalificazione delle imprese costruttrici che saranno invitate a presentare i progetti unitari. L'invito a presentare le offerte è condizionato dall'effettivo trasferimento delle aree da IACP al Comune, non ancora avvenuto.

Per il sub ambito 4 vi è il progetto definitivo approvato, così come il bando di gara del 2006, espletata nel 2008; a gennaio 2012 è stata approvata la determinazione di affidamento all'aggiudicatario (impresa Pa.Co Pacifico Costruzioni s.p.a. Napoli e progettisti studio Corvino+Multari<sup>111</sup>). L'intervento non può ancora essere realizzato in quanto è avvenuto nel frattempo il trasferimento di una quota di aree di proprietà comunale del sub ambito 4 all'ASIA, a supporto di un'operazione di sua ricapitalizzazione. Si rimane in attesa che le aree ritornino al patrimonio comunale e dunque nella sua disponibilità.

Le opere di urbanizzazione devono avvenire contestualmente alla prevista riqualificazione del collettore fognario Sant'Antonio, di cui al momento non è possibile prevedere i tempi di inizio.

#### QUADRI ECONOMICI

##### SUB AMBITO 2<sup>112</sup>

Finanziamento pubblico <sup>113</sup>	€ 1.672.947,02
Valore delle aree comunali da cedere in permuta <sup>114</sup>	€ 11.332.146,07
Fondi IACP di Napoli <sup>115</sup>	€ <u>4.000.000,00</u>
TOTALE	€ 17.005.093,09

<sup>111</sup> <http://ilgiornaledellarchitettura.com/articoli/2012/1/112134.html>

<sup>112</sup> Comune di Napoli, Assessorato all'edilizia, Servizio Edilizia Pubblica, Programma di Recupero Urbano, ambito di Soccavo – rione Traiano, *DISCIPLINARE DI GARA: Procedura ristretta per la realizzazione delle opere pubbliche (opere di urbanizzazione primaria e secondaria), previste nel Sub-Ambito 2 di attuazione del Programma di Recupero Urbano di Soccavo, congiuntamente alla cessione del diritto di proprietà e dello sfruttamento economico, comprensivo del diritto ad edificare, dei beni immobili ricompresi nel medesimo Sub-Ambito 2, di proprietà comunale, destinati alla realizzazione di opere private.* Senza data

<sup>113</sup> Fondi GESCAL (Legge 493/93) di cui all'Accordo di Programma tra il Ministro dei Lavori Pubblici, il Presidente della Giunta Regionale Campania ed il Sindaco di Napoli, di cui al decreto sindacale n. 379/1995.

<sup>114</sup> € 11.332.146,07 / mq. 45.2332 = € 250/mq.

<sup>115</sup> A copertura parziale per la realizzazione della sede IACP.

### SUB AMBITO 3<sup>116</sup>

Finanziamento pubblico <sup>117</sup>	€ 3.362.427,99
Valore delle aree comunali da cedere in permuta <sup>118</sup>	<u>€ 21.496.753,29</u>
TOTALE	€ 24.859.181,28

### SUB AMBITO 4<sup>119</sup>

Finanziamento pubblico <sup>120</sup>	€ 1.226.251,29
Copertura mercatino rionale <sup>121</sup>	€ 2.800.718,19
Collettore fognario "Arena Sant'Antonio" <sup>122</sup>	€ 8.009.641,00
Valore delle aree da cedere in permuta <sup>123</sup>	€ 12.243.747,00
Finanziamento privato - oneri di urbanizzazione ordinari	<u>€ 420.395,91</u>
TOTALE	€ 24.700.753,39

Totale fondi GESCAL da Accordo di Programma	€ 17.071.985,56 <sup>124</sup>
(Totale fondi GESCAL da delib. G.M. 2029 del 4.12.2009	€ 15.330.206,52)

<sup>116</sup> Comune di Napoli, Assessorato all'edilizia, Servizio Edilizia Pubblica, Programma di Recupero Urbano, ambito di Soccavo – rione Traiano, *DISCIPLINARE DI GARA: procedura ristretta per la realizzazione delle opere pubbliche (opere di urbanizzazione primaria e secondaria), previste nel Sub-Ambito 3 di attuazione del Programma di Recupero Urbano di Soccavo, congiuntamente alla cessione del diritto di proprietà e dello sfruttamento economico, comprensivo del diritto ad edificare, dei beni immobili ricompresi nel medesimo Sub-Ambito 3, di proprietà comunale, destinati alla realizzazione di opere private*. Senza data.

<sup>117</sup> Fondi GESCAL (Legge 493/93) di cui all'Accordo di Programma tra il Ministro dei Lavori Pubblici, il Presidente della Giunta Regionale Campania ed il Sindaco di Napoli, di cui al decreto sindacale n. 379/1995.

<sup>118</sup> € 21.496.753,29 / mq. 64.045 = € 336/mq.

<sup>119</sup> Deliberazione della Giunta Comunale n. 1070 del 3.11.2011

<sup>120</sup> Fondi GESCAL (Legge 493/93) di cui all'Accordo di Programma tra il Ministro dei Lavori Pubblici, il Presidente della Giunta Regionale Campania ed il Sindaco di Napoli, di cui al decreto sindacale n. 379/1995.

<sup>121</sup> Fondi GESCAL (Legge 493/93) di cui all'Accordo di Programma tra il Ministro dei Lavori Pubblici, il Presidente della Giunta Regionale Campania ed il Sindaco di Napoli, di cui al decreto sindacale n. 379/1995.

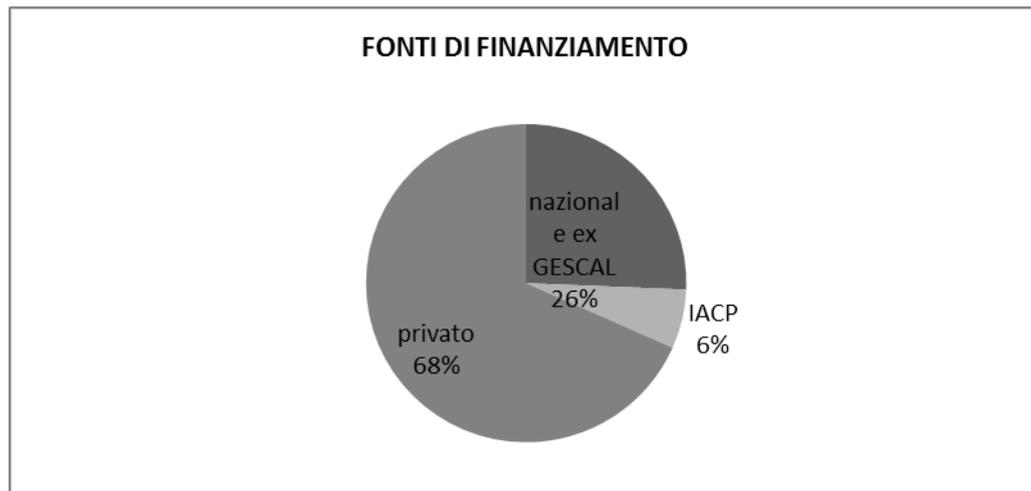
<sup>122</sup> Fondi GESCAL (Legge 493/93) di cui all'Accordo di Programma tra il Ministro dei Lavori Pubblici, il Presidente della Giunta Regionale Campania ed il Sindaco di Napoli, di cui al decreto sindacale n. 379/1995.

<sup>123</sup> € 12.243.747,00 / mq. 20.400 = € 600/mq.

<sup>124</sup> L'Assessore all'Urbanistica, con nota del 21 ottobre 2001, ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture la rimodulazione dei fondi ex GESCAL con incremento da € 15.330.206,52 a € 17.071.985,56 pari a € 1.741.779,04 così ripartiti: € 631.037,15 messi a disposizione dal PRU di Poggioreale, € 1.110.741,89 messi a disposizione dalla quota per imprevisti del PRU di Soccavo-Traiano. Il Ministero delle Infrastrutture ha approvato la rimodulazione con nota del 27 dicembre 2012.

QUADRO ECONOMICO GENERALE

Finanziamento nazionale ex GESCAL	€ 17.071.985,56
Finanziamento IACP	€ 4.000.000,00
Finanziamento privato	€ <u>45.493.042,27</u>
TOTALE	€ 66.565.027,83



#### **5.2.4 Città di Napoli. Programma di recupero urbano *Poggioreale***

Importo totale:	€ 33.078.736,22		
Superficie interessata:	Kmq. 4,45	€ 7.433.424/Kmq.	
Numero di abitanti coinvolti:	25.257	€ 1.310/abitante	Periodo: dal 2001, lavori non iniziati

##### **L'area di intervento:**

L'area è in gran parte costituita da un complesso di edifici ERP, costruiti con un Piano di Zona ex Legge 167/62, comprende il rione Sant'Alfonso vecchio e nuovo, la ex Centrale del latte ed è collocata ai piedi della collina di Poggioreale che presenta importanti monumenti come il cimitero delle 366 fosse, il cimitero dei colerici, la chiesa di S. Maria del Pianto, un serbatoio idrico del XIX secolo, la cava greca e l'antico sistema di salite a gradoni Pedamentina. Gli interventi edilizi e infrastrutturali recenti hanno indebolito la fruibilità del tessuto urbano, provocando cesure e incongruenze, facendo smarrire il senso di città.

##### **Gli obiettivi del programma:**

Creazione di una nuova centralità e incremento della qualità urbana e sociale attraverso la realizzazione di opere pubbliche, integrate con interventi privati di carattere produttivo terziario e commerciale, nell'ottica della ricucitura del tessuto urbano e del dialogo tra la parte pianeggiante con gli edifici ERP e quella collinare. Vista la grande parcellizzazione della proprietà privata nell'area, Il Comune decide nel 2001 in sede di approvazione dei progetti preliminari, di intervenire solo su aree pubbliche e dando la possibilità al privato di includere nel PRU interventi di carattere commerciale su immobili propri o acquisiti dal pubblico.

Le principali misure di intervento fisiche previste sono la ristrutturazione urbanistica del vecchio rione Sant'Alfonso mediante la realizzazione da parte pubblica di una nuova piazza, un asilo nido, un parcheggio pubblico, impianti sportivi e di un parco; la riqualificazione della viabilità esistente e la realizzazione di nuova viabilità. Da parte dei privati è prevista la realizzazione di edifici per attività artigianali, commerciali e di

terziario su terreni pubblici ceduti all'aggiudicatario che si accolla la realizzazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie, come da bando pubblico del 2006. E' infine prevista la riqualificazione del nuovo rione Sant'Alfonso con opere di urbanizzazione primaria e viabilità.

Il recupero della ex Centrale del latte ad uso archivio e biblioteca, previsto in origine tra gli interventi del PRU, è stato stralciato.

### **L'innovazione del processo**

Non sono stati messi in atto processi di progettazione partecipata con gli abitanti circa le trasformazioni previste, né particolari iniziative di comunicazione sul territorio di queste trasformazioni. Non è stato possibile un coinvolgimento organico degli operatori privati nelle iniziative di trasformazione per via della grande parcellizzazione delle proprietà nell'area. Le procedure tecnico-amministrative non hanno avuto carattere innovativo.

### **Gli esiti degli interventi**

Gli interventi in progetto non sono valutabili nei loro esiti futuri, anche perché potrebbero essere apportate ulteriori modifiche in fase di progettazione esecutiva, nonché in fase di realizzazione.

Oltre alla ristrutturazione urbanistica del rione Sant'Alfonso che prevede la realizzazione e la razionalizzazione dei parcheggi a raso e la riqualificazione della viabilità locale, non sono previsti interventi sul sistema dei trasporti pubblico e privato.

E' prevista la realizzazione di un parco urbano nell'area a verde esistente tra il rione Sant'Alfonso vecchio e il cimitero, con inserimento di nuovi impianti sportivi all'aperto.

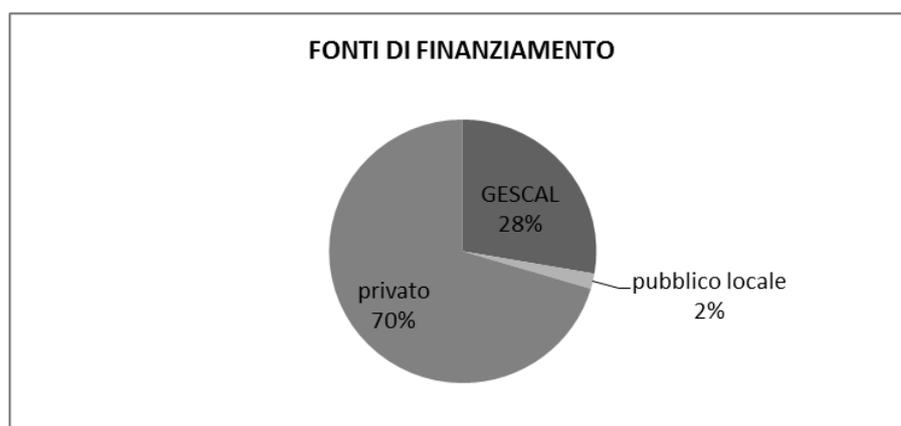
All'autunno 2013 non è ancora stato cantierato alcun intervento. La valutazione economica delle opere private fu fatta nel 2001 col progetto preliminare complessivo dei tre PRU, ricavando il valore delle aree a bando ai prezzi di allora, per cui l'ATI vincitrice della gara dovrebbe acquistare le aree per circa € 15.000.000 che verrebbero reinvestiti in opere pubbliche a scomputo realizzate dai privati oltre ai circa € 10.000.000 di finanziamento originario del PRU. Tuttavia le determinazioni dirigenziali di affidamento della gara di appalto del gennaio 2008 sono state annullate nel 2012 per inadempienza dell'ATI aggiudicataria (PA.CO- Pacifico costruzioni S.p.A, CO.GE.PA

Costruzioni generali S.p.A, Enrico Del Gaudio S.p.A, Credendino Costruzioni S.p.A) che non è risultata regolare circa i versamenti contributivi ai propri dipendenti.

Si è in attesa di riconferma del finanziamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Regione, attraverso la stipula di un nuovo Accordo di Programma, per la formulazione di un nuovo progetto complessivo che preveda la realizzazione di housing sociale in luogo di parte del terziario previsto, che risulta meno appetibile al mercato immobiliare per i mutamenti avvenuti nella situazione economica generale e locale. E' intenzione dell'Amministrazione di ripetere la gara con valutazioni del suolo pubblico al rialzo e i prezzi delle opere pubbliche a scomputo al ribasso rispetto al bando precedente. Per stimolare e favorire la partecipazione dei privati al bando si prevede di ricorrere al project financing in alternativa al metodo precedentemente adottato<sup>125</sup>.

#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE<sup>126</sup>

Fondi GESCAL:	€	9.345.000,00	
Fondi pubblici locali:	€	<u>631.181,54</u>	
TOTALE:	€	9.976.181,54 <sup>127</sup>	
TOTALE CON RIBASSO D'ASTA	€	9.345.144,39	
Finanziamento privato:	€	16.539.368,11	per opere a scomputo
Finanziamento privato:	€	<u>7.194.223,72</u>	per acquisto aree pubbliche
TOTALE	€	33.078.736,22 <sup>128</sup>	



<sup>125</sup> Colloquio con il dirigente del Servizio Edilizia Residenziale Pubblica Antonio Campora, aprile 2013.

<sup>126</sup> Da deliberazione G.M. 1688 del 16/10/2009.

<sup>127</sup> Da tabella PRU Regione e deliberazione G.M. 2029 del 4.12.2009.

<sup>128</sup> € 32.500.000 da bilancio di mandato della giunta Jervolino 2000-2006.

### 5.2.5 Città di Napoli. Programma di recupero urbano *Ponticelli*

Importo totale:	€ 10.845.595,88	
Superficie interessata:	Kmq. 0,54	€ 20.084.437/Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	54.097	€ 200/abitante
Periodo:	dal 2001, lavori non iniziati	

#### **L'area di intervento:**

Gran parte dell'area vede insediamenti di ERP realizzati con Piani di Zona ex Legge 167/1962 che presentano gravi fenomeni di degrado edilizio, urbanistico e sociale, con problemi di integrazione fisica e funzionale col tessuto urbano circostante, anche per la mancata realizzazione di alcuni interventi fondamentali in progetto. In particolare il sub Ambito 5 con il rione E.R.P. De Gasperi, il sub ambito 7 con il "Campo evangelico" e il sub ambito 6 con campo degli "alloggi bipiano" di via Volpicella presentano le più gravi condizioni di disagio. Il Sub ambito 1 è costituito dalla parte settentrionale incolta del lungo isolato della "Spina CIS", in parte ora sede dell'ARIN, a fianco del complesso "Palavesuvio" su via Napolitano. La striscia di terreno incolto larga circa 120 metri prosegue con i sub ambiti 2, 3 e 4 verso sud oltre via Argine per una lunghezza di circa 1,2 km. a Ovest di via Malibrán, poi via Martiri della Libertà; il sub ambito 2 contiene la chiesa di San Pietro e Paolo, il sub ambito 3 contiene la stazione Villa Visconti della linea metropolitana 3; all'estremo Sud del sub ambito 4 vi è la stazione Vesuvio de Meis delle linee della metropolitana 3 e 4. Il rione De Gasperi è diviso in due parti dalla linea 4 della metropolitana che ha la fermata Ponticelli nelle immediate vicinanze.

#### **Gli obiettivi del programma:**

Integrazione fisica e funzionale degli insediamenti abitativi con il contesto urbano, creando una nuova e adeguata complessità urbana attraverso la armonizzazione delle funzioni storiche di carattere anche rurale con gli insediamenti abitativi del secolo scorso e la creazione di nuovi servizi, nuove residenze pubbliche e private, parziale demolizione e recupero di edilizia residenziale pubblica.

Le principali misure di intervento fisiche previste sono articolate in 8 sub ambiti<sup>129</sup>:

Sub ambito 1 – Su un'estensione di 45.517 mq. sono previste le seguenti opere pubbliche: realizzazione di un parco lineare a confine con gli spazi aperti di pertinenza retrostanti gli edifici privati, con aree densamente piantumate, campo di calcetto in terra battuta, percorsi pedonali e una piazza. Realizzazione di una fascia di parcheggi a raso lungo via Fausto Coppi con piantumazione di essenze di media grandezza. Riqualficazione delle strade esistenti nell'ambito e di alcune all'esterno per complessivi con rettifica e ampliamento della sede carrabile, rimodulazione dei marciapiedi, piantumazione di essenze ad alto fusto, illuminazione e arredo urbano. Sono altresì previste le seguenti realizzazioni da parte di operatori privati: realizzazione tra via Fausto Coppi e via Napolitano di nuovi edifici per complessivi mc. 51.891,9, di cui residenze mc. 20.159,60 (39%), attività per la produzione di beni e servizi mc. 28.554,02 (55%) e attività commerciali al minuto mc. 3.178,36 (6%)<sup>130</sup>.

Sub ambito 2 – Su un'estensione di 67.000 mq. sono previste le seguenti opere pubbliche: realizzazione di un parco urbano lineare per 15.853 mq. con attrezzature per lo sport all'aperto per 6.794 mq., percorsi pedonali e una piazza all'incrocio tra via Crisconio e via Malibrán, parcheggi a raso alberati, un parcheggio interrato di 6.700 mq. per almeno 60 auto sotto la piazza davanti alla chiesa di San Pietro e Paolo. Realizzazione di nuova strada carrabile (strada parco) che connetta il nucleo di ERP di via Malibrán/via Argine (non oggetto di intervento) con la stazione Villa Visconti, completa di parcheggi a lato, piantumazione di alberi a medio sviluppo, illuminazione pubblica, arredo urbano. Riqualficazione delle strade esistenti con rettifica e ampliamento della sede carrabile, rimodulazione dei marciapiedi, piantumazione di essenze ad alto fusto, illuminazione e arredo urbano.

Sono altresì previsti i seguenti interventi da parte di operatori privati: realizzazione su suolo pubblico di residenze private fino al 40% del volume ammissibile e attività per la produzione di beni e servizi fino al 70% del volume ammissibile, in cui è possibile la realizzazione fino al 50% di attività produttive. Realizzazione di parcheggi pertinenziali

---

<sup>129</sup> progetto preliminare 2008 – delibera G.M. 4331/2007.

<sup>130</sup> Progetto definitivo non disponibile, dati forniti da Responsabile del Procedimento arch. Lorenzo Masullo, ottobre 2013.

interrati a un livello e sistemazione aree scoperte pertinenziali in parte pavimentate e in parte a verde.

Sub ambito 3 – Su un'estensione di 57.158 mq. sono previsti i seguenti interventi da parte di operatori privati: realizzazione della spina del Centro Integrato di Servizi (CIS) che comprende funzioni residenziali, terziario direzionali e produttive compatibili con la residenza, nonché dei relativi standard come parcheggi, verde e viabilità, in congruenza con quanto previsto negli ambiti 1 e 2.

Sub ambito 4 - Su un'estensione di 56.305 mq. sono previsti i seguenti interventi da parte di operatori privati: nuovo insediamento edilizio per residenze, uffici e attività commerciali e parcheggi.

Sub ambito 5 (quartiere ERP De Gasperi) – Su un'estensione di 54.711 mq. di proprietà demaniale da acquisire, sono previsti i seguenti interventi pubblici: riqualificazione urbanistica con parziale demolizione e ricostruzione di 120 alloggi, un Ufficio Postale per 1.553 mq., attrezzature sportive per 3.799 mq., una scuola materna di otto sezioni per 1.552 mq.

Sub ambito 6 – Su un'estensione di 27.000 mq. è prevista la ristrutturazione urbanistica del “campo bipiani” con completamento della demolizione di prefabbricati a due piani e creazione di una struttura integrata residenziale e terziaria. L'intervento è scorporato dal PRU.

Sub ambito 7: Su un'estensione di 60.258 mq. è prevista la ristrutturazione urbanistica del “Campo evangelico” con demolizione dei fabbricati esistenti e creazione di una struttura integrata residenziale con 204 alloggi nuovi, un centro socio-culturale per 1.808 mq., una scuola dell'obbligo per 1.808 mq., attrezzature sportive per 6.138 mq. parco pubblico per 14.323 mq. e parcheggi a raso per 6.026 mq.

Sub ambiti 8 e 9 – intervento privato: realizzazione di abitazioni di edilizia convenzionata ,terziario e servizi.

Intervento pubblico: realizzazione di 144 alloggi ERP nell'ex “Campo 4” del Piano di Zona 167. Il bando del 2008 è stato aggiudicato; l'intervento è iniziato ed è stato subito interrotto per la rescissione del contratto con impresa aggiudicataria. Occorre pertanto procedere a una ulteriore aggiudicazione.

## **L'innovazione del processo**

Non sono stati messi in atto processi di progettazione partecipata con gli abitanti circa le trasformazioni previste, né particolari iniziative di comunicazione sul territorio di queste trasformazioni. Le procedure tecnico-amministrative non hanno avuto carattere innovativo.

E' in progetto la realizzazione la "Strada del Parco: nuova viabilità pedonale per la connessione del complesso ERP di via Argine/Malibran con la stazione Villa Visconti della linea metropolitana 3.

Gli interventi sugli spazi pubblici sono stati progettati per garantire la massima permeabilità dei suoli. Nel Sub ambito 2 gli edifici privati sono stati progettati con criteri di bioedilizia ed è previsto che siano realizzati con tipologia a pareti ventilate con soluzioni di isolamento e di eliminazione dei ponti termici in grado di consentire elevati livelli di risparmio energetico, anche per via dello studio dell'esposizione; i materiali di finitura non conterranno sostanze petrolchimiche. E' prevista altresì l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda e di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e di un sistema di recupero delle acque meteoriche<sup>131</sup>.

### **Gli esiti degli interventi:**

Sub ambiti 1 e 2: dopo due gare andate deserte nel 2004 e nel 2006, il progetto del PRU fu rivisitato sia in termini urbanistici-architettonici che giuridici-amministrativi e finanziari, al fine di determinare condizioni migliori per conseguire gli obiettivi di riqualificazione e incentivare la partecipazione di soggetti privati. Per il Sub ambito 1 la gara del 2008 è stata aggiudicata provvisoriamente per la progettazione allo Studio Cennamo con l'arch. Alberto Galdi e per l'esecuzione delle opere all' A.T.I. L'Isola Costruzioni Srl - Opus Consorzio Stabile SCPG; è poi stata aggiudicata definitivamente con Determina Dirigenziale n. 9/2009. Successivamente la Regione ha richiesto modifiche al progetto con parere n. 1034676/2009 per cui si prevede un notevole slittamento temporale nei tempi di attuazione.

Per il Sub ambito 2 la gara del 2008 è stata aggiudicata provvisoriamente per la progettazione allo studio Archicons s.r.l. e per esecuzione delle opere all'A.T.I. Fontana

---

<sup>131</sup> <http://www.archilovers.com/p19627/Piano-di-recupero-urbano-di-Ponticelli-Napoli----Sub-Ambito-2>

Costruzioni s.p.a. – Meroldo Trotta s.r.l.; è stata poi aggiudicazione definitivamente con Determina Dirigenziale n. 13/2009. Successivamente la Regione ha richiesto modifiche al progetto con parere n. 347/2010 per cui si prevede un notevole slittamento temporale nei tempi di attuazione.

Sub ambito 3: Il progetto preliminare pare sia approvato. Non è disponibile copia della deliberazione.

Sub ambito 4: la gara appalto pare sia espletata nel 2011. Non è disponibile la copia delibera o determina con ultimo quadro economico.

Sub ambito 5: a ottobre 2013 è approvato il progetto preliminare generale, così come il progetto definitivo della scuola materna e il progetto esecutivo delle opere di demolizione.

I lavori per la scuola materna sono aggiudicati definitivamente con determinazione dirigenziale n. 22 in data 05.07.2013. La data di inizio e fine lavori non sono, allo stato, indicabili in quanto è tuttora in corso la procedura relativa al nuovo Accordo di Programma con il Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Sub ambito 6: L'intervento è stato stralciato dal PRU e pare sia rifinanziato dalla Regione Campania nell'ambito del "Piano Casa" ex L.R. 05/01/2011, n. 1.

Sub ambito 7:

Pare che per 48 alloggi i lavori siano in corso, per 156 è stato aggiudicato un appalto integrato con Determinazione Dirigenziale del 17/01/2012 per l'aggiudicazione definitiva della "procedura ristretta per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere previste dal progetto definitivo del terzo stralcio di attuazione dell'intervento di edilizia residenziale pubblica compreso nel sub-ambito 7 del P.R.U. di Ponticelli.

Sub ambito 8 e Sub ambito 9: non ci sono elementi di conoscenza.

In tutto il Programma di Recupero Urbano all'autunno 2013 non è ancora stato cantierato alcun intervento.

QUADRO FINANZIARIO (da deliberazione G.M. 4331/2007)

Sub ambito 1:

valore delle aree comunali da cedere in permuta	€ 5.942.803,67
Fondi GESCAL	€ 1.115.578,19
Fondi comunali	€ <u>730.177,43</u>
TOTALE	€ 7.788.559,29

Sub ambito 2:

valore delle aree comunali da cedere in permuta	€ 9.016.667,63
Fondi GESCAL	€ 585.920,26
Fondi comunali	€ <u>993.371,16</u>
TOTALE	€ 10.595.959,05

Sub ambito 3 Non disponibile

Sub Ambito 4 Non disponibile

Sub ambito 5 Non disponibile

Sub ambito 7 Non disponibile

Sub ambiti 8 e 9 Non disponibile

TOTALE PROGRAMMA € 18.384.518,34

TOTALE PROGRAMMA<sup>132</sup>: € 10.845.595,88

*“Oltre 15 milioni di euro”* da bilancio di mandato 2001-2006 della giunta Jervolino.<sup>133</sup>

---

<sup>132</sup> Da tabella di monitoraggio PRU Regione Campania e deliberazione della G.M. 2029 del 4.12.2009.

<sup>133</sup> N.B. Si è scelto di indicare nelle tabelle di riepilogo la cifra complessiva riportata nella deliberazione più recente a disposizione, cioè € 10.845.595,88, che ha valore puramente indicativo, non essendo iniziati i lavori.

### 5.2.6 Città di Napoli. Contratto di quartiere Il *Pianura*

Importo totale:	€ 9.024.000	
Superficie interessata:	Kmq. 11,45	€ 788.122 /Kmq.
Numero di abitanti coinvolti:	58.362 <sup>134</sup>	€ 155 /abitante
Periodo:	dal 2004, lavori in corso	

#### **L'area di intervento:**

Il quartiere di Pianura è situato nella zona nord-ovest di Napoli ed è costituito da un nucleo di borgo storico risalente al XVIII-XIX secolo e circondato da una zona a vocazione agricola fino alla metà degli anni 60; attualmente è uno dei quartieri più degradati della città, in quanto non ha avuto opere di manutenzione della parte storica e ha subito una violenta trasformazione a causa dell'abusivismo edilizio degli anni 70-80 la cui quota è stimata in circa il 90% dell'intero stock, con un fortissimo incremento della popolazione residente, anche per via dello sviluppo del poco distante complesso siderurgico Italsider di Bagnoli, dismesso nel 1992. Dopo il terremoto del 1981 Pianura fu scelto come luogo di insediamento dei "villaggi terremotati" in cui vennero ospitati gli abitanti degli edifici crollati o inagibili della città. Dal 1953 al 1996 è stata attiva una grande discarica di rifiuti in Contrada Pisani, riaperta nel 2008 per fronteggiare la "emergenza rifiuti" e subito sequestrata dalla Magistratura per "epidemia colposa e disastro ambientale".

Gli obiettivi del programma:

Il Contratto di Quartiere interviene solamente nell'area del nucleo storico del borgo di Pianura, con l'obiettivo di avviare la riqualificazione sotto l'aspetto edilizio, sociale ed economico del quartiere. L'aspetto principale del programma dal punto di vista urbanistico è quello di ristabilire il rapporto tra l'edificato e lo scenario ambientale

---

<sup>134</sup> Il quartiere di Pianura si estende nella zona ovest di Napoli su un territorio di 11.45 kmq con una popolazione di 58.362 abitanti residenti censiti nel 2001. Ma il censimento del 2001 non rende il dato demografico reale, in quanto la popolazione presente sul territorio di Pianura è circa il doppio. Un dossier di «Narcomafie» coglie questo scarto: «Pianura, per esempio, all'anagrafe conta 58 mila abitanti, è il quartiere dell'abusivismo edilizio e demografico. Basta fare un giro per strada per rendersi conto che gli abitanti sono quasi il doppio. Anche i consumi energetici provano che il numero reale di abitanti è decisamente superiore a quello ufficiale». Si veda M. Nebiolo, *Quando il gioco si fa duro*, «Narcomafie», dossier "Racket", maggio 2005, [www.narcomafie.it/articoli\\_2005/dos\\_05\\_2005.htm](http://www.narcomafie.it/articoli_2005/dos_05_2005.htm).

paesaggistico che circonda Pianura che è la collina dei Camaldoli. I nuovi elementi di arredo urbano e i progetti degli spazi pubblici sono tesi a valorizzare i cannocchiali visivi che individuano la quinta scenografica della collina. Le principali misure di intervento previste<sup>135</sup> sono la riqualificazione delle parti comuni e delle relative sistemazioni esterne di sette edifici di ERP per complessivi 55 alloggi siti in via Comunale Napoli e vico Carrozzeri; il recupero primario e secondario con risanamento conservativo di cinque fabbricati di ERP per complessivi 13 alloggi siti in via Comunale Napoli, in vico Carrozzeri ed in via Parroco Simeoli; la realizzazione di un "Centro per la Cultura" con ristrutturazione di un edificio novecentesco e di un "Centro per la Legalità" tramite restauro conservativo di un edificio pre-ottocentesco; la riqualificazione e riorganizzazione della viabilità, l'installazione e la manutenzione di durata biennale degli impianti di estrazione del gas radon e degli impianti fotovoltaici.

### **L'innovazione del processo**

Il progetto è stato redatto con incontri nella sede della Municipalità e con il concorso del suo Servizio Tecnico che è stato parte integrante dell'equipe di progettazione. Per la realizzazione del Centro della Cultura e del Centro per la Legalità, sono stati organizzati incontri con le associazioni culturali territoriali che dovrebbero trovare sede nelle strutture, ma non è stato redatto alcun verbale degli incontri. In generale i progetti sono redatti dalla Amministrazione e poi sottoposti alle associazioni che in seguito hanno fatto alcune richieste, esaudite, sulla distribuzione degli spazi. La manutenzione straordinaria dei degli edifici ERP sette-ottocenteschi è avvenuta con la permanenza degli abitanti nei 55 alloggi.

Il Centro per la Cultura, insediato in un edificio espropriato con la riqualificazione dello spazio pubblico antistante, sarà sede di funzioni pubbliche di alto livello, con l'obiettivo di rivitalizzare il quartiere, di aumentarne l'attrattività e la dotazione di servizi che dovrebbero divenire punti di riferimento e aggregazione, soprattutto giovanile.

Non sono previsti interventi specifici di rivitalizzazione economica e sociale.

---

<sup>135</sup> Bando di gara lavori 2008 – importo base € 6.308.577,16.

### **Gli esiti degli interventi**

Il disegno urbano non ha subito particolari trasformazioni, in quanto gli interventi riguardano esclusivamente la riqualificazione di alcune parti della struttura esistente.

In un contesto di generale e diffuso degrado degli spazi pubblici, gli interventi effettuati nell'ambito del Contratto di Quartiere hanno riguardato la riqualificazione di alcune anguste strade del centro storico, attraverso la costruzione di stretti marciapiedi con pavimentazione in porfido e protezioni tubolari verso la carreggiata veicolare, nuova illuminazione pubblica e alcuni tratti di nuova fognatura. E' stato inoltre realizzata un'isola pedonale della lunghezza di circa ml. 110 sul lato Sud del parco Duca D'Aosta, per altro chiuso al pubblico e in condizioni di abbandono; le attrezzature, l'arredo urbano, la pavimentazione in porfido e l'illuminazione hanno reso questo spazio pubblico un polo di centralità rionale, vissuto intensamente anche per la presenza di numerosa attività commerciali.

Gli interventi in corso sugli stabili ERP di risanamento conservativo e di recupero primario e secondario stanno riportando l'intero isolato alle caratteristiche originarie di antico borgo rurale, con un adeguamento tecnico e impiantistico che rispetta i caratteri dell'insediamento storico.

L'intervento concluso per la realizzazione del Centro per la Cultura, con la ristrutturazione rigorosa di un edificio novecentesco e dello spazio pubblico antistante ha inserito elementi di qualità prestazionale e impiantistica come l'installazione sul tetto piano di una batteria di pannelli fotovoltaici da 17 Kw., non visibili dal piano stradale perché posati in orizzontale e al riparo del parapetto.

Non sono stati previsti interventi sul sistema dei trasporti pubblici; l'intervento sulla viabilità ha comportato la messa in sicurezza e l'ampliamento dei percorsi pedonali, nell'ottica di un miglioramento del rapporto spazio carrabile/spazio pedonale.

Il Programma di sperimentazione ha visto l'installazione nell'edificio destinato a Centro per la Cultura, di un impianto sperimentale per la produzione elettrica con pannelli fotovoltaici mediante il sistema della *grid connection* al fine di conseguire un risparmio energetico nella fase gestionale. E' stata inoltre attuato un programma di studio ed intervento per la limitazione degli effetti dell'inquinamento all'interno degli edifici

conseguente alla presenza di gas Radon nelle murature dei fabbricati di ERP sottoposti ad intervento di recupero primario e secondario.

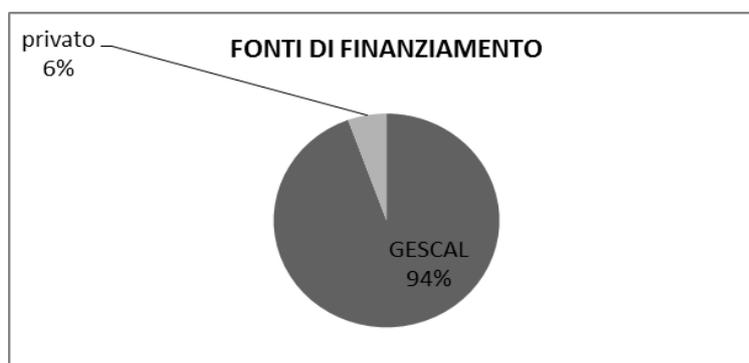
Alla estate 2013 il programma è stato quasi interamente portato alla fase di attuazione e i lavori sono in corso al 60% della realizzazione. Il Centro per la Cultura è in attesa dell'allestimento interno.

Non è possibile valutare nel complesso l'efficienza, non essendo state terminate e collaudate tutte le opere. E' stato deciso di rinunciare alla realizzazione del Centro per la Legalità a causa della indisponibilità dell'edificio, che risulta occupato da famiglie residenti avendone titolo. Anche per l'intervento di riqualificazione del piazzale su via Comunale Napoli e dell'edificio comunale prospiciente, è stato richiesto lo scorporo dal programma per via di un contenzioso circa alcune opere abusive di ampliamento di un'attività commerciale, poste sotto sequestro. Le risorse saranno riutilizzate per la sistemazione di un vuoto urbano in via dell'Avvenire, risultato dalla recente demolizione di alcuni edifici fatiscenti.

Alcuni interventi di riqualificazione del suolo pubblico, come le altre tre vie perimetrali al parco pubblico, non sono stati eseguiti per destinare le risorse ai maggiori costi degli interventi sulle case di ERP, per via di necessarie varianti strutturali in corso d'opera<sup>136</sup>.

#### QUADRO FINANZIARIO GENERALE

		Di cui per sperimentazione
Fondi GESCAL	€ 8.524.000	€ 750.000
Finanziamento privato:	<u>€ 500.000</u>	
<b>TOTALE PROGRAMMA:</b>	<b>€ 9.024.000</b>	



<sup>136</sup> Colloquio con Raffaele Esposito, Responsabile del Procedimento, ottobre 2013.

### **Bibliografia specifica**

- S. Stenti, *Napoli Moderna – Città e Case Popolari 1868—1980*, Clean edizioni, Napoli 1993.
- Comune di Napoli, *Urban Napoli, Quartieri Spagnoli, Rione Sanità, Il quartiere, un bene comune*, ed. Arti Grafiche Boccia, Salerno 1997.
- S. Stenti, V. Cappiello, *Napoli Guida, 14 itinerari di architettura moderna*, Clean edizioni, Napoli 1998.
- Urban Napoli, *I Quartieri Spagnoli*, ed. Arti Grafiche Boccia, Salerno 1999.
- Comune di Napoli, Assessorato all'edilizia, Servizio Edilizia Pubblica, Soccavo – Programma di Recupero Urbano, pannello della mostra “Napoli 1994-2000 le regole e le opere”, Napoli, 2000.
- Comune di Napoli, Assessorato all'Edilizia, Servizio edilizia pubblica, *Poggioreale – Programma di recupero urbano*, pannello della mostra “Napoli 1994-2000 le regole e le opere”, Napoli 2000.
- Comune di Napoli, Assessorato all'Edilizia, Servizio edilizia pubblica, *Ponticelli – Programma di recupero urbano*, pannello della mostra “Napoli 1994-2000 le regole e le opere”, Napoli 2000.
- Comune di Napoli, *La popolazione di Napoli ai censimenti dal 1951 al 2001*, I quaderni del censimento – 1, SISTAN Servizio statistico nazionale.
- Comune Di Napoli, Dipartimento Informatico Piazze Telematiche, *Rete di Piazze Telematiche per la Città di Napoli, Final Report*, redatto dall'ing. Paolo Eugenio Cresci, Napoli (senza data, presumibilmente 2002).
- *Rapporto finale di esecuzione, situazione al 30 settembre 2002*, in: Comune di Napoli, *La Città e i Suoi Quartieri*, CD multimediale ed. Gigigraf, Napoli 2003.
- Comune di Napoli, Assessorato all'edilizia, Servizio Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Soccavo – rione Traiano, sub ambito 4, Progetto preliminare, relazione progettuale*, novembre 2005.
- M. Nebiolo, *Quando il gioco si fa duro, «Narcomafie»*, dossier “Racket”, maggio 2005, [www.narcomafie.it/articoli\\_2005/dos\\_05\\_2005.htm](http://www.narcomafie.it/articoli_2005/dos_05_2005.htm).
- Comune di Napoli, Direzione Centrale VI, Unità di Progetto Edilizia Residenziale Pubblica – Espropri - Programmi Complessi di Riqualificazione Urbana, Servizio

Programmi di Riqualificazione Urbana, *Contratto Di Quartiere Il Ambito Pianura, Progetto Definitivo, Relazione Generale Descrittiva*, 2005

- Comune di Napoli, Direzione Centrale VI, Unità di Progetto Edilizia Residenziale Pubblica e Programmi Complessi di Riqualificazione Urbana, Servizio Programmi di Riqualificazione Urbana, *Contratto Di Quartiere Il Ambito Pianura, Progetto Definitivo, Planimetri Generale, Individuazione degli interventi*, 2005.

- M. Nebiolo, *Quando il gioco si fa duro*, «Narcomafie», dossier “Racket”, maggio 2005, [www.narcomafie.it/articoli\\_2005/dos\\_05\\_2005.htm](http://www.narcomafie.it/articoli_2005/dos_05_2005.htm).

- Comune di Napoli. Dipartimento Comunicazione Istituzionale e Immagine (a cura di), *Comune di Napoli. Bilancio di mandato della Giunta Jervolino 2001-2006*, ed. Netvolution srl, Napoli 2006.

- Comune di Napoli, *Iniziativa in corso nella città di Napoli, 2006*, mappa A3 .pdf.

- Comune di Napoli, Servizio studi demografici ed economici sulla Città, Servizi statistici, *La popolazione di Napoli ai censimenti dal 1951 al 2001*, I quaderni del censimento – 1, SISTAN Servizio Statistico Nazionale, Napoli 2007.

- Comune di Napoli, Direzione Centrale II, Funzione Pubblica, Ing. Paolo Eugenio Cresci, *Risposta alla interrogazione n. 2310 del consigliere Moretto*, prot. 2007 0072801 del 18/6/2007.

- Comune di Napoli, Assessorato all’Edilizia, VI direzione centrale Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Ponticelli, Progetto Preliminare, sub ambito 2, Perimetro d’ambito dei sub ambiti di attuazione del PRU, scala 1:4.000*, luglio 2007.

- Comune di Napoli, Assessorato all’Edilizia, VI direzione centrale Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Ponticelli, Progetto Preliminare, sub ambito 2, Esempificazione progettuale planimetrica, scala 1:1.000*, luglio 2007.

- Comune di Napoli, Assessorato all’Edilizia, VI direzione centrale Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Ponticelli, Progetto Preliminare, sub ambito 2, Esempificazione progettuale tridimensionale, scala 1:1.000*, luglio 2007.

- Comune di Napoli, Assessorato all’Edilizia, VI direzione centrale Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Ponticelli, Progetto Preliminare, sub ambito 2, Progetti Preliminari di Opere Pubbliche, Planimetria Generale, scala 1:1.000*, luglio 2007.

- Comune di Napoli, Assessorato all'Edilizia, VI direzione centrale Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Ponticelli, Progetto Preliminare, sub ambito 1, Progetti preliminari Opere Pubbliche, Relazione tecnico-illustrativa*, gennaio 2008.
- Comune di Napoli, Assessorato all'Edilizia, VI direzione centrale Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Ponticelli, Progetto Preliminare, sub ambito 2, Progetti preliminari Opere Pubbliche, Relazione tecnico-illustrativa*, gennaio 2008.
- Comune di Napoli, Servizio Programmi di Recupero Urbano, *P.U.A.\_Programma di Recupero Urbano Ambito di Poggioreale Rione Sant' Alfonso, Progetto definitivo, PROGETTO GENERALE PLANOVOLUMETRICO DI PROGETTO*, aprile 2008.
- Comune di Napoli, Servizio Gare d'Appalto – *Bando di Gara, Il Esperimento "Esecuzione delle opere di recupero di edifici per alloggi e per attrezzature pubbliche e riqualificazione stradale di cui al Contratto di Quartiere II – Pianura - Napoli."* 2008.
- Deliberazione della Giunta Municipale n. 1688 del 16/10/2009.
- Deliberazione della Giunta Municipale n. 2029 del 4/12/2009.
- A. Vitale, S. de Majo, *Napoli e l'industria. Dai Borboni alla dismissione*, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli 2009.
- Comune di Napoli, Direzione Centrale VI, Servizio Programmi di Riqualificazione Urbana, ing. Carlo Troisi, Piano di Riqualificazione Urbana Rione Traiano Soccavo Ambito 4, *Valutazione Ambientale Strategica, Rapporto Ambientale*, 2010.
- Comune di Napoli, Direzione Centrale VI, Servizio Programmi di Riqualificazione Urbana, ing. Carlo Troisi, Piano di Riqualificazione Urbana Rione Traiano Soccavo Ambito 4, *Valutazione Ambientale Strategica, Sintesi non tecnica*, 2010.
- Comune di Napoli, Assessorato all'edilizia, Servizio Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Soccavo – rione Traiano, sub ambito 2, Progetto preliminare, relazione illustrativa, elaborato 1*, luglio 2010.
- Comune di Napoli, Assessorato all'edilizia, Servizio Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Soccavo, Progetto Preliminare sub ambito 2, Prefigurazione progettuale, planimetria generale e vista d'insieme*, scala 1:100, luglio 2010.
- Comune di Napoli, Assessorato all'edilizia, Servizio Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Soccavo, Progetto Preliminare sub ambito 3, Esempificazioni progettuali, planimetria generale e prefigurazioni tridimensionali*, scala 1:100, luglio 2010.

- Comune di Napoli, Programma Europeo URBACT II, Rete Tematica CTUR - Traffico Crocieristico e Rigenerazione Urbana, *Report Finale e Guida alle Buone Pratiche*, Napoli 2011.
- Bottom-up struggle for spatial quality, *Case Study 3: Largo Barracche e PIC Urban - Quartieri Spagnoli, Napoli*, Research Unit: ITER and Università di Napoli "Federico II", Dipartimento di Progettazione Urbana e di Urbanistica (G.Laino), Dipartimento di Sociologia (E.Morlicchio), SPINDUS - Naples Workshop, 13-14 December 2012.
- S. Di Polito, A Robiati, R Rossi, *C'è chi dice no. Come i cittadini possono risanare lo Stato*, Chiarelettere. Milano 2013.
- Comune di Napoli, Assessorato all'Edilizia, VI direzione centrale Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Ponticelli, Progetto Preliminare, sub ambito 1, Progetti preliminari Opere Pubbliche, Relazione inquadramento complessivo sub ambito 1*, senza data.
- Comune di Napoli, Assessorato all'Edilizia, VI direzione centrale Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Ponticelli, Progetto Preliminare, sub ambito 2, Progetti preliminari Opere Pubbliche, Relazione inquadramento complessivo sub ambito 2*, senza data.
- Comune di Napoli, Assessorato all'edilizia, Servizio Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Soccavo – rione Traiano, Piano Urbanistico Attuativo, Planimetria generale*, scala 1:1000, senza data.
- Comune di Napoli, Assessorato all'edilizia, Servizio Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Soccavo – rione Traiano, DISCIPLINARE DI GARA: Procedura ristretta per la realizzazione delle opere pubbliche (opere di urbanizzazione primaria e secondaria), previste nel Sub-Ambito 2 di attuazione del Programma di Recupero Urbano di Soccavo, congiuntamente alla cessione del diritto di proprietà e dello sfruttamento economico, comprensivo del diritto ad edificare, dei beni immobili ricompresi nel medesimo Sub-Ambito 2, di proprietà comunale, destinati alla realizzazione di opere private*. Senza data
- Comune di Napoli, Assessorato all'edilizia, Servizio Edilizia Pubblica, *Programma di Recupero Urbano, ambito di Soccavo – rione Traiano, DISCIPLINARE DI GARA: procedura ristretta per la realizzazione delle opere pubbliche (opere di urbanizzazione primaria e secondaria), previste nel Sub-Ambito 3 di attuazione del Programma di Recupero Urbano*

*di Soccavo, congiuntamente alla cessione del diritto di proprietà e dello sfruttamento economico, comprensivo del diritto ad edificare, dei beni immobili ricompresi nel medesimo Sub-Ambito 3, di proprietà comunale, destinati alla realizzazione di opere private. Senza data.*

### **Webgrafia:**

- Comune di Napoli. Programmi complessi di riqualificazione urbana  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2608/UT/systemPrint>  
(consultato aprile 2013)
- Comune di Napoli – Programmi di recupero urbano  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10734>  
(consultato aprile 2013)
- Regione Campania. Protocollo d’intesa per i Contratti di quartiere  
<http://www.regione.campania.it/portal/media-type/html/user/anon/page/DettaglioCS.psm1?itemId=1725&ibName=ComunicatiStampa&theVectString=0&visi=S> (consultato aprile 2013)
- Rete Urbact II, Comune di Napoli  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14028>  
(consultato aprile 2013)
- Rete USEAct “Urban Sustainable Environmental ACTions”  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18663>  
(consultato aprile 2013)
- Tere HerO “Heritage as Opportunity”  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14038>  
(consultato aprile 2013)
- Rete CTUR “Cruise Traffic and Urban Rigeneration of City port heritage”  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14036>  
(consultato aprile 2013)
- Maggio dei monumenti  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21479>  
(consultato aprile 2013)
- Webarchive – Comune di Napoli, piazze telematiche  
<http://web.archive.org/web/19990508152156/http://comune.napoli.it/piazzetelematiche/progetto/intro.htm> (consultato aprile 2013)
- Associazione Piazze telematiche  
<http://www.piazzetelematiche.it/1994-2005/default.htm> (consultato aprile 2013)
- Associazione Piazze telematiche, Piazza telematica Scampia 2000  
[http://www.piazzetelematiche.it/1994-2005/doc\\_ptscampia.html](http://www.piazzetelematiche.it/1994-2005/doc_ptscampia.html) (consultato aprile 2013)
- Associazione Piazze telematiche, Piazza telematica di Scampia 2003

- [http://www.piazzetelematiche.it/1994-2005/att\\_crescript\\_i.htm](http://www.piazzetelematiche.it/1994-2005/att_crescript_i.htm) (consultato aprile 2013)
- Inaugurazione Piazza telematica a Scampia 2004  
[http://www.piazzetelematiche.it/1994-2005/giornale\\_2004-12.html#4](http://www.piazzetelematiche.it/1994-2005/giornale_2004-12.html#4) (consultato aprile 2013)
  - “La Repubblica” 29/12/2004  
<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2004/12/29/una-piazza-telematica-per-scampia.html> (consultato aprile 2013)
  - Regione Campania “Governiamoci” 2006  
[http://www.regione.campania.it/portal/media-type/html/user/anon/page/CMTR\\_DettaglioNewsNapoli.psm?itemId=261&ibName=NotiziaArea5&theVe ctString=-1](http://www.regione.campania.it/portal/media-type/html/user/anon/page/CMTR_DettaglioNewsNapoli.psm?itemId=261&ibName=NotiziaArea5&theVe ctString=-1) (consultato aprile 2013)
  - Ricorso del Comune di Napoli contro la restituzione di parte dei fondi europei 2007  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2007:283:0040:0041:IT:PDF>  
(consultato aprile 2013)
  - restituzione alla UE di 362.789,02 euro – “Corriere di Mezzogiorno” 2010  
<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/economia/2010/6-maggio-2010/piazze-telematiche-mai-decollatel-europa-comune-non-ti-pago-1602968303910.shtml>  
(consultato aprile 2013)
  - restituzione alla UE di € 362.789,02 – “La Repubblica” 2010  
[http://www.legacoopcampania.it/mdb-database/docs/repubblica\\_07.05.2010c.pdf](http://www.legacoopcampania.it/mdb-database/docs/repubblica_07.05.2010c.pdf)  
(consultato aprile 2013)
  - restituzione alla UE di € 362.789,02 – KEY 4 BIZ  
[http://www.key4biz.it/News/2010/05/06/Policy/corte\\_di\\_giustizia\\_ue\\_comune\\_di\\_napoli\\_commissione\\_europea\\_piazze\\_telematiche\\_tar\\_196871.html](http://www.key4biz.it/News/2010/05/06/Policy/corte_di_giustizia_ue_comune_di_napoli_commissione_europea_piazze_telematiche_tar_196871.html) (consultato aprile 2013)
  - Agoravox – “Corriere di Mezzogiorno” 2010  
<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2010/10-maggio-2010/piazza-telematica-scampiachiediamo-gestione-un-anno-1602994144635.shtml> (consultato aprile 2013)
  - Agoravox 2010  
<http://maxsomagazine.blogspot.it/2010/05/agoravox-chiede-la-gestione-della.html>  
(consultato aprile 2013)
  - Casa della Socialità  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10351>  
(consultato aprile 2013)
  - Giovani per Scampia 2012  
<http://www.radiosca.it/notizia/29084-giovani-x-scampia-per-il-riscatto-del-quartiere.html>  
(consultato aprile 2013)
  - De Magistris – patto per Scampia – adotta WI-Fi 2012  
<http://www.napolicitasociale.it/portal/news/2149-%E2%80%9Cpatto-per-scampia%E2%80%9D.html>  
(consultato aprile 2013)
  - Comune di Napoli – PRU Traiano  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10735>  
(consultato aprile 2013)

- Comune di Napoli – PRU Traiano 2010 – sub ambito 4  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16204>  
 (consultato aprile 2013)
- Il giornale dell'architettura, PRU Traiano – sub ambito 4  
<http://ilgiornaledellarchitettura.com/articoli/2012/1/112134.html> (consultato aprile 2013)
- Europaconcorsi – PRU Traiano sub ambito 4.  
<http://europaconcorsi.com/projects/71935-Programma-di-Recupero-Urbano-Ambito-di-Soccavo-Rione-Traiano-Napolill> (consultato aprile 2013)
- Comune di Napoli - PRU Poggioreale.  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10736>  
 (consultato aprile 2013)
- Studio architetto Capozzi, Napoli.  
<http://ec2.it/renatocapozziarchitetto/projects/92892-Intervento-Privato-nell-Ambito-del-PRU-Rione-S-Alfonso-Napoli> (consultato aprile 2013)
- NAPLEST - Recupero Urbano Rione S. Alfonso, Napoli 2010.  
<http://www.naplest.it/2010/06/10/recupero-urbano-rione-s-alfonso/> (consultato aprile 2013)
- Europaconcorsi - Rione S. Alfonso, Napoli 2012.  
<http://europaconcorsi.com/projects/201810-Programma-di-Recupero-Urbano-Rione-S-Alfonso>  
 (consultato aprile 2013)
- Comune di Napoli – PRU Ponticelli  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10738>  
 (consultato aprile 2013)
- Comune di Napoli – bando gara lavori sub ambito 1  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6921>  
 (consultato aprile 2013)
- Studio Galdi, aggiudicatario sub ambito 1 sub ambito 1  
<http://ec2.it/albertogaldi/projects/113647-Progetto-per-il-Sub-Ambito-1-di-Ponticelli-NAPOLI->  
 (consultato aprile 2013)
- Comune di Napoli – bando gara sub ambito 2  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6922> (consultato aprile 2013)
- Studio Archilovers – sub ambito 2  
<http://www.archilovers.com/p19627/Piano-di-recupero-urbano-di-Ponticelli-Napoli----Sub-Ambito-2>  
 (consultato aprile 2013)
- Europaconcorsi – sub ambito 2  
<http://europaconcorsi.com/projects/97836-Riqualificazione-del-SUB-Ambito-2-del-PRU-di-Ponticelli-in-Napoli> (consultato aprile 2013)
- inchieste su Ponticelli, rogo Rom, camorra, ecc.  
<http://www.inchiestanapoli.it/articolo/sesta-municipalit%C3%A0-attuare-il-pru-ponticelli>  
<http://www.inchiestanapoli.it/articolo/la-ponticelli-mai-nata-prima-parte>  
<http://www.rivistapaginauno.it/Il-sacco-di-Ponticelli.php>  
<http://www.osservazione.org/pizzuti.htm>

[http://www.globalproject.info/it/in\\_movimento/quando-la-camorra-sgombero-i-campi-rom-di-ponticelli/3795](http://www.globalproject.info/it/in_movimento/quando-la-camorra-sgombero-i-campi-rom-di-ponticelli/3795)  
(consultati aprile 2013)

- Urbanfile. Sharing urban knowledge. CdQ Pianura

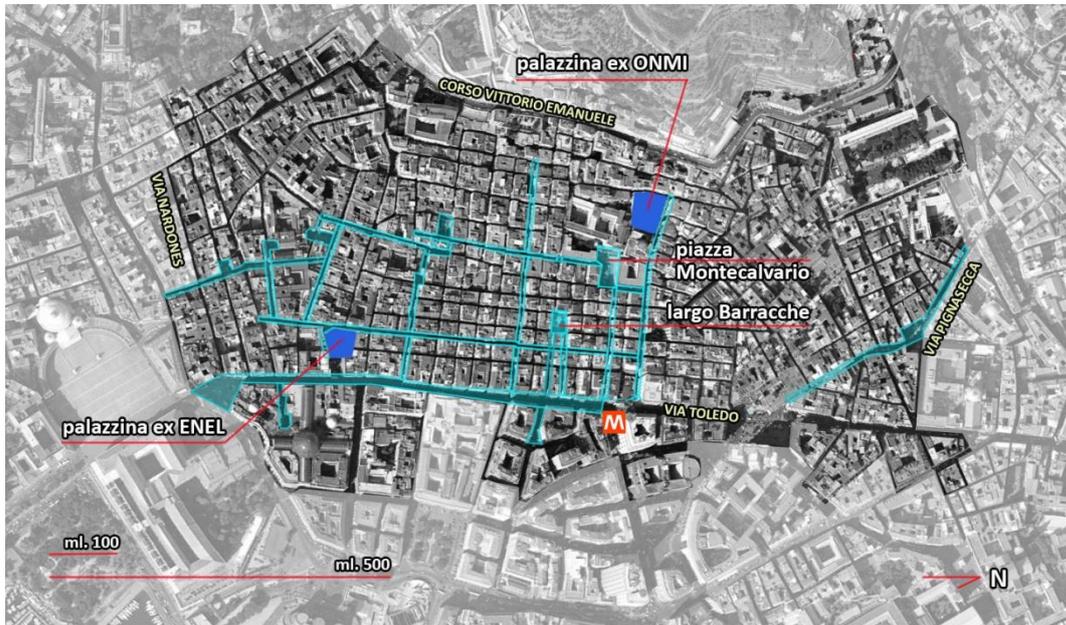
<http://www.urbanfile.org/it/2008/06/Contratto-di-Quartiere-di-Pianura/> (consultato aprile 2013)

## Tavole

Tavola 56 Città di Napoli: mappa delle aree di intervento



Tavola 57 Programmi di iniziativa comunitaria Urban *Quartieri spagnoli, Rione Sanità*  
*Quartieri spagnoli*



*Rione Sanità*

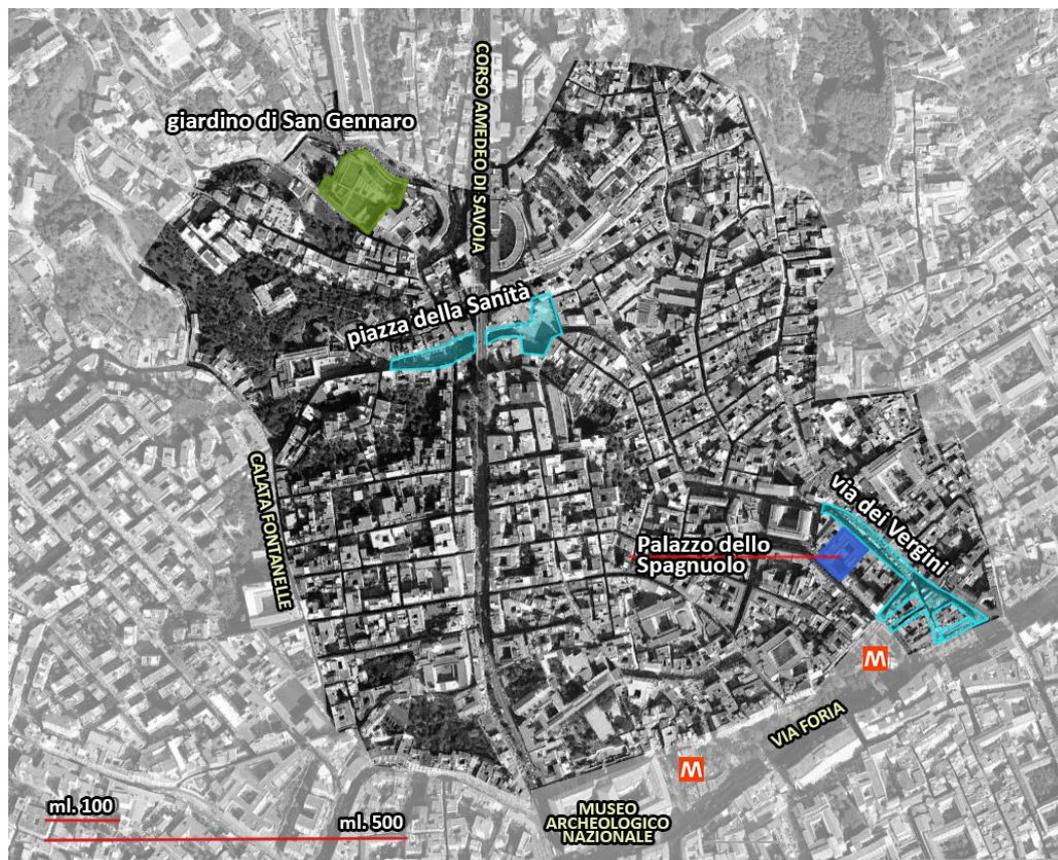


Tavola 58 Progetto pilota urbano *Piazze telematiche*

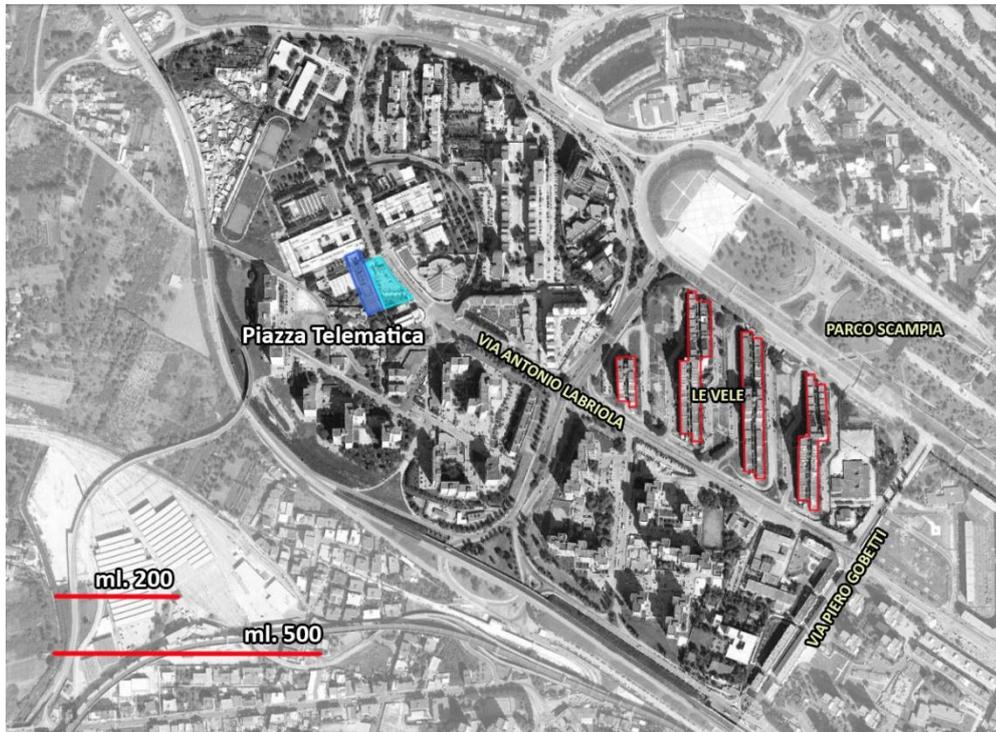


Tavola 59 Programma di recupero urbano *Traiano – Soccavo*

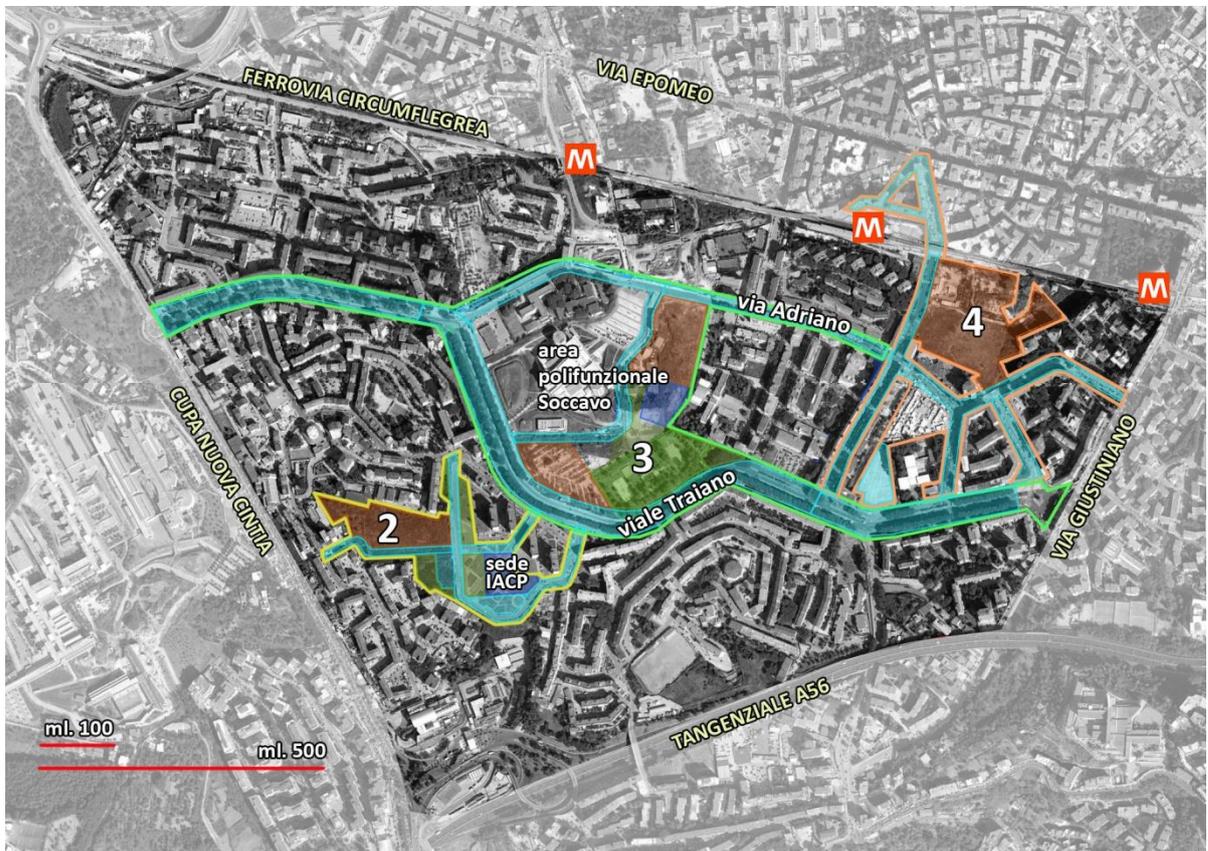


Tavola 60 Programma di recupero urbano Poggioreale

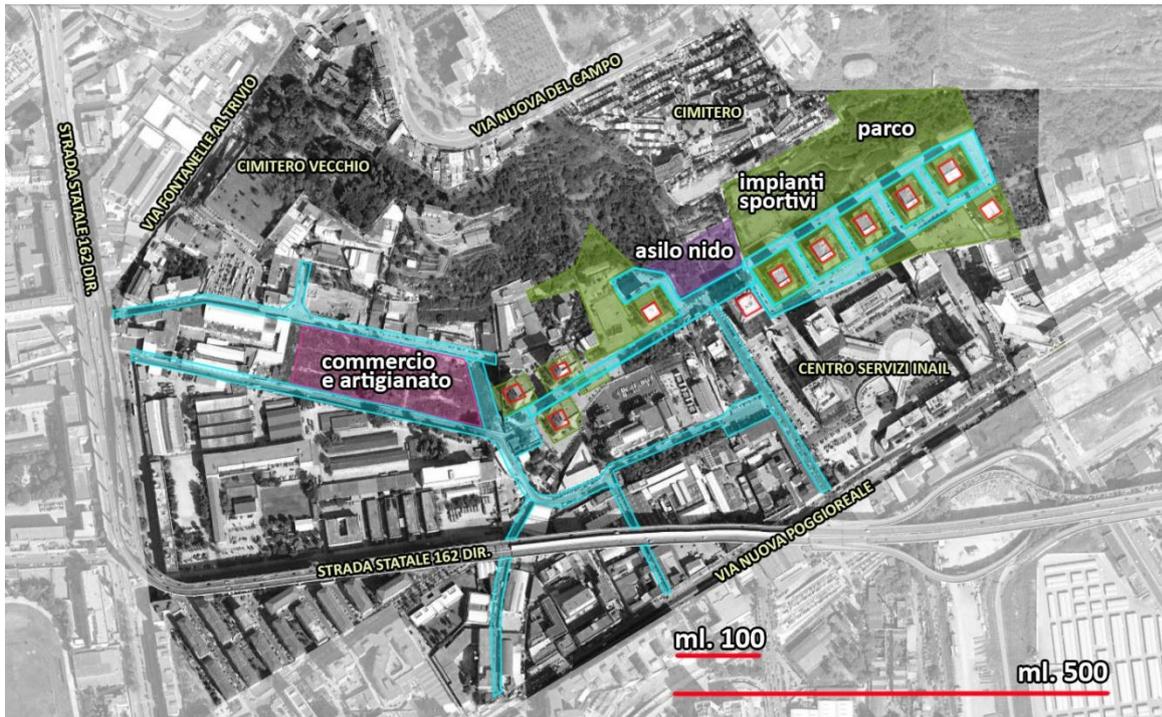
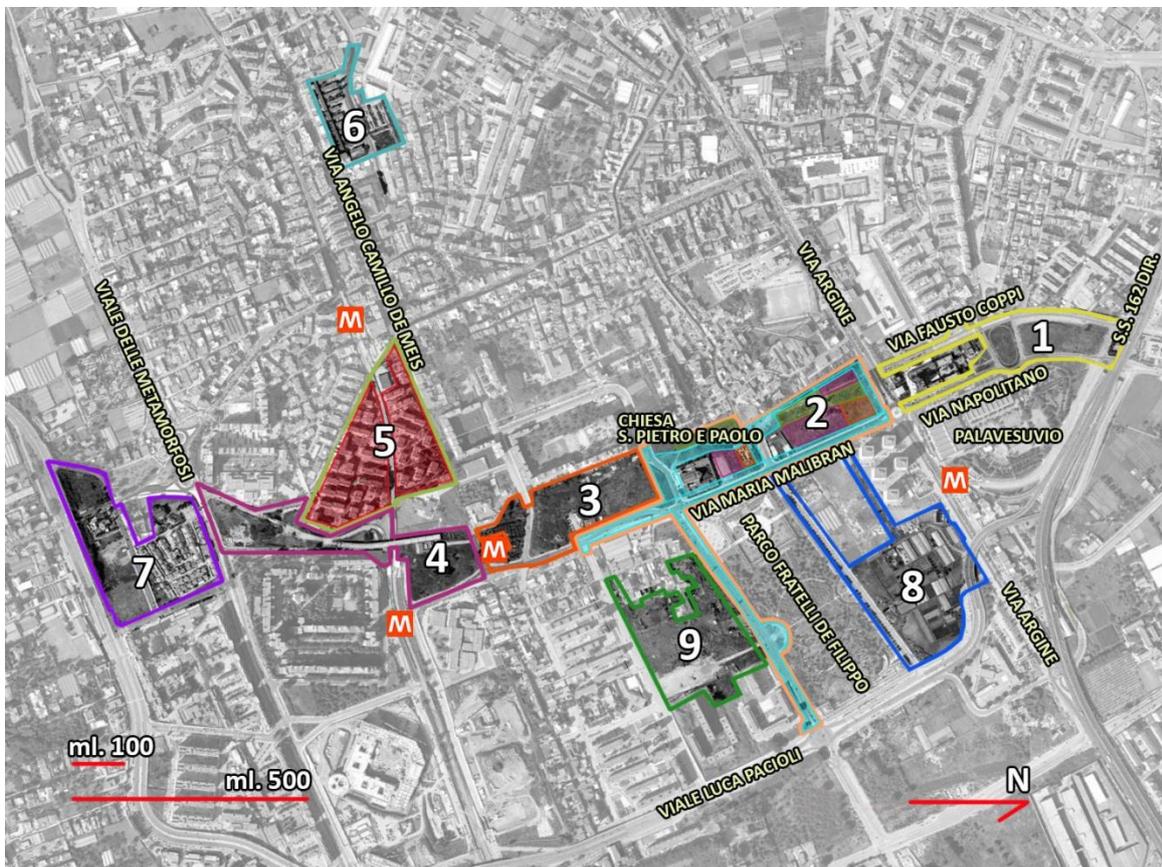
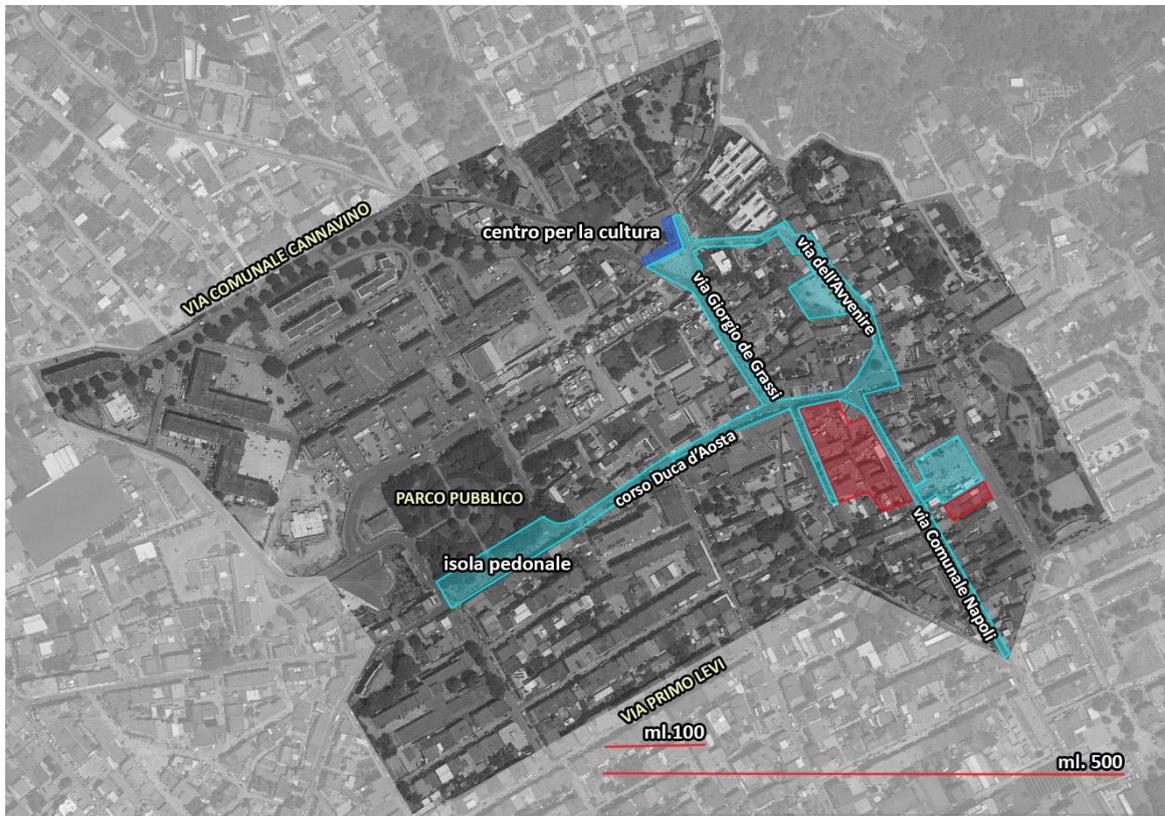


Tavola 61 Programma di recupero urbano Ponticelli





### Legenda destinazioni d'uso

SUOLO PUBBLICO



EDILIZIA SCOLASTICA



EDILIZIA RESIDENZIALE  
PUBBLICA



EDILIZIA PRIVATA



SERVIZI PRIVATI



VERDE PUBBLICO  
IMPIANTI SPORTIVI



ATTREZZATURE DI  
INTERESSE COLLETTIVO



## 6 PER UN POSSIBILE BILANCIO CRITICO

### 6.1 Torino: un caso emblematico e contraddittorio

La vicenda della rigenerazione urbana vissuta a Torino si colloca pienamente in ciò che avviene in Europa e in misura minore in Italia. Se nella prima parte del presente lavoro emergono principalmente gli aspetti positivi e di innegabile successo, per quanto temporaneo, delle politiche urbane in questo campo, occorre mettere anche in evidenza l'insieme delle loro contraddizioni e delle loro criticità con gli esiti in termini di governo del territorio che preludono alla situazione attuale.

Alla fine degli anni Novanta, come abbiamo visto, vengono sviluppate dall'Amministrazione le elaborazioni innovative che portano alla formulazione dei programmi complessi di rigenerazione e alla collocazione in sede nazionale e internazionale di Torino come caso di eccellenza in questo campo.

Sono gli anni dell'approvazione del PRG di Vittorio Gregotti e Giorgio Cagnardi (1995) e delle grandi trasformazioni urbane di carattere infrastrutturale come il passante ferroviario e la linea 1 della metropolitana, sullo sfondo delle opere per i Giochi olimpici invernali (2006).

Ma le maggiori problematiche riguardano gli interventi di trasformazione delle aree industriali dismesse di grande dimensione a margine del passante ferroviario con aumento delle quantità edilizie previste, che comportano l'edificazione di imponenti complessi di edilizia residenziale, per lo più convenzionata<sup>137</sup>. I due casi più eclatanti e contraddittori sono gli insediamenti di Spina 3<sup>138</sup> (12.00 abitanti su 1,15 Kmq.) e Spina 4 in via di realizzazione (10.000 abitanti previsti su 0,85 Kmq.) che propongono un disegno urbano disgregato e spaesante, composto di emergenze occasionali e autoreferenziali, che non crea l'*effetto città* perseguito nei secoli e costituito principalmente dalle opportune densità edilizie e dal tipico e

---

<sup>137</sup> Attuata in misura attentamente bilanciata dalle cooperative edilizie "rosse" e "bianche" per l'edilizia residenziale, mentre per i Giochi olimpici del 2006 le cooperative "rosse" realizzano il 50% delle infrastrutture e il 70% degli impianti di gara. M. Pagliassotti, *Chi comanda Torino*, Lit edizioni, Roma 2012, p. 126.

<sup>138</sup> <http://www.comitatodoraspina3.it/>

ben collaudato *mix* di spazio pubblico, residenza, servizi e commercio al dettaglio. Mentre quest'ultimo viene sostituito dalla grande distribuzione concentrata in alcuni poli raggiungibili solo in automobile (con poca attenzione alla sostenibilità ambientale e alle esigenze della terza età), i servizi sono insufficienti in termini di scuole, strutture sanitarie, spazi di aggregazione e trasporti pubblici. Questi non sono previsti né per colmare la carenza pregressa delle vecchie borgate operaie a contorno, né tanto meno per soddisfare la domanda generata dai nuovi residenti. Qualora siano previsti, non vengono realizzati per le intervenute difficoltà di bilancio<sup>139</sup>. L'unica funzione a servizi che abbonda, soprattutto in Spina 3, è il verde pubblico, quasi completamente realizzato su macerie industriali o su solette.

Questi nuovi quartieri possiedono già in progetto, al di là della qualità delle realizzazioni, tutte le caratteristiche per configurarsi come nuovi ghetti urbani, tant'è che la stessa Amministrazione predispone da subito degli interventi di accompagnamento sociale per mitigare le tensioni già in essere tra gli abitanti appena insediati, che lamentano proprio la carenza o l'assenza dei servizi essenziali.<sup>140</sup>

Emerge dunque come la medesima Amministrazione da un lato metta in campo delle politiche volte al recupero fisico e sociale dei quartieri che sono degradati anche per via della loro conformazione e della atavica carenza di servizi, dall'altro lato riproduca *ex novo* ambiti urbani con le medesime caratteristiche, che infatti denunciano la loro inadeguatezza e abbisognano da subito di cure straordinarie per la mediazione dei conflitti inevitabili in ambienti difficili. Mentre si riqualificano le periferie, se ne creano di nuove: il lavoro non manca mai ai "rigeneratori urbani".

Gli esiti formali e tipologici dei nuovi interventi, soprattutto su Spina 3 e su Spina 4 per quanto possibile vedere al momento, sono causa del malcontento degli

---

<sup>139</sup> Nella scheda 2.3.8 su Torino - Barriera di Milano si documenta il caso della trasformazione a servizi della ex Incet, facente parte dell'area di Spina 4, che non vede attuazione dopo oltre dieci anni.

<sup>140</sup> A chi scrive viene richiesto nel 2006 di intervenire a mitigare il conflitto in queste aree: il rifiuto ad avallare e sostenere fattivamente tale politica comporta l'instaurarsi di una serie di difficoltà nel rapporto lavorativo.

abitanti e restituiscono un'idea di città che si allontana decisamente da quegli aspetti di qualità ambientale e sociale alla base dei tentativi di migliorare i centri urbani fino alla prima metà del Novecento. Sono invece riproposte in modo acritico le più fallimentari interpretazioni dell'esperienza razionalista che ha dato luogo alla formazione delle periferie e dei problemi di degrado descritti durante il corso del presente lavoro. Da questi interventi emerge infatti un'idea di città funzionale soprattutto agli appetiti economici dei grandi costruttori e dei proprietari immobiliari; solo secondariamente, ma con grande enfasi, l'amministrazione pubblica prova a temperare gli squilibri sociali e ambientali da essa stessa generati. Ciò appare essere confermato dal problema della casa che, come illustrato nel primo capitolo, a Torino come altrove è lungi dall'essere risolto a fronte di uno stock molto consistente di abitazioni non utilizzate.<sup>141</sup>

D'altronde la tendenza affermata con la variante n. 200 al PRG per la trasformazione della zona nord della città, delinea un'idea di città in continuità concettuale e formale con le recenti realizzazioni appena descritte, prevedendo l'insediamento per iniziativa privata di oltre 20.000 nuovi abitanti distribuiti in oltre 2 chilometri quadrati, ignorando la reale dinamica demografica e del mercato immobiliare. Infatti il dato più inquietante è la tensione abitativa che assume caratteri di emergenza: a Torino nel 2012 vi sono 8.500 domande legittime per una casa popolare in lista di attesa per l'assegnazione, di cui 2.248 valutate "molto gravi" e 1.988 "urgenti", mentre il Comune è in grado di assegnare mediamente 500 alloggi all'anno<sup>142</sup>. Da ciò si deduce che la domanda sociale di abitazioni è lontana dall'essere soddisfatta dall'intervento pubblico, tanto meno da quello privato<sup>143</sup>: Questa è l'idea di città che emerge dai dati finora raccolti.

---

<sup>141</sup> I dati non ancora ufficiali per il 2013 dell'Osservatorio sulla condizione abitativa del Comune di Torino stimano circa 1.000 alloggi nuovi mai utilizzati.

<sup>142</sup> Nel 2001 le domande sono 7959, quindi l'incremento in undici anni è del 6,8%. Città di Torino. Direzione edilizia residenziale pubblica (a cura di), *Osservatorio condizione abitativa, rapporto 2012*, Civico centro stampa, aprile 2013.

<sup>143</sup> A Torino nel 2012 si stimano circa 50.000 alloggi non utilizzati, attraverso il confronto dei dati del censimento 2011 che a fronte di 442 mila famiglie, conta 499 mila unità abitative. Il censimento del 2001 stima una differenza di 32 mila alloggi, quindi si segnala un aumento del 56% in dieci anni, a fronte dell'aumento dell'emergenza abitativa del 6,8%. In questa quota di alloggi ufficialmente non utilizzati rientrano naturalmente quelli affittati "in nero".

Per quanto riguarda il tema della formazione dei processi decisionali, al di là delle retoriche continuamente riproposte ancora oggi per mascherare meccanismi di gestione del potere di matrice elitaria e autoritaria<sup>144</sup>, è interessante considerare questa analisi effettuata nel 2009 da Luigi Bobbio che evidenzia il paradosso *“(…) che contrappone la crescita dell’immaginario collettivo di Torino alla depressione della sua sfera pubblica. In effetti, a Torino si fanno molte cose, ma si discute poco. I contropoteri sono deboli, non c’è una vera opposizione. Mancano quei «pouvoirs de surveillance» e quelle «formes d’empêchement» che (...) costituiscono – da sempre – il sale della democrazia. La classe dirigente non trova molti ostacoli di fronte a sé e non si sente sfidata dall’interno. (...) La rincorsa dell’eccellenza e delle trasformazioni immobiliari mette in secondo piano i problemi sociali. (...) Ed è sorprendente come sia stato progressivamente depotenziato quel «Progetto speciale periferie», avviato da Eleonora Artesio nel 1998, che aveva cominciato a intervenire sui (molti) quartieri degradati della città, in modo innovativo con l’attivo coinvolgimento dei residenti.”*<sup>145</sup>

Nello stesso anno, lo studio di Belligni definisce la città come uno stato di *modernizzazione anomica “in quanto tributario di un’idea di sviluppo e di uno stile di governo che antepongono la crescita economica alla qualità sociale e ambientale, una parte (territoriale e sociale) di città rispetto all’insieme, le politiche distributive rispetto a quelle redistributive, le pressioni dei gruppi ristretti di shareholder<sup>146</sup> e di consorterie di insider rispetto alla partecipazione dei cittadini.”*<sup>147</sup>

D’altronde la partecipazione è una scelta politica, come già affermato nel documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri: *“Non è scontato che un’amministrazione utilizzi una modalità partecipativa per assumere decisioni o*

---

<sup>144</sup> S. Belligni, S. Ravizzi, R. Salerno, *Regime urbano e coalizione di governo a Torino*, in «Polis» n. 1, Il Mulino, Bologna 2009.

<sup>145</sup> L. Bobbio, *Un dibattito senza opposizione*, in «Archivio di Studi Urbani e Regionali», n. 94, Franco Angeli, Milano 2009, p. 149-150. Si veda anche L. Bobbio, *I governi locali nelle democrazie contemporanee*, Laterza, Roma 2004.

<sup>146</sup> Termine anglosassone che in italiano significa “azionisti, possessori di quote finanziarie”. <http://www.wordreference.com/enit/shareholders>

<sup>147</sup> S. Belligni, S. Ravizzi, R. Salerno, *Regime urbano e coalizione di governo a Torino*, in «Polis» n. 1, Il Mulino, Bologna 2009, pp. 5-30.

*attivi strumenti di ascolto sistematico dei cittadini o di altri stakeholders per definire politiche o fare fronte alle conflittualità. (...) Le amministrazioni pubbliche sono di fronte a un bivio: o imparano a coinvolgere i portatori di interesse oppure, come accade sempre più spesso, si troveranno di fronte a situazioni di conflitto, inefficacia della scelta, paralisi delle decisioni.”*<sup>148</sup> Dal 2006 pare che la scelta dell’Amministrazione torinese sia orientata sulla seconda opzione, superando il conseguente rischio di *empasse* con un approccio decisionista, camuffato in forma di *governance*, mettendo la cittadinanza al corrente delle scelte fatte, quando il loro iter pare essere giunto al punto di non ritorno. Il continuo fiorire di comitati di cittadini che si oppongono alle decisioni dell’Amministrazione, quasi esclusivamente riguardanti trasformazioni territoriali, è il segnale inequivocabile del rapporto che si è voluto instaurare<sup>149</sup>.

Infatti, dopo la riorganizzazione e ridenominazione del Progetto Periferie del 2006 nella direzione del suo svuotamento, si può notare come *“nel complesso, il tema delle periferie sembra progressivamente appannarsi, la tematizzazione e il ruolo delle periferie nelle dinamiche di sviluppo e trasformazione della città diventa meno chiara e netta, anche per effetto del progressivo impoverimento del dibattito pubblico sulla città (...). A un’iniziale “apertura” verso un modo diverso di intendere e praticare la trasformazione urbana sembra quindi seguire una crescente separatezza fra il tema (e la retorica) della competitività, intrecciata alle trasformazioni strutturali e di crescita dell’economia urbana, ai processi di mutamento fisico e sociale, anche in relazione al rilancio del mercato urbano immobiliare (...).”*<sup>150</sup>

Questa tendenza è anticipata nel secondo Piano Strategico del 2005, assolvendo quindi in questo campo il suo compito strumentale: viene tolta la competenza,

---

<sup>148</sup> Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, URP degli URP (a cura di), *La comunicazione nel processo partecipato. Appunti dal tavolo di lavoro Comunicare la partecipazione*, marzo-aprile 2007, pp. 5-7.

<sup>149</sup> Tra i molti comitati di cittadini torinesi, quello maggiormente documentato in letteratura è il Comitato Parco Dora in E. Boero, *La Spina 3 di Torino. Trasformazioni e partecipazione: il Comitato Dora Spina Tre*, Impremix Ed. Visual Ggrafika, Torino 2011.

<sup>150</sup> F. Amato, M. Bolocan Goldstein, M. Cremaschi, F. Governa, G. Pasqui, *Agende urbane inerziali* in G. Dematteis (a cura di), *Le grandi città italiane. Società e territori da ricomporre*, Marsilio Editori, Venezia 2011, p. 242.

seppur parziale, della rigenerazione urbana a istanze di partecipazione democratica per riconsegnarla *in toto* ai decisori di sempre, cioè ai potentati economici e ai loro *supporter* politici. Esso si spinge oltre quando esalta la dimensione, appunto strategica, del *marketing e/o branding* urbano che propone un'immagine della città in continua trasformazione e crescita oltre il modello fordista del quale è necessario cancellare il più possibile le tracce in termini fisici e sociali. La pianificazione strategica, al di là dei contenuti diviene essa stessa strumento di costruzione immaginifica del carattere urbano positivo che costruisce visioni a lungo termine (per poi però rivederle di continuo), nell'ottica dell'attrazione di abitanti e di capitali. Emerge un'operazione volta alla formazione di consenso popolare su obiettivi e contenuti propri delle *élite* urbane, cercando di non fare risaltare i problemi ambientali e sociali irrisolti, semplicemente eliminandoli dal linguaggio corrente e dal sistema dei *media*<sup>151</sup>, gestendoli "sotto traccia" e come emergenze episodiche e criminalizzabili, così avviene anche a livello nazionale.

Dal punto di vista della concreta forma di governo delle trasformazioni attraverso processi di natura complessa e multisetoriale, è certamente necessario giungere a delle sintesi che tengono conto degli interessi diversi rappresentati dai vari *stakeholders* coinvolti a vario titolo nell'operazione che si sta avviando, al fine legittimo di elaborare una strategia attuativa. Per definire tali processi decisionali, dagli anni Duemila in poi si assiste nei documenti politici e nei discorsi ufficiali, ma anche nel lessico tecnico-amministrativo, all'utilizzo sempre più frequente e inappropriato del termine *governance* in sostituzione del termine *governo*<sup>152</sup>. Il primo allude a una diffusa partecipazione di più attori al funzionamento della cosa pubblica, ivi compresi i processi decisionali, come dichiarato dalla Commissione europea<sup>153</sup>: "*il concetto di governance designa le norme, i processi e i*

---

<sup>151</sup> "L'opinione pubblica dipende dall'Agenda Setting. Che vuol dire: il pubblico conosce, attribuisce importanza o ignora quello che i media rendono notiziabile. I media ci dicono su quali cose pensare qualcosa." C. Freccero, video intervento al convegno "Il TAV e i media: quale informazione?" Circolo dei Lettori, Torino 18 febbraio 2014. <https://www.youtube.com/watch?v=b0msTLX0Kwk>

<sup>152</sup> "L'idea di una forma coerente di autorità, luogo legittimo ed esclusivo del potere", A. Bagnasco, *Tracce di comunità*, Il Mulino, Bologna 1999, p. 141.

<sup>153</sup> La presente e le successive citazioni sono tratte da: Commissione delle Comunità Europee (a cura di), *La governance europea. Un libro bianco*, Bruxelles, 5.8.2001, COM(2001) 428.

*comportamenti che influiscono sul modo in cui le competenze sono esercitate (...), soprattutto con riferimento ai principi di apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza.” Il concetto è rafforzato dal seguente assunto: “Maggiore partecipazione comporta maggiore responsabilità. La società civile deve seguire essa stessa i principi della buona governance, il che include il senso di responsabilità e l'apertura.”* Risulta quindi evidente la distanza concettuale tra i termini *governance* e *governo*, non sviscerata ma data per acquisita anche nel 2° Piano Strategico della Area Metropolitana di Torino<sup>154</sup>.

Quanto affermato trova diretta applicazione nell'istituzione della figura del *City architect*<sup>155</sup> nel 2002 e con la sostituzione dell'Officina Città Torino<sup>156</sup> con l'Urban Center Metropolitan (UCM) nel 2005: il luogo del dibattito e di formazione delle decisioni sulle trasformazioni urbane è stato di fatto trasferito in una struttura costituita da figure nominate dalla Città di Torino, dalla Compagnia di San Paolo<sup>157</sup> e dall'Associazione Torino Internazionale<sup>158</sup>. L'UCM è *“un'associazione autonoma che ha lo scopo di presidiare e supportare i processi di trasformazione di Torino e dell'area metropolitana; uno strumento di ricerca, promozione e formazione sui temi dell'architettura e del dibattito urbano.”*<sup>159</sup> L'UCM si avvale di personale incaricato direttamente, non selezionato attraverso procedure di pubblica evidenza e svolge un ruolo rilevante nei processi di trasformazione urbana, in quanto la sua missione è, tra l'altro, *“diventare luogo di confronto tra gli attori economici, sociali e culturali implicati nei processi di trasformazione, promuovendo*

---

<sup>154</sup> Associazione Torino Internazionale (a cura di), *2° Piano Strategico dell'area metropolitana di Torino – direzioni e obiettivi*, Torino 2006, pp.52-53.

<sup>155</sup> Figura garante della qualità delle trasformazioni urbane, attribuita dal sindaco Sergio Chiamparino al filosofo Carlo Olmo, ora direttore dell'Urban Center Metropolitan.

<sup>156</sup> Settore della Città di Torino, istituito nel 2001 con l'incarico di illustrare e comunicare le trasformazioni urbane in essere e previste, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative per l'epoca, come multimedialità e Internet.

<sup>157</sup> La Compagnia di San Paolo, fondata nel 1563, è la fondazione bancaria che detiene il pacchetto di maggioranza di Intesa-Sanpaolo, maggiore banca italiana che detiene l'80% del debito della Città, accumulatosi durante l'Amministrazione guidata da Sergio Chiamparino, presidente della Compagnia da maggio 2012 a febbraio 2014. Si veda <http://www.compagnia.torino.it/>

<sup>158</sup> L'Associazione Torino Internazionale, ora Torino Strategica, si è costituita nel 2000 allo scopo di governare il processo di definizione del Piano Strategico. Nel corso del tempo le competenze si sono ampliate. Si veda <http://www.torinostrategica.it/> e il par. 2.1.7 La rigenerazione urbana nel Piano strategico nel presente lavoro.

<sup>159</sup> La presente e le successive citazioni sono tratte da: <http://www.urbancenter.to.it/>

*conoscenza, partecipazione e dialogo”, cioè svolgere la funzione di governance di cui sopra. Inoltre offre “alle Amministrazioni pubbliche, alle Istituzioni o a soggetti privati gli opportuni strumenti di mediazione e prefigurazione del progetto, che consentano di massimizzare la qualità urbana delle trasformazioni a tutte le scale, dal livello architettonico a quello urbanistico.”*

Ma i luoghi deputati per legge alla discussione delle trasformazioni urbane sono la Commissione Comunale Edilizia, le Commissioni Consiliari Urbanistica, Ambiente, la Commissione Locale Paesaggio, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e, in ultima istanza, la Giunta e il Consiglio Comunale stesso in cui si discutono e votano le varianti urbanistiche<sup>160</sup>. I verbali di questi organismi sono pubblici e l'accesso agli atti è tutelato dalla Legge 241/90. Così non è per le discussioni che avvengono all'UCM, di cui si conoscono solo gli esiti in termini di progetti già prefigurati, che vengono presentati agli uffici accompagnati da una sorta di garanzia di qualità, di fatto sostituendosi ai tecnici comunali, la cui mansione sarebbe di eseguire l'istruttoria dei progetti stessi, valutarne la conformità normativa e garantire la massima trasparenza e imparzialità, essendo tenuti a rispettare ben precise regole procedurali.<sup>161</sup>

Nel 2006 si può considerare conclusa la stagione in cui le politiche pubbliche finanziano con ingenti risorse la riqualificazione del proprio patrimonio edilizio e infrastrutturale, attuata con equilibrati processi di partecipazione e di vera *governance*, intesa secondo i principi comunitari prima richiamati. L'evento olimpico, con l'ingente massa di denaro pubblico e privato che si riversa in brevissimo tempo sul territorio della Provincia di Torino, segna l'avvento della stagione in cui il primato ritorna alla iniziativa privata, cioè ai proprietari delle aree, al sistema finanziario e ai costruttori<sup>162</sup>: i processi partecipativi da risorsa

---

<sup>160</sup> Le varianti urbanistiche approvate al PRG del 1995 sono un centinaio al 2006 e circa 280 alla fine del 2013.

<sup>161</sup> Non si ritiene questa la sede per approfondire il tema della mortificazione delle professionalità e dei mancati percorsi concorsuali di selezione pubblica, trasparente e meritocratica, del personale tecnico comunale.

<sup>162</sup> In questa stagione gli investitori privati assumono un ruolo sostanzialmente marginale in termini di risorse impegnate, tuttavia traggono grande vantaggio dalla riqualificazione ambientale e infrastrutturale complessiva in termini di incremento dei valori e quindi di incameramento di rendita immobiliare, affrontando un bassissimo rischio di impresa in quanto la tenuta degli interi

diventano intralcio e sgradito condizionamento; anzi sono proprio lesivi del principio – e della prassi - della libera iniziativa privata, come teorizzata dalle dottrine neoliberiste tornate egemoni anche nei territori che hanno conosciuto la stagione oggetto di questo studio. Di conseguenza le decisioni importanti sono prese in luoghi protetti, non condizionati dal dibattito pubblico: a giochi fatti, gli esiti degli accordi tra proprietari immobiliari, costruttori, sistema finanziario e la parte “sensibile” dell’amministrazione, possono essere comunicati ai cittadini attraverso il sistema mediatico, elemento fondamentale di creazione del consenso e di conseguente avallo delle decisioni.

Dopo la stagione della rigenerazione urbana, questa è l’idea di città che risulta ora dominante a Torino.

---

programmi complessi è tutelata dagli Enti pubblici che operano principalmente con fondi pubblici. Si vedano i casi dei quartieri San Salvario e Porta Palazzo-Borgo Dora, dove i valori immobiliari medi sono aumentati dal 2003 al 2010 rispettivamente del 69% e dell’83%.

## 6.2 Aspetti di qualità urbana

Con l'esclusione della Città di Milano che localizza gli interventi nelle zone all'esterno del centro cittadino, i programmi di riqualificazione considerati in questo studio riguardano anche le zone centrali più socialmente e fisicamente problematiche. Nelle Città di Genova e Napoli si registra l'attuazione di un controllo dei meccanismi di appropriazione della rendita urbana innescati o promossi dall'intervento pubblico di riqualificazione ambientale, per cui il conseguente fenomeno della *gentrification*, non sembra assumere dimensioni apprezzabili né nel vasto centro storico genovese, né tanto meno nei Quartieri Spagnoli e nel Rione Sanità a Napoli, a differenza di Torino, dove nel quartiere di San Salvario (e in misura minore a Porta Palazzo) il fenomeno si manifesta in termini evidenti e non solo statistici.

In particolare a Genova emerge l'attenzione da parte dell'Amministrazione per il controllo del processo di rigenerazione che, oltre a migliorare le condizioni ambientali, avviene con il contributo attivo degli abitanti, i quali godono di un processo di emancipazione sociale e di ritrovato senso della comunità locale che viene rafforzata e non dispersa alla ricerca di locazioni più economiche. Va inoltre riconosciuta una capacità di continuità e di coerenza generale nel perseguimento di questi obiettivi, con interventi programmati e attuati in oltre venticinque anni, cioè molto al di là del mandato elettorale, anche reiterato, di una maggioranza politica. Si potrebbe trovare in ciò un'analogia con la pianificazione strategica, ma occorre tenere presente che questa attitudine si manifesta a Genova ben prima dell'approvazione del Piano strategico nel 2003, tra i primi in Italia: esso semmai ne rappresenta un esito.

Diversamente, a Napoli il processo di rigenerazione delle aree centrali avviene attraverso il solo PIC Urban e, come già descritto, con processi ed esiti differenti nelle due porzioni interessate: la partecipazione degli abitanti è vivace e propositiva nei Quartieri Spagnoli, dove è possibile registrare un reale processo di *empowerment* e di maggiore coesione della comunità locale, mentre nel Rione Sanità l'intervento sembra accettato più passivamente e non risulta avere prodotto tangibili risultati in termini di acquisizione di responsabilità e riscatto

sociale, mentre la coesione della comunità locale pare basarsi su altri fattori. In entrambi i casi non si assiste all'espulsione di quote significative di residenti e il tessuto sociale dei due quartieri appare confermato, così come non si registrano apprezzabili incrementi nei valori immobiliari e nei canoni di affitto.

Per quanto attiene al complesso dei programmi messi in atto sull'intero territorio comunale dalle quattro amministrazioni, occorre considerare prima di tutto la morfologia degli insediamenti urbani: la Città di Genova è per sua "natura" di carattere marcatamente policentrica, in quanto costituita da ben diciannove centralità su un territorio molto esteso rispetto al numero degli abitanti e con limitate aree pianeggianti; la conformazione di Napoli è di carattere disomogeneo, con un tessuto urbano sfilacciato che presenta vaste aree non urbanizzate o dismesse; vi è la presenza di alcune storiche centralità minori, come Pianura, in un territorio comunale non molto vasto ma inserito nella densa conurbazione metropolitana. Entrambe queste città hanno il centro storico affacciato sul mare e possiedono importanti attrezzature portuali. Viceversa Milano e Torino hanno analoghe caratteristiche di compattezza del tessuto urbanizzato, con le espansioni novecentesche e gli episodi di città pubblica disposti a corona intorno ai centri storici, con importanti aree industriali dismesse poste all'interno dell'abitato.

La tabella di sintesi dei valori quantitativi dei programmi esaminati nel presente lavoro e i grafici che seguono, suggeriscono alcuni spunti critici.

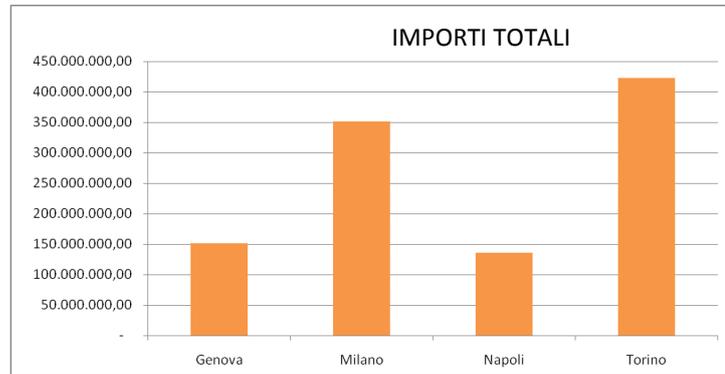
TIPOLOGIA PROGRAMMI	GENOVA		MILANO		NAPOLI		TORINO		TOTALE
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	Importo	
Urban	1	26.271.000			1	22.838.000			<b>49.109.000</b>
Urban 2	1	30.003.610	1	27.389.729			1	30.356.283	<b>87.749.622</b>
Progetti pilota urbanl	2	9.830.845	1	3.348.093	1	1.261.191	1	5.069.316	<b>19.509.445</b>
Programmi recupero urbano	5	33.076.827	2	77.102.160	3	102.479.719	3	347.910.008	<b>560.568.714</b>
Contratti di quartiere	1	15.606.420					1	17.138.735	<b>32.745.155</b>
Contratti di quartiere II	3	37.303.216	5	243.803.659	1	9.024.000	3	32.017.149	<b>322.148.025</b>
<b>TOTALI</b>	<b>13</b>	<b>152.091.918</b>	<b>9</b>	<b>351.643.641</b>	<b>6</b>	<b>135.602.910</b>	<b>9</b>	<b>432.491.492</b>	<b>1.071.829.961</b>

ABITANTI	610.307	1.256.211	1.004.500	865.263	<b>3.736.281</b>
RAPPORTO €/ABITANTE	278	270	135	500	<b>287</b>
SUPERFICIE Kmq.	257	182	117	130	<b>686</b>
RAPPORTO €/SUPERFICIE	660.156	1.934.872	1.156.331	3.322.513	<b>1.562.434</b>

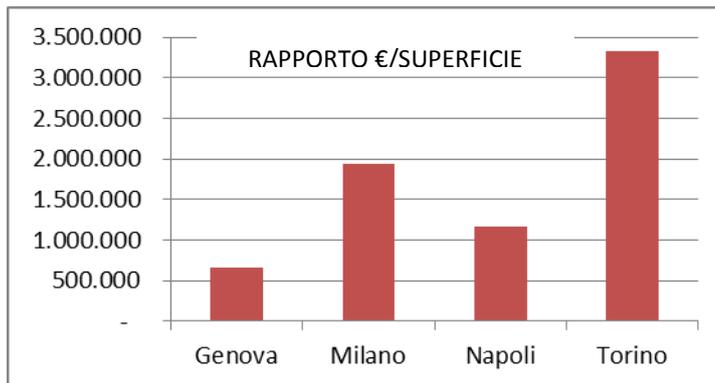
Sul totale delle risorse allocate nei programmi considerati, pari a circa 1 miliardo di Euro, Torino ne attrae oltre il 40%, Milano il 35%, Genova e Napoli circa il 15% cadauna. Emerge la capacità di Genova, la città meno popolosa ma più estesa, di

mettere in campo ben 13 programmi usufruendo di tutte le tipologie, a dimostrazione di un dinamismo, di un'attenzione e in definitiva di una cultura della rigenerazione che la distingue dalle altre città: i risultati sul territorio sono per altro evidenti in termini di qualità degli spazi e degli edifici pubblici, dal centro storico alle periferie.

Milano fa valere le sue dimensioni demografiche e la sua efficiente struttura organizzativa che risulta coeva e per molti versi analoga a quella di Torino, avendo



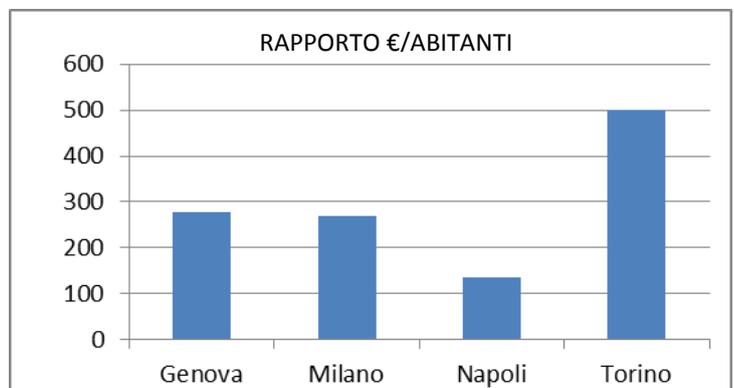
istituito sia un assessorato che una struttura tecnico-amministrativa appositamente dedicata alla gestione dei programmi complessi di rigenerazione



urbana. Questo percorso parallelo termina in entrambe le città nel 2006 con la soppressione o la profonda trasformazione delle strutture, a ulteriore

dimostrazione del mutamento degli orientamenti politici intervenuto non solo a scala locale, ma nella cultura di governo del territorio e dei rapporti con i cittadini.

A Milano tuttavia i molti programmi in fase di completamento, anche se procedono con difficoltà a causa della crisi societaria dell'ALER<sup>163</sup>, sono



<sup>163</sup> Aler Milano: buco da 80 milioni. Maroni: a rischio stipendi. "Il Giorno" 30 luglio 2013. <http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2013/07/30/927340-milano-aler-buco-stipendi-rischio.shtml>

accompagnati dall'attività dei Laboratori di quartiere, collegati tra loro in forma di rete, che garantiscono una forma di dialogo con gli abitanti e una interfaccia con l'Amministrazione.

Dai dati quantitativi emerge anche come Torino abbia la maggiore capacità di attrazione di risorse sia in termini assoluti, sia relativi: il rapporto Euro/abitante è quasi doppio della media, mentre Genova e Milano si attestano nella media. Il rapporto Euro/superficie, a Torino risulta superiore al doppio della media tra le quattro città, Milano sta ancora nella media, mentre Genova sconta le proprie dimensioni territoriali e le caratteristiche orografiche attestandosi a meno della metà della media.

Napoli merita un ragionamento a parte, perché risulta essere la città che, pur avendo un numero di abitanti inferiore solo a Milano, non risulta in grado di attrarre risorse in termini assoluti all'altezza del suo ruolo di principale città del meridione italiano e soprattutto delle sue problematiche territoriali, alla risoluzione di una parte delle quali sarebbero dedicati i programmi qui analizzati. Quelli intrapresi da Napoli sarebbero solo sei e il rapporto Euro/abitante sarebbe inferiore alla metà della media, mentre il rapporto Euro/superficie sarebbe allineato alla media delle quattro città. L'uso del condizionale però è d'obbligo, in quanto l'aspetto più dolente riguarda la effettiva capacità di utilizzo delle risorse allocate: i programmi effettivamente avviati e portati a conclusione sono solo Urban e il CdQ II, mentre il PPU è realizzato a metà e i tre PRU non vedono ancora l'apertura dei cantieri. Quindi le cifre che sono riportate sono teoriche: il dato di realtà attuale dovrebbe essere computato escludendo dalla somma gli importi dei tre PRU (mentre il PPU è già contabilizzato per l'effettiva spesa effettuata), cioè circa il 75% del totale, determinando un risultato effettivo disastroso<sup>164</sup>.

Tra gli elementi di interesse che qualificano molti dei programmi considerati appare da sottolineare l'intervento sulle urbanizzazioni secondarie e in particolare sullo spazio pubblico, che rappresenta il tessuto connettivo del complesso di azioni di carattere fisico nelle aree urbane in grado di caratterizzare gli interventi sia in

---

<sup>164</sup> E. Felice, *Perché il Sud è rimasto indietro*, Il Mulino, Bologna 2014.

termini di qualità urbana sia in termini di socialità. L'interpretazione delle necessità locali e gli esiti formali e funzionali di questi interventi derivano in buona parte dei casi analizzati da percorsi di progettazione partecipata: dove questi processi sono sentiti dagli abitanti come autentici, si assiste normalmente all'assenza di fenomeni vandalici e di una "presa in carico" collettiva degli spazi riqualificati, che tendono quindi a conservarsi come tali.

Gli interventi più riusciti appaiono quelli che riescono a interpretare e caratterizzare lo spazio pubblico urbano a seconda della zona e della sua storia. Per esempio si registrano interventi nelle parti vetuste (il centro di Genova; i Quartieri spagnoli, il Rione Sanità e Pianura a Napoli; Porta Palazzo – Borgo Dora a Torino) che riguardano la riqualificazione delle strade, delle piazze e dei vicoli con attenzione al ripristino delle pavimentazioni con analoghi materiali lapidei, il discreto rinnovamento tecnologico-impiantistico, la appropriata dotazione di arredo urbano e di illuminazione pubblica, che hanno rango di restauro conservativo con una alta qualità degli esiti, anche per via dei vincoli di carattere storico-ambientale che interessano i centri storici.

Viceversa nelle altre zone non soggette a vincoli, cioè la maggior parte degli interventi nelle periferie (tutti quelli di Milano e ancora nessuno di Napoli) i progettisti agiscono con maggiore libertà espressiva in contesti ambientali solitamente alquanto degradati. Nei quartieri edificati prima della seconda guerra mondiale, il lavoro di recupero dello spazio pubblico alla dignità formale e al suo ruolo di luogo di incontro e aggregazione risulta relativamente più semplice, per via della preesistenza dello "effetto città" dato dalle proporzioni tra larghezze delle strade, distanze, altezze degli edifici e *mix* funzionale. In questi casi occorrono limitati interventi di ridisegno degli spazi e può risultare sufficiente una loro attualizzazione, con regolamentazione della sosta veicolare, ampliamento delle zone ciclo-pedonali, pavimentazioni permeabili e limitanti la velocità.

Nei quartieri sorti nel secondo dopoguerra invece emerge lo sforzo teso alla eliminazione o all'attenuazione del loro effetto spaesante, attraverso il tentativo di riconnessione del tessuto urbano, anche con inserimento di elementi simbolici, per la creazione di nuove centralità in zone solitamente isolate dal contesto cittadino. I risultati non sono omogenei anche per via della differente caratterizzazione delle

quattro tipologie di programmi complessi considerati e dalla loro interpretazione locale. Emergono comunque alcune eccellenze, come il CdQ Il *Ponte Lambro* a Milano e Urban 2 *Mirafiori Nord* a Torino, in cui il lavoro di costruzione del tessuto connettivo, in origine assente o molto carente, appare riuscito e vissuto dagli abitanti. Negli altri casi si assiste a dignitose manutenzioni straordinarie, adeguamenti impiantistici e viabilistici il cui impatto risulta poco percepibile anche per la vastità delle aree di intervento.

Nell'ambito delle urbanizzazioni secondarie, assume un ruolo importante nella riqualificazione delle periferie il recupero ambientale e della fruibilità di aree verdi, anche di significativa vastità, che dotano di zone amene per il gioco, lo sport e il relax i quartieri più sfavoriti. Si tratta generalmente di aree già destinate a questa funzione, ma bisognose di opere di rinaturalizzazione, o con problemi di abusivismo e degrado, o carenti di attrezzature e di gestione. A Genova vengono recuperati il parco Valletta rio San Pietro a Cornigliano e il parco Monte Guazzo sulle alture di Sestri ponente, a Milano il parco di villa Scheibler, unico polmone di verde nel quartiere Quarto Oggiaro a Napoli il giardino di San Gennaro a margine del Rione Sanità, a Torino il parco Colonnati a Mirafiori sud, il parco Stura nord con la riqualificazione naturalistica delle sponde del torrente e il parco lineare di corso Tazzoli che crea una fascia di verde tra *Borgo Cina* e lo stabilimento di Mirafiori, con installazioni di arte pubblica contemporanea.

Anche il recupero di edifici abbandonati o degradati di rilevanza storico-ambientale, al fine di ospitare centri per servizi sociali, culturali, aggregativi, ecc. in zone che ne accusano la carenza o l'assenza è uno strumento efficace di riqualificazione degli spazi pubblici che può avere ricadute positive sull'intero quartiere. A Genova occorre menzionare villa Bickley, palazzo Belinbau, la ex chiesa di San Salvatore e il complesso di Santa Maria in Passione; a Milano villa Sheibler; a Napoli il Centro per la cultura a Pianura (non ancora in attività), a Torino la cascina Roccafranca e l'ex arsenale di Borgo Dora. Tutti questi interventi sono condotti con criteri di restauro conservativo e di adeguamento impiantistico per una completa e versatile fruizione. Essi rappresentano un incremento del patrimonio pubblico di qualità, attuato in una stagione politica che non aveva

ancora visto la sua dismissione come una scelta, certo discutibile, di politica economica.

### **6.3 Esiti ambigui tra entusiasmi e “pannicelli caldi”**

Nel valutare le politiche di coesione europee<sup>165</sup>, a fronte degli innegabili positivi risultati delle prime tre programmazioni<sup>166</sup>, misurati con precisione dai sistemi di valutazione, occorre registrare la diffusa permanenza delle disuguaglianze economiche e sociali, in particolar modo nelle aree urbane, solo parzialmente e provvisoriamente eliminate in diciassette anni di interventi comunitari. Salvo rare e qualificate eccezioni, per effetto della riqualificazione delle aree neglette collocate nel centro storico o in zone potenzialmente di pregio delle città, il conseguente problema dell’innescò di fenomeni di *gentrification* non è normalmente affrontato; quando ciò avviene, è successivo al loro manifestarsi e sottovalutato, con scontati effetti di tardivo e inefficace tamponamento dei problemi. Si può notare come queste dinamiche si riscontrino specialmente nei programmi in cui la partecipazione è limitata all’aspetto formale in cui la negoziazione avviene con alcuni poteri forti in forme non trasparenti e il consenso è creato attraverso la manipolazione sotto forma di “partecipazione”<sup>167</sup> e cercato a posteriori con operazioni mediatiche.

Questo fatto potrebbe indicare l’inefficacia strategica di tali politiche e delle analisi che le sottendono, avendo deliberatamente scelto di non intervenire sulle cause strutturali dell’ingiustizia economica e sociale, ma affidando ai programmi locali il compito di temperare gli aspetti più evidenti e meno gestibili, che se

---

<sup>165</sup> “La politica di coesione, uno dei pilastri della costruzione europea insieme al mercato unico e all’unione monetaria, è l’unica politica dell’Unione europea che affronta in modo esplicito le disuguaglianze economiche e sociali. Si tratta, pertanto, di una politica molto specifica, che comporta un trasferimento di risorse tra Stati membri attraverso il bilancio dell’Unione, allo scopo di assistere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile attraverso l’investimento nelle persone e nel capitale fisico. Ciò indica, altresì, che il concetto di coesione applicato a livello europeo non è stato improntato a misure passive, cioè basate sulla redistribuzione del reddito. Al contrario, la politica di coesione è uno strumento dinamico che si propone di creare risorse attraverso la promozione della competitività economica e dell’occupazione, specialmente laddove vi è un forte potenziale inutilizzato.” Commissione Europea (a cura di), *Terza relazione sulla coesione economica e sociale*, Bruxelles 2004, p. XXV.

<sup>166</sup> 1989-1993,1994-1999,2000-2006.

<sup>167</sup> D. Ciaffi, A. Mela, *Urbanistica partecipata. Modelli ed esperienze*, Carocci, Roma 2011, p. 50

risultassero comunque ingovernabili potrebbero essere trattati come fenomeni criminali e come tali repressi con la forza.

L'allargamento dell'Unione a 25 e poi a 27 Paesi<sup>168</sup> nel 2006 pone poi due ulteriori grandi problemi per la sua politica di coesione. Il primo è l'aggravamento delle disparità economiche e sociali per la presenza di un nuovo gruppo di Stati con un reddito pro capite inferiore al 40% della media comunitaria. Il secondo è l'inevitabile spostamento del baricentro della politica di coesione e delle sue risorse verso queste nazioni orientali. D'altronde nella "Europa dei 27" il 25% della popolazione totale vive in regioni con un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria e dunque la ripartizione 2007-2013 dei Fondi strutturali e di coesione ne destina il 52% alla "Europa dei 15" (323.624.489 abitanti) e il 48% ai 12 nuovi Stati membri (169.379.038 abitanti)<sup>169</sup> segnando chiaramente un cambiamento di prospettiva.

Forse è lecito domandarsi come questo ricco repertorio di programmi possa risultare efficace nello sviluppo delle regioni maggiormente bisognose, continuando a dare risposta alle difficoltà persistenti nei vecchi Stati membri, con il mantenimento di un approccio palesemente inadeguato a perseguire risultati significativi e duraturi, cioè "strutturali". Questi aspetti risultano essere maggiormente problematici nelle aree urbane e metropolitane, dove le disparità sociali sono più evidenti, acute e conflittuali, in analogia con le situazioni urbane della fine del secolo scorso, per tentare di risolvere le quali è nata la stagione di cui ci si sta occupando.

Invece di rilanciare la politica comunitaria sulle città, facendo tesoro delle esperienze maturate e aumentando la dotazione finanziaria, la programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali vede la scomparsa di specifiche iniziative rivolte alle politiche urbane: il PIC Urban non viene più rifinanziato e non vengono creati analoghi strumenti di intervento. Nonostante le enunciazioni di principio sul ruolo

---

<sup>168</sup> Dal 2013 i Paesi membri sono 28 con l'adesione della Croazia.

<sup>169</sup> Nel 2006 la "Europa dei 27" conta 493.003.527 abitanti. Dati Eurostat elaborati dall'A. Si veda: <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/tgm/table.do?tab=table&language=en&pcode=tps00001&tableSElection=1&footnotes=yes&labeling=labels&plugin=1>

strategico delle città<sup>170</sup>, avviene una svolta epocale nel campo delle politiche territoriali comunitarie, che vede il loro ridimensionamento con la scomparsa di specifici strumenti di carattere metodologico, operativo e finanziario. Le politiche urbane possono essere inserite nei PON e nei POR *se del caso*, cioè in maniera discrezionale ed episodica, senza una precisa strategia; ma soprattutto vengono escluse le città dalla possibilità dell'accesso diretto ai fondi comunitari che era offerta dai bandi delle *Iniziative comunitarie* nelle programmazioni precedenti. In sostanza l'Unione abbandona un'esperienza tra le più innovative ed efficaci messe in campo attraverso un processo di affinamento di due cicli di programmazione, che avrebbe potuto essere ulteriormente ottimizzato sulla base delle esperienze effettuate e sui loro severi processi di valutazione, senza rendere esplicite le motivazioni che hanno portato alla decisione della loro obliterazione. Si assiste a un processo di centralizzazione che esclude la scala locale dalla progettualità sul proprio territorio, demandando agli Stati e alle Regioni le declinazioni di eventuali progettualità sulle città, perdendo di vista un approccio unitario sulle questioni urbane garantito dalla destinazione specifica di parte dei Fondi strutturali. Il risultato concreto è l'assenza di politiche urbane, cioè di programmi finanziati, nella programmazione 2007-2013: dopo Urban 2 vi è il nulla. L'eredità culturale in termini di mera testimonianza viene lasciata alle iniziative di rete come *Urbact II*, che sono dotate di risorse finanziarie unicamente destinate a effettuare scambi, studi e disseminazioni.

Ma l'Unione suggerisce una soluzione alla distrazione dei fondi e dell'attenzione pubblica alle politiche urbane: la Commissione nel 2006 comunica al Consiglio e al Parlamento le linee guida sulle politiche di coesione e le città<sup>171</sup>. Nell'ultima pagina

---

<sup>170</sup> Il Regolamento generale dei Fondi strutturali (CE) 1083/2006 al punto 13 delle considerazioni iniziali recita "*Data l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile e il contributo delle città, soprattutto di quelle di medie dimensioni, allo sviluppo regionale, occorre dare loro un maggiore rilievo valorizzandone il ruolo nell'ambito della programmazione al fine di promuovere la rivitalizzazione urbana (...).*" Tuttavia con all'art. 8 del Regolamento del FESR 1080/2006 si stabilisce che "*il FESR può, se del caso, sostenere lo sviluppo di strategie partecipative, integrate e sostenibili per far fronte all'elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono le aree urbane.*"

<sup>171</sup> Commissione europea (a cura di), *COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE COUNCIL AND PARLIAMENT, Cohesion Policy and cities: the urban contribution to growth and jobs in the regions*, COM(06)385, Bruxelles 2006, p. 13. Traduzione dell'A.

si sostiene che *“Nel quadro della nuova regolamentazione del FESR, del FSE e del Fondo di Coesione, le autorità di gestione dei programmi operativi dovranno essere in grado di finanziare una vasta gamma di progetti di sviluppo urbano. Questo può essere sostenuto anche dalle iniziative JASPERS<sup>172</sup>, JEREMIE<sup>173</sup> e JESSICA<sup>174</sup> [detti “Strumenti di sostegno speciali”<sup>175</sup> NdA]. Questi permetteranno un aumento della influenza delle risorse pubbliche per attrarre contributi da parte del settore privato. (...) Le linee guida per le prossime azioni: il finanziamento privato è utile e spesso necessario come complemento alle risorse pubbliche. (...) Il settore privato è portatore non solo di denaro ma di abilità e competenze complementari. (...)”*.

Con perfetta sintonia, in Italia nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) la Priorità 8<sup>176</sup> tende a *“Promuovere la competitività, l’innovazione e l’attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali”*. La priorità è diventata l’attrattività dei sistemi territoriali in un’ottica di competizione tra loro stessi per fare convergere investimenti privati, popolazione e, si auspica, servizi di qualità *ad alto valore aggiunto*.

Lascia esterrefatti come l’analisi della situazione urbana e le priorità di intervento che vengono definite dal Ministero descrivano un quadro in cui il degrado è scomparso dalle città italiane, insieme all’esclusione sociale che pare sussistere solo nel Mezzogiorno; viene data per acquisita e consolidata una condizione urbana in cui i problemi strutturali legati alla deindustrializzazione e alla

---

<sup>172</sup> JASPERS è uno strumento di assistenza tecnica dedicato ai dodici paesi che sono entrati a far parte dell'UE nel 2004 e nel 2007; esso fornisce loro il sostegno di cui necessitano per elaborare progetti di elevata qualità che verranno poi co-finanziati dai fondi UE.

<sup>173</sup> JEREMIE è un'iniziativa della Commissione europea sviluppata in collaborazione al Fondo europeo per gli investimenti che promuove l'uso di strumenti di ingegneria finanziaria per migliorare l'accesso al credito per le PMI mediante i fondi strutturali.

<sup>174</sup> JESSICA promuove lo sviluppo urbano sostenibile e la rigenerazione urbana mediante meccanismi di ingegneria finanziaria con cui è possibile investire parte dei fondi strutturali UE in fondi *revolving* per riciclare le risorse finanziarie e accelerare così gli investimenti nelle aree urbane europee.

<sup>175</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/thefunds/instruments/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/instruments/index_it.cfm)

<sup>176</sup> Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (a cura di), *Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013*, Roma giugno 2007, pp. 146-153. [http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/QSN/docs/QSN2007-2013\\_giu\\_07.pdf](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/QSN/docs/QSN2007-2013_giu_07.pdf)

marginalità sono superati o non sono mai esistiti, insieme alle emergenze ambientali, visto che non se ne fa più cenno. Quindi occorrerebbe solo adottare intelligenti strategie di *marketing territoriale* supportate da interventi di riposizionamento del sistema produttivo nazionale nel contesto globale, con apertura del sistema pubblico e privato ad apporti di capitale imprenditoriale e umano dall'estero. La maggiore vivibilità delle città sembra dunque finalizzata in modo prioritario all'aumento del loro *appeal* nei confronti dei potenziali investitori, e solo secondariamente al benessere degli abitanti.

In conclusione, seppure edulcorato dall'uso del linguaggio, emerge con chiarezza il cambiamento paradigmatico nell'approccio comunitario e nazionale alle questioni urbane. Alcune parole chiave come *degrado, deindustrializzazione, esclusione, disoccupazione, gentrification, rigenerazione urbana*, sono scomparse e sostituite da *competitività, attrattività, imprenditorialità, smart, clean, green*. Permangono nel lessico comunitario le dizioni *partecipazione, integrazione e sostenibilità*, usate più raramente e svuotate di significato per mascherare la fine di una stagione e il ritorno alla supremazia dell'interesse privato su quello pubblico. Infatti da una parte vengono eliminati i finanziamenti e i quadri metodologici che hanno permesso gli interventi qualificati e qualificanti di rigenerazione urbana nei diciassette anni precedenti, dall'altra vengono proposti strumenti di ingegneria finanziaria e assistenza tecnica che non danno alcuna sostanza economica alla politica pubblica urbana; infine viene messo in grande evidenza il ruolo degli investitori privati che divengono gli unici possibili finanziatori di eventuali interventi di rigenerazione e di integrazione sociale. Naturalmente nella costruzione dei nuovi partenariati e nei processi di *governance* delle trasformazioni urbane, i pesi degli attori pubblici e privati sono conseguenti alla quantità di denaro che saranno disposti a mettere in campo.

Le considerazioni fin qui sviluppate permettono un primo bilancio delle politiche urbane analizzate in questo lavoro.

Negli ultimi venticinque anni la risposta alla crisi del modello di accumulazione capitalistica alla conseguente crisi delle città industriali viene affrontata da una parte con l'applicazione delle teorie neoliberiste e dall'altra con lo sviluppo delle

teorie e delle pratiche di rigenerazione urbana. In conseguenza della prevalente affermazione delle prime, tutti gli indicatori socio economici certificano che l'ingiustizia sociale aumenta, con il significativo spostamento della ricchezza dalle classi lavoratrici a quelle benestanti e questo fenomeno è maggiormente acuto ed evidente nelle aree urbane<sup>177</sup>. Di conseguenza, i programmi complessi di rigenerazione urbana migliorano generalmente le condizioni ambientali, per effetto delle opere di carattere fisico, ma lasciano le tendenze della situazione socio-economica sostanzialmente invariate, cioè in peggioramento<sup>178</sup>.

Per via dell'affermazione delle ideologie neoliberiste anche in senso culturale e non solo economico e finanziario, occorre registrare il sostanziale e generale fallimento del metodo partecipativo nel medio periodo, con il ritorno a un sistema di governo di carattere oligarchico, accompagnato dalla sempre più marcata inefficacia e delegittimazione della democrazia formale rappresentativa, dalla scala territoriale locale a quella continentale.<sup>179</sup> Lo stile autoritario è tornato ad essere egemone nella società occidentale, ma viene difficilmente e raramente ammessa la sua applicazione nei processi decisionali, nonostante sia di gran lunga il più praticato e diffuso: la sua evidenza viene edulcorata da una cortina di enunciazioni di principio e di definizioni che utilizzano un vocabolario preso a prestito dalla cultura della partecipazione democratica, sottolineandone al tempo stesso la sconfitta<sup>180</sup>.

Anche l'Unione europea, istituzione che gestisce denaro pubblico, decide di rinunciare al ruolo di guida delle politiche urbane, per quanto abbiano solo carattere esemplare, attuato attraverso procedure di carattere democratico, demandando il destino delle città e dei loro abitanti ai processi di *governance* che non hanno precise regole di formazione dei processi decisionali e quindi saldamente in mano ai "poteri forti".

---

<sup>177</sup> B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Roma 2013. Si veda anche O. Niemeyer, *Il mondo è ingiusto*, Mondadori, Milano 2012.

<sup>178</sup> *Towards a new paradigm for Local Urban Development*, in Local Urban Development European Network (LUDEN). [www.ludenet.org](http://www.ludenet.org)

<sup>179</sup> Un dato sufficiente a rappresentare questo fenomeno è l'aumento tendenziale dell'astensione dal voto, politico e amministrativo.

<sup>180</sup> Sul linguaggio come strumento di controllo e manipolazione si veda anche J. Stanley, *Knowledge and Practical Interests*, Oxford University press, New York 2005.

D'altronde, come si è visto nel primo capitolo, la dimensione dell'impatto territoriale dei programmi di iniziativa comunitaria risulta sostanzialmente risibile, assumendo valore di esercizio sperimentale su aree in cui vengono allocate risorse significative solo in rapporto alla loro limitata dimensione. Analoga considerazione può essere effettuata per i primi Contratti di quartiere, che intervengono su una parte irrisoria del patrimonio di ERP, lo 0,67%.

Al di là degli esercizi di sperimentazione di modalità innovative basate sulla partecipazione, di modelli di riequilibrio territoriale e di lotta alla esclusione sociale, è l'emergenza abitativa e con essa la segregazione sociale e spaziale che diventano un fenomeno endemico nelle grandi città italiane, dimostrato tra il resto dalle circa 600mila domande di casa popolare inevase<sup>181</sup>. Al contempo non si registrano né si vedono all'orizzonte politiche comunitarie, nazionali o locali che abbiano l'intenzione di affrontare il tema della città in maniera strutturale e olistica, ponendo come priorità il benessere collettivo. Al contrario, l'iniziativa dei gruppi di potere oligarchico pare sia sempre più sostenuta dal pubblico, lasciando la soddisfazione di qualche "pannicello caldo" a chi si ostina a pensare a un'altra idea di città.

---

<sup>181</sup> Federcasa (a cura di), *Emergenza abitativa. Isacchini (Federcasa) al governo: c'è fame di casa, subito risorse per alloggi popolari*, comunicato stampa 30 maggio 2013.

## APPARATI

### Ringraziamenti

Il primo ringraziamento va a Terry Silvestrini, che ha saputo creare lo stimolante ambiente affettivo e culturale al di fuori del quale questa avventura non sarebbe iniziata; a lei devo anche il rigoroso contributo metodologico, la grande curiosità e il senso critico proprio di una preziosa sensibilità e di una rara generosità, non solo in termini intellettuali.

Nel Politecnico di Torino, oltre a Guido Montanari, tutor paziente, rigoroso e scettico (nel senso proprio del termine: della persona che dubita e vuole verificare), desidero ringraziare particolarmente Daniela Ciaffi (ora all'Università di Palermo) e Alex Fubini per l'incoraggiamento e il contributo metodologico che mi hanno offerto nell'impostazione del progetto di ricerca, nonché Elisabetta Forni per i suggerimenti bibliografici e di contenuto inerenti la sociologia urbana.

Nel Comune di Torino devo un fondamentale ringraziamento a chi ha concepito e condotto, almeno all'inizio, la bella stagione che ho vissuto attivamente: l'allora assessora Eleonora Artesio, il direttore del Progetto Periferie Giovanni Magnano che ora dirige con coerenza e difficoltà la Divisione del Comune che si occupa di case popolari e di nuove forme dell'abitare, il neo dottore di ricerca Francesco Maltese, mio omologo per la parte socio-culturale, che mi ha aperto la mente e la strada verso nuovi orizzonti. Ringrazio anche Luisa Avedano per avermi introdotto nella miglior fase delle relazioni internazionali di rete da cui sono nati i rapporti umani e professionali che hanno permesso, tra l'altro, la buona riuscita di Urban 2 e la cui tesi di laurea magistrale è stata puntuale e ricco supporto per il presente lavoro.

Sono numerosi i colleghi dell'ATC di Torino con cui ho condiviso molte fasi di lavoro nei quartieri pubblici e che mi sono stati di grande supporto per la documentazione di questo lavoro; vanno ringraziati con il cuore, soprattutto Luigina Carere, Giovanna Mautino, Antonio Gullì, e Mario Masala.

Occupandomi di Napoli ho avuto la fortuna di frequentare persone speciali: *in primis* Giovanni Laino, più volte citato in questo lavoro, che già conobbi negli

incontri delle reti europee e tuttora motore della comunità dei Quartieri Spagnoli con la sua inaffondabile impostazione partecipativa e inclusiva, è anche docente dell'Università Federico II alla Facoltà di Architettura. Ma Urban ha avuto la sua fortuna, e io con esso, grazie anche a Gaetano Mollura che ha seguito per il Comune di Napoli il programma con sensibilità, cura e passione. Gli altri colleghi del Comune di Napoli con cui ho avuto contatti vanno ringraziati per la dedizione e la professionalità dimostrata lavorando in condizioni veramente difficili, avendo "ereditato" in diversi passaggi la gestione di situazioni divenute via via impossibili, ma riuscendo tuttavia a mantenere la gentilezza e la disponibilità a contribuire per quanto possibile alla ricerca: Antonio Campora, Raffaele Esposito, Maurizio Conte, Lorenzo Masullo. Infine, *last but not the least*, va ringraziato il mio caro amico Francesco Silvestri che mi ha fornito la sua squisita ospitalità e molte chiavi di comprensione della realtà e napoletana, compreso l'avermi scarrozzato per i sopralluoghi nelle borgate.

A Genova mi sento un po' a casa, grazie anche a Giorgio Gatti, la mente dei programmi complessi genovesi fino all'andata in pensione a metà del 2013, da me conosciuto e stimato fin dal 1999 e con cui condivido anche la passione per la musica. L'avvicendamento al vertice mi ha colto un po' in contropiede, ma devo ringraziare Anna Maria Nicoletti che prosegue parte del gran lavoro e Francesco Ciserchia, unico non ancora pensionato della generazione dei tecnici che hanno attuato i PRU. Ringrazio anche Marco Segni, direttore dell'ARRED e Giovanni Gaggero, direttore del Settore programmi urbani complessi della Regione Liguria per i dati che mi hanno fornito.

A Milano ho avuto la fortuna di incontrare Mauro Cicognini, memoria storica dei programmi complessi che mi ha indicato la gentilissima Patrizia Di Girolamo, responsabile dell'Ufficio Contratti di Quartiere, Settore Politiche per la Casa, con il suo ottimo collaboratore Francesco Perreca; per altre vie ho interloquito amabilmente e fattivamente con Angelo Isella, altra memoria storica dei programmi, in particolare Urban e CdQ II di Parco Lambro. A tutti loro va il mio sentito ringraziamento.

Infine, anche se la Città di Glasgow non è diventata un caso studio, ci sono stato per una settimana ad approfondire la conoscenza delle politiche di rigenerazione e

sono stato ospitato in maniera deliziosa, sia come ricercatore sia come relatore a un convegno di scambio e confronto tra le due città. Desidero ringraziare le torinesi Paola Pasino (City of Glasgow) e Ombretta Romice (Stratclyde University), l'ex Lord Provost Liz Cameron, i colleghi del Comune Laura Lambert, Alistar McDonald e Malcom Leitch, i docenti della Stratclyde University Philip Cooke e John Foot, il funzionario della Glasgow Housing Association Gordon Barbour.

## Abbreviazioni

ALER	Azienda Lombarda Edilizia Residenziale del Comune di Milano
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
ARRED	Agenzia Regionale Recupero Edilizio (Liguria)
ASIA	Azienda Servizi Igiene Ambientale (Napoli)
ASviLoP	Azione di Sviluppo Locale Partecipato
ATC	Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino
ARTE	Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia della Provincia di Genova
ASL	Azienda Sanitaria Locale
ATI	Associazione Temporanea di Imprese
ATS	Area di Trasformazione per Servizi ex art. 20 NUEA PRG di Torino
CER	Comitato per l'Edilizia Residenziale Pubblica
CdQ	Contratti di Quartiere 1, L. 662/1996 e s.m.i.
CdQ 2	Contratti di Quartiere 2, L. 21/2001 e s.m.i.
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CIT	Consorzio Intercomunale Torinese
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CROP	Comitato Regionale Opere Pubbliche
DGR	Deliberazione della Giunta Regionale
DIA	Denuncia di Inizio Attività
DICOTER	Direzione Coordinamento Territoriale, Programmazione e Progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
DOCUP	Documento Unico di Programmazione
ECU	<i>European Currency Unit</i> (Unità di Conto Europea)
ERP	Edilizia Residenziale Pubblica
ERPS	Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata
FAS	Fondo Aree Sottoutilizzate ex Legge 289/2002 e Legge 296/2006
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FIP	Fondo Investimenti Piemonte
FSE	Fondo Sociale Europeo

GESCAL	Gestione Case per i Lavoratori
IACP	Istituto Autonomo Case Popolari
ICT	Information and communication technology
INU	Istituto Nazionale di Urbanistica
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
MIT	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
NUEA	Norme Urbanistiche Edilizie di Attuazione del PRG Torino
PAS	Piano di Accompagnamento Sociale
PEEP	Piani di Edilizia Economica e Popolare ex Legge 167/1962
PIC	Programma di Iniziativa Comunitaria
PIL	Prodotto Interno Lordo
PMI	Piccola e media impresa
PISL	Programmi Integrati di Sviluppo Locale
POR	Programma Operativo Regionale
PPU	Progetto Pilota Urbano
PRG	Piano Regolatore Generale
PRiU	Programma di Riqualificazione Urbana
PRU	Programmi di Recupero Urbano
PSP	Progetto Speciale Periferie della Città di Torino
PUA	Piano Urbanistico Attuativo (Comune di Napoli)
PUE	Piano Urbanistico Esecutivo (Comune di Napoli)
PUO	Piano Urbanistico Operativo (Comune di Genova)
QSN	Quadro Strategico Nazionale
RdQ	Regie di Quartiere
SLP	Superficie Lorda Pavimento
SSSE	Schema di Sviluppo Spaziale Europeo
UCM	Urban Center Metropolitano di Torino
URP	Ufficio Rapporti con il Pubblico
UE	Unione Europea ( <i>EU: European Union</i> )
WWF	World Wide Fund for Nature
ZUT	Zona Urbana di Trasformazione

## Bibliografia

La bibliografia si articola in tre sezioni, ognuna ordinata in senso cronologico: la prima raccoglie testi di inquadramento generale del tema della città, della storia dell'architettura e delle trasformazioni urbane contemporanee; la seconda contiene testi più specificamente sugli aspetti storici, urbanistici, sociali riferiti al tema della casa popolare e alla rigenerazione urbana; la terza tratta della Torino contemporanea, delle sue trasformazioni e delle sue architetture.

Una bibliografica specifica inerente gli interventi di rigenerazione urbana trattati nelle quattro città si trova alla fine dei relativi capitoli.

### **1 - Inquadramento generale, storia dell'architettura e delle trasformazioni urbane contemporanee**

- B. Zevi, *Storia dell'architettura moderna*, Einaudi, Torino 1950 e 1975.
- F. Chabod, *Storia dell'idea di Europa*, Laterza, Bari 1961.
- L. Benevolo, *Storia dell'architettura moderna*, Laterza, Bari 1961.
- I. Calvino, *Marcovaldo*, Einaudi, Torino 1963.
- V. Parlato, *Il blocco edilizio*, in «Il Manifesto» n.3-4 1970, ripubblicato in F. Indovina (a cura di), *Lo spreco edilizio*, Marsilio, Venezia 1972.
- I. Calvino, *Le città invisibili*, Einaudi, Torino 1972.
- M. Tafuri, *Progetto e utopia*, Laterza, Bari 1973.
- M. Kirchmayr, *L'architettura italiana*, Società Editrice Internazionale, Torino 1974.
- M. Tafuri, F. Dal Co, *Architettura contemporanea II*, Electa, Milano 1979.
- J. Habermas, *Teoria dell'agire comunicativo*, Mulino, Bologna 1997, (*Theorie des kommunikativen Handelns*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1981).
- K. Frampton, *Storia dell'architettura moderna*, Zanichelli, Bologna 1982 (Thames and Hudson, London 1980).
- C. Olmo, *La città industriale. Protagonisti e scenari*, Einaudi, Torino 1980.
- M. Tafuri, *Storia dell'architettura italiana 1944-1985*, Einaudi, Torino 1982.
- W. J. R. Curtis, *L'architettura moderna del Novecento*, Bruno Mondadori, Milano 1999 (Phaidon Press Limited, London 1982).

- B. Secchi, *Il racconto urbanistico. La politica della casa e del territorio in Italia*, Einaudi, Torino 1984.
- G. Dematteis, *Le metafore della Terra. La geografia umana tra mito e scienza*, Feltrinelli, Milano 1985.
- R. De Fusco, *Storia dell'architettura contemporanea*, Laterza, Roma 1988.
- A. Magnaghi (a cura di), *Il territorio dell'abitare. Lo sviluppo locale come alternativa strategica*, Franco Angeli, Milano 1990.
- P. L. Cervellati, *La città bella. Il recupero dell'ambiente urbano*, Il Mulino, Torino 1991.
- F. La Cecla, *Mente locale. Per una antropologia dell'abitare*, Elèuthera, Roma 1992.
- V. De Lucia, *Se questa è una città*, Editori Riuniti, Roma 1992.
- P. Della Seta, E. Salzano, *L'Italia a sacco*, Editori Riuniti, Roma 1992.
- L. Hall, *Negotiation: Strategies for Mutual Gain*, Sage Publications, Newbury Park, CA, USA 1993.
- L. Mandolesi, *Il luogo e la cultura del luogo nell'architettura contemporanea: il luogo come principio di legittimazione del progetto*, Gangemi, Roma 1995.
- A. Tosi, *Abitanti: Le nuove strategie dell'azione abitativa*, il Mulino, Bologna 1994.
- E. Salzano, *Fondamenti di architettura*, Laterza, Bari 1998.
- M. Moraglio, G. Salza (a cura di), *Città e sviluppo: pratiche e contraddizioni*, Unione culturale Franco Antonicelli – L'Hamattan Italia, Torino 1999.
- V. Fontana, *Profilo di architettura italiana del Novecento*, Marsilio, Venezia 1999.
- N. Klein, *No logo*, Baldini Castoldi Dalai, Milano 2000 (Knopf, Canada 1999).
- A. Balducci, *Le nuove politiche della Governance Urbana*, in «Territorio», n. 13, Franco Angeli, Milano 2000.
- P. S. Graglia, *L'Unione Europea - Uno spazio politico ed economico per 370 milioni di cittadini*, Il Mulino, Bologna 2000.
- P. L. Cervellati, *L'arte di curare la città*, Il Mulino, Bologna 2000.
- M. Sclavi, *Arte di ascoltare e mondi possibili*, Le Vespe, Milano 2000.
- G. Caudo, A. Palazzo, *Comunicare l'urbanistica*, Alinea, Firenze 2000.
- D. Lupo Jallà, *Il museo contemporaneo. Introduzione al nuovo sistema museale italiano*, Utet, Torino 2000.

- A. Polito (a cura di), *R. Dahrendorf, Dopo la democrazia*, Laterza, Bari 2001.
- M. Revelli, *Oltre il Novecento. La politica, le ideologie e le insidie del lavoro*, Einaudi, Torino, 2001.
- U. Beck, *Un mondo a rischio*, Einaudi, Torino 2003, (Frankfurt am Main 2002).
- G. Dematteis, *Il progetto implicito*, Franco Angeli, Milano 2002.
- A. Faludi, *European Spatial Planning*, Webcom Ltd, Toronto 2002.
- G. Bosetti (a cura di), *R. A. Dahl, Intervista sul pluralismo*, Laterza, Bari 2002.
- F. Karrer, S. Arnofi, (a cura di), *Lo spazio europeo tra pianificazione e governance: Gli impatti territoriali e culturali delle politiche UE*, Alinea, Firenze. 2003.
- M. Bianco, *L'industria italiana*, Il Mulino, Bologna 2003.
- U. Janin-Rivolin, *European Spatial Planning*, Franco Angeli, Milano 2004.
- L. Bobbio, *I governi locali nelle democrazie contemporanee*, Laterza, Roma 2004.
- G. Caldiron, *Banlieue: vita e rivolta nelle periferie della metropoli*, Manifestolibri, Roma 2005.
- A. Humphrey, *SWOT analysis for Management Consulting*, in «Stanford Research Institute Alumni association newsletter, December 2005», Menlo Park, California USA 2005, p. 7-8.
- F. De Felice, V. Parlato (a cura di) *Antonio Gramsci, La questione meridionale*, Editori Riuniti, Roma 2005.
- Z. Bauman, *Vite di scarto*, Laterza, Bari 2005.
- J. Stanley, *Knowledge and Practical Interests*, Oxford University press, New York 2005.
- A. Mela, *Sociologia delle città*, Carocci, Roma, 2006.
- A. Mela (a cura di), *Progettazione urbanistica e sociologica*, in «Appunti di politica territoriale», n. 13, Celid, Torino 2007.
- N. Klein, *Shock economy*, Rizzoli, Milano 2007 (Knopf, Canada 2007).
- U. Mattei, *Battitori d'asta per beni messi in comune*, in «Il Manifesto», 23/5/2008.
- M. Biraghi, *Storia dell'architettura contemporanea II, 1945-2008*, Einaudi, Torino 2008.
- G. Consonni, *La difficile arte. Fare città nella metropoli*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna 2008.

- G. Montanari, A. Bruno jr., *Architettura e città nel Novecento. I movimenti e i protagonisti*, Carocci, Roma 2009.
- G. Dematteis (a cura di), *Le grandi città italiane. Società e territori da ricomporre*, Marsilio, Venezia 2011.
- S. Boeri, *L'anticittà*, Laterza, Bari 2011.
- M. Barbagli, M. Pisati, *Dentro e fuori le mura, Città e gruppi sociali dal 1400 ad oggi*, Il Mulino, Bologna, 2012.
- O. Niemeyer, *Il mondo è ingiusto*, Mondadori, Milano 2012.
- S. Settis, *Paesaggio Costituzione cemento*, Einaudi, Torino 2012.
- S. Settis, *Azione popolare. Cittadini per il bene comune*, Einaudi, Torino 2012.
- A. Coppola, *Apocalypse town. Cronache dalla fine della civiltà urbana*, Laterza, Bari 2012.
- B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Roma 2013.
- G. Consonni, *La bellezza civile. Splendore e crisi della città*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna 2013.
- A. Jappe, *Contro il denaro*, Mimesis, Sesto San Giovanni 2013.
- D. Harvey, *Città ribelli. I movimenti urbani dalla Comune di Parigi a Occupy Wall Street*, Il Saggiatore, Milano 2013.
- L. Gallino, *Il colpo di stato di banche e governi. L'attacco alla democrazia in Europa*, Einaudi, Torino 2013.
- D. Ghirardo, *Italy. Modern architecture in history*, Reaktion books, London 2013.
- A. Cederna, *Lo sfacelo del Bel Paese*, La scuola di Pitagora, Napoli 2013.
- E. Forni, *La città sostenibile. Oltre gli slogan*, in «Nuvole» n. 47, Torino 2013.
- S. Di Polito, A. Robiati, R. Rossi, *C'è chi dice no. Come i cittadini possono risanare lo Stato*, Chiarelettere. Milano 2013.
- E. Felice, *Perché il Sud è rimasto indietro*, Il Mulino, Bologna 2014.

## **2 - Edilizia residenziale pubblica e rigenerazione urbana: aspetti storici, urbanistici, politici e sociali**

- Mediobanca (a cura di), *Il finanziamento dell'edilizia economica e popolare*, Capriolo e Massimino, Milano 1965.

- C. A. Barbieri, L. Bazzanella, M. G. Daprà, C. Gianmarco, C. Olmo, *Presentazione*, in L. Bazzanella, C. Gianmarco (a cura di), *Progettare le periferie*, Celid, Torino 1986.
- Atti del convegno nazionale *Riqualficazione urbana e cittadinanza attiva: un nuovo modello di intervento della pubblica amministrazione*, Torino 11-12 giugno 1998, sala Fermi Jolly Hotel Ambasciatori, Città di Torino, Torino 1998.
- L. Lepore, R. Lorenzo, *Come conquistare le nostre città*, in *Quaderni di educazione ambientale n. 22*, WWF Roma 1993.
- R. Hambleton, H. Thomas, *Urban Policy Evaluation: Challenge and Change*, Chapman, London 1995.
- F. Curti e M.C. Gibelli (a cura di), *Pianificazione strategica e gestione dello sviluppo urbano*, Alinea, Firenze 1996.
- R. Lorenzo, *La città sostenibile – partecipazione, luogo, comunità*, Elèuthera, Milano 1998.
- M. Parkinson, *Combating Social exclusion: lessons from Area-based Programmes in Europe*, Policy Press, Bristol 1998.
- [http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/cemat/VersionCharte/Default\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/cemat/VersionCharte/Default_en.asp)  
(consultato agosto 2013)
- A. Bagnasco, *Tracce di comunità*, Il Mulino, Bologna 1999.
- G. Laino, *Il programma Urban in Italia*, in «Archivio Studi Urbanistici e Regionali» n. 66-1999.
- Ministero dei LL.PP, ANCI (a cura di), *Conferenza nazionale sulle periferie urbane. Per una centralità delle periferie: linee di orientamento e modalità operative. Torino 15,16 dicembre 2000*, Città di Torino, Torino 2000.
- A. Magnaghi, *Il progetto locale. Verso la coscienza di un luogo*, Bollati Boringhieri, Torino, 2000.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, FORMEZ (a cura di), *Cento progetti al servizio dei cittadini, edizione 2000*. DVD
- P. Avarello, M. Ricci, (a cura di), *Politiche urbane: Dai programmi complessi alle politiche integrate di sviluppo urbano*, INU edizioni, Roma. 2000.
- P. Roberts, H. Sykes (a cura di), *Urban regeneration: an handbook*, SAGE Publications, London 2000.

- P. De Biagi, *La grande ricostruzione: il piano Ina-Casa e l'Italia degli anni Cinquanta*, Donzelli editore, Roma 2001.
- G. Carcioffi (a cura di), *Concorso Nazionale di Progettazione Partecipata e Comunicativa, progetti vincitori e segnalati della Seconda edizione 2000-2001*, Il Sole 24 Ore, Milano 2002.
- M. Sclavi, I. Romano, S. Guercio, A. Pillon, M. Robiglio, I. Toussaint, *Avventure Urbane. Progettare la città con gli abitanti*, Elèuthera, Milano 2002.
- P. C. Palermo, P. Savoldi (a cura di), *Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Urban Italia, il programma Urban e l'innovazione delle politiche urbane. Esperienze locali: contesti, programmi, azioni, secondo quaderno*, Franco Angeli, Milano 2002.
- P. C. Palermo, P. Savoldi, *Esperienze locali: contesti, programmi, azioni*, Franco Angeli/Diap, Milano 2002.
- P. C. Palermo, *Prove di Innovazione: nuove forme ed esperienze di governo del territorio in Italia*, Franco Angeli, Milano 2002.
- Progetto Periferie (a cura di), *Periferie. Il cuore della città. Atti dell'incontro internazionale Torino 29-30 ottobre 2003*, Città di Torino, Torino 2003.
- R. Dispenza, *I programmi integrati nella promozione dello sviluppo locale*, Celid, Torino 2003.
- A. M. Pizzo (a cura di), *I numeri della casa. La casa in Europa, Le condizioni abitative in Italia, Gli enti gestori, Gli scenari*, Federcasa 2003.  
[http://www.federcasa.it/documenti/archivio/federcasa\\_i\\_numeri\\_della\\_casa.pdf](http://www.federcasa.it/documenti/archivio/federcasa_i_numeri_della_casa.pdf) (consultato novembre 2013)
- P. C. Palermo, *Trasformazioni e governo del territorio: introduzione critica*, Franco Angeli, Milano 2004.
- Associazione Europea delle "Régies de Quartier" (a cura di), *Manifesto*, 2005.  
[www.aerdq.org/manifesto.pdf](http://www.aerdq.org/manifesto.pdf) (consultato novembre 2013)
- D. Ciaffi (a cura di), *Neighbourhood housing debate*, Franco Angeli, Torino 2005.
- F. Martinelli (a cura di), *La pianificazione strategica in Italia e in Europa. Metodologie ed esiti a confronto*, Franco Angeli, Milano 2005.
- *Le esperienze di pianificazione strategica in Italia, in 40° rapporto Censis sulla situazione sociale del paese*, 2006.  
[http://www.audis.it/binary\\_files/allegati\\_att\\_soci/rapportoCensis\\_40111.pdf](http://www.audis.it/binary_files/allegati_att_soci/rapportoCensis_40111.pdf)

- A. Tanese, E. Di Filippo, R. Rennie (a cura di), Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, *La pianificazione strategica per lo sviluppo dei territori. Analisi e strumenti per l'innovazione*, Rubettino Editore, Soveria Mannelli 2006.
- M. Ricci, M. Castagnara Codeluppi, L. Forgiione, A. Salza, D. Versino (a cura di), *Dieci anni di governo delle complessità territoriali*, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Alea scarl, Cividale del Friuli 2006.
- D. Della Porta, *La politica locale*, il Mulino, Bologna 2006.
- G. C. Filippi, *Fondi Gescal, una variabile dipendente*, in «La Repubblica» 19 febbraio 1996.
- M. Cremaschi, *A che serve il policentrismo?* in I. Jogan, D. Patassini (a cura di), *Lo spazio europeo a livello locale*, Inu edizioni, Roma 2006.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, URPdegliURP (a cura di), *La comunicazione nel processo partecipato. Appunti dal tavolo di lavoro Comunicare la partecipazione*, marzo-aprile 2007.
- V. Lingua, *Riqualficazione urbana alla prova. Forme di innovazione nei programmi complessi dal quartiere all'area vasta*, Alinea Editrice, Firenze 2007.
- Corte dei Conti, Sezione delle autonomie (a cura di), *Relazione sulla gestione dell'edilizia residenziale pubblica*, deliberazione 10/2007.  
[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/\\_documenti/controllo/sez\\_autonomie/2007/delibera\\_10\\_2007\\_aut\\_relazione.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_autonomie/2007/delibera_10_2007_aut_relazione.pdf)
- P. Lombardi (a cura di), *Riuso edilizio e rigenerazione urbana. Innovazione e partecipazione*, Celid, Torino 2008.
- E. Salzano, *Qual è il territorio della pianificazione territoriale?*, in «Eddyburg» 7.7.2008, <http://archivio.eddyburg.it/article/articleview/2692/0/15/> (consultato novembre 2013)
- D. Bazzini, M. Puttilli, *Il senso delle periferie. Un approccio relazionale alla riqualficazione urbana*, Elèuthera, Milano 2008.
- D. Venti (a cura di), *Progettazione e pianificazione partecipata. Metodi, strumenti, esperienze*, INU edizioni, n. 3 collana digitale, Roma 2009. DVD.
- L. Diappi, *Rigenerazione urbana e ricambio sociale. Gentrification in atto nei quartieri storici italiani*, Franco Angeli, Milano 2009.
- ISTAT, *L'abitazione delle famiglie residenti in Italia, anno 2008*, 26 febbraio 2010.  
[http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20100226\\_00/testointegrale20100226.pdf](http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20100226_00/testointegrale20100226.pdf)

(consultato novembre 2013)

- M. Allulli, *Le politiche urbane in Italia. Tra adattamento e frammentazione*, paper CITTALIA Fondazione ANCI ricerche, Marzo 2010.

<http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/Politiche%20urbane.pdf> (consultato novembre 2013)

- Federcasa (a cura di), *La riforma degli enti di edilizia residenziale pubblica*, Federcasa 2010.

[http://www.federcasa.it/documenti/archivio/Riforma\\_testo\\_2010-12-01.pdf](http://www.federcasa.it/documenti/archivio/Riforma_testo_2010-12-01.pdf) (consultato novembre 2013)

- D. Ciaffi, A. Mela, *Urbanistica partecipata. Modelli ed esperienze*, Carocci, Roma 2011.

- Commissione di lavoro del Consiglio italiano per le Scienze Sociali (coordinatore G. Dematteis) sul "Governo delle città" (a cura di), *Società e territori da ricomporre. Libro bianco sul governo delle città italiane. Sintesi del rapporto conclusivo*. Ed. Consiglio italiano per le Scienze Sociali, 2012.

<http://www.consigliosocietascienze.org/pubblicazioni/51/societ-e-territori-da-ricomporre/>

- G. Laino, *Il fuoco nel cuore e il diavolo in corpo. La partecipazione come attivazione sociale*, Franco Angeli, Milano, 2012.

- F. De Pieri, *La Legge 167 e i ceti medi*, in «Territorio», XVII, 64, 2013.

- R. Sandre, *Case popolari sul mercato ma le vendite sono ferme*, «Il Sole 24 Ore», 24 maggio 2013.

- G. De Carlo, *L'architettura della partecipazione*, Quodlibet, Macerata 2013.

- Comune di Milano, emergenza abitativa.

[https://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Emergenza+abitativa/](https://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/contentlibrary/Elenco+Siti+tematici/Elenco+Siti+tematici/Assegnazione+spazi+e+politiche+per+la+casa/Emergenza+abitativa/) (consultato novembre 2013)

- A. M. Pozzo (a cura di), *Federcasa. I numeri della casa*.

[http://www.federcasa.it/documenti/archivio/federcasa\\_i\\_numeri\\_della\\_casa.pdf](http://www.federcasa.it/documenti/archivio/federcasa_i_numeri_della_casa.pdf) (consultato novembre 2013)

- Federcasa (a cura di), *Emergenza abitativa. Isacchini (Federcasa) al governo: c'è fame di casa, subito risorse per alloggi popolari*, comunicato stampa 30 maggio 2013.

### **3 - Torino: storia e analisi delle architetture e della città contemporanea**

- A. Bastianini, *La «167» a Torino: indagine sullo stato di avanzamento delle realizzazioni sui terreni inclusi nel piano del Comune di Torino relativo alla Legge 18 aprile 1962, n. 167*, Associazione Piemontese Studi Urbanistici, Torino 1967.
- IACP Torino (a cura di), *Sessantennio di fondazione Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Torino, 1907-1967*, IACP Torino, Torino 1968.
- V. Castronovo, N. Tranfaglia, R. Gabetti, C. Olmo, E. Tamagno, R. Curto (a cura di), *Torino tra le due guerre, catalogo della mostra*, Galleria civica di arte moderna, Torino 1977.
- Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, *Beni culturali e ambientali nel Comune di Torino, vol. 1*, Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino, Torino 1984, pp. 272-273.
- L. Mazza, C. Olmo (a cura di), *Architettura e urbanistica a Torino 1945-1990*, catalogo della mostra, Allemandi, Torino 1991.
- G. Montanari, *Interventi urbani e architetture pubbliche negli anni Trenta. Il caso del Piemonte*, Clut, Torino 1992.
- V. Castronovo (a cura di), *Storia illustrata di Torino*, Sellino, Avellino 1992.
- A. Magnaghi, M. Monge, L. Re, *Guida all'architettura moderna di Torino*, Celid, Torino 1995.
- V. Castronovo, *Fiat 1899-1999: un secolo di storia italiana*, Rizzoli, Milano 1999.
- Associazione Torino Internazionale (a cura di), *Dati fondamentali. Informazioni sintetiche di base per la costruzione del Piano, dicembre 1998*, Torino 1998.
- Associazione Torino Internazionale (a cura di), *Il Piano strategico della città*, Torino 2000.
- U. Levra (a cura di), *Storia di Torino. Da capitale politica a capitale industriale (1864-1915)*, Einaudi, Torino 2001.
- F. Levi, B. Maida (a cura di), *La città e lo sviluppo. Crescita e disordine a Torino 1945-1970*, Franco Angeli, Milano 2002.
- L. Avedano, *Rigenerazione urbana e reti europee: la partecipazione di Torino in Quartiers en Crise*, tesi di laurea, relatore. G. Dansero, Università degli Studi di Torino, Corso di laurea in Scienze Politiche, 2003.

- A. Lalli, *Periferie*, in B.Gambarotta, S.Ortona, R.Roccia, G.Tesio (a cura di), *Torino. Il grande libro della città*, Edizioni del Capricorno, Torino 2004.
- Amapola (a cura di), *Indagine sull'in/sicurezza nella città di Torino 2004-2005*, Torino 2005.
- Cooperativa Antilia e Cooperativa sociale Senza Frontiere di Torino (a cura di), *Politiche urbane, immigrazione e coesistenza sociale a Torino*, Città di Torino, Torino 2005.
- M. Casciato, *Architetture moderne del Novecento*, in *Torino MOI Da Mercati Generali a Villaggio Olimpico*, OfficinaCittà, Torino 2005, pp. 157 – 173.
- Associazione Torino Internazionale (a cura di), *Verso il secondo piano strategico. Materiali di discussione sul futuro dell'area metropolitana di Torino*, Torino 2005.
- Associazione Torino Internazionale (a cura di), *Scenari per il sistema locale. Valutazioni sul Piano Strategico di Torino e sulle prospettive di sviluppo nell'area metropolitana*, Torino 2005.
- Associazione Torino Internazionale (a cura di), *Come creare Qualità Sociale nella Città della Conoscenza, Il contributo degli attori del Progetto Periferie per il nuovo Piano Strategico di Torino*, Circolo canottieri Esperia - 14 luglio 2005.
- M. D'Amuri, *Le case per il popolo a Torino. Dibattiti e realizzazioni. 1849-1915*, Carocci, Roma 2006.
- Associazione Torino Internazionale (a cura di), *2° Piano Strategico dell'area metropolitana di Torino – direzioni e obiettivi*, Torino 2006.
- A. De Rossi, G. Durbiano, *Torino 1980/2011. La trasformazione e le sue immagini*, Umberto Allemandi & C., Torino, 2006.
- L. Conforti, A. Mela, *La configurazione sociale nei diversi ambiti spaziali della Città di Torino e i processi di mobilità residenziale*, IRES Piemonte, Torino 2006.
- A. Lancien, *Torino – Marsiglia: due esperienze di rigenerazione urbana a confronto, il Settore Rigenerazione Urbana*, Città di Torino, Torino 2007.
- Regione Piemonte (a cura di), *Condividere, valutare, trasferire. Sfide per la pianificazione territoriale: riflessioni a partire dal progetto Progresdec*, Regione Piemonte, Torino 2008.

- L. Conforti, A. Mela, *La configurazione sociale nei diversi ambiti spaziali della Città di Torino e i processi di mobilità residenziale*, in «Quaderni di ricerca 115», IRES Piemonte, Torino 2008.
- M. Bonino, G. Fassino, D. Ferrando, C. Spinelli (a cura di), *Torino Atlante dell'architettura 1984/2008*, Urban Center Metropolitano, Umberto Allemandi & C., Torino, 2008.
- P. Di Biagi, *La città pubblica. Edilizia sociale e riqualificazione urbana a Torino*, Umberto Allemandi & C., 2008.
- R. Radicioni, P.G. Lucco Borlera, *Torino invisibile*, Alinea editrice, Firenze, 2009.
- L. Bobbio, *Un dibattito senza opposizione*, in «Archivio di Studi Urbani e Regionali», n. 94, Franco Angeli, Milano 2009, p. 149-150.
- S. Belligni, S. Ravizzi, R. Salerno, *Regime urbano e coalizione di governo a Torino*, in «Polis» n. 1/, Il Mulino, Bologna 2009.
- M. D'Amuri, *1848-1923: edilizia popolare a Torino. Il problema della casa e la politica municipale*, Archivio storico della Città di Torino, Torino 2010.
- M. Magnone, E. Bergamin, D. Garavini, F. Vespa, *L'altra Torino. 24 centri fuori dal centro*, Espress edizioni, Torino, 2011.
- E. Dansero, G. Dematteis, *La dimensione internazionale della geografia torinese*, in C. Accornero, D. Marucco (a cura di), *Torino città internazionale: storia di una vocazione europea*, Donzelli, Roma 2012.
- L. Pallavicini, *La riconversione delle aree industriali dismesse Monitoraggio conclusivo di 128 aree industriali dismesse a Torino*. Tesi di laurea. Rel. Agata Spaziantè, Politecnico di Torino, 1° Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura (progettazione urbana e territoriale) , 2012.
- G. Montanari, *Torino: nuovi paesaggi urbani e sociali nella ex-città fabbrica*, in E. Manzo (a cura di), *La città che si rinnova. Architettura e scienze umane tra storia e attualità: prospettive di analisi a confronto*, Franco Angeli, Milano 2012, pp. 142-151.
- M. Pagliassotti, *Chi comanda Torino*, Lit edizioni, Roma 2012.
- Città di Torino. Direzione edilizia residenziale pubblica (a cura di), *Osservatorio condizione abitativa, rapporto 2012*, Civico centro stampa, aprile 2013.

- G. Montanari, *Memoria e genius loci. Il caso di Torino da città fabbrica a "città degli eventi"*, in «Nuvole» n. 47, Torino 2013.

<http://www.nuvole.it/wp/?p=609>

- IRES Piemonte (a cura di), *Le politiche per lo sviluppo locale della Regione Piemonte (1994-2006). Inquadramento generale e studi di caso*, Centro stampa della Regione Piemonte, Torino 2013.

### **Leggi e documenti istituzionali italiani**

- Legge 251/1903 *Legge Luzzati*.

- Legge 1165/1938 *Testo Unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica*.

- Legge 43/1949 *Provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per lavoratori*.

- Legge 60/1963 *Liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione I.N.A. - Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori*.

- Legge 167/1962 *Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare*

- Legge 865/71 *Programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica; norme sulla espropriazione per pubblica utilità; (...) interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata*.

- Legge 756/1973 *Proroga dell'efficacia della legge 19 novembre 1968, n. 1187, concernente la materia urbanistica*.

- Legge 10/1977 *Norme in materia di edificabilità dei suoli*.

- Legge 457/1978 *Norme per l'edilizia residenziale*.

- Sentenza della Corte Costituzionale 5/1980.

- Legge 493/1993 *Conversione in Legge del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 398, concernente disposizioni per l'accelerazione degli investimenti e il sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia*.

- Legge 59/1997 "prima legge Bassanini" *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*.

- Decreto Ministeriale 22 ottobre 1997

- Legge costituzionale 3/2001 *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione.*
- Legge 21/2001 *Misure per ridurre il disagio abitativo ed interventi per aumentare l'offerta di alloggi in locazione.*
- Ministero dei Lavori Pubblici (a cura di), *Bando di gara per la realizzazione di interventi sperimentali di edilizia sovvenzionata inseriti nell'ambito dei programmi di recupero urbano denominati "Contratti di quartiere"*, in «Gazzetta Ufficiale» n. 24 del 30/01/1998.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (a cura di), *Bollettino bimestrale del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie*, anno VX, n. 5/2003.
- Conferenza Stato-Regioni, verbale n. 16/03 della seduta del 24.07.2003.
- M. Cavallo Perin, G. Rondello (a cura di), *Contratti di Quartiere II. Normativa aggiornata al 2004*, Regione Piemonte, Torino 2004.
- Corte dei Conti. La sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali (a cura di), *I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi comunitari al 30 giugno 2006*, Delibera 1/2007.
- Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (a cura di), *QUADRO STRATEGICO NAZIONALE per la politica regionale di sviluppo 2007-2013*. Roma, giugno 2007.  
[http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/QSN/docs/QSN2007-2013\\_giu\\_07.pdf](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/QSN/docs/QSN2007-2013_giu_07.pdf)
- Corte dei Conti, Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato, *Contributi in conto capitale destinati al programma denominato "Contratti di quartiere II"*, Deliberazione n. 15/2013/G.  
[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/\\_documenti/controllo/sez\\_centrale\\_controllo\\_a mm\\_stato/2013/delibera\\_15\\_2013\\_g.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_centrale_controllo_a mm_stato/2013/delibera_15_2013_g.pdf)

### **Leggi e documenti istituzionali europei**

- Lex-Europa, il sito del diritto della UE  
<http://eur-lex.europa.eu/> (consultato novembre 2013)
- Commissione europea, (CE, 1991), *Europa 2000. Prospettive per lo sviluppo del territorio comunitario*, Lussemburgo 2001.

- Consiglio d'Europa (a cura di), *Carta europea di assetto territoriale*, Torremolinos 1983.

- Eurocities (a cura di), *Vienna declaration for an Integrated Approach toward Urban Issues and Reinforced Cooperation with Cities in the European Union*, Vienna, 12 november 2004.

- Urbact (a cura di), *The URBACT programme 2002-2006. BILAN, Paragramme, Bruxelles 2007.*

[http://urbact.eu/fileadmin/general\\_library/URBACT\\_GB\\_01.pdf](http://urbact.eu/fileadmin/general_library/URBACT_GB_01.pdf) (consultato ottobre 2013)

. *Trattato sull'Unione europea, versione consolidata*, su «Gazzetta ufficiale dell'Unione europea», C 83/13 del 30.3.2010.

- J. Bloomfield, *Developing Europe's urban model. 25 years of EUROCITIES*, Eurocities, Brussels 2011.

[http://nws.eurocities.eu/MediaShell/media/Developing\\_Europe\\_s\\_urban\\_model\\_-\\_25\\_years\\_of\\_EUROCITIES-NVAT\\_12212.pdf](http://nws.eurocities.eu/MediaShell/media/Developing_Europe_s_urban_model_-_25_years_of_EUROCITIES-NVAT_12212.pdf) (consultato ottobre 2013)

- E. Kramer, *Note sintetiche sull'Unione Europea, 2013*, in Parlamento Europeo (a cura di) *Lo Schema di Sviluppo dello Spazio Comunitario (SSSC)*.

[http://europa.eu/legislation\\_summaries/regional\\_policy/management/g24401\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/regional_policy/management/g24401_it.htm)

(consultato ottobre 2013)

- Parlamento europeo (a cura di), *La politica relativa all'edilizia abitativa negli stati membri dell'UE*, Bruxelles 1996.

- European Commision, Directorate General for Regional Policy and Cohesion, ECOTEC Research and Consulting Limited (a cura di), *Urban Pilot Projects. Annual report 1996*. Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg 1998.

[http://aei.pitt.edu/46112/1/report\\_1996\\_urban.pdf](http://aei.pitt.edu/46112/1/report_1996_urban.pdf)

- Commissione delle Comunità Europee (a cura di), *La problematica urbana: orientamenti per un dibattito europeo*, COM(97) 197, Bruxelles 1997.

- Progetti pilota urbani fase II

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/urban2/urban/upp/src/frame4.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/urban2/urban/upp/src/frame4.htm)

(consultato maggio 2013)

- European Union, Regional policy and cohesion (a cura di), «Urban Pilot Projects Newsletter», Autumn 1997.

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/urban2/urban/upp/ftp/news1\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/urban2/urban/upp/ftp/news1_en.pdf)

(consultato ottobre 2013)

- Commissione delle Comunità Europee (a cura di), *Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea*, COM(98)605, Bruxelles 1998.
- Commissione Europea (a cura di), *Ssse – Schema di sviluppo dello spazio europeo. Verso uno sviluppo territoriale equilibrato e sostenibile dell'Unione europea*, approvato dal Consiglio informale dei ministri responsabili dell'assetto del territorio a Potsdam, Comunità europee, Lussemburgo 1999.
- Comunicazione della commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, "*Europa 2000: prospettive per lo sviluppo del territorio comunitario*", COM/90/544.
- M. Barnier, *The European Union and urban challenges*, SPEECH/00/254, Berlin 2000.
- European commission services (a cura di), *Community iniziative INTERREG II 1994-1999. A initial evaluation*. Information paper, January 2000.  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/informat/interreg\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/interreg_en.pdf)  
 (consultato ottobre 2013)
- Commissione europea (a cura di), *Comunicazione della Commissione agli Stati membri del 28 aprile 2000 recante gli orientamenti relativi all'iniziativa comunitaria concernente la rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi, per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile - Urban II* COM/2000/1100.  
[http://europa.eu/legislation\\_summaries/employment\\_and\\_social\\_policy/social\\_inclusion\\_fight\\_against\\_poverty/g24209\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/social_inclusion_fight_against_poverty/g24209_it.htm) (consultato maggio 2013)
- Commissione delle Comunità Europee (a cura di), *Esclusione sociale: primo passo della Commissione verso una strategia comunitaria contro la povertà*, 2001.
- Commissione delle Comunità Europee (a cura di), *Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile*, 2001.
- Commissione delle Comunità Europee (a cura di), *La governance europea. Un libro bianco*, Bruxelles, 5.8.2001, COM(2001) 428.
- Commissione europea (a cura di), *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. La programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006 : prima valutazione dell'iniziativa Urban*, COM/2002/0308.

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52002DC0308:IT:HTML>

(consultato maggio 2013)

- Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (a cura di), *Le Regioni italiane dell'obiettivo 2. 2000-2006*. DVD.

- M. Barnier, M., *Lessons of the URBAN Community Initiative* in "Cities and cohesion" conference, SPEECH/O2/335, London 2002.

- Commissione europea (a cura di), *European Regional Development Funds 2000-2006, Urban 2 Community initiative, The URBACT programme 2002-2006*, Bruxelles, 25 novembre 2002.

- Commissione Europea (a cura di), *Il partenariato con le città. L'iniziativa Comunitaria Urban*, Brochure Comunità Europee, Bruxelles 2003.

- Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali comunitari, (a cura di), *Politiche strutturali dell'Unione Europea 2000-2006: Testi normativi*, maggio 2003. DVD.

- Commissione Europea (a cura di), *Terza relazione sulla coesione economica e sociale*, Bruxelles 2004.

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion3/cohesion3\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion3/cohesion3_it.htm)  
(consultato maggio 2013)

- L. De Salvo, *Oltre le frontiere: i progetti interreg e la cooperazione dell'U.E.*, Rel. R. Bedrone, Politecnico di Torino, 2. Facoltà di architettura. Mondovì 2005.

- Commissione europea (a cura di), *The "Acquis URBAN" Using Cities' Best Practises for European Cohesion Policy. Common Declaration of URBAN cities and players at the European Conference "URBAN Future" on June 8th and 9th, 2005 in Saarbrücken (Germany)*.

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/newsroom/document/pdf/saarbrucken\\_urban\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/newsroom/document/pdf/saarbrucken_urban_en.pdf)  
(consultato maggio 2013)

- Commissione Europea (a cura di), *L'iniziativa Leader, guida generale*, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Lussemburgo 2006.

- Commissione europea (a cura di), *COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE COUNCIL AND PARLIAMENT, Cohesion Policy and cities: the urban contribution to growth and jobs in the regions*, COM(2006) 385, Bruxelles 2006.

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/consultation/urban/com\\_2006\\_0385\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/consultation/urban/com_2006_0385_en.pdf)  
(consultato maggio 2013)

- European Union, Regional policy and cohesion (a cura di), «Urban Pilot Projects Newsletter», Autumn 1997.

- W. Petzold (a cura di), *La politica di coesione dell'UE 1988-2008: investire nel futuro dell'Europa*, numero monografico di "inforegio panorama" n. 26, Unione europea, Politica regionale giugno 2008.

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/panorama/pdf/mag26/mag26\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/panorama/pdf/mag26/mag26_it.pdf)  
(consultato maggio 2013)

- ECOTEC (a cura di), *Ex-post evaluation of Cohesion Policy programmes 2000-06: The URBAN Community Initiative*, European union Regional policy 2010.

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/evaluation/expost2006/urban\\_ii\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/expost2006/urban_ii_en.htm)  
(consultato maggio 2013)

## Video

- G. Serra, *La ragazza di via Millelire*, Italia, 1980, 35mm, 110', Colore, produzione Rai Radiotelevisione Italiana in collaborazione col Comune di Torino, Distribuzione televisiva SACIS (Germania, Svezia, Jugoslavia), Distribuzione cinematografica DIFILM.

<https://www.youtube.com/watch?v=NIuytWymnf0>

- *The Gate - Living, not leaving, Progetto di riqualificazione di Porta Palazzo*, 35', CeTeM Torino, 1999.

<http://www.celm.polito.it/polistream/gestione/pagina.php?id=74>

- F. Cirilfino, *Periferie al Centro*, Studio Azzurro, VHS 15' 19', 2000.

- G. Graglia, *Periferie in scena*, Lingua d'oc, VHS 30', 2000.

- A. Coletta, E. Herbin, *Giovani periferie*, Zenith arti audiovisive, VHS 20', 2001.

- G. Graglia, *periferie. Il Cuore della Città*, Città di Torino, VHS 13', 2003.

- Comune di Napoli, *La Città e i Sui Quartieri*, filmato di documentazione, 6'15", ed.

Gigigraf, DVD, Napoli 2003.

- G. Stoppelli, *Anagramma via Artom, monologo in parole e boxe*. Spettacolo teatrale video 18'14", Torino 2003.

<http://giannistoppelli.it/anagramma-via-artom>

- M. d'Ottavio, *Demolizione via Fratelli Garrone 73*, video 0'09", Torino 2003.

<https://www.youtube.com/watch?v=WczP4EKtPa>

- A. Signetto, *Civico Garrone 73. Storia di un palazzo che non c'è più*, Città di Torino, VHS 58', 2004.

- Città di Torino, Progetto Periferie (a cura di), *La Città in Scena. Un anno di Teatro Comunità*, DVD, Documè 2005.
- A. Ceste, *Love difference*, 25', Produzione Comune di Torino, Settore Periferie, Torino 2006.  
[https://www.youtube.com/watch?v=L8\\_Z4rMcQQ8](https://www.youtube.com/watch?v=L8_Z4rMcQQ8)
- D. Gomba, *Milleflorum, una storia per immagini del quartiere*. 7'25" Progetto Atelier, Torino 2007.  
<https://www.youtube.com/watch?v=HWAidFKsKVY>
- *Prima che arrivino le ruspe*, produzione Associazione Videocommunity, Torino 2007.  
[www.videocommunity.net/?p=12](http://www.videocommunity.net/?p=12)
- G. Covini, *Nella città che cambia*, 9'52", parte 1/3, Aler e ABCittà, Milano 2007.  
[https://www.youtube.com/watch?v=ngrD1\\_V9fCI](https://www.youtube.com/watch?v=ngrD1_V9fCI)
- G. Covini, *Nella città che cambia*, 9'46", parte 2/3, Aler e ABCittà, Milano 2007.  
<https://www.youtube.com/watch?v=ID1BbZ1wOgo>
- G. Covini, *Nella città che cambia*, 9'08", parte 3/3, Aler e ABCittà, Milano 2007.
- Videocommunity San Salvario (a cura di), *La vita a San Salvario, quartiere di Torino*, 9'47", Torino 2008.
- *Inaugurazione della Cartiera San Cesareo*, 1'29", Torino 2009.  
<https://www.youtube.com/watch?v=HBULHmUenT8>  
<https://www.youtube.com/watch?v=iYnJZC75bVM>
- D. Migliardi, *Il kilometroquadrato di San Salvario*, 28'53", Torino 2010.  
<https://www.youtube.com/watch?v=ZW9RC9EvdNE>
- *Le lavatrici* Tg2 Rai 11 ottobre 2010. Genova.  
[http://www.youtube.com/watch?v=bTo3B6cYZ\\_o](http://www.youtube.com/watch?v=bTo3B6cYZ_o)  
<https://www.youtube.com/watch?v=qKh7xtynQ0>
- *Intervento di Clemente Del Gaudio, presidente dell'impresa di costruzioni Enrico Del Gaudio S.p.A.*, 2'35", Napoli 2010.  
[https://www.youtube.com/watch?v=2PE\\_DsjboB8](https://www.youtube.com/watch?v=2PE_DsjboB8)
- M. d'Ottavio, *Nuovo edificio Via Fratelli Garrone 73*, video aereo 1'08" Torino 2010.  
<https://www.youtube.com/watch?v=INccRgiuJgg>
- *Video intervista a G. Magnano e E. Artesio*, Torino 2011.  
<http://www.generativita.it/storie/2011/10/07/2198/>
- C. Bergaglio, M. Di Dio, *Torino: un Arcobaleno in via Arquata*, Categoria: TV, Durata: 11' 27", Area tematica: Psichiatria, Ente: Master giornalismo Torino, s.d.  
<http://www.premioanellodebole.it/SchedaVideo.aspx?id=46>
- C. Quaglia, *Il Popolo delle case, il sindaco della Falchera*, 6'44", produzione ATC Torino, Videoinweb, (Torino, Falchera, intervista a Rodolfo Grasso), s.d.

[https://www.youtube.com/watch?v=Nx8\\_fqTEz\\_8](https://www.youtube.com/watch?v=Nx8_fqTEz_8)

- Urbane percezioni, *Guarda come vedo! Parte 1 Falklab – Falchera*, 6'41", Torino s.d.

[https://www.youtube.com/watch?v=pJ3\\_GMa8aB8](https://www.youtube.com/watch?v=pJ3_GMa8aB8)

- F. Donato, *I love Porta Palazzo*, 4'50", produzione Progetto Atelier, Torino s.d.

<https://www.youtube.com/watch?v=8UxzVBJsLEU>

- Città di Torino, Divisione Cultura, Comunicazione e Promozione della città (a cura di), *Porta Palazzo è sempre + bella*, Canale Multimedia-vision, Torino s.d.

[https://www.youtube.com/watch?v=L8\\_Z4rMcQQ8](https://www.youtube.com/watch?v=L8_Z4rMcQQ8)

- Biblioteca vivente Molise-Calvairate, 4'23" ABCittà, Milano s.d.

<https://www.youtube.com/watch?v=vSlj4qBE1Hs>

- C. Freccero, video intervento al convegno "Il TAV e i media: quale informazione?" Circolo dei Lettori, Torino 18 febbraio 2014.

<https://www.youtube.com/watch?v=b0msTLX0Kwk>

### **Sitografia:**

- Federcasa

[www.federcasa.it](http://www.federcasa.it) (consultato ottobre 2013)

- Rivista «Nuvole»

[www.nuvole.it](http://www.nuvole.it) (consultato ottobre 2013)

- Eddyburg – Edoardo Salzano

[www.eddyburg.it](http://www.eddyburg.it) (consultato ottobre 2013)

- Ministero della Pubblica Amministrazione e la Semplificazione – Formez.PA

[www.formez.it](http://www.formez.it) (consultato dicembre 2013)

- EUROCITIES - the network of major European cities

<http://www.eurocities.eu/main.php>

- Quartiers en Crise – ERAN European Regeneration Areas Network

<http://www.qec-eran.org/> (consultato novembre 2013)

- Local Urban Development European Network (LUDEN)

[www.ludenet.org](http://www.ludenet.org) (consultato novembre 2013)

- Banlieues d'Europe

<http://www.banlieues-europe.com/> (consultato novembre 2013)

- URBACT

<http://urbact.eu/> (consultato novembre 2013)

- INTERREG III C

[http://www.interreg3c.net/web/home\\_en](http://www.interreg3c.net/web/home_en) (consultato novembre 2013)

- PROGRESDEC

<http://www.progresdec.org/> (consultato novembre 2013)

- S.U.R.Pr.I.S.E (Sustainability on Urban Renewal Programmes in Southern Europe)

<http://www.progresdec.org/intranet/documents/11%20SURPRISE.pdf> (consultato novembre 2013)

- Europamica – Italia, i programmi Urban  
<http://www.europamica.it/Database/europamica/europamica.nsf/pagine/D65CDDF77D5609D1C1256B440042C772?OpenDocument> (consultato novembre 2013)
- Consiglio d'Europa  
<http://hub.coe.int/> (consultato settembre 2013)
- Régies de Quartier  
<http://www.cnlrq.org/> (consultato settembre 2013)
- London Docklands Development Corporation  
<http://www.lddc-history.org.uk/> (consultato novembre 2013)
- EU agenda 2000  
[http://europa.eu/legislation\\_summaries/enlargement/2004\\_and\\_2007\\_enlargement/l60001\\_en.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/enlargement/2004_and_2007_enlargement/l60001_en.htm) (consultato maggio 2013)
- EU strategia di Lisbona 2000  
[http://europa.eu/legislation\\_summaries/education\\_training\\_youth/general\\_framework/c10241\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/general_framework/c10241_it.htm) (consultato maggio 2013)
- EU strategia di Goteborg 2001  
[http://europa.eu/legislation\\_summaries/environment/sustainable\\_development/l28117\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/environment/sustainable_development/l28117_it.htm) (consultato maggio 2013)
- GHK (a cura di), *Ex Post Evaluation of URBAN Community Initiative 1994-1999. Final Report*, Bruxelles 2003.  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/evaluation/urban/urban\\_expost\\_evaluation\\_9499\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/urban/urban_expost_evaluation_9499_en.pdf) (consultato maggio 2013)
- EU Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali  
<http://ec.europa.eu/social/home.jsp?langId=it> (consultato maggio 2013)
- EU Direzione Generale della Politica Regionale (DG Regio)  
[http://ec.europa.eu/dgs/regional\\_policy/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/dgs/regional_policy/index_it.htm) (consultato maggio 2013)
- EU Fondi strutturali 2006-2013  
<http://www.ueonline.it/networking/base.php?id=10&var=25&ente=siena> (consultato maggio 2013)
- EU strumenti di sostegno speciali  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/thefunds/instruments/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/instruments/index_it.cfm) (consultato maggio 2013)
- EU Urban  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/archive/urban2/urban/initiative/default.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/urban2/urban/initiative/default.htm) (consultato maggio 2013)
- Metrogov  
<http://www.mdrl.ro/urbactII/urbact/projects/metrogov/metrogov.pdf> (consultato maggio 2013)
- Regenera final report 2007  
[http://urbact.eu/fileadmin/corporate/pdf/FinalReports/REGENERA\\_Final\\_Report.pdf](http://urbact.eu/fileadmin/corporate/pdf/FinalReports/REGENERA_Final_Report.pdf) (consultato maggio 2013)
- Rete italiana delle città strategiche  
<http://recs.it/it> (consultato novembre 2013)